IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 133 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 7 GIUGNO 1998

GIRO D'ITALIA

Incredibile e clamorosa impresa del grande scalatore che si scatena e mantiene sulle sue spalle la maglia rosa

Un super Pantani vola anche in pianura

Cinque secondi a Tonkov nella crono - Oggi trionfo nell'ultima tappa

LUGANO E' stata una magia: il piccolo Pantani si è tramutato improvvisamente nel principe delle pianure, dominando il colosso Tonkov nella più incredibile prova contro il tempo della storia privata dei due. C'era di mezzo la grande verità di questo Giro d'Italia che si conclude oggi: c'era di mezzo la crono da Mendrisio a Lugano, 34 chilometri non graditi perchè tutti in pianura, dieci dei quali decisamente favorevoli al russo che, quando trova la strada lunga, apre il turbo. Era talmente favorito Tonkov che tutti calcolavano quale sarebbe stato il gap tra i due. E dunque, se Pantani fosse riuscito a perdere solo 2 secondi e mezzo a chilometro - lui che nella crono di Trieste ne aveva persi 3,2 - sarebbe riuscito a difendere il rosa per un'inezia, visto che partiva con un margine di 1'28". Ma se il debito fosse salito anche solo di un decimo, sarebbe stata la fine. Ebbene, la strada ha dato un verdetto clamoroso e inatteso: Marco Pantani è riuscito non solo a difendersi dalle lunghe leve del russo, ma lo ha addirittura battuto, precedendolo sul traguardo di 5 incredibili secondi. E il «pirata» potrà oggi coronare il sogno di vincere finalmente un Giro d'Italia.

● *A pagina 3*

OMAGGIO AI LETTORI

L'avventura del calcio in Francia in una guida di 48 pagine

I mondiali con «Il Piccolo» Martedì fascicolo speciale

Con il primo allenamento, ieri, della Nazionale italiana in Francia, è scattato il conto alla rovescia. Mercoledì si aprono i Mondiali con Brasile-Scozia. Giovedì toccherà agli azzurri, di fronte al Cile del temibile tandem d'attacco Salas-Zamorano. I lettori del «Piccolo» martedì troveranno allegato al giornale un supplemento di ben 48 pagine. Il fascicolo presenta, una ad una, le nazionali che animeranno i Mondiali: la «rosa», il modulo, il ruolino di marcia, le stelle, il pronostico.

In un'intervista il commissario tecnico Cesare Maldini si confessa e presenta i Mondiali riordinando i pensieri in ordine alfabetico. I quattro calciatori giuliani che militano in serie A e i massimi esponenti sportivi della nostra regione si cimentano nei pronostici. Oliver Bierhoff lancia la sua sfida a Ronaldo. Una esauriente tabella, inoltre, consentirà ai lettori di programmarsi le «maratone» davanti al teleschermo. E allora, buoni Mondiali.

È oneroso e inefficiente, e non aiuta le fasce più deboli

Fmi, accuse all'Italia: stato sociale ingiusto

RIFORME, ESILE FILO

Berlusconi fa la pace con Fini D'Alema: necessità elettorale

ROMA Sulla passerella dei giovani industriali a Santa Margherita Ligure, Fini, Berlusconi e D'Alema hanno lanciato qualche segnale di distensione verso la ripresa di un dialogo per le riforme. Nessuna speranza, però, che martedì la commissione possa risorgere. Il leader del Polo è partito all'attacco contro D'Alema, bollando con parole di fuoco i numerosi nemici, dal mondo politico alla magistratura, invitando i giovani industriali a non lasciarsi «ingannare» da D'Alema. Il segretario dei Ds *(ieri sera a Trieste, nella foto)* ha definito «molto preoccupante» ed «estremista» il discorso dell' avversario, e l'«eccitazione» poco adatta «a chi si propone di guidare lo schieramento moderato», e ha parlato di uno «spirito di rottura animato forse da un sentimento personale di turbamento, comprensibile, ma poco legato alla politica». A Berlusconi ha lanciato un appello Luciano Violante, affinchè contribuisca a riallacciare un filo di dialogo sulle riforme. E lo stesso Fini non ha escluso un'intesa sulla proposta di doppio turno di coalizione presentata da Mattarella, augurandosi che possa riprendere il discorso sulle riforme. Quanto alla «rottura» tra Fini e Berlusconi, un lungo faccia a faccia a Portofino ha riportato il sereno: alleati come prima. Almeno a parole. Ma D'Alema non ha potuto fare a meno di commentare che la «pacificazione» era indispensabile per motivi elettorali, e che la frattura nel Polo in realtà non si è sanata.

● *A pagina 2*

Fossa spara sulle 35 ore e attacca: causa della disoccupazione è la politica

ROMA Il Fondo monetario internazionale fa a pezzi il nostro sistema sociale e giudica lo stato sociale «made in Italy», oltre che oneroso e inefficiente, anche profondamente ingiusto proprio nei confronti delle fasce più deboli che istituzionalmente dovrebbe invece proteggere. In un rapporto di cinquanta pagine interamente dedicato all'Italia, il Fmi rivela che da noi «per ogni lira spesa meno di un quarto viene destinato ad alleviare la povertà, mentre il resto viene utilizzato per sovvenzionare fasce di reddito ben al di sopra della soglia del bisogno». Contro queste accuse interviene il sindacato che, con Adriano Musi della Uil, informa gli esperti di Washington del fatto che il vero nodo è il fisco, che dovrebbe funzionare di più: «Dentro le cosiddette fasce di povertà - sottolinea Musi - si nasconde in realtà tanta evasione».

Intanto, al convegno dei giovani industriali di San Marghetita, Giorgio Fossa mostra insofferenza per «i toni da comizi elettorali» degli interventi dei politici e, dopo aver nuovamente sparato contro le 35 ore, si lancia lancia in un atto di accusa contro il sistema politico, che nei fatti non consente all'industria di decollare, con la doppia emergenza del Sud e della disoccupazione. La verità, dice Fossa, è che se c'è disoccupazione è colpa della politica.

● *A pagina 10*

Nuovo raid dei cacciabombardieri di Addis Abeba mentre s'inizia l'evacuazione degli stranieri

Eritrea, in fuga sotto le bombe

Scalfaro definisce assurda la guerra ed offre la nostra collaborazione

NAIROBI «Non si intravede alcuna luce in fondo al tunnel»: le parole del presidente eritreo sintetizzano efficacemente la situazione. Per il momento, infatti, la diplomazia ha ceduto la parola alle armi e non sembra in grado di fermare la guerra. L'Asmara è stata oggetto ieri mattina di un nuovo raid da parte di cacciabombardieri etiopici. Uno è stato abbattuto. Molto più gravi sono state le conseguenze del bombardamento compiuto venerdì dall'aviazione eritrea su Makallè. Il bilancio ufficiale parla di 44 civili morti e quasi duecento feriti. Il conflitto prosegue anche sul fronte terrestre. Le truppe dei due Paesi si fronteggiano nella zona di confine ed in particolare intorno a Zala Ambassa, dove i combattimenti sono più violenti e sanguinosi. Appelli stanno giungendo da ogni parte per un cessate il fuoco e l'avvio di un negoziato. Il presidente Scalfaro ha inviato un messaggio ai due capi di stato definendo assurda questa guerra ed offrendo l'aiuto dell'Italia per una soluzione pacifica. Nel frattempo, tra non poche difficoltà ha preso il via l'esodo degli occidentali ed in particolare quello dei nostri connazionali.

● *A pagina 5*

Più di 170 anni di carcere al processo per gli attentati all'Italia dell'arte tra il '93 e il '94

Le stragi di mafia, 14 ergastoli

Ma secondo Vigna lo scenario è molto più «inquietante»

FIRENZE Quattordici ergastoli e più di 170 anni di carcere per capi e gregari di Cosa Nostra, mandanti ed esecutori materiali della «campagna di stragi» che la mafia scatenò nell'Italia dei monumenti e dell'arte fra il '93 e il '94 a Firenze, Roma e Milano in cui morirono dieci persone. All'appello degli ergastoli però mancano i nomi di Totò Riina e Giuseppe Graviano, le cui posizioni sono state stralciate durante il dibattimento.. Giovanni Brusca e Giuseppe Ferro hanno beneficiato delle attenuanti per la dissociazione, così Brusca è stato condannato a 20 anni, e a 18 il vecchio boss di Alcamo Ferro. «E' una sentenza di regime, una sentenza decisa dalla Direzione investigativa antimafia e dai procuratori», ha commentato uno dei difensori. Sette gli episodi di stragi riuscite o fallite presi in esame: il 14 maggio a via Fauro a Roma contro Maurizio Costanzo, il 27 maggio 1993 agli Uffizi a Firenze, il 28-29 luglio '93 al centro per l'arte contemporanea in via Palestro a Milano e alle chiese di San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro a Roma, a fine '93 il fallito agguato all'Olimpico e il 14 aprile '94 l'attentato al pentito Totuccio Contorno a Formello.

Ma è uno scenario inquietante quello che si profila dietro gli attentati, con la complicità di mandanti a «volto coperto». Il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna ieri ha espresso forti dubbi sul fatto che la mafia riassuma in sè tutte le cause di un piano di stragi così complesso. E ha ricordato molti episodi strani e una circostanza che a distanza di cinque anni resta «allarmante»: il black-out che nella notte tra il 27 e il 28 luglio '93 colpì Palazzo Chigi.

● *A pagina 7*

BRIONI

Nostra intervista

Fassino assicura: «Il Kosovo non diventerà un'altra Bosnia»

Dall'inviato

ISOLE BRIONI Questa volta l'Europa non può restare a guardare. Il dramma del Kosovo assomiglia troppo maledettamente a quello della Bosnia. Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino sta monitorando la situazione di ora in ora. Un'altra Bosnia si profila all'orizzonte?

«No, dobbiamo impedirlo. E' quindi urgentissimo bloccare la spirale di violenza che si è innescata. Facciamo appello a Belgrado perché cessi immediatamente ogni forma di repressione contro la popolazione albanese e ci rivolgiamo contemporaneamente ai dirigenti kosovari perché mantengano la lotta nella legalità, nella politica».

Cosa sta facendo la diplomazia in questo momento? «Stiamo esercitando ogni forma di persuasione e di pressione politica». Ma la Nato interverrà o no? «Non è escluso, ma bisogna valutare bene l'efficacia e il tempismo dell'operazione».

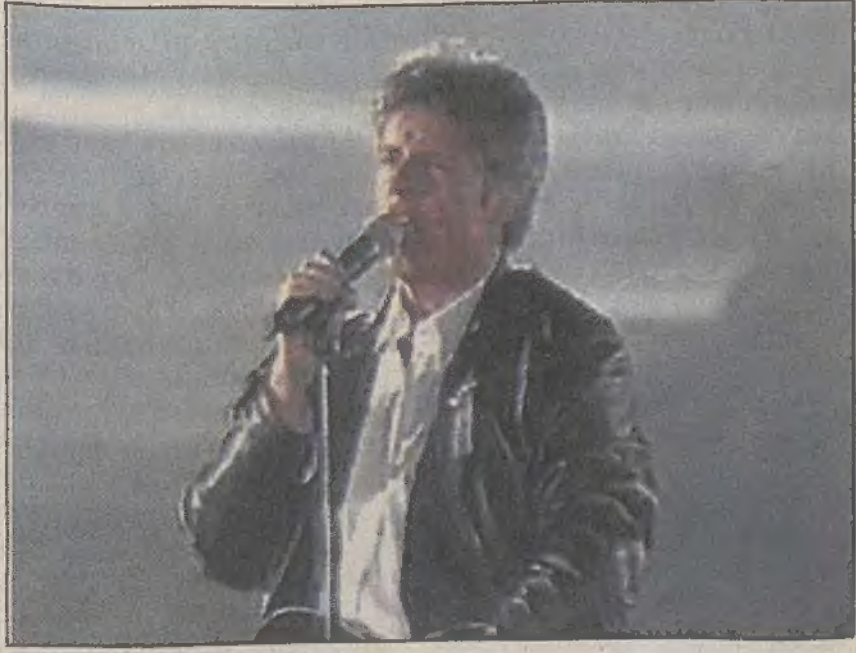
● *A pagina 11*

Mauro Manzin

Ieri sera lo spettacolare concerto del cantautore romano in diretta tv davanti a ottantamila fan osannanti

Claudio Baglioni, un Titanic all'Olimpico

ROMA Onore a Claudio, ottavo re di Roma. Ad incoronarlo, ieri sera, è stato un boato degno della corsa delle bighe di «Ben Hur»: quello di un Olimpico stipato fino all'ultimo posto e piegato come un giunco al suo vento di passioni, ai fremiti romantici dei suoi passerotti e delle sue magliette fine, all'orgoglio azzurro di una «Da me a te», che Del Piero e compagni porteranno sui campi di Francia '98 come grido di battaglia. Anche se in certi momenti le coreografie hanno finito col ricordare le cerimonie d'apertura dei Giochi Olimpici o certi Littoriali dello sport anni Trenta stemperati nella memoria. Insomma il «Titanic 2», come presentato alla vigilia dallo stesso protagonista enfatizzandone la voglia di kolossal, è arrivato in porto senza affondamenti. Entrato in scena cantando «Strada facendo» su un camion bianco e giallo, Baglioni ha puntato subito dritto ai sentimenti passando attraverso «Dagli il via» e «Acqua dalla luna» per toccare le suggestioni di «Notte di note», e via via fino all'osanna finale.

● *In Spettacoli*

Davanti alla platea dei giovani industriali a Santa Margherita Ligure il primo confronto pubblico dopo la rottura sulla Bicamerale

Riforme senza pace, i tre potenti ancora divisi

Cossiga: «L'abbraccio fra Forza Italia e Alleanza nazionale avviene solo perché oggi si vota»

Il Cavaliere e il numero uno di An hanno ribadito l'alleanza strategica e l'apertura al centro

E fra i due big del Polo scoppia la pace

ROMA Tra Berlusconi e Fini baci e abbracci davanti alle telecamere e poi lo «storico» annuncio: l'alleanza tra Forza Italia ed An è confermata ed è «politica e strategica», checchè ne dica Francesco Cossiga. Dopo lo strappo sulle riforme è così tornata la pace nel Polo. Il chiarimento tra Berlusconi e Fini c'è stato ieri pomeriggio a Portofino dove i due leader si sono incontrati dopo aver partecipato all'assemblea degli industriali di Santa Margherita Ligure.

Il faccia a faccia è durato tre ore. È stata così confermata l'alleanza di centrodestra, che sembrava minacciata dall'irrompere sulla scena politica di Francesco Cossiga che due giorni fa, dopo un colloquio con il Cavaliere, non ha esitato ad annunciare la rottura tra An e Forza Italia. Un annuncio che Berlusconi, come ha fatto intendere ieri, non ha certo gradito. Quello di Cossiga, ha affermato, era solo «un parere, forse un parere preparato e forse è venuto a trovarmi proprio per poi esprimere quel preciso parere». La frecciata ha raggiunto e colpito nel vivo Cossiga che ha subito replicato con la consueta pungente ironia: «A chi ha bisogno, per i suoi candidati in ballottaggio, dei voti di Fini, tutto deve essere perdonato; ma il perdono non può rinnovarsi oltre lunedì, salvo che non vi siano altre occasioni in cui Berlusconi abbia ancora bisogno, nel Paese e nell'aula, per motivi politici o personali, dei voti di An». Cossiga ha anche annunciato che martedì proporrà ai gruppi parlamentgari dell'Udr di trasformarsi in partito.

Berlusconi e Fini concordano sul fatto che deve essere ripreso il discorso delle riforme: l'accordo riguarda una nuova legge elettorale con il doppio turno di coalizione.

Sulla Costituente si è giunti ad un compromesso: Berlusconi insiste nella sua proposta (da cui Fini aveva preso le distanze), ma nello stesso tempo non ha scartato l'ipotesi, sostenuta da An, di fare ricorso alle leggi ordinarie previste dall'art. 138 della Costituzione.

Alleati come prima, quindi, almeno in apparenza. «È andata bene, sono soddisfatto», ha assicurato il presidente di An. E Berlusconi: «È fondamentale che l'opposizione resti unita, altrimenti sarà una eterna minoranza». Cossiga, ha chiesto un giornalista, è stato solo un temporale estivo? Fini ha risposto levando lo sguardo al cielo e facendo notare che «non piove».

Berlusconi, invece, ha voluto chiarire: «È stato un temporale fuori dal Polo. Io e Gianfranco, ed anche Casini, abbiamo la stessa posizione sull'ex Presidente della Repubblica: chiunque venga a darci una mano per fare opposizione è il benvenuto». Fini ha confermato: «Berlusconi mi ha ribadito che l'alleanza con An è politica e quindi in qualche modo strategica».

Il leader di Forza Italia ha spiegato i termini del ritrovato accordo sulle riforme. Forza Italia porterà avanti il progetto della Costituente su cui a suo tempo anche An presentò una proposta. Ora però le valutazioni sono diverse perchè, ha spiegato Berlusconi, «io sono più ottimista di Gianfranco sulla possibilità di ottenere l'approvazione della legge che dia il via alla Costituente». Se questa battaglia non sarà vinta, ha aggiunto, sarà percorsa la strada dell' art. 138. Quanto al referendum contro la proporzionale, ha detto ancora Berlusconi, «entrambi pensiamo che può essere una spinta verso una nuova legge elettorale, ma da solo non risolve il problema».

ROMA I tre maggiori leader politici a confronto ieri a Santa Margherita Ligure, per la prima volta dopo la rottura nella Bicamerale. Sulla passerella dei giovani industriali (il servizio in economia) Fini, Berlusconi e D'Alema hanno lanciato qualche segnale di distensione verso la ripresa di un dialogo per le riforme. Nessuna speranza, però, che martedì, giornata del funerale ufficiale, la commissione possa risorgere. Il leader del Polo, infatti, è partito all'attacco contro D'Alema, ed è stato il più applaudito, quando ha bollato con parole di fuoco i numerosi nemici, dal mondo politico alla magistratura, invitando i giovani industriali a non lasciarsi «ingannare» da D'Alema come è successo a lui. «Con i magistrati - lo ha accusato - avete spaccato il Paese».

Il segretario dei Ds ha poi definito «molto preoccupante» ed «estremista» il discorso dell'avversario, i toni, l'«eccitazione», poco adatti, a suo parere, «a chi si propone di guidare lo schieramento moderato», di aver constatato uno «spirito di rottura animato forse da un sentimento personale di turbamento, comprensibile, ma poco legato alla politica».

A Santa Margherita ligure Berlusconi ha invece sostenuto che la sua vicenda giudiziaria «non è personale, ma politica», sostenendo che le Procure, «più che della Repubblica, sembrano della sinistra». Il comportamento dei magistrati è «un attacco alla democrazia». «Siete tutti potenziali criminali a piede libero» ha detto alla platea. È di D'Alema, ha accusato il leader del Polo, la responsabilità del fallimento della Bicamerale. Ha quindi bocciato i referendum sulla quota proporzionale, che a suo parere non saranno nemmeno ammessi dalla Consulta, e rilanciato la proposta Mattarella sul doppio turno di coalizione perchè «nessuno vuol tornare al proporzionale».

Fini non ha escluso un'intesa sulla proposta di doppio turno di coalizione presentata da Mattarella rilanciata da Berlusconi, ricordando che era nell'ordine del giorno allegato al testo della Bicamerale. Si è augurato che possa riprendere il discorso sulle riforme e che si possa passare «dalla fase delle reciproche gelosie alla fase in cui il centro e la destra concordano una strategia comune per batterla, ma sempre in una logica maggioritaria e bipolare». Ancora una volta ha ripetuto che è stato un profondo errore non andare avanti con la Bicamerale dove, per proseguire, ci sarebbe però voluta una «maggiore elasticità nel giudicare le richieste avanzate». Anche secondo Fini il referendum Segni-Di Pietro non risolve i problemi perchè modifica solo il 25% di proporzionale. Però potrebbe servire a far tornare le riforme dentro il dibattito politico e lui non avrebbe difficoltà ad aderire di fronte alle tentazioni crescenti di «remare indietro» sul bipolarismo.

L'azzurro: «Spaccate Il Paese con i giudici». Il numero uno dei Ds: «Neocentrismo, non c'è trippa per gatti»

Anche D'Alema ritiene che il referendum possa dare una spallata al sistema per fare le riforme, ma è una questione che va distinta dalle riforme istituzionali. Ha detto di vedere «con piacere» che molti cittadini stanno firmando; significa che «gli italiani non vogliono tornare indietro, ma intendono difendere e migliorare il bipolarismo». La Costituente, è «improbabile», secondo D'Alema. «Cercheremo di riprendere il cammino per fare riforme più limitate con il sistema ordinario ed è chiaro che ora la maggioranza dovrà prendersi più precise responsabilita» ha affermato. Quanto alle tentazioni neocentriste, è vero che «si riaffaccia sulla scena tutto un mondo che ha già dato molto in passato ma di cui non si avverte tutto questo terribile rimpianto. Io dico che non c'è trippa per gatti».

Il leader dei Democratici di sinistra, ieri nella nostra città, dice di non essere un «forcaiolo» e di aspettare che la giustizia segua il suo corso

D'Alema: «Berlusconi? Non leggo la cronaca nera»

«Il governo dell'Ulivo - ha affermato - si sta muovendo per una rinascita di Trieste»

«Non capisco - osserva con chiaro riferimento a Rifondazione - come ci si possa opporre all'allargamento della Nato a Est»

TRIESTE «Berlusconi ha dei problemi con i giudici? E io cosa ci posso fare? E comunque, dei giornali, leggo solo le prime pagine, mai la cronaca nera...». L' inciso strappa l'applauso anche se, mai strafare, Massimo D'Alema aggiunge subito di non considerarsi un «forcaiolo» e di aspettare dunque che la giustizia segua il suo corso. Arriva dal mare, il leader dei Democratici di sinistra, ma si comporta come un fiume in piena. Il Grande Antipatico, sceglie proprio la platea triestina per rivelare insospettate doti di comunicatività. Sarà stato il percorso dall'Hannibal di Monfalcone a Trieste, a bordo di un motoscafo condotto personalmente, o magari il promemoria fornitogli dall'efficiente Stelio Spadaro o, perchè no, la coscienza di essere riuscito, per la prima volta dall'inizio della campagna elettorale per le "regionali", a stipare una sala in città. Comunque sia, le battute che echeggiano al "Savoia" sembrano più degne di un grande intrattenitore che di un oscuro funzionario di partito, luogo comune che D'Alema si trova appiccicato addosso praticamente dalla nascita.

Trieste, il mare, lo si capisce di bel principio, sono solo spunti di dialogo dai quali partire per abbracciare, con momenti di ironia vera, gli strani sussulti, le incredibili impennate della politica nazionale. Un siparietto nel quale al rivale storico, Berlusconi, a questa nuova voglia di centro «che è quasi paradossale, visto che si accompagna a una furia estremistica del leader dell'opposizione, che mi preoccupa», a quest'Italietta che sembra scoprire solo adesso le sue incredibili potenzialità vengono riservati dei posti d'onore.

Sembra a suo agio, il numero uno della Quercia. Le domande d'attualità di Paolo Rumiz lo trovano pronto e reattivo come uno studente preparato, comprese quelle su di una città che, ultimamente, sta imparando a sentirsi meno lontana da Roma. «Il governo dell'Ulivo – ammette – si sta muovendo seguendo le linee di una precisa volontà di rinascita per Trieste, che ha acquisito una nuova visibilità grazie al sindaco Illy ed anche grazie, e non malgrado, Roma...». Nel nuovo scenario dell'Europa alla soglia del nuovo Millennio, assicura, ci sarà spazio anche per una nuova politica adriatica, oltre che per certe scelte di pace che sono ormai irrinunciabili. «Non capisco – celia D'Alema con chiaro riferimento ai comunisti di Rifondazione – come ci si possa opporre all'allargamento della Nato ad Est: è come volere che l'Europa si fermi a un certo punto». Non manca neanche un riferimento alle riforme, «sulle quali l'Ulivo deve prendere direttamente l'iniziativa» e uno più "tattico" al Ppi regionale, e alla sua scelta di correre in Regione con il Centro popolare riformatore (che comprende anche Cdu, Pri, Cdr per l' Udr, Lista Dini e Unione slovena). «Questo non significa affatto che il Ppi sia orientato a rompere il bipolarismo», taglia corto D'Alema, prima di ribadire che «il Ppi è saldamente parte della coalizione dell' Ulivo, con convinzione, per una convergenza non di convenienza, ma per una reale convergenza programmatica e di valori. Se, poi, in Friuli- Venezia Giulia c'è una legge proporzionale con lo sbarramento, allora è chiaro che insorgono delle necessità». Più tardi, a Udine, parlerà anche di «preoccupante offensiva neoconfessionale», con un chiaro messaggio a certi ambienti cattrolico-politici.

Dopo il Paese "normale", si va verso la politica "normale", allora? Il fallimento della Bicamerale è ancora troppo fresco e bruciante per poterlo affermare, anche se il leader dei Ds concede di non essere pentito per quanto ha cercato di fare. Esistono ancora, è vero, «personaggi che si pensava in via d'estinzione, che molto hanno dato e parecchio hanno preso», ma la via sembra tracciata. Neanche l'eventuale ingresso dei comunisti nell'esecutivo sembra poterlo imbarazzare. Dice: «Non mi permetterei mai di dire chi deve entrare e chi non deve entrare nel Governo. È un problema che dipende dal presidente del Consiglio». Aggiunge: «Rifondazione ha sostenuto finora il governo, dando un apporto decisivo anche nelle scelte più difficili in materia di risanamento». Conclude: «Credo che sia giusto discutere sul come andare avanti insieme, in un rapporto di collaborazione che ha dimostrato di poter funzionare».

Gran barcaiolo, questo D'Alema. Dialettica a parte, lo conferma anche a uno skipper navigato come Fulvio Molinari, anticipando una sua crociera estiva nell'Adriatico e in quell'Istria «mai vista finora», e finanche una possibile partecipazione alla prossima "Barcolana". Problemi di galleggiamento, per quel che si è visto, non ne soffre di certo.

Furio Baldassi

Il presidente del Consiglio commenta il vertice di venerdì

Prodi: «Rilanciare la maggioranza»

BOLOGNA «Un appuntamento ovvio e doveroso, per definire le nuove mete e sancire il momento della ripresa e del rilancio». Così il presidente del consiglio Romano Prodi ha parlato, con i giornalisti a Bologna, del vertice della maggioranza previsto per venerdì. «È un appuntamento ovvio e doveroso. C' è stato l' ingresso in Europa e una tornata elettorale», ha detto Prodi. «La coalizione - ha aggiunto - prepara il suo rilancio, insieme si riprende la spinta per il futuro. Era un appuntamento doveroso che sto preparando con molta cura perchè segna il rilancio, non dico di metà legislatura, perchè ancora non ci siamo, ma, raggiunta una meta, vanno esplorate le altre e va organizzato il lavoro futuro. Venerdì sarà proprio il momento della ripresa e del rilancio».

Il vertice si tiene anche dopo il fallimento della Bicamerale, hanno detto i giornalisti. «Adesso guardiamo al futuro», ha replicato Prodi. «Certamente non è stato un momento lieto, ma è anche per questo che dobbiamo riprendere con più slancio. Il Paese ha bisogno di una spinta forte, di radunarsi attorno alle altre mete - ha concluso Prodi -. Quelle mete che delineeremo insieme venerdì: occupazione, ripresa, lavoro, scuola. Credo sia importante discutere di queste cose al livello di tutta la coalizione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 6 giugno 1998 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Oggi alle urne tre milioni e mezzo di elettori. Sfida caratterizzata dai duelli fra centrosinistra e centrodestra

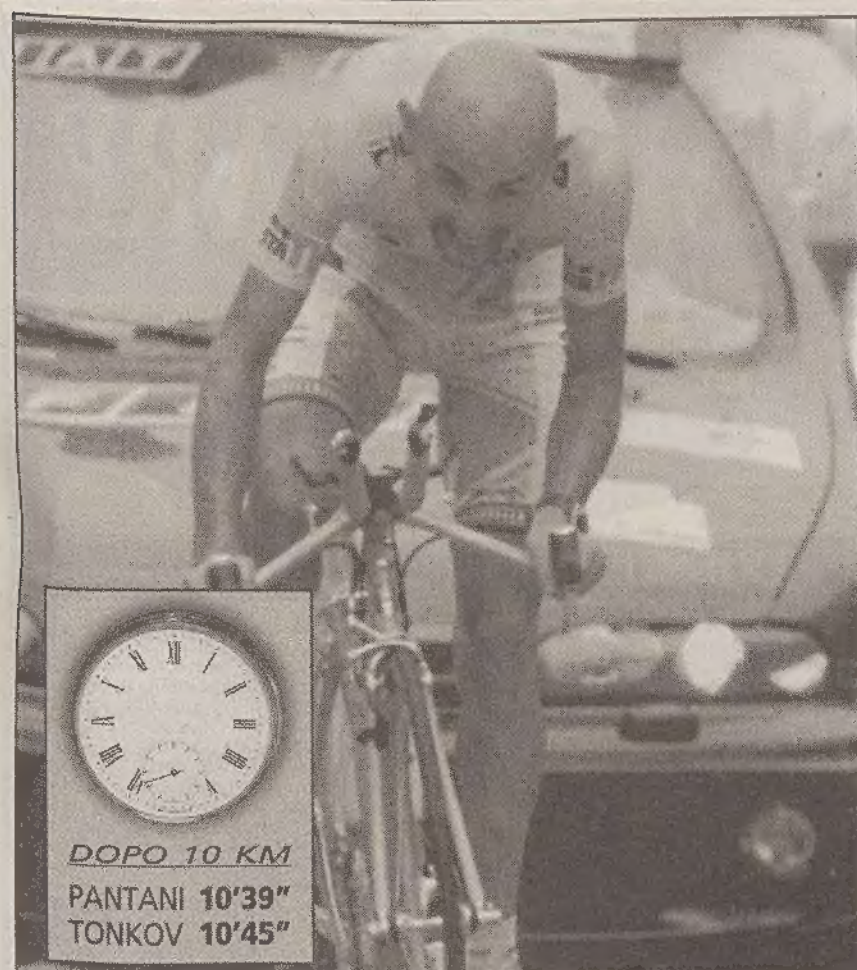
Ballottaggi in 3 province e 73 comuni

ROMA Polo ed Ulivo si confronteranno oggi al ballottaggio per la conquista di tre province (Treviso, Caltanissetta e Siracusa) e 73 comuni, tra cui sedici capoluoghi (i più importanti sono Verona e Parma). Chiamati alle urne sono tre milioni e mezzo di elettori residenti nelle province e nei comuni in cui non è stato possibile eleggere sindaci e presidenti al primo turno il 24 maggio scorso. Si voterà dalle ore 7 alle 22 e le urne saranno aperte subito dopo. Alle 23 circa, l'Abacus anticiperà gli ipotetici risultati con una prima «proiezione» dei consensi ottenuti dalle varie forze politiche.

Al primo turno sono stati già eletti sette sindaci (quattro del Polo e tre dell' Ulivo) e nove presidenti di provincia (sei del Polo e tre dell'Ulivo). I sedici comuni capoluogo interessati al ballottaggio sono Asti, Cuneo, Como, Verona, Parma, Piacenza, Lucca, Frosinone, L'Aquila, Isernia, Matera, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani e Oristano. I candidati dell'Ulivo, presentati quasi ovunque in liste comuni con Rifondazione comunista, sono in vantaggio in otto città, quelli del Polo in sette.

Nelle provinciali, oltre a Treviso (Lega - Ulivo), rimangono da assegnare le presidenze di Caltanissetta (Ulivo - Polo) e Siracusa (Ulivo - Polo). Nei comuni i duelli sono tutti tra l'Ulivo ed il Polo tranne che a Parma (Fi-Ccd-Lista civica e Ulivo).

Ad Isernia ed Oristano si troveranno di fronte il candidato del Centro e quello dell'Ulivo. In Sicilia è stata stretta l'alleanza tra i candidati del Polo e quelli del Cdu e Cdr e quindi dovrebbero essere confermati i risultati del primo turno a favore del centro-destra.

Al nord la Lega non si è schierata e la stessa decisione è stata presa per le provinciali di Treviso dal Movimento del Nord-Est di Massimo Cacciari. Mentre l'Ulivo ha invitato a votare nei ballottaggi per i candidati del centro-sinistra, Silvio Berlusconi ha chiesto agli elettori di votare per i candidati della Lega o dell'Udr nei comuni in cui non ci siano candidati di Forza Italia.

81° giro d'italia

Pantani respinge l'assalto di Tonkov nella cronometro di Lugano in un appassionante testa a testa: oggi l'arrivo a Milano da trionfatore

Il Pirata nel mito: il Giro trova il suo eroe

Cinque secondi di distacco inflitti al russo - Una prova da «superman» costruita sulle Dolomiti

LUGANO E' stata una magia: perchè il piccolo Pantani, un caro omino che noi vediamo sul teleschermo e sulle pagine di cronaca grande, anzi, addirittura gigante, ma che ha il peso di un fantino (55 chili, appena) e le inequivocabili fattezze dello stambecco-scalatore, si è tramutato improvvisamente nel principe delle pianure, dominando il colosso (quasi 80 chili) diesel-Tonkov nella più incredibile prova contro il tempo della storia privata dei due. C'era di mezzo la grande verità di questo Giro d'Italia che si conclude oggi e che Pantani sperava di poter conquistare: ma c'era di mezzo la crono di ieri, da Mendrisio a Lugano, 34 chilometri non graditi, perchè tutti in pianura, dieci dei quali decisamente favorevoli al russo che, quando trova la strada lunga, apre il turbo. Era talmente favorito Tonkov che tutti calcolavano quale sarebbe stato il gap tra i due.

E dunque, se Pantani fosse mai riuscito a perdere soltanto 2 secondi e mezzo a chilometro - lui che nella crono di Trieste ne aveva persi 3,2 - sarebbe riuscito a difendere il rosa per un' inezia, visto che partiva con un margine di 1'28. Ma se il debito, chilometro per chilometro, fosse salito anche solo di un decimo, sarebbe stata la fine. Ma la strada ha dato un verdetto semplicemente clamoroso ed inatteso: Pantani, cioè è riuscito non solo a difendersi dalle lunghe leve del russo, ma lo ha addirittura battuto, precedendolo sul traguardo di 5 incredibili secondi.

Marco è stato protagonista di una scansione cronometrica spettacolare: è infatti riuscito ad uscire meglio dall'abitato di Mendrisio e dal primo tratto misto (al terzo chilometro 3 di margine) e nella scia di quel primo parziale favorevole, ha continuato con ritmo inatteso, arrivando addirittura ad accumulare un massimo di 10, proprio al termine della fase che tutti consideravano tremenda, per lui: perchè c'era di mezzo l'unico rettilineo filante di tutta la crono, ed in quel tratto, diamine Tonkov, avrebbe sicuramente fatto la differenza.

E invece, no. Pantani, anema e core, grintoso come soltanto lui può esserlo, è riuscito a ribaltare la storia del ciclismo, che vuole gli scalatori sconfitti, e non solo, addirittura divelti sulle pianure: e questo spettacolare risultato che ne consolida la posizione di leader (ora il margine è salito a 1'33) gli vale l'affermazione dell'ottantunesimo Giro d'Italia.

Risultato costruito sulle montagne, ma suggellato ieri dalla prova, ripetiamo, meno attesa di tutte. Epperò Pantani è proprio questo. L'omino delle imprese incredibili. Un Pantani che ha utilizzato un manubrio più alto rispetto alla cronometro di Trieste perchè il percorso era meno veloce, ciò che poteva permettere una posizione aerodinamica più idonea e che ha deciso questa variante soltanto nella mattinata di ieri, dopo una lunga discussione con i meccanici. Marco aveva sino a ieri vinto una sola cronometro contro Tonkov (9 1), in salita. Con questa performance sbalorditiva ha cambiato corso alla propria identità di ciclista. Un Pantani che ha in ogni caso probabilissimamente raccolto ieri il risultato dei micidiali attacchi portati sulle Dolomiti a Tonkov, che ha pagato evidentemente una freschezza fisica ormai opaca.

Doveroso aggiungere che la tappa di ieri è stata vinta dal russo Gontchar e che la Mercatone Uno che ha evidentemente vissuto una giornata tutta di corsa ha piazzato addirittura 3 atleti (Pantani, Podenzana e Velo) tra i primi cinque classificati.Oggi la tradizionale grande kermesse milanese con l'arrivo al Vigorelli dopo la disputa di un circuito cittadino.

Germano Marchi

LE CLASSIFICHE

LUGANO Classifica della 21.a tappa del Giro d' Italia, Mendrisio-Lugano di km 34 a cronometro: 1) Gontchar (Ucr-Cantina Tollo) in 39'54" alla media oraria di km. 51,128; 2) Podenzana (Ita) a 29"; 3) Pantani (Ita) a 30"; 4) Velo (Ita) a 31"; 5) Tonkov (Rus) a 35"; 6) Serpellini (Ita) a 1'01"; 7) Camenzind (Svi) a 1'14"; 8) Savoldelli (Ita) a 1'15"; 9) Zülle (Svi) a 1'32"; 10) Moller Claus (Dan) a 1'40"; 11) Gualdi (Ita) a 1'55"; 12) Rubiera (Spa) a 2'02"; 13) Faresin (Ita) a 2'04"; 14) Piccoli (Ita) a 2'09"; 15) Finco (Ita) a 2'10"; 16) Guerini (Ita). 75) Chiappucci (Ita) a 4'56"; 84) Bugno (Ita) a 5'26".

Classifica generale dopo la 21.a e penultima tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 3440): 1) Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 95h50'39" alla media oraria generale di km. 38,703; 2) Tonkov (Rus) a 1'33"; 3) Guerini (Ita) a 6'51"; 4) Camenzind (Svi) a 12'16"; 5) Clavero (Spa) a 18'04"; 6) Faresin (Ita) a 18'31"; 7) Bettini (Ita) a 21'03"; 8) De Paoli (Ita) a 21'35"; 9) Savoldelli (Ita) a 25'54"; 10) Gontchar (Ucr) a 25'58". 14) Zülle (Svi) a 33'26"; 50) Bugno (Ita) a 1h35'00"; 60) Chiappucci (Ita) a 1h49'17". Ultimo: 94) Di Renzo (Ita) a 3h14'08".

Christine, la fidanzata danese: «Sapevo che ce l'avrebbe fatta»

CESENATICO *Dopo la grande impresa di Marco Pantani, Cesenatico, la sua città, si è tinta di rosa e di giallo. Rosa come la maglia del Giro, giallo come il colore della Mercatone, che è anche quello preferito dal Pirata.Diverse centinaia di persone si sono concentrate nella zona della piazza centrale, indossando bandane e sventolando bandiere gialle. Colore ormai beneaugurante per i fan di Marco che pensano già alla maglia gialla del Tour. Ma intanto hanno celebrato quella del Giro in tutti modi, con scritte sulla strada ed esponendo tutto ciò che può somigliare a una bandiera (teli da mare, lenzuola, fazzoletti) purchè rigorosamente rosa. «Ero sicura che sarebbe andata bene, me lo sentivo». E' felice Christine, la fidanzata danese. Mentre mamma Tonina e papà Paolo hanno raggiunto il figlio per essergli vicini, lei è rimasta a Cesenatico, a lavorare al chiosco di piadine di famiglia insieme alla sorella di Marco, Manola. Anche lei era ottimista, perchè aveva sentito il fratello sereno. Il duello con Tonkov è stato seguito da tanta gente, chiusa nei bar e negli alberghi nonostante il pomeriggio di caldo soffocante. Sono anche stati messi in circolazione magliette, spille, portachiavi, berrettini, che inneggiano al campione. «Da vincitore - dicono oggi - la festa sarà ancora più grande». Tra qualche giorno però, prima serve un pò di riposo. In attesa del Tour.*

COMMENTO

La rincorsa finalmente premiata

Uno schiaffo al destino amaro La parabola del «grimpeur» che ha appassionato l'Italia

TRIESTE *Il confine del possibile? Con Marco Pantani è sempre una pedalata più in là. La rincorsa, tenace, commovente, del «Pirata» a una maglia rosa impensabile solo una settimana fa ha ridato al ciclismo una popolarità e una capacità di coinvolgimento che sembravano patrimonio esclusivo della Nazionale di calcio.*

La vittoria (c'è qualcuno che può credere a imboscate oggi, nella passerella milanese? Suvvia..) di Pantani fa breccia nel cuore perchè è il coronamento di tante rivincite. Il romagnolo non è una macchina perfetta. Non ha un fisico fuori dalla norma. Un metro e 72 per 54 chili. La natura non gli ha dato quei mezzi distribuiti a piene mani, invece, a un Indurain. Non è bello, Pantani. Con quella pelata, con quella bocca spalancata nel momento del massimo sforzo. Non ha mai ricevuto regali, Pantani. Non gli hanno mai disegnato percorsi su misura. Si è sempre trovato di fronte qualcuno considerato più forte, più completo, più dotato. Quando nella cronometro di Trieste Alex Zülle, con quell'aspetto da professorino prestato alle due ruote, lo aveva umiliato raggiungendolo e staccandolo sul lungomare di Barcola, Pantani schiumava rabbia.

Non è nemmeno fortunato, Pantani. Forse nemmeno il trionfo in rosa servirà a saldare il debito che la fortuna aveva con il «Pirata». Il terribile incidente nella Milano-Torino di qualche anno fa e la difficile ripresa avrebbero stroncato le ambizioni di chiunque.

Ma Pantani è uno scalatore vero. Il grimpeur è l'esaltazione della fatica, lo specchio dell'umiltà. Se cade, si risolleva. Il pelato di Cesenatico ha portato la fantasia e la grinta al potere. Si scrivono da sempre in quota le pagine più belle del ciclismo. Pantani è nettamente il migliore scalatore al mondo. È l'unico in grado di scattare ripetutamente quando la strada si impenna. Si tratta di attacchi tanto prepotente da sconsigliare agli altri corridori di tentare una replica. Provare a controbattere a quelle accelerazioni sarebbe un suicidio. Gli altri, i «normali», se vogliono salvare le gambe in salita devono assecondare il proprio passo. E che Pantani voli.

Il «Pirata» è tra i signori della montagna del ciclismo moderno. Al suo confronto sbiadiscono le immagini degli altri scalatori degli ultimi anni. Con tutto il rispetto, Pantani è ben altra cosa rispetto a un Chioccioli o a un Gotti. Per trovare l'ultimo corridore in grado di spianare le montagne bisogna risalire a un quarto di secolo fa, al povero Fuente. Lo spagnolo in salita staccava anche Merckx, ma pagava (e con gli interessi) in discesa e sul piano. Non è una forzatura il paragone tra Pantani e Gaul. Lo stesso lussemburghese approva. «Quell'italiano è come me».

La tenace caccia alla maglia rosa ha restituito al ciclismo l'immagine epica delle grandi imprese

Ieri, nei 34 chilometri della cronometro sulle strade del Canton Ticino, il campione romagnolo ha ampliato la sua dimensione. Non sarà mai un cronoman. Non ne ha il fisico, probabilmente nemmeno la voglia di diventarlo. Per reinventarsi specialista delle sfide contro il tempo rischierebbe di snaturarsi. Ma ieri Pantani si è superato. Ha gestito le energie rimaste con intelligenza, ha mostrato una capacità di recupero strepitosa. Per quanto può valere, persino Zülle, l'uomo che a Barcola gli mancò di rispetto, gli è finito dietro. Super-Marco ha vinto la sua sfida.

Gliene rimane una. Da oltre 30 anni il ciclismo italiano si arrende a un tabù. Il Tour de France. L'ultimo a portare la maglia gialla a Parigi è stato Felice Gimondi. Altri tempi. Altro ciclismo. Pantani ha già visto il podio del Tour. Ammirarlo dall'alto in basso, da ieri, diventa una prospettiva possibile.

Roberto Degrassi

Il Pirata assapora il trionfo ma non dimentica le sofferenze: «Ricordo ancora tutto: le cadute, gli ospedali, il dolore»

«Questa volta ho fatto un miracolo»

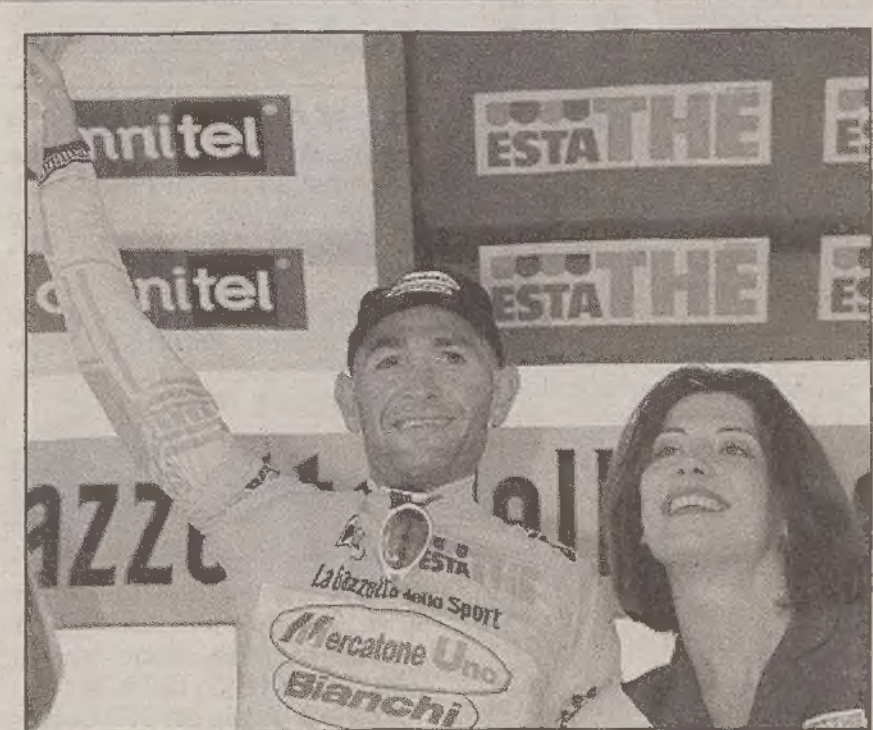
La gioia del campione che si toglie anche il diamantino che aveva al naso: «L'avevo messo per una promessa che avevo fatto a me stesso. Ora è fatta»

LUGANO «Ogni tanto mi vengono in mente la riabilitazione e il ritorno alle corse: questo mi ha dato una volontà ed un modo diverso di interpretare lo sport». Marco Pantani ci mette un pò a trovare le parole giuste, ma poi - un paio d' ore dopo il trionfo - finalmente dà il senso dell' emozione. «Oggi ho fatto un miracolo. Sono andato a scaldarmi come non ho mai fatto, lontano dalla gente, pensando solo a concentrarmi. E ho dato così una prova di carattere ancora maggiore di quando ho staccato tutti».

Non si rifugia nel luogo comune, anzi rilancia la polemica: «Io sono convinto di aver vinto un Giro d' Italia che aveva un percorso non adatto alle mie caratteristiche». Nei giorni scorsi è stato duro con gli organizzatori, ha parlato di cronometro «disegnate contro Pantani». Ma l' evidenza dice che a Lugano è stato capace di correre come un cronoman.

Significa che è diventato più completo? Lui la prende larga, sostiene che avrebbe potuto vincere più tappe in questo Giro se non fosse stato costretto a dare continuamente battaglia, poi dice: «Ricordo che da dilettante un Giro l'ho già vinto (nel '92, ndr), e che nel '94 sono arrivato secondo e terzo al Giro e al Tour, con corridori molto importanti, con pochissima esperienza e una squadra che non correva completamente per me.

Da allora sono successe molte cose». Ricorda tutto: le cadute, gli ospedali, i dolori ma ora è il momento della gioia. Così, quando gli si chiede se oggi diventa uno dei favoriti per il Tour, scatta: «Lasciatemi intanto vincere questo Giro...». Poi riprende il discorso: «Penso che la regolarità sia la consapevolezza di essere forti. E quella c'è. Quello che è difficile in una grande corsa a tappe è smaltire lo stress, non tanto la fatica fisica. Correre 22 giorni sempre col coltello fra i denti ti spinge a spendere tante energie mentali». Che sono quelle che fanno la sua forza: «Il momento più difficile è stato nella prima settimana, quando dovevo cercare di restare consapevole e sicuro di essere forte quando, dopo il prologo, avevo già 39» di ritardo e per tutti ero già da mettere al massimo tra i piazzati. Ma io devo toccare la difficoltà prima di mollare».

E a volte anche la difficoltà aiuta, dà motivazione: «Ad esempio quando Zuelle a Trieste mi ha passato a velocità doppia. Prima mi sono chiesto: ma quando lo batto?, Poi invece ho avuto la forza e la volontà di attaccare fino a sgretolare tutto». Ora il lungo cammino attraverso gli incidenti, le cadute e i ritorni è compiuto. «Ho avuto vicina la mia famiglia, sono stati importanti mio padre, gli amici... Sembra scontato, ma ci sono persone che hanno saputo stimolarmi. Era più facile abbandonare tutto, invece gli stimoli mi hanno dato la forza di reagire».

Così ringrazia anche Fabrizio Borra, il fisioterapista che dopo le cadute di Carpi è venuto al Giro per rimetterlo in sesto. Ma c'è ancora da celebrare la conclusione del Giro: «L' impresa più bella l' ho fatta a Montecampione. A due-tre chilometri dalla fine era facile arrendersi. Invece il Giro l' ho vinto lì, con una reazione d' orgoglio. Se c'era un altro chilometro, a quel punto, gli avrei dato un altro minuto: sono esploso, credo di aver fatto due chilometri e mezzo da Guinness. Lì ho tolto anche il diamantino che avevo al naso. L' avevo messo per una promessa che mi ero fatto, un giuramento con me stesso». Il voto di non arrendersi mai, come i campioni della leggenda.

A Pantani sono arrivati anche i complimenti del presidente Prodi: «Una bella gara, bellissima direi.Pantani è proprio un grande campione. E' contato molto che sia arrivato anche un pò più fresco alla fine — dice Prodi — ma già dopo qualche chilometro si vedeva che Pantani andava bene. Ed è una cosa importantissima: aveva avuto tanti di quegli incidenti, poveretto».

Valori ematici fuori norma Esclusi Miceli e Forconi

MENDRISIO I corridori Nicola Miceli, della Riso Scotti, e Riccardo Forconi, della Mercatone Uno, sono stati esclusi dal Giro d'Italia, dopo che un controllo ha rivelato una percentuale di ematocrito nel sangue superiore al 50 per cento, il limite imposto dalla federazione ciclistica internazionale (Uci). I controlli sono stati effettuati ieri all'alba su 28 corridori in tutto, compresi Pantani e Tonkov. Miceli era quinto in classifica generale. «Mi sento uno straccio - dice - Abbiamo parlato col dottore e forse mi sono disidratato. Ma io sono sempre stato a posto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA amministrativa contabile uso pc in mobilità con riduzioni Irap cerca lavoro. Tel. 040/826285. (A00)
NEO-DIPLOMATO ragioniere 54/60 attualmente operaio windows 95 word 97 access excel cerca lavoro 0338/3424865. (C0398)
PENSIONATA responsabile gestione del personale paghe contributi offresi part-time eventuale tempo determinato, 0481/777842. (C003)
VALIDO commesso in agraria incluso ricambi macchinari uso lingua croata offresi anche altre mansioni disposto trasferirsi in mobilità tel. 040/370748.
24ENNE laureato in informatica con tre anni di esperienza con Visual Basic e sviluppo Web, inglese e portoghese fluenti cerca lavoro tel. 040/351701 cell. 0338/9740498.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. EUROGROUP Spa per costituire nuovo stabilimento ubicato Monfalcone ricerca disegnatori tecnici, operatori CN, carpentieri, saldatori. Esamininiamo anche candidature non specializzate ma di potenziale. Tel. 0438/795766 Fax: 0438/795733. (A00)
A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 assume apprendisti con esperienza e anche primo lavoro. Presentarsi in salone. Chiuso il lunedì. Tel. 631618.
ABBIGLIAMENTO cerca commessa e apprendista conoscenza croato scrivere a cassetta n. 6/S Publied 34100 Trieste.
AIUTO CUOCA per ristorante cercasi. Tel. 212014.
AMBOSESSI desiderosi intraprendere l'attività di vendita con guadagni superiori alla media ricerca ditta per Trieste e Gorizia. Solo su appuntamento 0481/474594 (14→18 sabato escluso). (C00)
APPRENDISTA antennista cerca affermata ditta commerciale. Tel. ore negozio 632424.
CENTRO turistico ricerca ambosessi per immediato inserimento in hotel, agenzie e turismo 085/870524 ore ufficio.
CERCASI 3 persone decise guadagnare bene da subito anche part-time. Per appuntamento 0481/767339. (C00)
CERCASI apprendista commessa per pasticceria. Scrivere a cassetta n. 3/S Publied 34100 Trieste. (A6174)
CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi lunedì 8 giugno dalle 9 alle 11 in via Rossetti 7. (A6251)
CERCASI autista patente C per raccolta latte e trasporto prodotti caseari. Tel. 040/392192. (A6145)
CERCASI cameriere/i, cuochi/e, aiuto cucina, baristi per ristorante e campeggio, conoscenza elementare lingua tedesca. 0431/82061 - 918768 ore 15-19. (COO)
CERCASI facchini, pulitrici, pulitori per lavoro in cantieri navali. Contattare Pulitecno piazza Vico 7/C, tel. 314567 Trieste. (A00)
CERCASI giovane max 22 anni in possesso libretto sanitario per laboratorio gelati. Presentarsi martedì dalle 10 alle 12 viale Ippodromo 12/b Il Gelatiere. (A6229)
CERCASI infermiera professionale per prestigiosa casa di riposo tel. 0347/4138666.
CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 040/418809. (A6280)
CERCASI operaio/a volonteroso/i, massima serietà, per assunzione immediata settore vitienologico. Spedire curriculum a Casella Postale n. 67 - 34071 Cormons - Go. (B00)
CERCASI pittori e manovali edili. Contattare Pulitecno piazza Vico 7/C, tel. 314567 Trieste in orario d'ufficio.
CERCASI ragazza ottima presenza per lavoro in ristorante birreria. Tel. 0335/303332.
CERCO urgentemente cuoco serio max trentenne, posto fisso telefonare al 764543.
COMMERCIALISTA cerca ragioniera pluriennale esperienza paghe contabilità semplificata ordinaria professionisti dichiarazioni fiscali no perditempo. Tel. 040/636406.
CUOCO cercasi ristorante Bontempo Muggia tel. 040/271270 presentarsi dalle 12 alle 15 e dopo le 19 martedì chiuso. (A6255)
DITTA locale cerca esperto reparto uomo per proprio punto vendita a Trieste astenersi privi requisiti scrivere a Cassetta n. 5/S Publied 34100 Trieste. (A6264)
FUNZIONARIO commerciale seleziona azienda telecomunicazioni per incarico di responsabile filiale di Trieste. Si richiede esperienza significativa nel settore o informatica. Tel. 0432/562090.
MEGATRONICA Srl importante azienda operante nel settore dell'impiantistica industriale con sede a Sovizzo (Vicenza) per potenziamento, ricerca: elettricisti cablatori quadri elettrici esperti; elettricisti cablatori bordo macchina esperti; offresi retribuzione interessante, garanzia di lavoro continuativo e contributo temporaneo per trasferimento. La sede di lavoro è a Sovizzo (VI). I colloqui di lavoro si svolgeranno a Trieste. Telefonare allo 0444/230791. (Gpd)
OFFICINA cerca meccanico auto esperto tel. dalle 8 alle 14 al 2296000. (A6253)
PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16 – 23 anni tel. 0481/485100.
PER contribuire alla riduzione della disoccupazione e sviluppare la propria struttura selezionaz operatori ufficio con conoscenza applicativi ambiente Windows e paghe; operai/e generici e pulitori; capisquadra; tecnici esperti in igiene ambientale. Inviare curriculum a Minerva, Località Case Sparse 73, 34070 Savogna d'Isonzo. (B00)
PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca, per propria Agenzia in Trieste, diplomati e/o laureati esperti rami assicurativi cui affidare la promozione dei nostri servizi e la gestione di un portafoglio. Offresi: gamma di prodotti tra i più innovativi del mercato, formazione stimolante e continuativa, interessanti provvigioni con premiante sistema di incentivi, possibilità di carriera. Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita, dinamismo, motivazione ad operare per obiettivi in team organizzato. Inviare curriculum manoscritto, con espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96, a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A6170)
STUDIO commercialista cerca consulente del lavoro anche praticante o interessato a fare praticandato. Cassetta n. 4/S Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

AGENTI introdotti in negozi settore cartolerie e informatica, cercasi per promozione di innovativo prodotto di consumo. Zona Nord Italia. Inviare curriculum fax n. 0445/511955. (Gpd)
DITTA in espansione leader in articoli pulizia e detergenti cerca agenti per varie province. Manoscrivere curriculum vitae Manentegros viale Ippodromo 2/2A 34139 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazione eventualmente aquistando giacenze telefonare 040/394391 - 311474. (A00)
SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

14 Auto-moto-cicli

ALFA Romeo duetto 1.6 anno 1991 con hard top full optional perfetta vende privato, tel. 040/310902. (A6301)
VENDO Vespa 50 ET2 guigno 1997 L. 2.500.000. Tel. 280601 ore pasti. (A6241)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A.A. DIRETTORE primario istituto bancario, cerca appartamento in affitto zona centrale ottime finiture. Salone tre/quattro stanze doppi servizi possibilmente posto auto, GABETTI OPIMM 040/763325.
A.A. PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca appartamento in affitto possibilmente vista mare con ottime finiture. Salone due o tre stanze, servizi. GABETTI OPIMM 040/763325. (COO)
REFERENZIATO cerca appartamento confortevole preferibilmente ammobiliato semicentro. Tel. 040/567004.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Sansovino grande magazzino quattro fori servizio 900.000 trattabili.
ABITARE a Trieste. Coroneo inizio, uffici/abitazioni grandi metrature, bel palazzo, ascensore. 040/371361.(A00)
ABITARE a Trieste. Inizio Viale ambulatorio/ufficio 180 mq autometano ascensore. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Petronio, arredato non residenti, cucinona soggiorno matrimoniale bagno 650.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Giacomo locale recente 90 mq con servizio, vetrine, carraio, 1.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Viale, residenti vuoto, soggiorno cucina bimatrimoniali bagno autometano 700.000. 040/371361.
ADIACENZE «Il Giulia» affittasi a referenziati ammobiliato grazioso tranquillo nel verde soleggiato cucina soggiorno matrimoniale bagno 650.000. Piramide 040/360224.
AFFITTASI Miramare salone 4 stanze cucina servizi 850.000 Ospedale salone 2 stanze servizi 700.000 Capodistria 2 stanze tinello cucinino bagno 600.000 Crispi stanza soggiorno cucinino bagno 600.000 Cavana 3 stanze servizi 450.000. 040/7606552.
AMMOBILIATI Giulia salone 2 stanze servizi 950.000 Ruggero Manna salone 3 stanze servizi 1.200.000. 040/7606552. (A6247)

APPARTAMENTO vicino al mare: secondo piano; ascensore, signorile, cucina, salone-pranzo, tre camere, doppi servizi, poggioli. Riviera 040/224426.
CASETTA ammobiliata matrimoniale soggiorno tinello cucina bagno mobili bellissimi autoriscaldamento 800.000. 040/7606552.
COMMERCIALE bassa ampio signorile appartamento arredato, non residenti referenziati 1.500.000 mensili. GEPPA immobiliare 040/660050.
GIARDINO pubblico delizioso mansardato ampia cucina saloncino due camere due bagni arredato non residenti 930.000 mensili. GEPPA immobiliare 040/660050.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Commerciale grazioso ultimo piano vista mare: camera, cucina, bagno, ripostiglio 600.000 mensili.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Donadoni due stanze, cucina, bagno 500.000 mensili. Via Gatteri arredato camera, cucina, bagno 600.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze, cucina, bagno 600.000 mensili. Via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 600.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio Via Ponchielli cinque stanze 1.200.000 mensili. Magazzino Via Udine circa 40 metri quadrati 450.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. (A6278)
MAGAZZINO ampia metratura zona piazza Venezia: 230 mq, altezza 6,80 m, due finestre, porta con passo carraio. Riviera 040/224426.
PIAZZA Unità 700 mq ca. adatto casa di riposo, affittasi. GEPPA immobiliare 040/660050.
PRIVATO affitta appartamento di prestigio in palazzo d'epoca cona scensore III piano mq 180. Telefonare al 301973 ore ufficio. (A6275)
PRIVATO affitta appartamento zona residenziale 4 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento ascensore tel. 040/308409. (A6297)
UFFICIO ottima posizione prossimità tribunale, bel palazzo, secondo piano, ascensore: otto stanze, due bagni, 210 mq, riscaldamento autonomo. Anche in vendita. Riviera 040/ 224426. (A00)
VESTA 040/636234 appartamenti arredati: via Fabio Severo ultimo piano, mq. 75, e via Bonomo, cucina stanza bagno.
VESTA 040/636234 via Toti, via Buonarroti, adiacenze Giardino Pubblico, via Raffineria, appartamenti varie metrature.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)
A.A. ALVEARE 040/638585 Campo San Giacomo abbigliamento pelletterie rinnovato occasione. (A00)
A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)
BAR-BUFFET avviatissimo buona zona ottimo reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)
CEDESI in gerenza negozio abbigliamento buona zona commerciale L. 750.000 mensili. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980.
ODONTOTECNICO cerca odontoiatra per collaborazione. Telefono 040/775402, ore lavoro. (A6823).
VENDESI negozio in centro tabelle merceologiche IX X XIV tel. 040/51147 – 0347/4586824. (A6259)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente camera, cucina e bagno, monolocale, mansardina, qualsiasi zona anche da ristrutturare, definizione immediata. Elleci 040/635222.
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A00)
PRIMARIA azienda ricerca miniappartamenti arredati vicino Porto Nuovo Molo VII. Tel. 0348/2302608. (Gud)
PROFESSIONISTA affermato cerca appartamento zona residenziale salone 3 stanze terrazzo garage. Rivolgersi Piramide 040/360224.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. COMMERCIALE in bel palazzo appartamento panoramico 100 mq in ottime condizioni termoautonomo IV piano ascensore cantina privato vende tel. 634025 ore ufficio. (A6191)
A.A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio soleggiato: saloncino bistanze cucinotto tinello 170.000.000; Manzoni recente saloncino bistanze cucina doppi servizi. (A00)
A.A. ALVEARE 040/638585 TRIBUNALE/SEVERO piano alto saloncino quadristanze cucina bagni terrazzi. (A00)
A.A. ALVEARE 040/638585 viale Miramare soleggiato vista mare/verde: saloncino bistanze cucinona bagno 150.000.000; mansarda Roiano salone bistanze dispensa ripostigli primaentrata autometano 152.000.000. (A00)
A. COIMM Gretta totale vista golfo ultimo piano salone con caminetto sala pranzo due camere lavanderia stireria due bagni cucina abitabile con dispensa ripostiglio terrazzo cantina posti macchina. Tel. 040/371042.
A. COIMM viale Ippodromo appartamento piano alto saloncino due ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo cantina. Tel. 040/371042.
A. QUATTROMURA Baiamonti recente cucinino tinello due camere bagno poggioli 115.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA centralissimo epoca circa 150 mq luminoso ascensore 260.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Giulia epoca piano alto buone condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. 78.000.000. 040/578944.

Continua in 19.a pagina

IL MERCATO IMMOBILIARE

di MARTINA POCKAJ & ROBERTA PASCOLO s.n.c.

TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 661955

VILLETTA PERIFERICA su due livelli, come primo ingresso, splendidamente rifinita, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio accesso auto, giardino. Trattative riservate presso ns. uffici previo appuntamento telefonico.
OPICINA libero, tranquillo, II piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzino, posto macchina coperto.
VIA COMBI libero, ultimo piano vista mare, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singole, bagno, poggioli, soffitta, termoautonomo.
ADIACENZE OSPEDALE MAGGIORE in stabile ventennale, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio. 150.000.000 tratt.
RESIDENCE «LE AGAVI» in ottimo stabile, piccolo appartamento, composto da ingresso, cucinotto, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzino.
ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, poggiolo.
ADIACENZE ROIANO epoca palazzo completamente ristrutturato, ampia metratura, ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, grande lavanderia, bagno, termoautonomo.
VIA GAVARDO, grazioso appartamento vista mare, 65 mq ca. ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Lire 90.000.000.
LOCALE D'AFFARI - ZONA CHIARBOLA con due vetrine fronte strada, adatto uso ufficio o negozio, composto da due ampi vani, servizio.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

STUDIO DI ESTETICA licenza e muri, perfetto, zona centrale, avviatissimo, alto reddito.

CERCASI URGENTEMENTE

ZONA PERIFERICA soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, indispensabile box o facilità di parcheggio. Max 200.000.000.
ZONA SEMICENTRALE tranquillo, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. Pagamento immediato.
ZONA SAN VITO ingresso, soggiorno, cucina o cucinotto, matrimoniale, singola non indispensabile, bagno, poggiolo.

L' Equipe Immobiliare ★★★★★

TRIESTE - via Xydias 3/a - Tel. 764666

67.000.000 NUOVA PROPOSTA vista città e mare, ubicato in Ponziana (via Gramsci), appartamentino composto da matrimoniale, cucina abitabile, piccolo bagno, terrazza di 20 mq, ampia cantina sottostante eventualmente sfruttabile.
73.000.000 VIA COLOGNA (paraggi) ottime condizioni, bello stabile, appartamento piano alto senza ascensore, luminoso, composto da: soggiorno con cucina all'americana, camera, bagno, ripostiglio. Ammobiliato, termoautonomo.
88.000.000 VIALE D'ANNUNZIO 100 mq da restaurare: cucinino con ampia sala da pranzo, 3 camere, bagno, wc, poggiolo, cantina. Altra disponibilità via Battisti mansarda da ristrutturare ampia metratura 800.000 al mq.
123.000.000 TRATTABILI VIA DONADONI stabile recente con ascensore, buone condizioni: soggiorno con cucinino, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio. Altra disponibilità a San Giacomo, via Giuliani, perfetto, 115.000.000.
128.000.000 NUOVA PROPOSTA zona Stazione (via R. Manna), appartamento di circa 95 mq, luminoso, composto da soggiorno, due camere, bagno e wc, ripostiglio, cucina abitabile, cantina, termoautonomo.
135.000.000 NUOVA PROPOSTA Valdirivo, 100 mq circa, perfette condizioni, salotto, cucina, tre camere, bagno e wc, terrazzino interno, ripostiglio, termoautonomo.
140.000.000 VIA DEI PORTA BASSA bello stabile, appartamento in perfette condizioni composto da cucina abitabile, salotto, due camere, ripostiglio, termoautonomo.
148.000.000 VIA GIULIA ottime condizioni: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, camerino, bagno, wc, 2 poggioli, soffitta. Altra disponibilità zona Perugino.
168.000.000 TRATTABILI ROIANO vista verde bella esposizione soleggiato e silenzioso, 90 mq circa, ascensore, buone condizioni: soggiorno con cucinotto, 2 ampie matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina. Termoautonomo.
170.000.000 PREZZO RIBASSATO, occasione, zona Stazione (via Udine) appartamento di circa 200 mq interni, buone condizioni, termoautonomo, impianto elettrico rifatto, 2.o piano, nel verde, luminoso. Altra disponibilità via Baiamonti oppure via Corelli.
180.000.000 NUOVA PROPOSTA largo Piave, appartamento di 115 mq circa, come primo ingresso, composta da soggiorno con cucina all'americana, tre camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Altra disponibilità in via F. Severo, casa recente, ascensore, 180.000.000.
185.000.000 ULTIMO PIANO vista aperta, elegante stabile ventennale con ascensore, bellissimo appartamento di 90 mq sito in zona Carpineto: salone, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazzino, posto auto coperto. Termoautonomo. Altre disponibilità zona Paisiello.
245.000.000 UNIVERSITÀ vista mare e città, splendido contesto, appartamento con giardino e terrazza abitabile, soggiorno con cucina all'americana, 2 camere, ripostigli, bagno, parcheggio condominiale. Possibilità box auto.
248.000.000 PREZZO RIBASSATO occasione corso Italia, 5.o piano ascensore, vista su San Giusto, luminoso in buone condizioni: salone doppio con balcone, cucina con dispensa e poggiolo, 2 camere da letto, bagno. Termoautonomo. Altra disponibilità via Cologna.
360.000.000 VIALE XX SETTEMBRE ultimo piano ascensore, 190 mq in ottime condizioni, salone doppio con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 2 bagni, 2 ripostigli, soffitta. Vista nel verde. Altra disponibilità via Giulia e Longera.

VILLE

SAN GIOVANNI 3 appartamenti in palazzetto d'epoca da restaurare, composti da: soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, giardino, accesso auto. Vendita in blocco. Altra disponibilità zona Cantù. Informazioni in ufficio.
SISTIANA elegante villa bifamiliare immersa nel verde, splendido contesto giardino alberato di 1200 mq, accesso auto, due appartamenti con entrata indipendente composti da: salone, 2-4 camere, cucina, servizi, terrazza, ampio garage. Informazioni in ufficio.
STRADA DI FIUME villetta indipendente, 1000 mq di giardino con accesso auto, composta da: salone, 3 camere, cucina, servizi, ampio scantinato trasformabile e garage. Informazioni in ufficio.
PADRICIANO elegante casa carsica totalmente rifatta, 260 mq interni, composta da: soggiorno, cucina, 6 camere, 2 bagni, dependance esterna, giardino con accesso auto. Altra disponibilità zona Gretta. Informazioni in ufficio.

CHENI & TUTTA Immobiliare

TRIESTE - VIA GATTERI 30 - TEL. 767270-767021

VERNIELLIS vista mare, stabile recente, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 balconi, posto auto condominiale. L. 180.000.000.
PIAZZA CAVANA epoca vendesi tre appartamenti completamente da ristrutturare di mq 50 l'uno a L. 1.000.000 al mq.
VIA GIULIANI epoca ultimo piano come primo ingresso luminoso mansardato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo. L. 110.000.000.
VIA GINNASTICA trentennale con ascensore ottimo anche uso ambulatorio-ufficio soggiorno due camere cucinino due servizi. L. 125.000.000.
VIA S. MAURIZIO quarantennale con ascensore quattro camere cameretta cucina abitabile bagno-wc rip. balcone termoautonomo. L. 150.000.000.
VIA CASTALDI palazzina recente ottimo appartamento soggiorno due camere cucinino con tinello bagno due balconi. Possibilità posto macchina in affitto. L. 155.000.000.
VIA CORRIDONI epoca appartamento ristrutturato salone matrimoniale due camerette doppi servizi cucina. Termoautonomo.
VIA V. DA FELTRE RECENTE OTTIMO APPARTAMENTO PIANO ALTO con ascensore vista aperta soggiorno due camere cucina abitabile bagno due balconi.
VIA VOLTA epoca appartamento ampia metratura da riprendere internamente salone tre camere cucina abitabile doppi servizi.
GIARDINO PUBBLICO palazzo signorile appartamento ampia metratura da ripristinare salone quattro camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo.
«LE GIRANDOLE» come primo ingresso saloncino due camere cucinino bagno lisciaia giardino proprio posto macchina. L. 365.000.000.
ZONA CENTRALE stabile d'epoca signorile in fase di completa ristrutturazione appartamenti da 60 mq a 180 mq ottime rifiniture uffici e abitazioni. Informazioni presso ns/uffici.
OPICINA appartamento primo piano in villa padronale con giardino proprio di mq 1000: soggiorno sala da pranzo due camere cameretta cucina doppi servizi due terrazze più piccolo appartamento di mq 40 seminterrato.
S. BARBARA villa con terreno di mq 2700 su due livelli: salone tre camere cucina, doppi servizi, taverna, cantine e box.
OPICINA villa padronale su due piani più mansarda per totali mq 450 con giardino alberato di mq 1200 e box. Prezzo adeguato.
MONRUPINO ultima disponibilità villetta unifamiliare di prossima costruzione su due piani con giardino proprio salone tre camere cameretta cucina doppi servizi box. L. 440.000.000.
MUGGIA «I CASALI» prossima costruzione ville bifamiliari su due piani con giardini propri: salone tre camere cucina doppi servizi porticato.
COMMERCIALE ultimi appartamenti disponibili in palazzi di nuova costruzione su due livelli: salone, tre o quattro camere cucina doppi servizi giardino di proprietà mansarde e/o taverne. Esente provvigione.
TREBICIANO terreno costruibile di mq 1000 pianeggiante: possibilità villa singola o bifamiliare.
AFFITTASI appartamenti uso ufficio di ampia metatura zona via S. Lazzaro-Corso Italia.
AFFITTASI appartamento ottimamente arredato salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi due balconi. Zona Tribunale.
CEDESI LICENZA tab. IX-X zona via Battisti. Alto reddito dimostrabile.
AFFITTASI locale d'affari zona via Battisti mq 130 con vetrine.

La Compagnia delle VILLE
L'AGENZIA IMMOBILIARE DI FORO ULPIANO

TRIESTE - VIA GIUSTINIANO 9 - TEL. 367676

VENDITE

RESIDENCE ORSERA nuova costruzione totale sei appartamenti di varia metratura con giardino al piano terra o con ampie terrazze all'ultimo piano posto auto cantina. Informazioni presso i nostri uffici.
DA VEDERE! appartamento in zona V.le D'Annunzio perfette condizioni interne, appena rimodernato, rifiniture di pregio, composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, stanza, bagno, ampio soppalco lire **180.000.000** possibilità posto macchina in affitto lire 240.000 mensili.
VIA CORELLI stabile recente VII piano ascensore vista aperta 100 mq soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto di proprietà lire **190.000.000.**

VIA REVOLTELLA stabile d'epoca luminosissimo 70 mq da ristrutturare soggiorno matrimoniale stanzino cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo lire **85.000.000.**
VIA ROMAGNA casetta accostata disposta su due livelli piano terra: cucina con piccolo bagno, al primo piano matrimoniale totalmente da ristrutturare lire **35.000.000.**
VIA GIULIA stabile quarantennale VI ultimo piano ascensore vista aperta termoautonomo ottimo anche ad uso investimento matrimoniale cucina bagno lire **82.000.000.**
P.ZZA CARLO ALBERTO primo piano, 100 mq ingresso, 4 stanze, wc, ottime condizioni. Ideale per ufficio lire **150.000.000.**
VIA BELPOGGIO appartamento mansardato di circa 100 mq in fase di ristrutturazione vista aperta soggiorno con caminetto terrazza a vasca matrimoniale cameretta stanza a uso studio cucina bagno lire **240.000.000.**

COMMERCIALE ALTA appartamento in palazzina recente 70 mq soggiorno due camere cucina bagno due poggioli vista mare lire **180.000.000.**

AFFITTI

SCORCOLA palazzina in costruzione massimo sei appartamenti più box. Visione, progetto e capitolato presso i ns. uffici.

MEETING Servizi Immobiliari di Laura Stocchi

TRIESTE - VIA MAZZINI 30 - TEL. 774779

VENDITE

MINIALLOGGIO SAN VITO ottime condizioni in stabile perfetto, grande matrimoniale, cucina arredata, bagno, ingresso, termoautonomo, porta blindata, 90.000.000.
SERVOLA in posizione tranquilla e soleggiata, ingresso, soggiorno con cucinino, due camere spaziose, bagno, poggiolo, cantina, infissi alluminio.
D'ANNUNZIO/GAMBINI come primo ingresso, due grandi camere, camerino, cucina, bagno, termoautonomo, molto luminoso, 130.000.000.
SETTEFONTANE/PADOVAN soleggiato tre grandi camere, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 138.000.000.
SAN GIACOMO recentissimo, perfetto con particolare spazio esterno 40 mq, posto auto, cantina, grande soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo.
OTTIMA MANSARDA DUINO recente palazzina nel verde, soggiorno/cottura, due terrazzini mare/monti, matrimoniale, singola, doppi servizi, soffitte, riscaldamento, box 190.000.000.
MUGGIA posizione tranquilla campo sportivo, appartamento con giardinetto, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento 160.000.000.
BAIAMONTI in ottima palazzina recente, tranquillo, soleggiato, cucina soggiorno, tre stanze, doppi servizi, grande poggiolo, autoriscaldamento 240.000.000.
SANTA CROCE TERRENO 500 mq circa con immobile su due livelli per 150 mq circa abitativo, da ristrutturare, zona tranquilla e soleggiata.

AFFITTI

SAN GIACOMO semiarredato, non residenti, due camere, cucina, bagno 600.000 mensili.
MOLINO A VENTO minialloggio molto ben arredato, libero agosto/settembre, soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, contratto residenti 690.000 mensili più accessori.
ROIANO VUOTO soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, contratto residenti 800.000 mensili più accessori.

ATTIVITÀ

CAFFÈ-LATTERIA ottima zona di passaggio, locale con affitto modico, possibilità di ampliamento, cedesi prezzo veramente interessante.
GASTRONOMIA/ROSTICCERIA vicino centro zone di passaggio, ottima attrezzatura, condizioni perfette, occasione 78.000.000.
NEGOZIO FOTOGRAFICO tab. XIV/17 - 23 zona forte passaggio pedonale, piccola metratura, bella vetrina esposizione, muri in affitto occasione 55.000.000.
NEGOZI ABBIGLIAMENTO tab. IX zone centrali superfici 110/120 mq circa con grandi vetrine con magazzino, servizio, muri in affitto cedesi.

RICHIESTE URGENTI

CERCHIAMO IN AFFITTO APPARTAMENTI vuoti e arredati due-tre stanze, cucina, bagno per numerose richieste di nostra selezionata clientela da 500.000 a 1.000.000 mensili.
CERCHIAMO IN ACQUISTO APPARTAMENTI due-tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, termoautonomo, zone centro/semicentro da 80 a 130 milioni. Definizioni veloci.

GIULIA IMMOBILIARE
TRIESTE - VIA GIULIA 60
TEL. 040/351450

VENDITE

CASETTA semicentrale da ristrutturare composta da due appartamenti con ingresso indipendente di due camere cucina bagno per complessivi 110 mq + 85 di giardino 130.000.000.
CASETTA semiperiferica soggiorno cucina abitabile quattro stanze bagno giardino vista panoramica 230.000.000.
CASETTA da ristrutturare con 1000 mq giardino ampia metratura interna ideale per due nuclei familiari vicina Muggia centro 350.000.000.
IN CASETTA libero appartamento con giardino soggiorno camera cucina bagno 80.000.000.
SAN GIOVANNI ALTA libero recente ultimo piano signorile soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggioli posti macchina 280.000.000.
PIAZZA UNITÀ adiacenze libero ristrutturato soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ampia metratura ideale studio/abitazione 330.000.000.
D'AZEGLIO libera mansarda soggiorno camera cucina bagno da rinnovare 5 milioni + 435.000 mensili.
SEMIPERIFERICA villa accostata soggiorno tre camere cucina abitabile bagno taverna posti macchina 450.000.000.
VIA GIULIA libero camera cucina bagno ripostigli 5 milioni + 514.000 mensili.
INDUSTRIA libero completamente ristrutturato camera cucina bagno soleggiato 5 milioni + 569.000 mensili.
ZONA UNIVERSITÀ NUOVA libero recente camera cucina bagno ripostiglio 5 milioni + 593.000 mensili.
ZONA PERUGINO libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni 135.000.000. Possibilità posto macchina.
VIA OVIDIO libero locale 90 mq. Possibilità 4-5 posti macchina 120.000.000.
PERIFERICO libero recente ultimo piano vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo poggiolo soffitta posto macchina condominiale ottime condizioni 165.000.000.
SAN GIACOMO libero lussuoso piano alto con ascensore vista mare soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno doppi servizi 320.000.000.
SAN GIOVANNI libero stupendo soggiorno tre camere cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina 169.000.000.
FOSCOLO libero completamente ristrutturato soggiorno due camere cucina abitabile bagno 235.000.000.

AFFITTI

CRISPI per residenti soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo da ristrutturare 500.000. Riduzione canone in cambio lavori ristrutturazione.
BAIAMONTI arredato non residenti soggiorno camera cucina bagno poggiolo 650.000.
ROIANO libero settembre arredato non residenti soggiorno camera cucina abitabile bagno 600.000.
FABIO SEVERO affittasi arredato non residenti - foresteria 4-5 posti letto soggiorno due camere cucina due bagni ripostiglio 1.200.000.

RICHIESTE URGENTI

Mansarda centrale 1-2 camere cucina bagno max 110.000.000. Pagamento contanti.
Qualsiasi zona casetta anche da ristrutturare con piccolo giardino soggiorno 1-2 camere max 220.000.000.

Indro Montanelli alla guida di una banda di ascari partecipò alla guerra coloniale

«Non dobbiamo sentirci in colpa»

«Ci ritirammo da quell'area 55 anni fa. Questa è storia d'oggi»

ROMA «Cosa c'entriamo noi italiani con questo affare? Parlare di nostre responsabilità storiche è semplicemente da truffatori». E' il lapidario giudizio di Indro Montanelli sulle vicende etiopico-eritree, lui che da giovane è stato uno dei protagonisti della guerra colonionale italiana: «Di quel periodo ho un bellissimo ricordo e posso dire che gli eritrei hanno sempre disprezzato e detestato gli etiopici.

Comandavo una piccola banda di ascari, cioè di eritrei. Buoni soldati, molti avevano 20 o 30 anni di servizio nell'Esercito italiano, fedeli, resistenti alla fatica, disciplinati. Man mano che avanzavamo alcuni abissini si arruolavano con la nostra formazione, ma gli eritrei non li volevano. Questo è un sottofondo che rimane per generazioni».

«D'altra parte - sottolinea Montanelli - 50 anni di amministrazione italiana avevano consentito agli eritrei d'imparare a leggere e scrivere, e di stare meglio. Il loro esercito in confronto di quello etiopico sembrava la Wermarcht. L'impresa italiana in Abissinia sarà stata sbagliata, fuori tempo, ma non è vero che ci siamo comportati in maniera brutale. Ci sono stati certo degli episodi di questo tipo, ma piccoli episodi. E la dimostrazione che non ci comportammo male sta nel fatto che quando gli italiani rimasero senza protezione, dopo che si erano arresi e il Negus non era ancora arrivato, a nessuno fu torto un capello».

Montanelli non dà giudizi sui motivi della guerra in atto tra Etiopia e Eritrea: «Basta un pretesto per aumentare l'ostilità, che fu acuita da quel delinquente di Menghistu. Fu allora che l'Eritrea decise di ribellarsi e di lottare per l'indipendenza. Non so quale sia l'attuale pretesto della guerra». «In generale - ha detto il giornalista - si tratta degli effetti della decolonizzazione, che fu voluta da Roosevelt e Stalin per interessi diversi: gli Stati Uniti in base alla loro storia di ex colonia, Stalin per dare un colpo alle potenze capitalistiche e borghesi. E pensare che in Italia ci fu anche chi criticò l'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi perchè rinunciò alle colonie. Ma nessuno disse come doveva fare a mantenerle: è esemplare il caso della Gran Bretagna, se pensiamo che gli inglesi vittoriosi, dopo la guerra ebbero come premio la liquidazione del loro impero». Montanelli conclude con un giudizio sostanzialmente positivo sul colonialismo: «Ci sono state brutte cose, ma penso che alla fine i lati positivi siano stati prevalenti».

D'altro canto per Sergio Romano la guerra tra Etiopia ed Eritrea «è una storia classica di post-colonialismo, ma da qui ad attribuire la responsabilità all'Italia, che ha lasciato la regione da circa 55 anni, ce ne vuole». Certo, sottolinea Romano, che se si vuole risalire indietro a ogni costo, tutti hanno la responsabilità di tutto: «Ma la realtà storica è un'altra. L'Eritrea è annessa all'Etiopia dopo la conquista italiana dell'Abissinia nel '35 e la situazione rimane così fino alla fine della guerra. Dopo la pace la soluzione più logica sarebbe stata quella di tenere distinti due Paesi che avevano una storia diversa da generazioni. Ma l'Etiopia volle ereditare anche quella parte dell'ex Impero italiano, quel tratto di Corno d'Africa. Da lì sono iniziati i problemi».

Ieri dopo un'incursione sull'aeroporto una tregua ha consentito la partenza degli stranieri ma segnali indicano che il conflitto non si arresterà

Ancora bombe sull'Asmara: un Mig abbattuto

Venerdì sera il bombardamento eritreo di Macallè avrebbe causato 47 morti (10 dei quali bambini) e 135 feriti

NAIROBI Tredici ore di tregua precaria per consentire l'evacuazione degli stranieri (compresi circa 200 italiani, in maggior parte donne e bambini) che hanno deciso di abbandonare l'Asmara: è questa la novità che ha caratterizzato ieri il trentesimo giorno dall'inizio della crisi tra Etiopia ed Eritrea, che in mattinata aveva dato vita a una nuova vampata di guerra dopo il terzo raid in meno di 24 ore di Mig23 etiopici contro la capitale eritrea.

Concordata dal premier etiopico Melles Zenawi con gli ambasciatori d'Italia, Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna ad Addis Abeba, la «finestra» per l'evacuazione di centinaia di stranieri si è aperta alle 17 locali (le 16 in Italia), quando un 'charter' della tedesca Lufthansa è atterrato all'Asmara per poi ripartire alle 20 diretto a Colonia. A bordo, sono riusciti a salire solo sei italiani (tre donne e tre bambini), ma gli altri connazionali verranno evacuati entro le 6 di oggi con due aerei militari Usa, forse uno britannico e, soprattutto, i due C-130 dell'Aeronautica decollati ieri mattina da Pisa e che hanno in programma nella notte tre voli tra l'Asmara e Gibuti. Un charter noleggiato dalla Farnesina li rimpatrierà nella giornata di domani.

Alle 9:40 di ieri, quando due Mig23 etiopici hanno nuovamente bombardato (dopo i due raid di venerdì) l'aeroporto dell'Asmara, l'evacuazione è stata sospesa e si è temuto che gli stranieri venissero bloccati nella «trappola» del conflitto.

Agli italiani che si erano recati in aeroporto nella speranza di salire a bordo del volo di linea della Egypt Air è stato comunicato che la spazio aereo eritreo era stato chiuso, anche se la pista era ancora agibile, in quanto Addis Abeba aveva minacciato di considerare ogni aereo in volo «un obiettivo».

Per le vie dell'Asmara, il pilota di uno dei due Mig impiegati nel raid e abbattuto dalla contraerea eritrea, veniva intanto fatto sfilare tra due ali di folla. Per gli ex guerriglieri eritrei ora soldati dell'esercito del più giovane Stato africano, si trattava di una vecchia conoscenza: il colonnello Bezabeh Petros, che avevano già fatto prigioniero nel 1984 nel corso della loro trentennale guerra d'indipendenza dall'Etiopia e che avevano rilasciato nel 1989.

Nelle strade della capitale della «colonia primogenita» sfila il pilota catturato: lo era già stato nell'84

In Etiopia, fonti ufficiali annunciavano intanto che anche un Mig eritreo era stato abbattuto nei pressi di Macallè, capoluogo della provincia di confine del Tigrai, e che il pilota era stato catturato. Circostanza smentita dall'ambasciatore eritreo ad Addis Abeba.

Asmara ha chiarito anche il mistero relativo ai Mig etiopici abbattuti nei primi due raid di venerdì contro l'aeroporto dell'Asmara. Dei quattro Mig impiegati nei raid, ne sarebbero stati abbattuti due ma uno sarebbe precipitato in territorio etiopico, nella provincia del Tigrai, dove - secondo un ultimo bilancio - il bombardamento di venerdì sera a opera di caccia eritrei a Macallè avrebbe provocato almeno 47 morti (10 dei quali bambini) e 135 feriti. Tra smentite e controsmentite su Mig abbattuti e piloti catturati, il presidente eritreo Isaias Afeworki ha intanto affermato che, pur essendo l'Eritrea «impegnata per una soluzione pacifica» della crisi con l'Etiopia, per il momento non si intravede «alcuna luce in fondo al tunnel». «Non possiamo proclamare un cessate-il-fuoco, perchè non abbiamo dichiarato la guerra», ha aggiunto sibillinamente, a indiretta conferma del pessimismo di ambienti diplomatici occidentali, secondo i quali l'intesa per l'evacuazione degli stranieri dall'Asmara ha carattere limitato e non prelude per ora a una ripresa delle trattative. Ieri sera, fonti ufficiali etiopiche sono però sembrate riaprire uno spiraglio negoziale, riferendo che l'Etiopia potrebbe cessare le ostilità se l'Eritrea accettasse il piano di pace dei mediatori di Usa e Ruanda.

Sopra alcuni miliziani etiopici a Macallè osservano parti di un jet eritreo abbattuto; in basso familiari preparano il corpo di una giovane vittima per la sepoltura.

La Farnesina ha fornito tutti i documenti storici e cartografici per l'identificazione dei confini: appello alla trattativa

Italia in prima linea in nome della pace

Primo successo del ministero degli Esteri con la tregua che ha consentito i primi voli per evacuare gli stranieri. Intervengono anche Oua e Ue

ROMA Per fermare la guerra tra Etiopia ed Eritrea, è in atto un'azione diplomatica dell'Italia che punta a responsabilizzare gli africani, cominciando dal ruolo che l'Organizzazione per l'unità africana (Oua) deve svolgere per giungere alla cessazione delle ostilità.

Dopo l'appello rivolto venerdì dall'Italia ai due Paesi perchè tornino al tavolo delle trattative, ieri il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato ai presidenti dell'Etiopia Negasso Gidada e dell'Eritrea Isaias Afeworky un invito esplicito a cessare immediatamente le ostilità.

Scalfaro ha tra l'altro detto che l'Italia è pronta ad aiutare i due Paesi affinchè possano «avviare una trattativa su tutti gli aspetti» sui quali è necessario «ritrovare la via dell'intesa e della collaborazione».

L'azione dell'Italia - si precisa in ambienti diplomatici - non mira a un ruolo di mediazione in quanto Roma appoggia già l'iniziativa di Stati uniti e Ruanda.

Intanto ieri un primo successo è stato ottenuto con l'assenso all'apertura di una «finestra» di volo (13 ore circa di tregua nei bombardamenti) perchè possano essere trasferiti gli stranieri che intendono lasciare l'Eritrea. Le operazioni sono cominciate regolarmente nella serata.

Il ministro degli Esteri Dini, che ha seguito passo passo gli sviluppi di ieri, punta a un «ruolo forte» dell'Oua e a tal fine ha inviato un messaggio personale al segretario generale dell'Organizzazione Ahmed Salim che presiederà il vertice di domani a Ouagadougou (Burkina Faso), dove l'Italia sarà rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Rino Serri. L'Oua ha d'altronde già ieri lanciato un appello per un cessate-il-fuoco e un negoziato, come hanno fatto la Russia, ex alleata dell'Etiopia, e l'Unione Europea.

Inoltre il Ministero degli esteri si mantiene in stretto contatto con i partner europei e con gli Stati Uniti per l'azione da svolgere insieme ai Paesi africani per favorire la cessazione delle ostilità.

Nell'ambito dell'iniziativa italiana, ieri il segretario generale della Farnesina Umberto Vattani ha convocato gli ambasciatori di Etiopia ed Eritrea a Roma sottolineando la necessità di evitare ogni azione che «possa pregiudicare o mettere in pericolo» le operazioni per trasferire i cittadini stranieri dall'Eritrea.

L'Italia inoltre, come ha ricordato anche il presidente Scalfaro nel messaggio di ieri, aderendo a un desiderio delle due parti in conflitto ha subito fornito tutti gli elementi di carattere, storico, pattizio e cartografico a supporto dell'identificazione del confine tra i due Paesi.

Sono quasi una dozzina i residenti all'Asmara provenienti dal Friuli-Venezia Giulia

«La gente ci vuole bene, temiamo i raid»

La triestina Patrizia Curiel, insegnante di matematica e fisica al Liceo Marconi, è nel Corno d'Africa da quattro anni: «Non abbiamo paura di saccheggi»

TRIESTE Sono quasi una dozzina gli italiani della nostra regione che ancora ieri vivevano all'Asmara ore d'incertezza in attesa dell'evacuazione, che nella capitale eritrea non si sapeva ancora come e verso quale direzione avrebbe dovuto avvenire.

Patrizia Curiel, 46 anni, triestina, è da quattro anni insegnante di matematica e fisica al Liceo Marconi di Asmara. Paracadutista come il padre, reduce di El Alamein, pilota di velivolo, dopo nove anni d'insegnamento in Turchia è giunta nel Corno d'Africa ed è subito rimasta affascinata dall'Eritrea e dalla sua gente. Un «amore» tradottosi presto in solidarietà concreta. In passato ha infatti anche lanciato una raccolta di fondi per la costruzione di un nuovo dormitorio per l'orfanotrofio cittadino. «La città - ha affermato ieri in una conversazione telefonica per nulla disturbata - appare tranquilla e non vi sono militari nelle strade: solo questa mattina, dopo il nuovo bombardamento dell'aeroporto, è stata chiusa precauzionalmente la strada che conduce allo stesso. La gente ha festeggiato l'abbattimento del jet nemico. Una scena non molto gratificante».

Con Patrizia Curiel sono all'Asmara anche un'altra triestina, Raffaella Tonazzi, i coniugi Giacomello di Montereale Valcellina, il ronchese Maurizio Frullani, anche lui insegnante e fotografo, due coniugi di Udine con un figlio, un monfalconese e un cividalese.

«I sentimenti della gente nei confronti degli italiani - ha precisato la docente triestina - sono buoni, le maniere gentili e non temiamo pericoli di saccheggio qualora abbandonassimo le nostre abitazioni. Dato che la mia casa è vicina all'ambasciata italiana, alcuni amici che abitavano in una zona in direzione dell'aeroporto hanno preferito trasferirsi qui piuttosto che accettare l'invito dei nostri diplomatici che, a chi non si sente sicuro, offrono ospitalità. Del resto l'unico pericolo che corriamo sono le incursioni aeree».

Ieri gli insegnanti delle scuole italiane hanno terminato in tutta fretta gli scrutini e chiuso l'anno scolastico con qualche settimana d'anticipo. Gli obblighi di lavoro sono stati quindi assolti. Patrizia Curiel racconta di essere pronta, qualora i velivoli della nostra Aeronautica tardassero, ha prendere la jeep e scendere a Massua (120 km circa), dove amici con una barca potrebbero portarla fuori dal ciclone-Eritrea: da sportiva qual'è, che di che crederle.

p.p.g.

Sale la rabbia degli abitanti e un comitato civico preannuncia clamorose iniziative diffuse via Internet

Torino: ronde contro i nordafricani

Tensione dopo che un magrebino urina su un muro - Tricolori sui balconi

TORINO «Altro che guerriglia. Se qui per farci sentire deve succedere qualcosa di tremendo, qualcosa di tremendo accadrà. Le istituzioni ci hanno abbandonato, ma il nostro Comitato presto parlerà su Internet. Vedrà il sindaco Castellani che pubblicità faremo». E' cominciato alle dieci, quando le ronde di cittadini, oltre la soglia della sopportazione, che da mesi ogni sera scendono in strada con i fischietti per «arbitrare» una brutta partita hanno visto quello che non vogliono più vedere: un maghrebino aveva scambiato i portici di via Nizza per una toilette. L'invito a tirarsi su la cerniera non è stato accolto bene dagli altri stranieri: in una trentina hanno cominciato a lanciare di tutto contro la «pattuglia» italiana, qualcuno è salito su un autobus sfasciando i finestrini, due persone sono rimaste ferite.

Poi secondo il solito copione sono arrivati carabinieri e polizia in assetto di guerra, i nordafricani si sono dispersi, la gente ai balconi ha chiuso le persiane. E Torino ha ricominciato a interrogarsi sul problema mai risolto che l'ha resa famosa anche all'estero. E' dal '95 che si parla di San Salvario come di un simbolo della convivenza impossibile. Don Piero Gallo, parroco della parrocchia di San Pietro e Paolo, anche lui un simbolo, invita come sempre a non drammatizzare: «Ci sono momenti in cui nel quartiere le cose vanno bene, si cerca di vedere nei nuovi venuti una risorsa e non si vive la loro presenza solo come un incubo. Questo non è uno di quei momenti ma spero che la cosa muoia lì, che le forze dell'ordine riescano a ridarci la serenità».

Non tutti i suoi parrocchiani sono per la via della conciliazione. E' già pronta l'attivazione di due siti Internet che dovrebbero favorire il collegamento fra tanti malesseri, ma per i più sulla questione non si può più trattare. Dicono che «gli africani» nel cervello hanno solo musica, e non è un complimento.

Dicono che al di là dello spaccio e della prostituzione si portano dietro come una specie di retaggio tribale la mancanza di rispetto per la cosa pubblica.

Stavolta è proprio una pipì contro il muro a riportare San Salvario in prima linea, assieme al bilancio di una notte che solo per caso non ha i numeri della tragedia. I residenti chiedono un incontro urgente con il prefetto e il questore: vogliono capire dove stia lo Stato quando volano cubetti di porfido e coltelli, e che ne sia degli interventi previsti dal protocollo sulla sicurezza firmato recentemente a Torino dal ministro Napolitano.

Ieri in tanti hanno esposto il tricolore sul balcone: un mondo per dire che anche qui - a San Salvario, Torino - sono in vigore le leggi italiane. Sotto quelle bandiere martedì sfilerà una doppia manifestazione che andrà a sfociare in piazza Castello: l'invito è esteso anche agli stranieri regolari, al responsabile dei musulmani torinesi e «a tutti coloro che si sentono danneggiati da questa situazione».

Quartiere Spaventa

A Milano invece fila liscia la manifestazione antirazzista

MILANO Gli scontri dei giorni scorsi avevano fatto prevedere il peggio. Ma ieri pomeriggio, nel quartiere Spaventa di Milano, l'annunciata manifestazione antirazzista, si è svolta senza problemi. Sotto gli occhi severi di un nugolo di poliziotti e carabinieri, una ventina di giovani dei centri sociali «Leoncavallo» e «Chiapas» si sono limitati a distribuire volantini ai passanti. Gli stessi abitanti del quartiere Spaventa, protagonisti della protesta contro gli extracomunitari, hanno preferito tenere un «basso profilo»: «Abitiamo qui, è il nostro quartiere, lo difendiamo - hanno dichiarato -. Questo non è razzismo».

E alla fine i giovani dei centri sociali hanno anche solidarizzato con gli abitanti riuniti nel «Comitato inquilini», trovando un avversario comune da combattere: il degrado.

E gli abitanti del quartiere Spaventa, contro il degrado della zona, hanno lanciato appelli ai vertici delle ex Iacp, al prefetto e al questore di Milano ma non al Comune ritenuto responsabile della difficile situazione. A qualche centinaio di metri, in piazzale Abbiategrasso, un'altra manifestazione, quella dell'associazione «3 Febbraio». Più duri i toni dei loro rappresentanti: «Alcuni abitanti del quartiere Spaventa, guidati da un gruppo di razzisti, tre giorni fa hanno attaccato con violenza numerosi immigrati pacificamente riuniti in un bar. Il risultato è pesante: sette feriti tra cui sei immigrati e un militante della nostra associazione».

L'Associazione nazionale magistrati condanna aspettative che stanno allungando i tempi con richieste di rinvii

I giudici e Tangentopoli: «Rischio amnistia»

E il pm Gherardo Colombo ritiene che l'unica via sia quella di fare i processi

Contrario a colpi di spugna anche il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, che teme piuttosto gli effetti delle prescrizioni

FORLI' *L'Associazione nazionale magistrati (Anm) lancia l' allarme: discutere in maniera «anticipata» e ricorrente di amnistia o di altre soluzioni politiche per Tangentopoli crea una aspettativa generale che sta ingolfando e «appesantendo» l' attività giudiziaria. «C'è la tendenza a far durare i processi il più possibile e aumentare le impugnazioni. E' un problema serio. In passato iniziative come queste sono state prese senza mai annunciarle», ha dichiarato il segretario nazionale dell'Anm Wladimiro De Nunzio, in margine al convegno sulle mafie del 2000 organizzato a Forlì dalla sezione locale dell' Anm.*

Secondo De Nunzio, parlarne prima, dunque, non fa bene alla giustizia e soprattutto i magistrati non dovrebbero assumere questo tema «in prima persona» per evitare il rischio che venga scambiata per «una interferenza» nella politica. «Questo dibattito che sta coinvolgendo anche i magistrati mi lascia perplesso - ha detto De Nunzio - perchè il tema dell'amnistia è un tema proprio della politica. I magistrati non dovrebbero assumere questo tema in prima persona perchè è la politica che deve fare delle scelte». Secondo il segretario dell' Anm i magistrati non devono quindi «suggerire» soluzioni, ma il problema però esiste, esiste il clima di tensione «che è sotto gli occhi di tutti».

Gli fa eco uno dei protagonisti del pool milanese. L'unica soluzione per Tangentopoli, ormai quasi obbligata, è quella di «fare i processi, e basta», perchè «è indispensabile, per il bene del Paese, che emerga tutto ciò che di illecito è stato commesso». Lo ha detto, rispondendo a San Benedetto del Tronto a una raffica di domande di alunni delle scuole medie, il sostituto procuratore di Milano Gherardo Colombo, parlando ai giovani di educazione alla legalità.

Il pm ha ricordato la proposta per uscire da Tangentopoli che lui stesso fece nel '92. «Allora - ha osservato - era attuabile. Non lo so se ancora lo sia oggi. Ci si può pensare, ma credo che ormai l' unica soluzione, quasi obbligata, è quella di fare i processi, e basta. Ci sono i vari gradi di giudizio: mi sembra che le garanzie che alla fine la sentenza sia giusta in Italia ci siano». Sollecitato da altre domande, Colombo ha aggiunto che «la giustizia in Italia non è ancora uguale per tutti: «Dal '92, da quando è cominciata Mani pulite, l'impressione è stata che questa diseguaglianza venisse superata». «Ma adesso - ha proseguito Colombo - la mia impressione è che si stia tornando indietro e si stia andando verso una situazione in cui, di principio, qualcuno è esente dall'applicazione delle regole». Chiaro il riferimento a Berlusconi.

Contrario all'amnistia anche il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala. «Mi auguro che non siano mai maturi i tempi per un colpo di spugna» sui reati di Tangentopoli, «anche se il vero colpo di spugna in agguato sono le prescrizioni». Lo ha detto il sottosegretario partecipando a Gallipoli ad un consiglio comunale aperto dedicato alla lotta alla criminalità, svoltosi nel parco intitolato ai giudici Falcone e Borsellino.

Gherardo Colombo, pm del pool milanese di Mani pulite, ritiene che la celebrazione dei processi per corruzione sia adesso una via quasi obbligata. Rinuncia perciò alla proposta che fece alcuni anni fa per uscire da Tangentopoli.

IN BREVE

Mentre il medico sta arrivandò a Toronto

Doccia fredda per Di Bella Oncologi canadesi bocciano la cura: «Solo aneddotica»

OTTAWA Il rapporto dei quattro medici canadesi giunti in Italia lo scorso aprile per valutare da vicino la cura del professor Luigi Di Bella sostiene categoricamente che non vi sono motivi scientifici per sostenere che il metodo sia efficace contro i tumori e critica l'inadeguatezza della documentazione del fisiologo italiano. La conclusione a cui è giunto il team canadese è stata resa nota dal quotidiano «Hamilton Spectator». Secondo il quotidiano, la delegazione canadese, che includeva il dottor Andrew Arnold del Centro Regionale per il Cancro, «non ha trovato alcuna evidenza, scientifica o clinica, che possa sottoscrivere i benefici della cura». Il resoconto dei medici canadesi è stato reso noto alla vigilia dell'arrivo a Toronto dell'ottantacinquenne professore. Il fisiologo, ospite per una settimana dell'associazione «Pro Di Bella», terrà una conferenza e visiterà i reparti di oncologia di due ospedali. «Affermare che la cura sia di beneficio per tutte le forme di cancro e in tutte le fasi dello sviluppo non trova credibilità secondo le evidenze in merito al meccanismo di crescita dei vari tipi di cancro». Questo in sintesi la conclusione del rapporto presentato al deputato Joe Volpe, sottosegretario alla Sanità. Le informazioni esaminate dai medici canadesi sono state definite «aneddotiche e senza dettagli».

Morto a otto mesi all'ospedale di Legnano il neonato idrocefalo rifiutato dalla madre

LEGNANO E' durata otto mesi la vita del piccolo Francesco, un bambino nato idrocefalo all' ospedale di Legnano e abbandonato subito dopo la nascita dalla madre. La donna non lo aveva voluto tenere, sconvolta e indignata perchè solo all'ottavo mese di gravidanza i medici del reparto maternità dell'ospedale di Busto Arsizio (Varese) avevano scoperto la grave malformazione del nascituro. Francesco si è spento l'altro ieri, dopo aver vissuto sempre in ospedale a Legnano, circondato dalle cure e dall'affetto del personale e delle pazienti. La sua morte (i medici avevano previsto che difficilmente avrebbe superato i primi mesi di vita) ha profondamente colpito soprattutto le infermiere della maternità dell' ospedale di Legnano, che si erano particolarmente affezionate al bambino. Della vicenda del neonato cerebroleso si era interessanto anche il Tribunale dei minori. La madre, una donna sposata di Busto Arsizio, era venuta a partorire a Legnano dopo aver saputo dai medici di Busto che il bambino era idrocefalo. La donna non si era data pace: accusando i medici di incapacità, si era rifiutata di riconoscerlo.

Gli otto miliardi e mezzo vinti al Superenalotto con una schedina da 6400 lire giocata a Cortina

ROMA Continua la grande corsa al Supernalotto: nemmeno la grande calura ha frenato l'affluenza ai botteghini. E oltre otto miliardi e mezzo di lire sono stati vinti a Cortina d'Ampezzo con una schedina del Superenalotto da 6400 lire (otto combinazioni). E' stata giocata - informa la Sisal - al bar «Genziana» di Raffaele Bernardi, nel centro della cittadina veneta, in largo Poste 65. La cifra esatta della vincita, la quarta di tutti i tempi e di tutti i giochi in Italia, ammonta a 8.786.255.415 lire. Si era fatto di meglio solo a Cagliari (4-4-'98), con oltre 14 miliardi e mezzo; a Poncarale (17-1-'98), circa 13 miliardi; a Roma (18-4-'98) con poco più di 12 miliardi e mezzo. Tutte e tre queste super-vincite erano di affezionati del Superenalotto, come quella di questa sera. La combinazione vincente del concorso n. 45 di ieri era 13 - 18 - 22 - 56 - 67 - 72 (jolly 65). Al momento non si sa ancora se il vincitore abbia dovuto far ricorso al numero Jolly.

Anche ieri l'eccezionale ondata di caldo ha messo in ginocchio la Penisola

L'Italia soffoca, ma sta arrivando la pioggia

Per i container dell'Umbria trasformati in forni ancora non si è deciso che fare

ROMA Un caldo che non perdona. L'ondata di afa straordinaria che ha colpito l'Italia ha fatto salire vertiginosamente la colonnina di mercurio, arrivata a toccare livelli che mai erano stati raggiunti negli ultimi cinque anni durante lo stesso periodo. Temperature record, dunque, che hanno interessato soprattutto il Nord e il Sud della Penisola, soffocati da una calura opprimente e da un altissimo livello di umidità. A soffrire dell'ondata di caldo eccezionale sono state soprattutto le città: Milano, Roma, Palermo e Perugia hanno sudato di più, praticamente «soffocate» dal caldo torrido, in Puglia un po' ovunque si sono registrate temperature oltre i 30 gradi con punte di 37 nel foggiano. Ma la situazine migliorerà: già a partire da oggi gli italiani potranno respirare grazie a una perturbazione che, a partire dalle regioni nord-occidentali, porterà un aumento della nuvolosità e in serata a precipitazioni che interesseranno Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Nuvole anche al centro che, nel pomeriggio, potrebbero dar luogo a temporali isolati. Al sud il cielo dovrebbe restare sereno, con un leggero aumento pomeridiano della nuvolosità solo su Campania e Molise. Il maltempo si estenderà dunque su tutta la penisola e già da domani la morsa del grande caldo si attenuerà. Secondo gli esperti dell'Aeronautica militare l'afa - soprattutto nelle ore notturne - continuerà comunque a farsi sentire. «Complessivamente - spiega il capitano Paolo Capizzi, della sala meteo dell'aeroporto di Pratica di Mare - ci troviamo in una situazione di instabilità dovuta al passaggio di una perturbazione africana, spinta nel suo procedere verso levante da un'altra perturbazione di origine atlantica». Oltre ai disagi fisici, il caldo porta con sè un innalzamento del «termometro» dell'inquinamento: la forte irradiazione solare provoca infatti la formazione di sostanze come l'ozono, da cui non sono esenti neppure le zone fuori città. La calura è come moltiplicata nelle già disastrate zone dell'Umbria: si soffoca, nei container infuocati messi a disposizione della popolazione terremotata. Dopo l'inverno rigido, trascorso tra vento, neve e gelo, il popolo degli sfollati si trova ora a fare i conti con la terribile afa di questi giorni. Il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi - ieri in visita a Gualdo Tadino per parlare con la gente spaventata dalle nuove scosse e dall'arrivo anticipato dell'estate - ha annunciato l'installazione di condizionatori per i prefabbricati in pianura, dove spesso si sono sfiorati i 40 gradi. Sarà una corsa contro il caldo, insomma, ma i climatizzatori arriveranno «al più presto» sia per i terremotati dell'Umbria che per quelli delle Marche.

All'inizio della settimana il Dipartimento della protezione civile deciderà se bandire una gara nazionale per l'acquisto degli apparecchi o se delegare l'incarico ai commissari delle due Regioni. Ma già da oggi le condizioni meteorologiche dovrebbe essere più clementi.

A MATERA

Malore, allarme rientrato: oggi Di Pietro sarà dimesso

MATERA Sarà dimesso oggi Antonio Di Pietro. Lascerà l'ospedale di Matera e l'unità di terapia intensiva coronarica dove è stato ricoverato venerdì sera dopo uno svenimento avvenuto mentre si affannava a raccogliere firme per il referendum a sostegno della quota elettorale proporzionale. «Le condizioni cardiocircolatorie del paziente - si legge nell'ultimo bollettino medico - sono ulteriormente migliorate rispetto al controllo di stamani (ieri mattina, ndr), sia a livello clinico sia strumentale». Il «verdetto» del professor Luciano Tantalo, primario di Cardiologia, è insomma tranquillizzante: l'ex magistrato di «Mani pulite» sta bene. I medici confermano che si è trattato di un episodio lipotimico, cioè di uno svenimento senza perdita di coscienza, provocato dal caldo soffocante e probabilmente dal superlavoro degli ultimi tempi.

Poi c'è stato il malore e il ricovero immediato in ospedale. Solo dopo una notte trascorsa abbastanza tranquillamente, i medici hanno tirato un respiro di sollievo. Di Pietro ha scambiato battute scherzose con altri pazienti del reparto, ha dato un'occhiata ai giornali, poi ha pranzato.

I centralini della Asl e dell'Ospedale civile di Matera intanto andavano in tilt: decine e decine di telefonate, per sapere delle condizioni di salute del simbolo di Mani pulite. E non solo: una folla è rimasta assiepata per ore davanti all'ospedale. Sono arrivati inoltre i messaggi del presidente del Consiglio Romano Prodi, quelli di Nicola Mancino e del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

Ultimo bollettino medico: le condizioni cardiocircolatorie dell'ex magistrato sono migliorate

Pesante sentenza dell'Assise fiorentina contro mandanti ed esecutori che insanguinarono l'Italia dei monumenti

Stragi di Cosa nostra, 14 ergastoli

C'era una strategia mafiosa ed eversiva dietro le bombe degli Uffizi e del Laterano

Messina e Provenzano, due dei 14 condannati all'ergastolo.

Condanna a vita per Leoluca Bagarella; beneficiano delle attenuanti per la dissociazione Giovanni Brusca e Giuseppe Ferro. I fatti fra il 1993 e il 1994

FIRENZE Quattordici ergastoli e più di 170 anni di carcere per capi e gregari di Cosa Nostra. Mandanti ed esecutori materiali della «campagna di stragi» che la mafia ha scatenato nell'Italia dei monumenti e dell'arte fra il 1993 e il 1994 a Firenze, Roma e Milano, e in cui morirono dieci persone fra le quali un'intera famiglia con due bambine piccole. Ergastolo per Leoluca Bagarella, ergastolo per i latitanti Bernardo Provenzano e il giovane boss emergente del trapanese Matteo Messina Denaro e per Filippo Graviano. Ergastolo anche per altri dieci esponenti mafiosi, Giuseppe Barranca, Salvatore Benigno, Gioacchino Calabrò, Cristoforo Cannella, Luigi Giacalone, Francesco Giuliano, Giacomo Lo Nigro, Antonino Mangano, Giorgio Pizzo. All'appello degli ergastoli però mancano i nomi di Totò Riina e Giuseppe Graviano, le cui posizioni sono state stralciate durante il dibattimento perchè non avevano rinunciato a comparire quando erano impegnati in altri processi.

Giovanni Brusca e Giuseppe Ferro hanno beneficiato delle attenuanti per la dissociazione dal terrorismo e dall'associazione mafiosa. Così Brusca è stato condannato a 20 anni di reclusione e a 18 anni il vecchio boss di Alcamo Ferro.

Questa la sentenza della seconda sezione della Corte d'Assise di Firenze emessa alle 15,40 di ieri pomeriggio dopo cinque giorni di camera di consiglio, circa 200 udienze di cui undici dedicate alla requisitoria dei pubblici ministeri Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi il cui impianto accusatorio è stato accolto dai giudici dell'assise fiorentina.

«E' una sentenza di regime, una sentenza decisa dalla Direzione investigativa antimafia e dai procuratori» ha commentato l'avvocato Giangualberto Pepi, difensore di Gaspare Spatuzza condannato all'ergastolo. Al momento della lettura della sentenza che ha richiesto una buona mezz'ora - la Corte si è collegata con i carceri di Parma, Viterbo, Spoleto e l'Aquila per la videoconferenza ma i collegamenti si sono interrotti tre volte per guasti - erano presenti il sindaco del capoluogo toscano Primicerio, i rappresentanti dei Comuni di Roma e Milano, il procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna e diversi familiari delle vittime.

Sette gli episodi di stragi riuscite o fallite presi in esame: il 14 maggio di via Fauro a Roma contro Maurizio Costanzo (la Corte gli ha riconosciuto un risarcimento di 250 milioni), il 27 maggio 1993 agli Uffizi a Firenze, il 28-29 luglio '93 al centro per l'arte contemporanea in via Palestro a Milano e alle chiese di San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro a Roma, a fine '93 il fallito agguato all'Olimpico e il 14 aprile '94 l'attentato al pentito Totuccio Cotorno a Formello.

Il pensiero però corre già più lontano. Grande attenzione viene riservata dai magistrati fiorentini all'attivismo dei fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, organizzatori sul campo degli agguati con le autobombe ma anche, secondo alcuni pentiti, in grado di stringere legami con il mondo politico e affaristico romano e milanese. I mandanti che secondo i magistrati fiorentini sono Totò Riina, Provenzano, Bagarella.

SCENARI INQUIETANTI

I dubbi del procuratore Pierluigi Vigna

Una «stranezza» il black-out dei telefoni a Palazzo Chigi Sotto tiro anche Saxa Rubra

FIRENZE E' uno scenario inquietante quello che si profila dietro gli attentati stragisti eseguiti dalla mafia nella primavera-estate '93 con la complicità di mandanti a «volto coperto». Uno scenario complesso anche dal punto di vista politico, economico-finanziario ed istituzionale. Il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna che ieri pomeriggio era presente alla lettura della sentenza nell'aula bunker di Santa Verdiana ha espresso molti dubbi che la mafia riassuma in sè tutte le casuali di un piano di stragi così complesso. E ha ricordato molti episodi strani e una circostanza che a distanza di cinque anni resta «allarmante»: il black-out che nella notte tra il 27 e il 28 luglio '93 colpì Palazzo Chigi.

Il superprocuratore Vigna ricostruisce la serie di «stranezze» che sono al centro dell'inchiesta-bis sulle stragi. Uno degli interrogativi più grossi per Vigna resta quello legato a ciò che avvenne nella notte degli attentati di Roma e Milano. «Ci fu un episodio molto allarmante - spiega il Procuratore nazionale: mentre avvenivano le stragi si interruppero tutti i telefoni di palazzo Chigi. Fu fatta una prima analisi a Roma, poi noi nel processo l'abbiamo ripetuta. Non si trovano spiegazioni plausibili». E' emerso anche un progetto di impadronirsi della sede Rai di Saxa Rubra da parte di un gruppo criminale».

Per ricostruire questa serie di vicende Vigna e i suoi sostituti negli anni scorsi hanno interrogato alcuni membri del governo di allora a partire dal presidente del Consiglio dell'epoca Carlo Azeglio Ciampi secretando i loro verbali.

Fuori da questo contesto si collocano invece, per Vigna, i progetti di attentati ad Antonio Di Pietro che emergono nello stesso periodo. Riandando con la memoria alle ore successive all'attentato agli Uffizi, Vigna ricorda che si pensò subito all'opera di una grossa organizzazione. «Personalmente misi in relazione quasi subito l'attentato agli Uffizi con quello di via Fauro contro Costanzo. La mafia non era certo incompatibile con questi attentati. Nei primissimi giorni dopo la strage - prosegue Vigna - scartate le ipotesi terroristiche, scartate le ipotesi di un attentato progettato all'estero, confrontandosi con la Dia si venne alla determinazione che la pista più probabile e attendibile doveva essere quella mafiosa». Vigna ricorda le considerazioni che lo portarono a coniare l'espressione «mandanti a volto coperto» per definire chi potrebbe nascondersi dietro Cosa Nostra.

Connessione evidente, per gli investigatori, con l'attentato a Roma in via Fauro contro Maurizio Costanzo

Alla lettura della sentenza, il sindaco si è compiaciuto perchè la corte ha riconosciuto che la campagna di Cosa nostra aveva finalità eversive. E le parti civili hanno chiesto a gran voce: «Ora vogliamo i mandanti».

Massimo Foglia ha debuttato nei nuovi panni di sex-symbol in una discoteca del Bresciano - Maria Angela Assoni? «L'ho dimenticata», assicura

L'amante diabolico lascia il camion per fare il gigolò

BRESCIA *E' arrivata anche l'ora del battesimo del palco per Massimo Foglia, l'ex «amante di Capriolo». Dimenticata Maria Angela Assoni (così dice), il bel camionista non è stato dimenticato da tante altre donne, e nelle basse terre bresciane in cui faceva il re della notte si è ripresentato in veste di sex-symbol: a furor di popolo femminile.*

Debutto l'altra sera, fra stuoli di bellone varie, alla "Manicomio" di Manerbio (Brescia), la discoteca in cui gli è stato offerto di cominciare la sua carriera artistica. La serata di Massimo Foglia è iniziata con una serie di fotografie in sella a una Harley Davidson, attorniato da una decina di vistose cubiste della discoteca, per finire con una danza scatenata che ha strappato applausi e gridolini ammirati.

Una carriera, la sua, ancora da definire, precisa il suo manager Diego Maggi («più che un manager un amico»). «C'era la necessità di farsi vedere, dopo le centinaia di lettere e telegrammi di donne che chiedevano esplicitamente a Massimo di fare del sesso - spiega Maggi -. Andiamo al ristorante e in dieci gli chiedono il numero di telefono. Era diventata una situazione pesante. Ora siamo qui: Massimo ha ricevuto proposte per un film, per servizi di moda. Vediamo questa sera come va. Se va male torna sul camion». «Sapete, lui ha due vizi: il camion e le donne».

La coloratissima carovana si sposta quindi nello spazio all' aperto della discoteca (un gigantesco padiglione in metallo) dove l' ex amante di Maria Angela Assoni si fa nuovamente fotografare su un enorme letto di cuscini, sempre in compagnia delle cubiste.

Foglia è in camicia bianca di seta aperta sul petto, jeans e stivali. Niente di "ose", come forse qualcuna sperava. In questa tenuta improvvisa alcuni passi al ritmo ossessivo di una musica dance. Le ammiratrici gli si fanno attorno, l'insistenza diventa forte, e allora lui fugge per trovare un poco di tranquillità nello spazio "privè", dove viene però raggiunto dai cronisti.

«Sta cominciando una nuova vita - dice su di giri -. E' già cominciata. Era nell' aria». Di Maria Angela Assoni non vuole nemmeno parlare. «Acqua passata», è l' unico commento che gli si strappa sull' argomento. Ma adesso con chi stai? «Con tutte», risponde sornione.

Foglia, dopo la condanna a un anno e 4 mesi per lesioni lievi ai danni del marito della Assoni, Oliviero Signoroni, non vuole nemmeno parlare del processo d' appello che lo attende tra qualche mese. Qualcuno gli fa notare, però, che Signoroni sostiene che lui non è neanche tanto bello. Foglia si morde le labbra, non regge a questa offesa imperdonabile al suo mito di sciupafemmine. «Lo chieda a sua moglie!», sbotta. E la serata continua.

E la contessa Vacca Agusta si rifà del tempo perduto

PORTOFINO Il locale è quello di sempre, 'La gritta american bar' del papà di Maurizio Raggio, ai piedi della sua villa di Portofino. E lei, Francesca Vacca Agusta, una storia di tangenti alle spalle che l'ha portata in carcere in Messico, ha voglia di rifarsi. «Ho perso tre anni per colpa di Davigo, ora voglio tornare a divertirmi». In completo pitonato, la folta chioma rossa stile "re Sole", la contessa si scatena al suono dei ritmi sudamericani. L'amante Maurizio Raggio, pantaloni rossi e camicia azzurra, la segue con gli occhi.

Contessa, cosa pensa di una soluzione politica a Tangentopoli, di cui si è tornati a parlare in questi giorni? «Soluzione politica? Io non sono una politica, pensi che non voto da 20 anni - risponde - L'unica cosa certa è che non sono comunista e che i giudici con me hanno sbagliato. E alla fine lo hanno capito anche loro». Decine di cronisti assediano intanto l'ingresso di Villa Recchi aspettando Berlusconi e Fini, ma all'improvviso un colpo di scena: dal cancello esce Raggio. All'assalto dei giornalisti che lo riconoscono si spaventa. Più sollevato e sorridente, perchè i cronisti non aspettano lui, Raggio si incuriosisce e chiede: «ma è ancora qui Berlusconi? Sì? Allora me lo salutate?»

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	36	HONG KONG	23	25	PECHINO	15	25
BOGOTA	7	20	JOHANNESBURG	3	22	RIO DE JANEIRO	17	24
BRUXELLES	18	28	KIEV	18	27	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	17	32	L'AVANA	24	34	SANTIAGO	7	15
BUENOS AIRES	14	19	LIMA	17	22	SEOUL	14	22
CARACAS	20	30	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	14	30	MANILA	13	24	SYDNEY	11	22
DUBAI	30	41	MONTEVIDEO	10	18	TAIPEI	22	26
DUBLINO	12	19	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	20	28
FRANCOFORTE	18	32	NEW YORK	14	21	TOKYO	14	17
GIAKARTA	23	32	NIZZA	22	27	TORONTO	6	16
HANOI	22	30	NUOVA DELHI	26	41	WASHINGTON	13	22

HELSINKI 5 / 17 · OSLO np / np · STOCCOLMA 5 / 17 · MOSCA 14 / 24 · COPENAGHEN 10 / 17 · LONDRA 14 / 18 · AMSTERDAM 15 / 16 · BERLINO np / np · VARSAVIA 15 / 28 · PRAGA 16 / 30 · PARIGI 18 / 28 · VIENNA 20 / 29 · GINEVRA 16 / 28 · LUBIANA 16 / 26 · ZAGABRIA 18 / 28 · BUCAREST 16 / 31 · BELGRADO 21 / 33 · SOFIA 16 / 29 · MADRID 13 / 25 · BARCELLONA 20 / 28 · LISBONA 16 / 22 · ROMA 19 / 30 · ISTANBUL 17 / 26 · ALGERI 14 / 26 · TUNISI 21 / 35 · ATENE 23 / 32 · LARNACA 19 / 30 · IL CAIRO 20 / 32

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle careggiate al km 12,6. **SS 13 Tronco Udine-Carnia** limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 «Pontebbana» Tangenziale Ovest di Udine, raccordo A23-SS13, corsia sud - direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. In comune di Chiusaforte senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 186,2 al km 187 e dal km 188,1 al km 188,9. Restringimento della carreggiata e sospensione della circolazione alternativamente dal km 0,5 al km 1 e viceversa.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).
SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canziani limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, specie sulle zone alpine. Tendenza, in serata, ad attenuazione dei fenomeni sulle zone più occidentali e sulla costiera ligure. Al Centro: nuvoloso su Toscana, Umbria e Marche, con precipitazioni sparse, a carattere temporalescol sui rilievi. Irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento nel corso della giornata, a cui saranno associate delle piogge; locali temporali sulle zone interne. Al Sud della penisola: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna; senza variazioni di rilievo al Sud.

VENTI: deboli meridionali con rinforzi sulla Sardegna; raffiche nelle zone temporalesche.

MARI: da poco mossi a mossi i bacini occidentali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

IL TEMPO OGGI

2.000 m +12°C · 1.000 m +19°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 29/32 · Tmin. 17/20
Tmax. 26/29 · Tmin. 21/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,8	26,9
GORIZIA	16,2	30,4
MONFALCONE	16,8	31,4
UDINE	17,3	30,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 6 giugno 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso. Dalla serata e in nottata probabili temporali, specialmente sulla zona montana. Caldo afoso in pianura.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sarà possibile qualche temporale, specie sulla fascia alpina e prealpina.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza.

DOMANI

2.000 m +10°C · 1.000 m +17°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 15/18
Tmax. 24/27 · Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	21	31
VENEZIA	20	28
MILANO	21	30
TORINO	19	26
GENOVA	26	29
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	19	32
PISA	18	31
ANCONA	19	32
PERUGIA	18	26
PESCARA	18	29
L'AQUILA	14	26
CIAMPINO	20	34
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	19	34
POTENZA	19	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	19	26
PALERMO	22	28
MESSINA	23	29
CATANIA	17	27
CAGLIARI	19	25
ALGHERO	np	np

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CANTINA

Contro l'espansione produttiva delle Americhe, del Sud Africa e dell'Australia

Francia e Italia favorevoli a creare una «Doc» europea

Francia e Italia, rispettivamente primo e secondo Paese produttore mondiale di vino, si tendono finalmente la mano. L'esigenza di superare antiche e profonde rivalità in campo vitivinicolo nasce da una crescente globalizzazione dei mercati che vede l'Europa tutta in allerta di fronte all' espansione produttiva delle Americhe, del Sud Africa, dell'Australia e finanche del Sud Est asiatico (Giappone e Cina).

Dei 207 milioni di ettolitri di vino vinificati nel vecchio continente nel 1996 (ultimi dati completi disponibili), la Francia ha prodotto 59 milioni e mezzo di ettolitri, l'Italia un milione di ettolitri di meno. Al terzo posto c'è la Spagna con 32 milioni di ettolitri. I contrasti italo-francesi fra i due leader europei hanno condizionato le trattative in sede Ue per il varo dell' Ocm (Organizzazione comune di mercato) "vino", principale documento di pianificazione vitivinicola.

Lo zuccheraggio, cioè l'aggiunta di saccarosio al vino, consentito in Francia e in Germania, vietato in Italia tranne che per la produzione controllata dei vini spumante, è stato sempre uno dei grossi scogli sul tavolo dei negoziati comunitari. E' di questi giorni, invece, la notizia che le autorità di settore francesi sarebbero disponibili a un atteggiamento meno rigido su questo punto.

Anzi, vale la pena di soffermarsi su questa notizia, che viene da Siena, dove, nell'ambito dell'annuale Settimana dei vini promossa dall'Enoteca italiana (istituzione statale), ha avuto luogo un incontro bilaterale fra i vertici del Comitato nazionale italiano per la tutela e la valorizzazione delle Do (Denominazioni di Origine, controllata e controllata e garantita - Doc e Docg) e delle Igt (Indicazioni geografiche tipiche) dei vini e dell'omologo organismo francese, l'Institut national des appellations d'origine. I rappresentanti d'Oltralpe hanno convenuto che le produzioni europee devono qualificarsi sui mercati internazionali per trasparenza e serietà e si sono dette disponibili a introdurre una Doc europea basata su una regolamentazione uniforme delle pratiche di cantina. Sul punto spinoso dello zuccheraggio, verrebbe limitato, per parte francese, soltanto ai vini per i quali l'aggiunta di saccarosio è una consuetudine che deriva da "una lunga tradizionale locale" o nelle annate in cui non se ne può fare a meno. In via generale verrebbe invece consentito il ricorso allo zucchero di vino tratto da mosti naturali non destinati alla trasformazione finale in vino.

Nota di cronaca. C'è stato proprio in queste ultime settimane anche un cambio nelle presidenze del Comitato italiano delle Doc (da Ezio Rivella a Riccardo Margheriti, già presidente dell'Enoteca italiana di Siena) e della Federdoc che raggruppa tutti i Consorzi volontari di tutela, passata da Elio Assirelli a Riccardo Ricci Curbastro, presidente del Consorzio vini Franciacorta.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Meglio evitare in questi giorni di assentarsi dal posto di lavoro: i giochi si stanno facendo ora. Sentimenti in crescita, ma siate cauti come sempre.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro quel che vi serve è un pizzico di impegno in più. Crisi sentimentali forse inevitabile ma accompagnata da possibili nuovi incontri.

Gemelli 21/5 20/6
Le persone che lavorano con voi tenteranno di influenzarvi: mostratevi decisi. Vi sarà facile consolarvi dalle delusioni con una persona interessante.

Cancro 21/6 22/7
In questo periodo non è il caso di correre rischi negli affari. Rimandate qualsiasi decisione. Basta un niente per rovinare l'equilibrio affettivo.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro agite in fretta: i giochi non sono ancora fatti. Nuovi amori di intensità incredibile, è inutile tentare di usare il cervello.

Vergine 23/8 22/9
Le vostre proposte di lavoro saranno accettate senza neanche dover faticare troppo: siete credibili. In amore invece siete incostanti e inaffidabili.

Bilancia 23/9 22/10
Aspettate con pazienza gli eventi e quando sarà il momento opportuno imponete il vostro punto di vista. In amore siete troppo freddi e distanti.

Scorpione 23/10 21/11
Buone prospettive nel settore economico: potrete forse contare su entrate a sorpresa. In amore la gelosia è un tarlo che può rovinare tutto..

Sagittario 22/11 21/12
Tutto fermo nel settore degli affari. Se una storia d'amore deve finire è inutile tentare di temporeggiare: fatevene una ragione.

Capricorno 22/12 19/1
Dite no a chi vi fa proposte di lavoro a rischio. Un incontro potrebbe far vacillare il vostro equilibrio e rovinare una relazione che sembrava salda.

Aquario 20/1 18/2
Tutto quello che non siete riusciti ad ottenere finora nel lavoro potrebbe arrivarvi di colpo. Cuore da tenere a freno: non potete agire sempre d'istinto!.

Pesci 19/2 20/3
Non sempre si può scegliere un incarico, insistere per ottenerlo: fate buon viso a cattivo gioco. In amore pazientate un po': tutto si aggiusta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scorre nel cilindro - 8 Iniziali della Biagini - 10 Rendono ansiosi - 11 La Barzizza che è stata una popolare soubrette - 12 Adoperati - 13 Sinonimo di ebrei - 15 Gomma usata per fare suole - 16 La grande cascata formata dal fiume Velino - 17 Il contrario... di one - 18 Formano la cassa toracica - 19 Ha pochi colleghi - 20 Lo fu Francis Drake - 22 Basare, poggiare - 23 Coda... di leonessa - 24 Le giocate alla roulette - 25 Rende lucidi i capelli - 26 Abitante di Rio de Janeiro - 27 Ama il dottor Zivago - 28 Renzo dello Spettacolo - 29 Vasto altipiano dell'Asia centrale - 30 Uomini colpevoli - 31 Lo usano i truccatori - 32 Ali... di aeroplano - 33 Può esserlo un giacimento.

VERTICALI: 1 Lasciare interdetti - 2 Infusi di erbe medicinali - 3 Si può prenderlo al bar - 4 La quinta è il sol - 5 Tra «bi» e «quadri» - 6 Le hanno tutti e alcuni - 7 Amoreggiare in modo... disinvolto - 8 Affluente del Rodano - 9 Ampie insenature - 11 È oggetto di adorazione - 13 Può esserlo l'acqua minerale - 14 Quello del lunatico cambia molto facilmente - 16 Satirico, pungente - 18 Delimitano una figura - 20 Il marchio del marco - 21 Insegna i bei modi - 22 Astuti, maliziosi - 23 Vittorio, il poeta di *Gli immediati dintorni* - 24 Copricostume da spiaggia - 25 Zsa Zsa del cinema - 26 Così si vende..., la pelle - 27 È simile alla cetra - 29 Viene dopo il bis - 31 La fine di Scarface.

INDOVINELLO
Padrona di casa ciarliera

Quando pel fitto affacciarsi, al mattino,
vogliamo tagliar corto; poi pensate,
perchè cosa ormai va per le lunghe,
con questa tocca far le due passate.

Lilianaldo

INCASTRO (xxxoooooooxx)
L'orso ammaestrato

Come balla spedito il girellone
che dai più strani siti è qui in arrivo,
pur se in ultima analisi il grassone
alto com'è mi fa il sangue cattivo.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
ghiro, Olanda = ghirlanda

Cambio di vocale:
salame, Salomè

Cruciverba

AVO ■ AIUTARSI
CARISMA ■ NEON
CLASSE ■ BANDO
AEREO ■ TUNNEL
■ RIO ■ CELIA ■ T
DIO ■ BARBA ■ AR
IA ■ SONNO ■ ARE
R ■ SANTO ■ PUB ■
INERTI ■ VIRUS
TORTA ■ LINOSA
TRII ■ RITORTI
IDEALITA ■ AIO

LOTTO

BARI	67	65	27	14	68
CAGLIARI	78	2	27	20	10
FIRENZE	18	12	1	79	68
GENOVA	67	86	80	27	75
MILANO	72	76	84	19	16
NAPOLI	22	70	58	41	74
PALERMO	56	19	24	54	18
ROMA	13	59	67	84	80
TORINO	78	42	20	31	44
VENEZIA	65	15	24	27	6

SuperEnalotto

13 18 22 56 67 72 — Jolly 65

Montepremi lire	10.283.932.476
All'unico vincitore con 6 punti lire	8.786.255.400
Ai 38 vincitori con 5 punti lire	67.657.500
Ai 3.521 vincitori con 4 punti lire	730.100
Ai 123.484 vincitori con 3 punti lire	20.800

Impossibile per legge arginare le parole

Con riferimento alla lettera del signor Mario Creavi di Gorizia pubblicata ne Il Piccolo del 31 maggio c.a. nella rubrica «Lettere e opinioni», posso senz'altro dichiararmi d'accordo nel giudizio che il signor Cravich esprime in relazione agli assurdi timori degli on. Menia e Giovanardi sul progetto di legge che dichiarerebbe «protette determinate lingue» che vengono parlate in Italia da alcune minoranze.

Non sono le leggi che possono determinare «contaminazioni» nella lingua italiana ma altri motivi, come il predominio culturale di un gruppo linguistico sull'altro o l'uso quotidiano dei rispettivi lessici di due etnie a stretto contatto nello stesso territorio dove uno assume termini dell'altro ove questi risultino più consoni all'espressione di determinati concetti.

Non credo che il Grecanico, lingua ormai quasi scomparsa, dichiarata lingua «protetta» possa indurre i calabresi a parlare il greco moderno (ben diverso, comunque, dal gracenico), come pure l'albanese nelle Puglie e anche lo sloveno, per parlare di casa nostra, che avrebbe potuto imporsi già dai tempi della sovranità asburgica, quando l'uso ufficiale di questa lingua (assieme al tedesco e al croato) era sancito dalle leggi.

Diverso il giudizio che mi permetto di dare sul «bilinguismo americano». Pur ammettendo che l'invasione delle parole americane (e non solo queste, pensiamo all'abbigliamento, alla musica leggera, ai «fast food», e mi scusi il signor Cravich se li chiamo così... e via dicendo) suscitano anche in me un notevole fastidio, dobbiamo però necessariamente tener conto che da quando gli uomini hanno acquisito il dono della parola, i popoli più forti, culturalmente o politicamente, hanno imposto il proprio linguaggio.

Francesi, spagnoli, portoghesi, romeni, sardi, ladini ecc., parlano ancora (con le ovvie mutazioni) il latino dei conquistatori. Ma anche questi hanno risentito della cultura più raffinata dei Greci la cui lingua fu adottata dagli «intellettuali» romani e divenne l'idioma raffinato dei ceti più colti ma anche, come ogni oggetto di moda, entrò nell'uso di chi voleva essere «à la page», con gli inevitabili effetti comici di chi usa a sproposito delle parole senza conoscerne a fondo il significato. Il personaggio di Trimalcione fa scuola a proposito.

Ma anche il nostro volgare, diventato italiano, non fu immune dalle contaminazioni. Nessuno si scandalizza oggi se sente la parola «guerra» o «guardia», ma non molti sanno che queste (e tante altre) sono il retaggio delle invasioni «barbariche» dei diversi popoli germanici. E poi col tempo, hanno acquisito piena cittadinanza a seconda degli eserciti che scorazzavano nel nostro sventurato Paese o della potenza politica e culturale di altre nazioni, termini spagnoli, francesi e infine, prima inglesi e poi americani.

Per quanto riguarda il giudizio che il signor Mario Cravich, con un guizzo di orgoglio nazionalista italiano ed europeo, sullo stato statunitense, definito «rozzo, ignorante, volgare e brutale, ecc.» di fronte a certi fatti si potrebbe anche concordare ma evito, in questa sede, di aprire un dibattito sulla superiorità culturale che ci porterebbe molto lontano.

Sono invece molto scettico di poter arginare per legge l'invasione delle parole... «extracomunitarie» statunitensi. Non ci è riuscito lo stato totalitario fascista (i più anziani ricordano l'ossessivo «voi vòi voi» affisso ognidove con il risultato che conosciamo) immaginarsi se in regime di democrazia e di libero mercato (sì, anche questo c'entra, eccome) si può imporre il divieto di usare certe parole.

Neanche i francesi, che il signor Cravich cita ad esempio, hanno ottenuto dei risultati apprezzabili. Salvo l'adozione in campo tecnico di parole francesi al posto di quelle inglesi, non mi consta che nei fatti sia cambiato qualcosa e basta fare un viaggetto in Francia per verificare che il «franglais» continua a essere il gergo quotidiano a tutti i livelli. Certo, come hanno fatto i cugini d'oltralpe, potremmo chiamare «topo» il «mouse», «scheda» il «record», tanto per limitarci al linguaggio informatico, ma ci fermeremmo qui.

E come convincere l'uomo della strada a «parlar pulito» se anche lo Stato e le istituzioni non fanno uno sforzo intellettuale per definire le cose in italiano? Con notevole dose di ipocrisia, si è chiamato «ticket» (che in inglese, come significato base vuol dire «biglietto») l'iniquo balzello che paghiamo alla sanità. Basta andare all'ospedale di Cattinara per scoprire che esiste il «day hospital». E il nostro beneamato sindaco Illy, ha nominato forse un direttore generale al comune? No! Ha assunto un «city manager»... ! E via dicendo.

Ora, se un'ipotetica legge a difesa della lingua potrebbe forse indurre i nostri governanti a un certo pudore e richiamarli all'uso di termini italiani, che non mancano, come obbligare le aziende che ci tempestano di pubblicità in tv e sulla stampa, a non parlare più di «hard discount», di «software», di «high fidelity» ecc., per vendere di più e colpire l'immaginazione dell'ingenuo consumatore? Li sento già, i soloni del potere economico lanciare alti lai per l'attacco al libero mercato!

Con buona pace del signor Cravich, che non condanno per il suo scatto d'orgoglio nazionale, nessun intervento legislativo potrà fermare l'«invasione» statunitense. Soltanto rafforzando e promuovendo la nostra preparazione culturale, elevando il livello della nostra scuola sin dalle elementari, leggendo più libri, rimandando a scuola i nostri giornalisti Rai affinché imparino che Richard Wagner era tedesco e il suo nome non si pronuncia «Riciard Uogner», potremo sperare di conservare l'integrità della nostra lingua.

Livio Damini
Trieste

50 ANNI FA

7 giugno 1948

È in corso di costituzione, dopo trattative durate parecchi mesi, la costituzione di una società di navigazione austro-triestina per la realizzazione di una flotta austriaca d'alto mare, con sede centrale a Vienna e un'agenzia a Trieste. A quanto è dato di sapere, i principali fondatori della società sarebbero la «Compagnia triestina dei depositi franchi» di Vienna e la triestina Fratelli Cosulich. Sua prima attività sarebbe un servizio per il Levante con due moderne navi in fase di allestimento a Monfalcone.

È partito alla volta di Udine, salutato dagli onori militari, il gen. Moore, che lascia il Territorio dopo avervi comandato le forze del Trust dal novembre 1945. In sua vece è giunto il città il gen. Hoge.

Negare l'olocausto è un'infamia

Ho letto con indignazione la lettera del sig. Guerin (Il Piccolo, 3.6.98). Sono spaventato di vedere in che modo si possa così negare un fatto accaduto realmente: l'olocausto di sei milioni di persone durante il periodo nazista. Certo non tutte le versioni sull'olocausto concordano perfettamente, i motivi sono tanti, ne cito solo due: 1) la distruzione volontaria, da parte dei nazisti, di molte prove (liste di nomi, elenchi di convogli...) di quel che, malgrado ogni revisionismo, resta «scottante», come scrive il sig. Guerin; 2) il non ritorno di molte persone e l'annientamento di intere comunità ebraiche; ne deriva logicamente l'impossibilità di raccogliere testimonianze.

La tattica dei revisionisti-negazionisti è sempre quella:

1) scegliere accuratamente alcune testimonianze non concordanti tra di loro (in questo caso si tratta del numero di vittime dell'olocausto; e anche se ci fossero state solo 80.000 vittime, l'industria della morte dei campi di sterminio non è altrettanto una delle imprese più criminali della storia?), ignorando così e con la stessa cura tutte le testimonianze concordanti;

2) non dare i riferimenti precisi di queste testimonianze (chi ha scritto gli articoli su «Le Monde»? Non sarà forse Robert Faurisson – o qualche suo seguace – espulso dall'Università di Lione e condannato per le sue dichiarazioni negazioniste?);

3) presentare al lettore come «macroscopico» un «solo esempio»... il che mi sembra una presa in giro del lettore e dimostra uno scarso rigore scientifico;

4) aggiungere qualche falsità (le confessioni di Hoss non sono state fatte sotto la tortura. Il comandante di Auschwitz ha scritto la sua testimonianza spontaneamente durante la sua prigionia in Polonia tra l'ottobre del 1946 e il gennaio del 1947, nella speranza che questo gli faccia da attenuante. D'altronde, la versione del solo comandante di Auschwitz non può essere presa in considerazione per la stima del numero totale delle vittime dell'olocausto, visto che era probabilmente ignorante del numero di vittime degli altri campi) e rafforzare il proprio discorso con alcuni punti esclamativi e domande ingenue (anch'essi di scarso rigore scientifico), il che dimostra soltanto la soggettività di chi scrive.

In conclusione, vorrei segnalare la pubblicazione, da Bompiani, di «L'irritante questione delle camere a gas – Logica del negazionismo», di Valeria Pisanty; precisamente un libro irritante per chi cerca di ingannare il suo lettore, e così inganna se stesso.

Il negazionismo sull'olocausto ebreo è un'impresa pericolosa, giustificata solo dall'odio per chi è diverso. Diventa sempre più pericolosa, in quanto i sopravvissuti un giorno non ci saranno più. Va combattuta con il massimo impegno, anche da chi ebreo non è, come il sottoscritto, perché non avvenga mai più ogni forma di olocausto.

Pierre Debock
Trieste

Risposta a un «dubbio»

Rispondiamo senza commento ai dubbi del signor Antonio Guerin di Monfalcone pubblicati sul «Piccolo» mercoledì 3 giugno.

Nomi dei parenti diretti delle nostre famiglie deportati nei Lager: Davide Osmo; Sabino Osmo con moglie e bambina; Roberto Osmo; Leone Nacson; Pcina Nacson; Pietro Belleni (anni 86); Pierino Belleni con moglie e tre bimbi; Felice Belleni; Nina Vital con marito e figlia; Allegra Matatia; Sabino Belleni; Tina Vivante; Sara Vivante; Enrica Vivante; Giulia Vivante; Ester Vivante; Moisè Vivante; Leone Vivante con moglie e tre bambini; Sabino Vivante; Enrica Vivante (anni 90); Ester Salonicchio (anni 91).

Entrambe le sopannominate deportate con tutti gli ospiti anziani della «Pia Casa Gentilomo»; Abramo Salonicchio, Salomone Salanicchio, Lucia Salonicchio.

Deportati solo perché ebrei. Ritornati tre.

Enrica Belleni Vivante
Piero Belleli
Trieste

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Italia Libera Di Bert

fondatrice della scuola «Tersicore - Città di Gorizia»

Addolorati lo annunciano la figlia N.D. CORINNA MARY BRANDOLIN, il genero PRANDINO PRANDI nob. de ULMHORT, il nipote FERDINANDO e i parenti dell'Argentina.
La funzione religiosa si terrà domani lunedì, alle 11.30, nella chiesa del Duomo di Gorizia dove il feretro giungerà proveniente dalla Villa Prandi dove sarà esposto dalle ore 9 alle ore 11.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Gradisca.

Gorizia, 7 giugno 1998

Le figlie NEVA e VITTORIA, il fratello RENATO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Ferruccio Reggio

Trieste, 7 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Braida

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 7 giugno 1998

I ANNIVERSARIO

7.6.1997 7.6.1998

Antonio Garrinella

Ti ricordano la moglie ANTONIA e i parenti tutti.

Trieste, 7 giugno 1998

III ANNIVERSARIO

Palmino Giorgi

Ti ricordiamo sempre con affetto.

La moglie e il figlio

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Il 4 giugno ha raggiunto il suo UMBERTO

Giulia Marsich ved. Chiriaco

da Capodistria

Il suo ricordo resterà nel cuore dei figli ALBERTO, LIVIO con CARLA, GIORGIO con MORENA e SALVATORE con NEDDA, dei nipoti GIULIO, GIORGIO, ANNA, ANDREA, VALENTINA e ROBERTO, della sorella GINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle signore MARIA e NELLA per le amorevoli cure.
I funerali partiranno martedì 9 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia Vecchia.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipa famiglia KELEMENIC.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano al lutto LILIANE, ERMANNO, PAOLO FORTUNA; CLAUDIO, CRISTINA, FRANCO e NEDDA CHAPMAN.

Trieste, 7 giugno 1998

Vicini all'amico GIORGIO, FRANCO, MARGI, CLAUDIA.

Trieste, 7 giugno 1998

Nel ricordo della cara

Giulia

MARIO e LIANA, con ALESSANDRA e STEFANO, abbracciano con tanto affetto GIORGIO e i familiari tutti.

Milano, 7 giugno 1998

---

†

Nella lontana Australia si è spenta la nostra amata mamma

Ita

Comunicano la scomparsa di

Margherita Gregori in Martinelli

i figli BRUNO e ISA, la nuora BIANCA e il cognato GINO.
Sono uniti nel dolore le sorelle MARIA e ANTONIETTA, il fratello OTTAVIO con la moglie LIDIA, parenti e nipoti tutti.

Trieste, 7 giugno 1998

Dopo lunga sofferenza si è spenta all'età di 78 anni

Renata Madalen ved. Carciotti

da San Lorenzo di Umago

A dare la triste notizia sono i figli SERGIO e LILIANA, il fratello GIOVANNI, la nuora MARINA, il genero CLAUDIO, i nipoti ALBERTO, FRANCESCO, MICHELA e la pronipote SAMANTA.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo «F.lli Stuparich».
I funerali seguiranno lunedì 8 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 7 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Nardelli

ringraziano sentitamente.

Trieste, 7 giugno 1998

VI ANNIVERSARIO

Erminio Bergagna

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 7 giugno 1998

VII ANNIVERSARIO

Stanislao Knez

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 7 giugno 1998

X ANNIVERSARIO

Elio Malfatti

La moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Dal Cielo ci guiderai.
«Dominique»

Il giorno 5 giugno 1998 si è spento il nostro

Nicola Cannata

Vigile del Fuoco scelto a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, le figlie FRANCA e ANNAMARIA, il genero GILBERTO, i nipoti ARIANNA con MARINO, MARZIA, MASSIMILIANO con FRANCESCA, l'adorata pronipote DOMINIQUE e i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. SACHS e all'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì 9 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano al dolore i nipoti FRANCO e GIANCARLO CANNATA con le rispettive famiglie.

Cairate-Tradate, 7 giugno 1998

Si unisce al dolore la consuocera ROMANA GERMAN.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano al lutto fam. DELISE e GIRALDI.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Si è spenta improvvisamente la cara

Giustina Canciani ved. Cusma

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELVIRA, EVELINA e MARIA, i cognati, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 8 giugno, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

È mancata

Antonia Rigutto (Ninetta)

La ricordano nipoti e pronipoti.
Si ringrazia la casa di riposo LA.MA.VI.
I funerali seguiranno lunedì 8 giugno, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

Ciao

Antonia

La casa di riposo LA.MA.VI. ti avrà sempre vicino.

Trieste, 7 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Francesco Pippan

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 7 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Chermaz

ringraziano tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Muggia, 7 giugno 1998

I ANNIVERSARIO

Bianca Laneri ved. Sabadin

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 7 giugno 1998

ANNIVERSARIO

7.6.1996 7.6.1998

Duilio Manià

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Dopo una vita lunga e piena

Marco Bruseschi

non è più con noi.
A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie ALICE e la figlia LOREDANA con ARBENO e MIRTA.
Un sentito ringraziamento al prof. ALDO LEGGERI, a tutto il personale medico e non medico della Clinica Chirurgica e al medico curante dott. PAOLA MARCON.

Trieste, 7 giugno 1998

Lo Studio legale AMIGONI partecipa al lutto dell'avv. LOREDANA BRUSESCHI per la perdita del padre.

Trieste, 7 giugno 1998

LUCIANO e LORI SAMPIETRO sono vicini a LOREDANA in questo triste momento.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Si è spento serenamente

Gino Truant

Lo annunciano con dolore i figli RENATO, ELISABETTA, ANDREA e familiari tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa NICOLETTA GERONTI, al dottor PETTIROSSI, ai medici e al personale tutto della Clinica medica 7.o piano e a chi lo curò benevolmente.
I funerali seguiranno martedì 9 giugno, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

Ciao nonno

Gino

I tuoi carissimi nipoti.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano al dolore famiglie:
- NACINOVICH
- TONCICH
- FERRARATO

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Ci ha lasciati il giorno 5 giugno

Michele Scarpati

Ne danno l'annuncio la sua EMMA, ROBI, UCCI, FRANCO, DONATELLA, unitamente alle famiglie ZANI, REMONDINI e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

I familiari di

Maria Kociancic ved. Lubiana

ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro immenso dolore.

Sistiana, 7 giugno 1996

I familiari di

Romano Menossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 giugno 1998

X ANNIVERSARIO

Vittorio Gezzi (Danilo)

Il tuo ricordo sempre vivo nel cuore dei tuoi cari con profondo amore e tanto rimpianto.

Trieste, 7 giugno 1998

10.6.1995 10.6.1998

DOTTOR

Ulderico Ravasin

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Si è spento serenamente

Milano Gropazzi

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia ALESSANDRA con GIORGIO, i parenti e tutti coloro che gli vollero bene.
Il funerale partirà direttamente dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara, ove, alle ore 12.30 di giovedì 11 giugno, si svolgerà il rito funebre.

Trieste, 7 giugno 1998

Salutano l'amico ADA ed EMILIO.

Trieste, 7 giugno 1998

Sono vicini ad ALESSANDRA e alla mamma i consuoceri MARCELLA e PINO.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spento il nostro caro papà e marito

Salvatore Del Cielo

Lo piangono LINA, ETTA con REGINALDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

Il fratello CILLO e famiglia partecipano al dolore.

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano commossi il cognato FRANCO con GABRI, UCCIA e famiglie.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Il giorno 3 giugno ci ha lasciati

Maria Fonda ved. Sindici

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i cognati.
I funerali avranno luogo martedì 9 giugno, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 7 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto rivolte al nostro caro

Roberto Corossi

ringraziamo di cuore tutti quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 7 giugno 1998

ANNIVERSARIO

Renato Canziani

La moglie MARIA, la figlia NILLA.

Muggia, 7 giugno 1998

XXV ANNIVERSARIO

Renato Zerjal

Ti ricordiamo sempre con amore.

La moglie DOLORES, figlio SERGIO, figlia ANNA con le famiglie

Trieste, 7 giugno 1998

II ANNIVERSARIO

Mario Puntar

Ti ricorda

la moglie ENRICA

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata l'anima buona di

Anita Benvenuti ved. Maraspin

Ne dà il triste annuncio la desolata sorella NERINA con i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. RONALD TRAMARIN.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 giugno alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 7 giugno 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zanevra

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina MARTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 8 corr., alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 giugno 1998

Partecipano al dolore le famiglie:
- DELLA GATTA
- LAUSSEGER
- PARLOTTI
- PANARELLO
- GIACOVANI

Trieste, 7 giugno 1998

I colleghi e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani partecipano commossi al grave lutto della collega GABRIELLA.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

Si è spenta

Giustina Cok ved. Pecar (Tina)

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e GRAZIA con CLAUDIO, nipoti con famiglie.
Un grazie alla casa di riposo ROSY e al medico PIERPAOLO MARSI.
I funerali seguiranno martedì 9 giugno, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1998

---

†

È andato il 1.o giugno 1998

Gino Perez

A tumulazione avvenuta lo annuncia il nipote NEVIO.

Trieste, 7 giugno 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Cecilia Delben

I familiari

Trieste, 7 giugno 1998

Nel 17.o anniversario della dolorosa scomparsa, ricordo con affetto e rimpianto il mio DADDY

INGEGNER

Edmond L. Tery

Fu fiero di essere cittadino USA di origine ungherese.

NORIS TERY

Trieste-Belvedere, Cal., 7 giugno 1998

XXV ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 7 giugno 1998

Dura condanna da Washington al nostro sistema di spesa sociale che non riesce a proteggere le fasce deboli

Fmi: «L'Italia non aiuta i poveri»

Un welfare «oneroso e inefficiente» che serve solo a pagare le pensioni di vecchiaia

ROMA Il Fondo monetario internazionale fa a pezzi il nostro sistema sociale e giudica il welfare made in Italy, oltre che oneroso e inefficiente, anche profondamente ingiusto proprio nei confronti delle fasce più deboli che istituzionalmente dovrebbe invece proteggere. In un rapporto di cinquanta pagine interamente dedicato all'Italia il Fmi rivela che da noi «per ogni lira spesa, meno di un quarto viene destinata ad alleviare la povertà, mentre il resto viene utilizzato per sovvenzionare fasce di reddito ben al di sopra della soglia del bisogno».

A controbilanciare queste accuse interviene il sindacato che, con Adriano Musi della Uil, informa gli esperti di Washington del fatto che, sebbene sia vero che lo stato sociale da noi abbia bisogno ancora di alcune correzioni, il vero nodo è il fisco, che dovrebbe funzionare di più: «Dentro le cosiddette fasce di povertà — sottolinea Musi — si nasconde tanta evasione; non è un caso che il buono-servizio proposto dal ministro Livia Turco stia sollevando problemi, proprio per le difficoltà di certificare gli stati di bisogno». Ma il Fondo di questo non tiene conto e afferma che il sistema di protezione sociale «ha fallito il suo obiettivo primario, cioè garantire un effettivo sostegno per le fasce di popolazione maggiormente bisognose e in particolare per coloro che non sono ancora riusciti a fare il loro ingresso nel mercato del lavoro, specie fra le donne ed i giovani».

Secondo il Fmi i fallimenti dello stato sociale italiano possono essere facilmente misurati analizzando le tendenze espansive della fascia di povertà in Italia: sulla base dei dati Ocse, la percentuale dei poveri è parecchio superiore a quella degli altri grandi Paesi europei: 14,2% per l'Italia rispetto al 9,1% della Germania e al 6,8% della Francia). Da noi, il livello della spesa sociale si aggira intorno a un quarto del Pil (Prodotto interno lordo), più o meno in linea con la media Ue, «ma la composizione interna della spesa è chiaramente atipica».

Vediamo come. Oltre il 61% del totale, spiegano gli economisti del Fmi, va alle pensioni di vecchiaia e di reversibilità, circa il 20% oltre la media Ue. Ciò che rimane per soddisfare tutte le altre forme di assistenza (fra cui quelle alla disoccupazione e alla famiglia) è dunque marcatamente più bassa rispetto agli altri partner comunitari. Con la Grecia, l'Italia è insomma l'unico Paese europeo senza uno schema nazionale di protezione residuale per i poveri.

Anche l'ultima riforma dello scorso novembre per il Fondo monetario si rivela insufficiente: «L'esclusione dei colletti blu ha sostanzialmente circoscritto il significato degli interventi sulle pensioni di anzianità» e «la generosità del sistema, specie sulle pensioni di anzianita, causa principale del cronico deficit del sistema contributivo, non è stata quasi affatto toccata». Le conclusioni sono pesanti: «In queste condizioni non ci si può certo attendere che il sistema pensionistico italiano possa liberare risorse a vantaggio di un miglior bilanciamento dell'apparato di assistenza sociale nei prossimi anni».

Il leader della Confindustria a Santa Margherita Ligure riparte all'attacco

Fossa: «L'Italia delle 35 ore? Un Paese becero. Ed è colpa dei politici se c'è la disoccupazione»

ROMA Non è chiaro se anche il commissario europeo **Mario Monti** è convinto, come il presidente della Confindustria **Giorgio Fossa**, che le 35 ore «porteranno l'Europa alla miseria». Di sicuro, non gli è andato giù l'ammorbidimento sulla riduzione dell'orario che si è consumato venerdì scorso al Consiglio Ecofin di Lussemburgo. Nel suo intervento di fronte alla platea dei giovani della Confindustria a Santa Margherita ligure, Monti ha detto che «è umano tirare il fiato dopo una volata impegnativa; ma è vero che l'Ecofin ha ammorbidito alquanto i punti abbastanza importanti del documento della Commissione Ue; se questa tendenza dovesse persistere», ha aggiunto il commissario, «sarebbe negativo».

Non c'è che dire: l'accoppiata Ecofin-contratto dei chimici si sta rivelando esplosiva tra gli industriali. Il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, ormai lanciato e pronto a dire senza perifrasi tutto ciò che pensa, dopo aver sfiduciato la Federchimica sul contratto appena firmato ieri ha accusato la Francia e l'Italia di essere «due Paesi beceri, che hanno sposato la tesi delle 35 ore, e ai quali non possiamo permettere di affondare nella miseria tutto il resto dell'Europa». I ministri finanziari dell'Ecofin sostengono invece che la riduzione dell'orario potrebbe anche non essere negativa, a patto che non aumenti il costo di lavoro per unità di prodotto. Ma il caso ormai sta montando sempre più, e oltretutto si aggiunge la proposta di **Fausto Bertinotti** di applicare le 35 ore alle aziende in crisi. Da domani Confindustria sarà impegnata in una serie di appuntamenti con il Pds e gli altri partiti politici sull'orario di lavoro.

Il presidente di Confindustria Giorgio Fossa non ha celato la sua insofferenza. Insofferenza per «i toni da comizi elettorali» (40 minuti l'intervento di **Silvio Berlusconi**, giunto con un'ora di ritardo, contro la maggioranza «forcaiola, giustizialista e statalista»); insofferenza per il pessimismo dispiegato che ha voluto stemperare ricordando una serie di successi raggiunti negli anni (l'Italia fra i primi Paesi industriali dell'Occidente, ma anche l'ingresso nell'euro); insofferenza, infine, per quelle che secondo lui sono delle vere e proprie falsità.

Ci viene detto, rimprovera Fossa, che ci sono le condizioni per investire, che i tassi di interesse non sono mai stati così bassi da 30 anni, che il costo del lavoro per unità di prodotto è tra i più competitivi del mondo, che la flessibilità è un dato di fatto, addirittura che la pressione fiscale si sta drasticamente riducendo: «Ma allora, con tutte queste convenienze a portata di mano, perchè non investiamo?». Dice il ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**: «Bertinotti dovrà dialogare, non si possono fare delle richieste che non seguono le indicazioni dell'Ecofin, oltretutto la sua battaglia mi pare abbastanza generica; in ogni caso i ministri finanziari europei danno un'interpretazione corretta, valida anche per noi, e cioè che le 35 ore non devono mettere in pericolo la competitività delle imprese, facendo crescere i costi».

E D'Alema, che ripete agli industriali il suo pensiero sulle differenziazioni salariali, sottolinea per l'ennesima volta come le 35 ore debbano essere, sì, una cornice che incoraggi la riduzione dell'orario, ma che devono essere completamente negoziate: su un punto comunque non c'è dubbio, non si può fare una legge che non piaccia a Confindustria e sindacati». In ogni caso, conclude, «Ai sindacati ricordo che è inutile difendere il salario legale se poi i lavoratori non percepiscono le buste paga».

Già, i sindacati. Alla Cisl, dopo la spaccatura con il leader **Sergio D'Antoni**, c'è la forte possibilità che il numero due **Raffaele Morese** se ne vada. In Cgil sembrano compattarsi i comunisti contro la segreteria di Sergio Cofferati. Alla Uil c'è maretta per come il numero uno Pietro Larizza sta delineando la sua successione. In quest' atmosfera non certo rilassata le tre confederazioni si stanno preparando ad affrontare la trattativa con Confindustria sulla revisione dell'accordo del '93 sul costo del lavoro.

r.s.

Il gruppo della stilista ha comprato il 5 per cento del capitale della famosa «griffe»

Prada sbarca nel capitale Gucci

Sorpresa nella casa fiorentina: «Non c'è alcun accordo»

MILANO La stilista Miuccia Prada ha acquisito il 5 per cento del capitale della Gucci, diventandone il primo azionista singolo. «Quest' operazione - informa una nota diffusa ieri da Patrizio Bertelli, marito della stilista e amministratore delegato del gruppo (che nel 1996 fatturava 1.880 miliardi) - risponde a motivazioni finanziarie e costituisce una diversificazione strategica nei settori in cui opera il gruppo Prada». L'operazione ai prezzi di Borsa (Gucci Group è una public company quotata a New York e Amsterdam) vale sui 142 milioni di dollari, pari a 250 miliardi di lire.

Nel quartier generale della casa fiorentina l'atmosfera non è amichevole. Anzi, si smentisce qualsiasi accordo o trattativa con la stilista Miuccia Prada. «Abbiamo saputo oggi dell'acquisto del 5 per cento», è il tono che giunge dal quartier generale della società presieduta da Domenico De Sole. Secondo i mercati l'ingresso annunciato dal gruppo Prada nella Gucci Group potrebbe così assumere i contorni della scalata. Il gruppo Gucci ha precisato successivamente in una nota che «tale investimento non è stato sollecitato dalla Gucci e non esiste alcun accordo o trattativa, in corso o prevista, con Prada».

Di una possibile scalata al capitale, molto frazionato, della Gucci si era parlato molto alla fine dell'anno scorso, con un boom dei titoli in Borsa a New York. A suo tempo erano state fatte ipotesi di interesse da parte dei gruppi Louis Vitton e Vendom (Cartier). L'operazione che ha portato il gruppo Prada al controllo del 5 per cento del capitale della nota casa di moda fiorentina, non è che l'ultimo episodio della «attrazione fatale» che sembra legare moda e listino. Negli ultimi anni quasi tutte le più importanti «griffe» del mondo hanno deciso di uscire dall'ambito limitato delle proprietà familiari, per affrontare il mare aperto del mercato e naturalmente questa scelta ha dato il via a processi di acquisizioni azionarie e intrecci proprietari. Fra le case italiane ancora non quotate, per altro, proprio il gruppo Prada, alla fine dello scorso anno, ha detto esplicitamente «no, grazie» allo sbarco in Borsa.

Miuccia Prada

Già alla fine dello scorso anno il titolo della famosa casa di moda era stato al centro di una ondata di acquisti a Wall Street alimentando voci di scalata

La voglia di listino nasce dalla necessità di raccogliere i capitali necessari per affrontare una concorrenza sempre più dura. E quanto è successo in Francia dimostra che la strada dei matrimoni azionari può portare lontano: la Christian Dior è diventata la holding di quel «conglomerato del lusso» che è la Luois Vuitton-Moet- Hennessy. Se il passaggio sotto il controllo della società petrolifera Helf Acquitaine non sembra aver rilanciato Saint Laurant, il cammino che ha condotto Gucci dalla conduzione familiare agli arabi della Investcorp è stata considerata esempio di rinascita di un'azienda, definito dal Wall Street Journal «un modello per l'industria della moda». Ora la società è stata in una public company senza azionisti di riferimento.

Altra operazione di rilievo, all'inizio dell'anno, l'ingresso nel gruppo Hdp di Valentino che è così sbarcato di fatto sul mercato (Hdp è quotata a Piazza Affari), bruciando sul tempo altri marchi in via di avvicinamento verso l'alta finanza.

SCHEDA

La regina del minimalismo e il «guru» texano della moda

ROMA *Prada e Gucci sono tra i marchi più rappresentativi e imitati della moda italiana nel mondo. Due griffe, portatrici di due differenti stili del vestire, affidati a Miuccia Prada e allo stilista texano Tom Ford per Gucci. Quello di Miuccia Prada è un caso internazionale. Proprio nel bel mezzo degli anni '90, nello scenario che sociologi e futurologi avevano disegnato come privo di voglie e deserto di simboli, è l'unico nome italiano a tornare alla ribalta nel mondo. Miuccia Prada è la regina del minimalismo. La Gucci è rinata dopo la crisi che aveva colpito l'azienda negli anni Ottanta. Tom Ford, direttore creativo di Gucci, 35 anni, assieme a Domenico De Sole, presidente e amministratore delegato di Gucci Group N.V., hanno risollevato il marchio fiorentino che è la prima vera pubblic company italiana: un'azienda ad azionariato diffuso il cui capitale è interamente (dal marzo '96) quotato sulle borse di New York e di Amsterdam.*

Dopo la rottura

Comit-Bancaroma: il «risiko» bancario resta ancora aperto. Le manovre al via

MILANO Dieci giorni, poi il verdetto finale sulla fusione Comit-Banca di Roma. Il 17 giugno, infatti, si riunirà a Milano il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana e fino a quella data il presidente Luigi Fausti avrà tempo per confezionare un'alternativa al progetto saltato per ragioni di comando e di concambi, nonchè per una buona dose di incomprensione e acidità fra i promessi sposi.

La Borsa già ieri si divideva tra quanti vedevano margini per ricucire lo strappo e coloro che, invece, lo benedivano come una liberazione per entrambe le protagoniste del mancato accordo e per la regista Mediobanca, e si lanciavano in ipotesi di nuove aggregazioni. Le bocce - secondo quanto si registra in ambienti bancari - sono già in movimento. L'addio plateale di giovedì scorso ha impresso un'accelerazione alle simulazioni (come si dice in gergo) del Risiko allo sportello.

«Non ci credevo, io guardo a Nord-Est», ha ripetuto ieri in un'intervista Fausti. «Mi rendo conto - ha aggiunto - che dobbiamo arrivare a qualche soluzione, da mesi stiamo lavorando su progetti di un certo rilievo». Ecco perchè la riunione di mercoledì 17 assume una luce particolare. Annullata la riunione prevista per oggi degli azionisti di Comit, sarà quell'appuntamento a fare da verifica dei rapporti tra il vertice della banca (Fausti soprattutto) e i suoi controllori. Da un lato Gianfranco Gutty - amministratore delegato di Generali - che con Mediobanca era sponsor del progetto - dall'altro Michel Francois-Poncet massimo rappresentante di Paribas e da sempre contrario al matrimonio.

Giorgio Brambilla, direttore generale Bancaroma, ha detto che la «partita è chiusa» ma che «se qualcuno la vuol riaprire non faremo le vergini offese». Parole concilianti abbinate alla fermezza tecnica sul nodo dei concambi.

Dal vertice di Brioni esce un duro documento, frutto di una discussione protrattasi fino all'alba

Kosovo, l'Ince striglia Belgrado

Sì all'integrità jugoslava, ma basta con la violenza e con la pulizia etnica

Un gruppo di profughi di etnia albanese ha abbandonato il Kosovo e cerca rifugio nel paese «schipetaro».

L'INTERVISTA

Parla il sottosegretario agli Esteri Fassino

«Non ci sarà un'altra Bosnia: il governo italiano è pronto a un'operazione militare»

Dall'inviato

ISOLE BRIONI Questa volta l'Europa non può restare a guardare. Il dramma del Kosovo assomiglia troppo maledettamente a quello della Bosnia. Cambiano alcuni fattori, ma il risultato resta lo stesso: guerra, stragi, pulizia etnica, civili in fuga. Alcuni sono fuggiti addirittura a Sarajevo. «Qui almeno ora non si spara più», hanno detto. E' l'estremo paradosso dei Balcani. Il sottosegretario agli esteri Piero Fassino sta monitorando la situazione di ora in ora.

On. Fassino, il Kosovo è un inferno. Un'altra Bosnia si profila all'orizzonte?

«No, dobbiamo impedirlo. E' quindi urgentissimo bloccare la spirale di violenza che si è innescata in questi giorni perché sta distruggendo quelle minime possibilità di dialogo che si erano aperte. Facciamo appello a Belgrado perché cessi immediatamente ogni forma di repressione contro la popolazione albanese e ci rivolgiamo contemporaneamente ai dirigenti kosovari, perché mantengano la lotta nella legalità, nella politica».

Ma come si può sbloccare un simile pasticcio intriso di sangue?

«Se Belgrado non ferma l'ondata repressiva questo toglierà ogni spazio a chi tra i dirigenti albanesi vuole discutere. Se continueranno a parlare le armi nessun leader kosovaro vorrà più intavolare una mediazione».

Le difficoltà di Rugova, messo in minoranza dai «falchi» di Pristina, ne sono una controprova?

«Certo. Faccio un esempio. In Medio Oriente di fronte al blocco del processo di pace noi diciamo a Netanyahu che deve assolutamente negoziare con Arafat, perché se non lo fa destabilizza e favorisce il radicalismo di Hammas. Nel Kosovo la situazione è la stessa. Se Milosevic continua nella repressione toglie qualsiasi spazio a Rugova o a qualsiasi altro che voglia negoziare e lui, con la sua azione, favorisce il proselitismo dell'estremismo kosovaro».

Cosa sta facendo la diplomazia in questo momento?

«Stiamo esercitando ogni forma di persuasione e di pressione politica. Vogliamo che immediatamente ci siano degli atti che riducano la tensione e si possa riprendere il filo del dialogo».

A questo punto è possibile la collocazione di un contingente militare della Nato al confine con il Kosovo in territorio albanese?

«E' certamente utile una presenza internazionale sul campo. Bisogna vedere però quale tipo di presenza è più utile. Se ci fossero le missioni Osce, oggi nel Kosovo questa potrebbe essere una presenza politica utile a calmare la tensione oltre a esercitare una funzione di controllo. Così come sarebbe bene se riprendessero le operazioni a lunga durata degli osservatori europei».

Ma la Nato interverrà o no?

«Non è escluso a priori che un contingente vada a operare sul confine con il Kosovo in territorio albanese, ma bisogna valutare bene la sua efficacia e il tempismo dell'operazione. Ritengo che di fronte al rischio che si apra un conflitto ingovernabile nessuna misura deve ritenersi esclusa a priori, ma ciascuna va valutata nella sua efficacia».

Quali sono le condizioni perché questo avvenga?

«O c'è da parte di Belgrado, immediatamente, un segnale che la situazione torna in una condizione di maggior controllo e normalità, oppure è evidente che il Gruppo di contatto che si riunirà il 12 giugno dovrà prendere le sue decisioni».

Se ci sarà la missione militare vi parteciperanno anche i nostri soldati?

«E' ancora troppo presto per dirlo. Però sia nelle missioni civili, sia nelle operazioni di peacekeeping l'Italia è pronta ad assumersi le sue responsabilità insieme agli altri partner europei. In questi istanti è fondamentale la coesione della Comunità internazionale».

Le decine di migliaia di profughi kosovari che si riversano in Albania stanno creando un'emergenza drammatica...

«Per questo occorre attivare immediatamente un piano di assistenza. Dieci o ventimila rifugiati in Albania o in Macedonia determinano un effetto destabilizzante. Basti pensare l'allarme che ha suscitato da noi l'arrivo dei profughi albanesi. In Italia, un Paese ricco. Figuriamoci che cosa può innescare un esodo di massa in nazioni povere come quella schipetara o macedone. Per questo, domani a Lussemburgo, l'Italia chiederà all'Ue di predisporre un preciso piano di emergenza».

Mauro Manzin

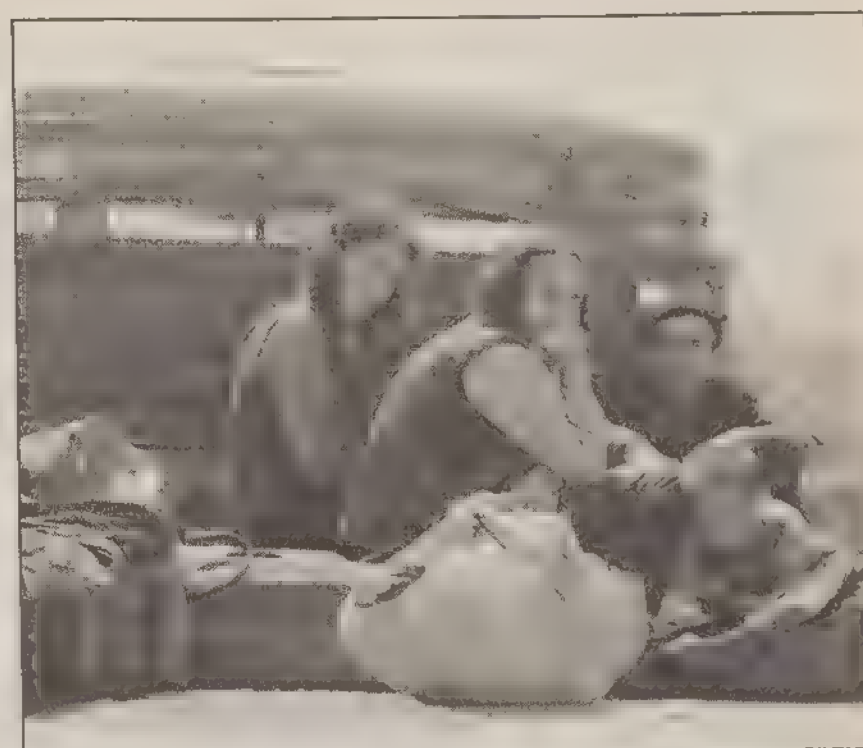
Dall'inviato

ISOLE BRIONI Se alla vigilia dei lavori qualcuno ostentava ancora qualche perplessità sul Kosovo (dove anche ieri due persone sono rimaste uccise mentre tentavano di entrare dalla Macedonia), a fugare ogni dubbio è stato il ministro degli esteri austriaco, Schussel. Giunto da Pristina direttamente a Brioni, al summit dei ministri degli esteri dell'Iniziativa centroeuropea (Ince), ha offerto ai suoi colleghi un quadro raccapricciante di quanto sta succedendo nella terra dei merli, che Milosevic si ostina a definire ancora «solo una lotta al terrorismo albanese». «Non si preoccupi - ha detto l'uomo forte dei Balcani a un allibito Schussel - porteremo a termine quest'operazione entro novembre».

Per questo motivo il vertice Ince di Brioni ha visto sabato notte la discussione protrarsi quasi fino all'alba per stilare un documento comune proprio sulla crisi kosovara. Un documento dai toni duri, ma che, soprattutto sotto la spinta di Bosnia, Slovenia e Polonia, avrebbe dovuto assere ancor più esplicito e pesante, soprattutto nei confronti delle responsabilità del presidente jugoslavo Milosevic.

Dopo un acceso dibattito, nella dichiarazione comune i Sedici non temono di condannare «ogni forma di violenza, di pulizia etnica (è stato questo termine a creare i maggiori contrasti) e di terrorismo» nel Kosovo. L'Ince ha altresì ribadito la propria fiducia nella politica del dialogo e della mediazione, schierandosi per la non alterazione dell'integrità territoriale della Repubblica federale di Jugoslavia, ma dicendosi, allo stesso tempo, pienamente favorevole alla concessione agli albanesi kosovari di un'ampia autonomia e il pieno rispetto dei diritti umani, civili e politici. E' stato altresì intimato a Belgrado di concedere l'accesso alla Croce rossa. L'Ince ha anche ribadito la priorità a riaprire il dialogo sotto la mediazione Osce con lo spagnolo Gonzales.

I ministri degli esteri e i sottosegretari dei Sedici hanno dato vita anche a molteplici incontri bilaterali, pochi però «gli affari» conclusi. Zagabria e Lubiana rimangono ancora molto distanti dalla soluzione dei loro problemi relativi al confine sloveno-croato, soprattutto di quello marittimo nel golfo di Pirano. Il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, si è visto, invece, con il capo della diplomazia di Zagabria, Mate Granic. Fassino ha garantito alla Croazia il pieno appoggio di Roma per la sua marcia di avvicinamento all'Europa, ma solamente se Zagabria sarà in grado di presentare un piano concreto per il rientro dei profughi serbi. Altrimenti tutta la buona volontà italiana risulterebbe vana.

Lo stesso tema è stato rimarcato a chiare lettere anche nella dichiarazione finale dei Sedici. «E' necessario - si legge nel documento - che dopo la reintegrazione nello Stato croato della Slavonia orientale e della Baranja ora le popolazioni croate e serbe continuino a lavorare assieme per creare le condizioni migliori per una coesistenza pacifica». Se ciò dovesse accadere la Comunità internazionale non esiterà ad aiutare Zagabria nella non facile opera di ricostruzione del dopoguerra. Per quanto concerne la Bosnia, invece, gli accordi di Dayton restano il punto fermo su cui edificare la pace.

Infine, pieno accordo c'è stato sul processo di allargamento della Nato e sull'ampliamento dell'Unione europea che, è stato ribadito, deve rimanere «un processo aperto e inclusivo».

ma.m.

Scende in campo il primo ministro Jospin per mediare tra le parti

Sospese le trattative tra i piloti in sciopero e il vertice dell'azienda, «no problem» per l'appuntamento sportivo

Mondiali di calcio: Air France dà forfait

PARIGI I mondiali di calcio cominceranno senza Air France. La prospettiva che il «trasportatore ufficiale della Coppa del mondo 1998» assista con gli aerei bloccati al suolo al calcio d'avvio, mercoledì prossimo, è ormai quasi certa, dopo la sospensione, ieri mattina, della trattativa tra i piloti in sciopero e l'azienda.

Anche se l'intervento del governo, promesso dal primo ministro Lionel Jospin, dovesse avere successo, la compagnia non sarà comunque in grado di ristabilire in pieno la sua attività normale, dopo una settimana di scioperi, prima di un paio di giorni almeno. E per il momento l'uscita dalla vertenza è ancora difficile da intravvedere.

«Non è affatto vero - rispondono al SNPL, il principale sindacato della categoria - noi abbiamo presentato una proposta di accordo quadro, che consentirebbe a tutti di uscire con onore da questa vicenda, ma l'azienda risponde a ogni proposta con una nuova riduzione dei salari». Al sindacato l'impressione è che Jean-Cyril Spinetta, il presidente di Air France, abbia ricevuto dal governo «una missione molto rigida, con margini limitatissimi di trattativa». «Se il governo può essere utile - ha detto Jospin - svolgeremo un ruolo nelle prossime ore». Dopo questa dichiarazione, dicono al sindacato, non è arrivato nessun segnale concreto.

La preoccupazione del governo - ha sottolineato Jospin nella sua dichiarazione - non è il mondiale di calcio «che comunque si svolgerà normalmente», ma il risanamento dell'azienda. In effetti le conseguenze sul Mondiale, per opinione comune, non dovrebbero essere spettacolari: i francesi e gli europei - come ha detto Jospin - «non hanno bisogno dell'aereo per venire» e gli altri passeggeri troveranno altre compagnie, a spese dell'Air France. In quanto alle squadre di calcio, nella maggior parte dei casi sono già arrivate, mentre per gli spostamenti interni Air France è impegnata ad assicurarli anche ricorrendo al noleggio.

Catastrofe ferroviaria in Germania: il computer controllava le toilette ma non le ruote del treno

BONN I computer controllavano praticamente tutto, anche le toilette, ma non l'unico aspetto che molto probabilmente ha causato il più grave incidente ferroviario dell'ultimo mezzo secolo in Germania: la tenuta delle ruote e soprattutto di una della prima carrozza dopo la motrice che si sarebbe rotta causando, tre giorni fa, il sanguinoso deragliamento di Eschede con i suoi oltre cento morti. «I computer dell'Ice (Inter city express) segnalano scarichi dei bagni intasati, cisterne vuote del ristorante e cadute del sistema di climatizzazione», ma «non certe parti del treno», hanno criticato sia il quotidiano popolare 'Bild' sia l'Associazione degli utenti delle ferrovie tedeschi. Intanto è salito a 102 il numero delle vittime.

I risultati di due anni di ricerche condotte da un'équipe di 120 fisici appartenenti a quattordici università giapponesi e americane

Scoperta rivoluzionaria: anche i neutrini «pesano»

Frazione infinitesima dell'elettrone: mutamento fondamentale nella nostra visione del mondo?

TRIESTE *Curiosi e spettrali bit di energia. Così definì i neutrini Frederick Reines dell'Università della California, che per primo li scoprì nel 1956 nel reattore nucleare di Savannah River. Una scoperta che gli valse un tardivo Nobel per la fisica, appena tre anni or sono. Quelle misteriose particelle subatomiche erano state ipotizzate dal grande Pauli fin dal 1931. E a chiamarle con quel nome un po' buffo era stato Fermi, l'anno successivo, perché prive di carica elettrica come il neutrone ma ben più piccole, forse addirittura prive di massa.*

In questi giorni i neutrini sono tornati nei titoli dei giornali per un annuncio arrivato dal congresso «Neutrino 98», in corso a Takayana, in Giappone. Non è vero – dice in sostanza la notizia – che i neutrini sono particelle senza massa, essi «pesano» invece una frazione infinitesima dell'elettrone, la particella più leggera finora nota. L'ha accertato dopo due anni di ricerche un'équipe di 120 fisici appartenenti a sei università americane e a otto università giapponesi.

Per «pesare» i neutrini è stato utilizzato il laboratorio Superkamiokande, costruito appositamente per la caccia al neutrino: una gigantesca vasca contenente 22 mila tonnellate d'acqua, circondata da 13 mila fotomoltiplicatori capaci di catturare i lampi di luce provocati dall'interazione tra un neutrino e un atomo d'acqua. Il tutto sepolto in una miniera a mille metri di profondità.

Una notizia destinata a entrare dritta dritta nei libri di fisica e di cosmologia. Sempre che venga confermata, ovviamente. Il lavoro è stato inviato per la pubblicazione a «Physical Review Letters», mentre si attendono i risultati di un esperimento analogo in corso al Sudbury Neutrino Observatory, in una miniera nell'Ontario canadese.

Cerchiamo di capire l'importanza potenzialmente rivoluzionaria della scoperta. Il neutrino è una specie di «particella fantasma» che corre quasi alla velocità della luce, capace di attraversare la Terra da parte a parte senza scontrarsi con nessun'altra particella. L'Universo è letteralmente permeato di neutrini, e noi stessi siamo attraversati ogni secondo da miliardi di neutrini, senza rendercene conto.

I neutrini che piovono dallo spazio si sono originati in parte negli attimi iniziali del Big Bang che creò l'Universo, 12 miliardi di anni or sono. E in parte vengono prodotti nelle fornaci nucleari delle stelle e delle supernove che esplodono. Sulla Terra si formano nel decadimento degli atomi radioattivi e quindi nei reattori nucleari. Si conoscono tre tipi di neutrini, associati ad altrettante particelle leggere: l'elettrone, la particella tau e il muone.

Secondo un'ipotesi avanzata da Pontecorvo nel 1964 i neutrini potrebbero «oscillare» tra questi tre tipi, cambiando continuamente d'abito – per così dire – come faceva il celebre trasformista Fregoli. Il che spiegherebbe perché dal Sole riceviamo soltanto un terzo dei neutrini previsti. Ma, per «oscillare», il neutrino deve avere una massa, deve «pesare». Altrimenti, niente da fare.

Che il neutrino abbia una massa sia pure infinitesima o sia di massa nulla può avere conseguenze rilevanti sulla nostra visione del mondo. Il Modello Standard che descrive le interazioni tra le particelle elementari (al quale ha dato un contributo fondamentale il «nostro» Abdus Salam) prevede che i neutrini non abbiano massa. Se l'esperimento giapponese troverà conferme, molte cose dovranno cambiare nell'edificio del Modello Standard.

Poi ci sono le conseguenze cosmologiche. Abbiamo detto che il cosmo è un oceano di neutrini. Se ciascuna di queste particelle possiede una sia pur piccolissima massa, allora aumenterebbe di molto la massa dell'intero Universo. E i neutrini tornerebbero a essere il candidato numero uno per spiegare l'invisibile «materia oscura» che tiene insieme le galassie. Quella «massa mancante» che potrebbe fare la differenza tra un cosmo in perpetua espansione e un cosmo che un giorno si contrarrebbe su se stesso, in un immane collasso gravitazionale.

È immaginabile con quanto interesse i «cacciatori di neutrini» hanno accolto l'annuncio dal Giappone. Molti di loro si trovano qui a Trieste, tra l'università, il centro di fisica teorica e la Sissa, dove il celebre cosmologo inglese Dennis Sciama si è sempre battuto per una «materia oscura» fatta di neutrini.

Ma la notizia deve aver colpito anche lo scrittore americano John Udike, autore di una famosa (e spiritosa) poesia dedicata proprio a queste elusive particelle. Recitano i primi versi: «Neutrini: sono molto piccoli, non hanno carica, non hanno massa, e non interagiscono per nulla...». Forse anche quella poesia dovrà essere aggiornata.

Fabio Pagan

Usa, il pastore gay non riesce a diventare vescovo. Quattro votazioni bocciano il reverendo Robinson

WASHINGTON E' rimasto solo un candidato Gene Robinson, il pastore gay della chiesa episcopale che aspirava alla carica di vescovo della diocesi di Newark (New Jersey). Con quattro votazioni il consiglio della diocesi ha nominato un altro candidato, il reverendo John Cronenberg, vescovo di Newark. La nomina dev'essere confermata dalla maggioranza delle diocesi e dei vescovi episcopali d'America. Se fosse stato scelto, Robinson rischiava la bocciatura in sede di conferma a causa della controversia che già suscitava il suo nome. Nessuna nomina di un vescovo episcopale è mai stata respinta, ma gli avversari di Robinson dicono che lui avrebbe potuto essere il primo. Robinson, un tempo sposato e padre di due figli, convive con un altro uomo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

L'apertura del nuovo «Thalasso center» a cura della catena «Hoteli Palace»

Portorose, terapie balneari

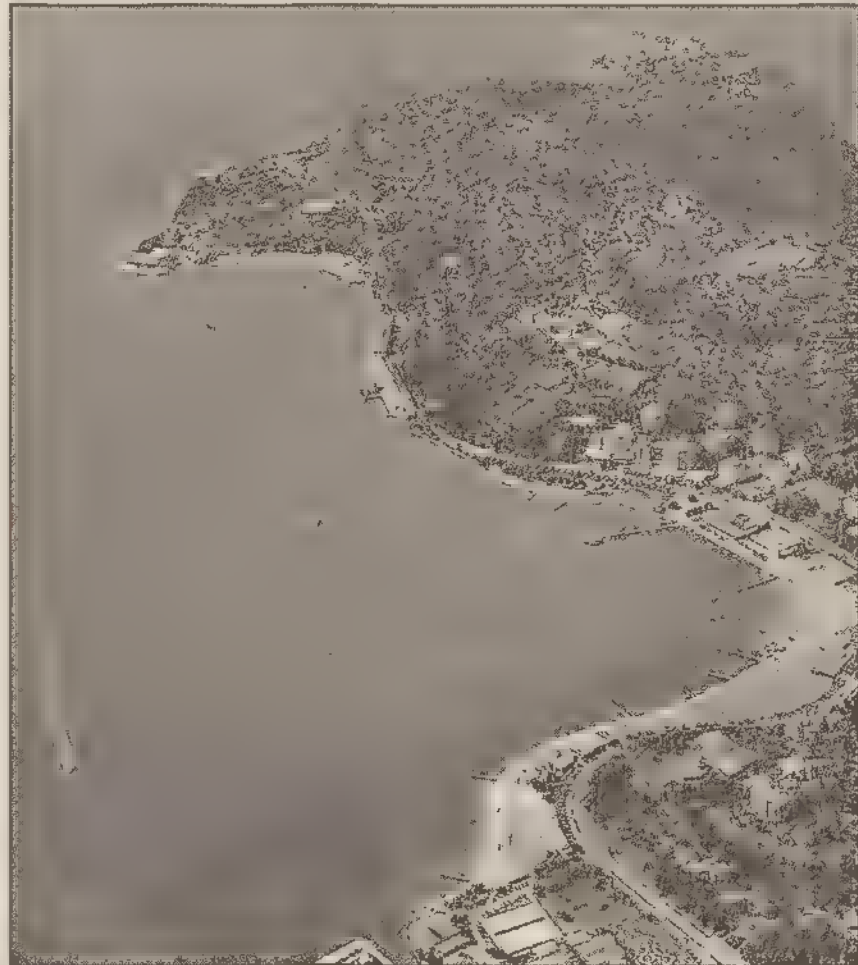
Un investimento di 300 milioni di talleri, un team di dieci esperti

A Verteneglio un brindisi con la Malvasia

VERTENEGLIO Fine settimana dedicato alla 14.a Festa della malvasia istriana. Ieri il via alle 17,30 nella piazza centrale con una degustazione per il pubblico e specialità gastronomiche, poi presso la Galleria "Aleksandar Rukavina" si è tenuta la degustazione-confronto tra i vini del Chianti, del Collio e del Buiese. E'seguita l'inaugurazione della mostra "Tempi e cultura contadina".

Ritorna il «Pandolo»

CAPODISTRIA Ritorna il torneo internazionale di Pandolo (gioco popolare di questa zona) per la coppa "Fiamma dei vigili del fuoco", iniziato ieri alle 13. L'associazione volontaria dei Vigili del fuoco di Crevatini ha festeggiato il 40.o anniversario della fondazione. Per celebrare tale ricorrenza è stato organizzato il torneo, al quale partecipano diciotto squadre.

CAPODISTRIA «Talasso», dal greco «thálassa», significa mare e, composta dalla parola «terapia» (talassoterpia), vuol dire cura che sfrutta l'azione del clima marino e dei bagni di mare a scopi preventivi, curativi e di bellezza. È quanto si prefigge di proporre ai suoi ospiti la catena alberghiera «Hoteli Palace» di Portorose con l'apertura del nuovo «Thalasso center», nell'ambito delle sue già note terme. Negli ultimi anni, nella strategia di sviluppo turistico e della salute, comprendente le attività alberghiere, ristorative, termali e ricreative, sono stati già fatti consistenti investimenti. Nel 1996 è stato aperto il Centro termale-ricreativo, un complesso di piscine con acqua curativa, dopo la scoperta dell'acqua termominerale;, una struttura che comprende una superficie di quattromila metri quadrati, per gli ospiti sono a disposizione settecento metri quadrati di piscine collegate tra di loro, con cascate, fontana, idromassaggi, getti d'acqua e sorgenti calde. Adiacenti ci sono le saune: finlandese con cromoterapia, turca e bio, una piscina piccola con acqua calda e fredda, la terrazza all'aperto per il riposo, il solario e la grande terrazza per la tintarella con piscina scoperta e vista sul mare. Da pochi mesi, sovrastante

le saune, è stato aperto il «tepidarium», ambiente di passaggio dal bagno freddo al bagno caldo, noto nell'antichità romana, suggerito come trattamento per rafforzare il sistema immunitario del corpo, come preparazione alla sauna e come rilassamento dopo determinate terapie.

Ora, l'ultima «chicca», il Centro talasssoterapico, realizzato su una superficie di 650 metri quadrati, in cinque mesi e per il costo di 300 milioni di talleri. Un team di dieci persone qualificate sono impiegate in 180 pratiche terapeutiche, concentrate nei seguenti gruppi: trattamenti di fango e alghe, vasche, doccia scozzese, massaggio Vichy (massaggio manuale con completamento di acqua di mare), thalaxion (linfodrenaggio con l'ausilio dell'acqua di mare), inalazioni, bagni con acqua madre e con corrente galvanica. Va ricordato che alle terme, nella terapia, da decenni, si applicano cinque elementi naturali: l'acqua ad alta concentrazione salina (acqua madre), il fango (delle saline), il clima e l'acqua di mare e termominerale, che hanno effetti benefici nella cura delle malattie dell'apparato locomotorio e respiratorio, reumatiche, cutanee e altre.

L'arricchimento dei contenuti dell'offerta ha segnato per la catena già lo scorso anno un aumento dei pernottamenti di ben il 70 per cento, ossia più di 206.150, contro i circa 121.600 del '96. Negli ultimi due anni sono stati fatti anche molti lavori di rinnovo nei tre alberghi che appartengono alla catena ed entro il 2001 ne sono previsti altri: la completa ristrutturazione dell'albergo «Mirna» che si conquisterà la categoria a «tre stelle», il rinnovo di tutte le camere nell'albergo «Apollo», così che un terzo raggiungerà le «quattro stelle» e i due terzi le «tre» e sarà completata la ristrutturazione delle camere del «Grand Hotel Palace», portandole tutte alla categoria di «quattro stelle». Punto «dolente» rimane ancor sempre il vecchio albergo «Palace», simbolo della centenaria vocazione turistica di Portorose.

IL LIBRO

Pubblicato un lavoro di Diana De Rosa

Etnie e lingue in Istria: un fine '800 conflittuale

Nel 1884 il Consiglio scolastico di Laurana-Lovrana, sostenuto dalla Giunta provinciale istriana, chiedeva «di dividere quella scuola in due sezioni con la motivazione che alla lingua italiana dapprima in uso era stata sostituita arbitrariamente negli ultimi anni la lingua croata». Contro questa richiesta la Luogotenenza obiettava che «nella scuola di Lovrana (...) si usava già dal 1866 in poi la lingua slava quale lingua d'istruzione per disposizione delle competenti autorità scolastiche d'allora, e che la lingua italiana vi era da trattarsi soltanto come materia»: fino a quel momento non sarebbe stato fatto alcun cambiamento «solo nel 1869 la podesteria di Lovrana aveva domandato l'introduzione della lingua italiana come lingua d'istruzione, ma il Consiglio scolastico provinciale, con rescritto 29 marzo 1870, aveva respinto la richiesta per questioni formali».

Alla surricordata obiezione della Luogotenenza riguardante il caso di Laurana-Lovrana, la Giunta provinciale istriana replicava affermando che: «Per quanto riguarda la lingua d'insegnamento risulta dall'avviso di concorso 1 agosto 1871 che la lingua d'istruzione fosse allora l'italiana e che il maestro dovesse documentare solo di conoscere anche la lingua croata (...)». La suaccennata situazione di conflittualità viene ora rievocata da Diana De Rosa nel suo volume intitolato «Maestri, scolari e bandiere. La scuola elementare in Istria dal 1814 al 1918». Risulta così che il più sopra ricordato scambio di repliche e controrepliche costituisce soltanto un esempio sia dei ricorrenti conflitti di quel

La ricerca s'incentra sulla situazione nelle scuole elementari. Mediazioni e intromissioni delle autorità austriache

tempo fra le due principali etnie dell'Istria, sia delle mediazioni-intromissioni del Luogotenente. Nella seconda metà dell'Ottocento si stava infatti consolidando una coscienza nazionale slava e ne stava derivando una pressione per «la realizzazione di scuole elementari e medie in numero e qualità pari a quelle italiane».

Un interessante intervento di mediazione sull'argomento era stato tentato nel 1883 dal Luogotenente Petris. Quest'ultimo aveva voluto precisare che la divisione delle singole scuole in due sezioni (italiana e rispettivamente slava) «era applicabile solo in quei circondari nei quali le due nazionalità erano di pari numero o dove la minoranza nazionale era pur sempre considerevole». Tale precisazione-chiarificazione era destinata però a rimanere lettera morta «poiché le valutazioni relative alle consistenze nazionali (sarebbero diventate) ogni volta oggetto di accuse reciproche di falsificazione».

Si era arrivati ormai – secondo le indicazioni della De Rosa – ad una situazione «nella quale non vi potevano essere margini per una convivenza fatta di reciproci interessi economici, sociali e culturali». E così – per ritornare all'« esempio» ricordato in apertura di questa nota – poteva accadere che la Giunta provinciale istriana affermasse che «dei 120-130 fanciulli che frequentavano in media la scuola popolare maschile di Lovrana, una metà almeno, cioè dai 50 ai 60, portavano con sé dalle famiglie quando entravano a scuola la piena conoscenza della lingua italiana». Ma dal canto suo la Luogotenenza preferiva affermare che da una sua indagine gli scolari «italiani» in quella località... «risultavano pochi».

Mario Dassovich

La municipalità di Pirano provvederà ai lavori di prolungamento della pista

Sicciole, un aeroporto più ambizioso

PIRANO Un'importante decisione è stata presa dalla municipalità di Pirano. All'ultima seduta i consiglieri comunali hanno acceso la luce verde al progetto di ristrutturazione logistica dell'aeroporto di Sicciole.

Tra l'altro si prevede di prolungare la pista dagli attuali 1.200 metri a 1.500 metri di lunghezza. Ultimamente alla mini aerostazione vicino a Portorose, oltre a numerose agenzie turistiche e di viaggio straniere, in prevalenza, italiane, austriache e tedesche si interessano anche gli attigui comuni di Umago e Cittanova.

Tenendo conto della vicinanza geografica e dei servizi altamente qualitativi in futuro lo scalo di Sicciole potrebbe divenire un'importante base logistica, specie nei mesi estivi, anche per l'attigua regione croata. Proprio in questi giorni intanto sono stati comunicati i dati della gestione 1997 dell'aeroporto.

Lo scorso anno l'aerostazione ha accolto 7.000 velivoli con un afflusso globale di oltre 20 mila passeggeri. Nonostante questo numero record di voli e visitatori il bilancio finanziario è in rosso.

L'ultimo consuntivo parla infatti di perdite globali che hanno sfiorato i 15 milioni di talleri (circa 165 milioni di lire). La direzione dell'aeroporto sostiene che una parte del buco finanziario andrebbe attribuita soprattutto all'insolvenza del Centro aeronautico che opera nell'ambito della stazione.

Tutt'ora infatti questo centro non avrebbe saldato un conto di oltre 8 milioni e mezzo di talleri (circa 95 milioni di lire). Un altro groppo problema è costituito dall'inquinamento acustico.

Negli ultimi tre anni gli abitanti della zona hanno accusato l'aeroporto di sconvolgere gli equilibri ambientali dell'intero territorio. D'ora in poi per ovviare almeno parzialmente a questo grave inconveniente, che tante proteste di carattere «eco-acustico» ha determinato, è stato deciso che i voli acrobatici effettuati da particolari velivoli potranno svolgersi esclusivamente ad alta quota.

Nel più grande condominio del comune troppi inquilini non pagano la bolletta: salta il rifornimento idrico

Capodistria, un grattacielo senza acqua

CAPODISTRIA Stato di emergenza nel maggior condominio del comune di Capodistria. Oltre 220 inquilini del grattacielo ubicato in via Nazor 5 sono rimasti definitivamente senz'acqua.

Si tratta di un enorme stabile, che dispone di una novantina di monolocali, costruito una trentina di anni fa dall'industria motoristica Tomos per i propri dipendenti scapoli in attesa di una definitiva sistemazione. A conclusione di un lungo braccio di ferro durato alcuni anni, la direzione dell'acquedotto del Risano ha deciso di adottare la drastica misura in quanto le pendenze finanziarie globali degli abitanti del condominio hanno ormai raggiunto cifre enormi.

Stando agli ultimi calcoli il debito globale degli inquilini nei confronti dell'azienda ha superato gli 11 milioni e mezzo di talleri (circa 130 milioni di lire). Numerose famiglie del grattacielo non pagano le bollette dell'acqua da oltre cinque anni. Tra gli inquilini primeggia un operaio disoccupato con moglie e tre figli a carico che deve saldare un debito di oltre mezzo milione di talleri (oltre 5 milioni di lire).

Alcuni giorni fa l'acquedotto del Risano aveva inviato alle famiglie morose un'ultima lettera di avvertimento; naturalmente il blocco dell'erogazione dell'acqua ha fatto andare su tutte le furie una sessantina di inquilini del condominio che pagano regolarmente le bollette. Già la scorsa estate l'acquedotto del Risano aveva interrotto il rifornimento dell'acqua all'intero grattacielo. Allora gli inquilini in regola si sono rivolti al Tribunale circondariale di Capodistria e dopo qualche giorno venne nuovamente ripristinata l'erogazione dell'acqua. Ora però la direzione dell'acquedotto del Risano non sembra intenzionata a mollare esigendo il pagamento del grosso debito. Gli inquilini morosi sostengono che data la loro precaria situazione finanziaria, da tempo ormai non sono più in grado nemmeno le bollette dell'acqua.

In un comunicato stampa la municipalità di Capodistria fa presente che da mesi si era impegnata per risolvere positivamente il delicato contenzioso.

Da Trieste la proposta di dare vita a un coordinamento per l'educazione stradale

Task-force contro gli incidenti

Pronti ad aderire all'iniziativa Comuni, Province, Regione e prefetture

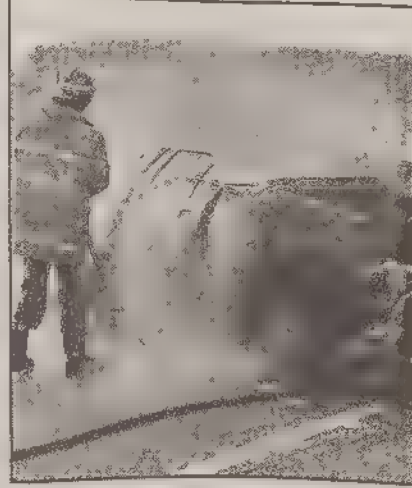
Due weekend nel segno del vino a sostegno delle Olimpiadi 2006

UDINE Tarvisio, candidata alle olimpiadi invernali del 2006 insieme a Klagenfurt e Kranjska Gora, ha aperto venerdì con un «brindisi olimpico» la prima di una serie di manifestazioni tese a sottolineare le attrattive turistiche della zona: in primo luogo il vino e la buona cucina ma anche le iniziative sportive, amatoriali e agonistiche.

Per due fine settimana consecutivi (fino a stasera e dal 12 al 14 giugno), la cittadina della Val Canale ospiterà una rassegna enogastronomica intitolata «Tarvisio luogo di vino», nel corso della quale sarà offerta una degustazione dei migliori vini della regione prodotti nel '97, annata unanimemente giudicata d' eccezione per qualità e quantità. Sarà poi possibile abbinare ai vini assaggi di prodotti tipici, dal prosciutto San Daniele al Formaggio Montasio, oltre alle grappe, al miele, all' olio, ai dolci e ai prodotti biologici locali. Organizzata dall' Azienda turistica con il supporto dell'Ersa e della Camera di Commercio di Udine, la rassegna introdurrà le altre manifestazioni in programma per il resto dell'anno: nel prossimo settembre - è stato anticipato - la degustazione dei vini si accompagnerà ad un tour gastronomico sul tema dei funghi e altri percorsi a tema sono allo studio. Intanto, Tarvisio già si prepara ad ospitare per il terzo anno consecutivo i mondiali di Snowboard, nel febbraio '99, e spera nella selezione per i mondiali di Mountain bike, a cui è candidata a fianco di altre 6 località.

TRIESTE Dare vita a un coordinamento a livello regionale, capace di coagulare al suo interno tutte le risorse del settore, per realizzare l'obiettivo della sicurezza stradale, attraverso l'educazione e la prevenzione. E' questa la necessità emersa nel corso del primo convegno sull'argomento organizzato in Friuli-Venezia Giulia, che ha visto confrontarsi tecnici e politici su invito del presidente del Consorzio unico delle autoscuole triestine, Paolo Crozzoli.

I più recenti studi compiuti dalla competente Commissione della Comunità europea evidenziano infatti come nel 99% dei casi, la causa degli incidenti stradali sia imputabile al fattore umani.

Tutti i relatori che si sono alternati al microfono della sala Oceania, alla Stazione marittima del capoluogo regionale, hanno concordato sull'opportunità di allestire un Osservatorio regionale, che possa fungere da centrale di raccolta dati e da propulsore di iniziative, con lo scopo finale di migliorare i diversi aspetti della sicurezza sulla strada.

«E' indispensabile poter potenziare e perfezionare i controlli dei quali sono incaricate le forze di polizia» ha detto il Prefetto di Trieste, Michele De Feis, mentre l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi ha dichiarato la sua totale e immediata adesione al progetto dell'Osservatorio del Friuli-Venezia Giulia. L'assessore provinciale ai trasporti di Trieste, Giulio Marini ha sottolineato la necessità di coinvolgere i genitori nell'educazione dei giovani alla sicurezza stradale, mentre la sua collega al Comune del capoluogo della regione, Ondina Barduzzi ha parlato della correlazione fra piano del traffico e sicurezza sulle strade.

«Molto importante sarebbe l'individuazione di un' area delimitata nella quale poter far esercitare tutti, a iniziare dai più giovani, all' educazione stradale - ha detto da parte sua Paolo Crozzoli - alla quale abbinare un centro per la sicurezza».

Per ciò che concerne Trieste, sembra che a tale proposito si stia interessando il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, che avrebbe indicato come area possibile per un «campo-scuola» un'entità situata nella zona industriale triestina.

u. sa.

Rai: a colloquio con il neodirettore regionale Romano Frassa

«Più informazione locale nella nuova terza rete»

TRIESTE L'avvio in regione dei programmi della nuova Raitre (previsto col 1.o gennaio '99), la realizzazione della Tv transfrontaliera, e altri progetti per l'«attuale» Raitre.

Gli obiettivi che attendono Romano Frassa, da un mese neodirettore della sede regionale Rai, non sono cosa da poco. Un rilancio in grade stile, dunque, per una sede che lo stesso Frassa definisce «importante e in grado di raccogliere la sfida della nuova Raitre». E per far capire che i mezzi ci sono, snocciola le cifre del personale: 230 dipendenti, di cui 69 giornalisti e 36 programmisti-registi, suddivisi fra la struttura di lingua italiana e quella slovena.

Anche se la data non sarà il primo gennaio, fra la Tv transfrontaliera e i programmi della nuova Raitre saranno questi a partire per primi. «Stiamo organizzando per fine mese – spiega Frassa – un incontro-seminario fra la struttura di programmazione e i colleghi francesi di Antenna 3, che lavorano già con Spagna, Belgio, Gran Bretagna e Germania, oltre che con le loro sedi regionali. Ciò perchè – aggiunge – Antenna 3 ha il modello più vicino alla nuova Raitre, sia per l'autonomia regionale sia perchè le strutture decentrate concorrono alla programmazione nazionale».

In questo senso, con l'esperienza del Magazine Alpe Adria, la sede del Friuli-Venezia Giulia è in una posizione di vantaggio, considerate le collaudate relazioni con le emittenti dei principali stati e regioni del Centro Europa. «In effetti il Magazine Alpe Adria – conferma Frassa – potrebbe essere un buon punto di partenza. Ma va detto pure che la nuova Raitre avrà una forte quota di informazione locale nelle ore di grande ascolto, cioè al mattino, a mezzogiorno e alla sera».

E la Tv transfrontaliera? «Partirà più avanti – afferma – anche perchè utilizzerà un canale satellitare digitale, che permette di trasmettere contemporaneamente lo stesso programma in più lingue. Il palinsesto – prosegue – è tutto da inventare. I contatti con i francesi e con altre esperienze ci serviranno per individuare il tipo di strada da percorrere. I progetti economici che ho trovato qui — la collaborazione fra i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria, i collegamenti con la Germania e il Corridoio numero 5 — sono comunque molto stimolanti per creare un binario elettronico che dalla regione sappia rivolgersi a tutta l'estesa area coperta dal satellite».

Ma da dove si comincerà? «Il primo approccio – risponde Frassa – sarà con la Slovenia, anche perchè c'è la possibilità in una prima fase di usare i ripetitori. In proposito c'è stato un recente incontro fra la Regione e la Slovenia. Manifestazioni di interesse sono giunte anche da Maccanico e dal ministero degli Esteri. Nelle prossime settimane avremo contatti specifici con Lubiana. E' una grande scommessa – conclude – perchè non rimanga una Tv delle minoranze».

Giuseppe Palladini

Oltre novemila ore di lavoro surplus segnato dai dipendenti dei gruppi di partito

Straordinari record in Consiglio

E fra tutti spiccano gli impiegati della segreteria di Rc

Ambiente

Trattamento acque reflue, le nuove disposizioni

TRIESTE Novità in campo della normativa ambientale. L'attività di trattamento delle acque reflue negli impianti di depurazione è soggetta a una specifica autorizzazione in seguito a una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo due della legge regionale 22 del 1996.

L'obbligo, afferma un comunicato della Regione, è divenuto operativo dopo la pubblicazione della sentenza sul Bollettino ufficiale della Regione.

Ma, per scongiurare eventuali compromissioni all'ambiente o conseguenze di carattere igienico-sanitario derivanti dal blocco delle attività di trattamento delle acque reflue negli impianti di depurazione in esercizio nel territorio regionale, il presidente della Giunta, Cruder, con una sua ordinanza, pubblicata sullo stesso Bur, «ha imposto la continuazione di tali attività», prevedendo, fra l'altro, «l' immediata attivazione della procedura per consentire l'adozione dei necessari provvedimenti autorizzativi da chi tratta le acque reflue negli impianti di depurazione».

Le relative autorizzazioni dovranno essere ottenute entro il 4 dicembre prossimo.

TRIESTE Non c'è dubbio. Stakanov lavora proprio nel Palazzo del Consiglio regionale. Almeno questo è quello che viene da pensare leggendo i dati relativi alle ore di straordinraio effettuate dai dipendenti dei gruppi politici presenti in Consiglio. Ogni formazione politica ha diritto infatti ad almeno un impiegato con qualifica equiparata a quella di funzionario e con compiti di capo segreteria, al quale si aggiunge uno o più altri impiegati (con qualifica di consigliere o di segreterio) a seconda del numero dei consiglieri presenti in consiglio per ciascun gruppo. E a leggere quelle cifre si tratta di super-impiegati, visto che nel 1997 le ore di straordinario sono state ben 9095 per 28 unità assegnate ai gruppi. Il che, fatti quattro calcoli, significa ben 325 ore di straordinario all'anno per ciascuno. Molte più ore di straordinario di quelle effettuate ad esempio dagli altri 83 dipendenti non impiegati negli uffici dei partiti, ma occupati nel resto della struttura del Consiglio.

Ma il dato più sorprendente emerge dall'analisi della produttività di questi 28 dipendenti, legata anche al numero di consiglieri presenti per ciascun partito. I dati delle ore di straordinario pro caspite mensili per consigliere regionale confrontati con l'attività legislativa dei gruppi danno infatti risultati decisamente interessanti. Il record assoluto è di Rifondazione comunista con oltre 46 ore pro capite di straordinario al mese per ciascun consigliere e una ridottissima produzione di leggi. Segue poi il gruppo Si-Pri con 17 ore; Rinnovamento italiano con 15,8 ore e 2 leggi proposte; il Ccd-Cdu con 13,3 e una legge; Unione Friuli 7,3; An: 6,5 e 7 proposte di legge; Forza Italia 5,6 e 1 proposta di legge; Verdi 4,7 e 5 proposte di legge; Pds 4,3; Lega Nord 3 ore e 16 proposte di legge; Ppi 2,6 ore di straordinario al mese per ogni consigliere e 7 proposte di legge.

Per la consigliera uscente Elena Gobbi le anomolie di gestione degli straordinari riguardano anche le 40, 54 e 32 ore di straordinario segnate da tre dipendenti nel mese di agosto quando però il Consiglio è fermo; o anche uno straodinario mensile attorno alle 100 ore segnato per quattro mesi da un altro impiegato. E tutto mentre a livello nazionale, proprio nei partiti che risultano ricorrere di più alle ore straordinarie, si parla di un tetto limite di lavoro 35 ore settimali.

Terzo grado Richter

La terra continua a tremare nella vicina Slovenia Ieri una nuova scossa

UDINE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 3 gradi della scala Richter, pari a circa quattro gradi e mezzo della scala Mercalli - è stata registrata ieri pomeriggio, poco dopo le 18, dalla rete sismica dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Udine, che ne ha localizzato l'epicentro nella zona del monte Kuk, a nord di Caporetto, in Slovenia, a pochi chilometri dal confine con l'Italia.

La scossa è stata avvertita anche nelle Valli del Natisone e - da quanto si è saputo - non ha causato nè danni, nè feriti. Nell'area è in corso, dal 17 aprile scorso, un fenomeno sismico che ha fatto registrare finora oltre 300 scosse, la quasi totalità delle quali solo strumentali.

Domani rientreranno dalla Campania le squadre della protezione civile regionale

Il grazie di Sarno ai volontari

TRIESTE «Grazie a voi per la forte opera di solidarietà, per l'aiuto portato e per il rispetto della nostra dignità da parte del popolo del Friuli-Venezia Giulia».

Sono le parole con le quali il sindaco di Sarno Gerardo Basile conclude la lettera inviata al presidente della giunta regionale «a trenta giorni - scrive - dalla tragica alluvione che ha causato tanti morti e determinato tanta distruzione, gettando nel dolore l'intera comunità sarnese».

«Mi corre l'obbligo personale e a nome di tutta la città di Sarno, a riconoscenza per l'aiuto assicurato in termini di forze umane e di sforzi assidui - scrive ancora Basile - ringraziare il coordinatore regionale e tutti i volontari del Friuli-Venezia Giulia, ivi compresa l'associazione di volontariato degli alpini, che tanto egregiamente e senza risparmio di forze si sono prodigati nell'opera prestata fin dal sette maggio, intervenendo direttamente nei primi soccorsi e negli aiuti di emergenza nelle zone distrutte, provvedendo altresì direttamente a tutte le proprie esigenze senza per niente coinvolgere questa comunità già tanto abbattuta».

Il sindaco Basile ha inviato la lettera al presidente della regione il vista del rientro dei volontari del Friuli-Venezia Giulia che avverrà domani.

In questo mese - ricorda l'assessore regionale alla protezione civile - oltre 350 volontari sono stati impegnati, con i mezzi in dotazione, nelle zone alluvionate della campania. La regione sente il dovere di ringraziare i gruppi comunali, le associazioni ed i sindaci della regione che si sono prodigati in questa azione di solidarietà.

VERSO LE ELEZIONI Viaggio attraverso il Friuli-Venezia Giulia in vista del rinnovo del Consiglio regionale (4.a puntata)

Le mille voci di Gorizia, incapaci di parlarsi

Dai cantieri di Monfalcone al Collio vinicolo stretto tra tasse romane e concorrenza slovena

Tante «disarmonie» che sommate danno un'assoluta «normalità». I consensi elettorali in questo lembo d'Italia sono in linea con le medie nazionali

GORIZIA E la chiamano provincia. Strano: di unitario non ha nulla. Attraversarla è entrare in un arcipelago di tribù contrapposte in tutto, anche nel voto. Parti dai «rossi», i bisiacchi, raccolti attorno al cantiere di Monfalcone e all'area nevralgica porto-aeroporto-autostrada, l'unica decentemente integrata sul piano dei servizi e decentemente rappresentata in Regione (cinque consiglieri). Passi l'Isonzo ed entri in un altro mondo: la costellazione «bianca» dei piccoli Comuni di lingua friulana, dove il funzionario regionale e il sindaco sono la stessa persona e l'accesso ai fondi pubblici fino a ieri viaggiava sul primo binario.

Poi, ti arrampichi sulle stradine del Collio «Doc» e trovi di colpo la Lega. Sono gli incazzatissimi vignaioli, arroccati sulle loro colline, in trincea contro due nemici: a Ovest le tasse romane, a Est la concorrenza dei viticoltori sloveni, temibili perché non ancora soggetti alle regole di Maastricht. Ridiscendi sul fiume ed è Gorizia, roccaforte del Centro-destra, ancora un po' chiusa nelle vecchie paure nate col dopoguerra e la Cortina di ferro. Ma è chiusa anche la comunità slovena, lungo il confine; quasi un arcipelago dentro l'arcipelago, con la vecchia contrapposizione tra «bianchi» e «rossi» che oggi si ritrova complicata dall'emergere della Lega da una parte e dalla fine della Jugoslavia e del comunismo dall'altra.

A quel punto plani verso Fossalon, i casoni, la laguna e le grandi aree agricole dove la lingua è un po' veneta un po' istriana, e trovi Grado a guida leghista. E' un'isola non solo in senso geografico: è elettoralmente imprevedibile, legata più a logiche contradaiole che a dinamiche di partito, attenta più al cambio del marco e al prezzo del pesce che alla politica e all'amministrazione regionali, ripiegata sui bioritmi anomali di una cittadina capace di passare dai novemila abitanti dell'inverno ai centomila dell'estate.

Il bello viene alla fine del viaggio, ed è che tutte queste «anomalie», sommandosi, danno un'assoluta «normalità» sul piano elettorale. In totale, i democratici di Sinistra e Forza Italia sono attorno al 20 per cento, Lega e An più o meno sul 15. Il che significa che la provincia più defilata d'Italia si allinea perfettamente alla media nazionale. Ed è tale, questa normalità, da risultare «anomala» rispetto a una regione dove la Lega, mediamente, viaggia sul 25 e il Dc non va oltre il 15 per cento. Potenza imperscrutabile della statistica.

***

«No ne toccherà miga votar un bisiaco?». Così disse qualcuno nel Pds goriziano, quando l'Ulivo, dopo estenuanti trattative, scelse di puntare sul monfalconese Giorgio Brandolin per le ultime elezioni provinciali. Macché ideologie, qui conta il campanile. I miliardi al porto monfalconese sono vissuti da Gorizia come una sottrazione e il rifacimento dell'autoporto goriziano è sentito da Monfalcone come uno scippo. Par di essere nella Grecia antica: l'unità si coagula solo in presenza di pericoli esterni. Nel nostro caso, quelle minacce sono Udine e Trieste, cioé la vecchia ipotesi di dividere il territorio tra le due province egemoni.

Non c'è che dire: l'associazionismo è radicato, più che altrove. La piccolissima San Lorenzo Isontino conta da sola quattordici soietà, tra coro, biblioteca, donatori di sangue eccetera: tanto che - per impossibilità numerica - i dirigenti sono intercambiabili, il tesoriere di una fa il presidente dell'altra e così via. Ronchi che, con diecimila abitanti, è uno dei maggiori Comuni dell'area, ha trentasei società nel solo campo sportivo (due in serie A, con Softball e Baseball).

I bar e i caffé sono ancora i punti d'incontro. Alla «Marilina» di Capriva, i leghisti hanno inventato una specie di lotteria; al «Mulin» di Gradisca, a ore stabilite, si discute di affari con contorno di frizzantini e grissini col prosciutto arrotolato. «La Mariutta» di Ronchi è il posto del dopo-allenamento per gli sportivi. All'«Enoteca» da Nino, a Grado, basta sedersi a un tavolo e ascoltare le «ciacole» per sapere tutto di quanto accade nell'Isola. E i parlamentari, come nel Far West, devono farsi il giro dei «saloon» per ascoltare e farsi vedere.

Anche la politica è ben «dentro» il territorio e le amministrazioni locali. I sindaci girano spesso in bicicletta e la percentuale di iscritti ai partiti è tra le più alte del Nord, con circa 23 persone ogni mille abitanti (i Democratici di sinistra hanno una sezione quasi in ogni Comune). Succede, dicono, anche per l'assenza di poteri forti alternativi. A Udine c'è un'onnipotente Assindustria, c'è una Curia che è come una holding; in più, Tangentopoli ha colpito duro sui partiti. Gorizia è altra cosa: un'isola anche in questo.

A questa grande vitalità di base non corrisponde un punto di sintesi. Là dove si vota anche per il Comune (Gorizia, Grado, Sagrado e Cormons), il voto regionale è sentito quasi come un disturbo, un'interferenza. La più grande fatica della Provincia, racconta il suo presidente, è «far sì che la gente si parli», creare un collegamento tra questa miriade di enti, associazioni e operatori. E' come se proprio il luogo destinato al più straordinario degli eventi della Nuova Europa - la ricucitura, come Berlino, delle due Gorizie - fosse fisiologicamente impossibilitato a sfruttare a pieno l'appuntamento con la storia.

I contrasti interni scompaiono soltanto in presenza delle minacce provenienti da Udine e da Trieste di spaccare in due il territorio

***

Il venerdì e il sabato sera, alla frontiera di Gorizia, si forma una fila di auto in uscita lunga chilometri. Grosse cilindrate - Mercedes, Bmw, Volvo - targate Verona, Treviso, Bergamo. Vanno a Nuova Gorizia o a Tolmino, nei tanti casinò sloveni. Portano con sé pile di carte da centomila, ma a Gorizia non spendono neanche i soldi di un'aranciata. Mentre il solo casinò di Nuova Gorizia raggiunge, con un milione 350 mila visitatori, la quota di un'intera stagione turistica a Grado (pari a un quarto del prodotto interno lordo dell'intera provincia), Gorizia stessa - l'ex «Piccola Nizza», o città delle rose dell'impero - si è ridotta da sette alberghi a uno soltanto.

Così, mentre Cormons litiga col capoluogo per la chiusura di un ufficio catastale, mentre Gorizia fa polemica con Monfalcone per la razionalizzazione delle strutture ospedaliere e mentre i commercianti isontini protestano contro i centri commerciali che uccidono i piccoli esercizi, gli italiani vanno a spendere in Slovenia e gli sloveni oltrepassano Gorizia per spendere nei supermercati del Friuli o del Veneto. E' come se il capoluogo fosse trasparente, quasi un «non luogo». Uno dei tanti di questa strana terra dove l'identità si costruisce sulle negazioni, sugli antagonismi e sui confini.

E' come se l'identità di Gorizia sfuggisse da tutte le parti, persino linguisticamente. Non è né il friulano né il bisiacco un po' slavato che la sfiora; non è lo sloveno di Sant'Andrea né l'istriano degli esuli di Campagnuzza né i dialetti del Sud dei tanti statali che lavorano nelle forti strutture pubbliche. Nei dieci quartieri della piccola città, i gruppi vivono per conto loro, e l'informazione non entra in circolo. Persino le petizioni internazionaliste restano elitarie. I convegni, in compenso, si sprecano: sulla Mitteleuropa, su Gorizia come contea, sull'Europa, sulla convivenza e sulle radici. «Se ci fosse un posto di lavoro per ogni simposio - dicono - qui non ci sarebbe disoccupazione».

Mentre la litigiosità continua gli italiani vanno a spendere in Slovenia e gli sloveni vanno a fare la spesa nei supermercati friulani

***

«Abolirei il caldo per decreto» scherza il neosenatore Demetrio Volcic, uomo abituato al grande freddo del Kremlino, mentre prende un caffé nella veranda di un bar di Gradisca. Ricorda che il labirinto chiamato provincia di Gorizia ha due elementi unificanti di prim'ordine. Il primo è politico: il confine. Il secondo è fisico: l'Isonzo. Il sole che picchia spinge il discorso sull'acqua corrente. Su un fiume che non è un fiume qualunque, ma «il più bello d'Europa», secondo Julius Kugy; un fiume di grandi guerre e grandi spartiacque, sovraccarico di simboli e mitologie delle popolazioni rivierasche.

«E dio ordinò alla storia di chiamare insieme in questa terra popoli e lingue a viverla e amarla», recita l'uomo di confine con enfasi e timbro galeotto. Parla del «misterioso ombelico», della «coppa di cristallo», di Ungaretti, Gregorcic e Camber Barni, del colore unico di quell'acqua dai nevai della Val Trenta alle osterie sugli argini della Bassa. A Roma Volcic lavora per finanziare il ripristino e la ripulitura di un fiume-simbolo che, nel bene e nel male, significa Europa; ieri luogo di guerra, oggi «cerniera» o «filtro» di una nuova comunicazione.

Operare attorno alla grande acqua comune è anticipare il grande incontro con l'Est abbattendo prima di tutto muri mentali. Sono muri che non hanno più nemmeno la grandezza della nazione e si sono ridotti a piccole ostilità locali. Ritornare all'Isonzo ha dunque un valore anche all'interno del Friuli-Venezia Giulia. Significa dare a questa terra - in presenza di memoria drammaticamente divise - almeno il senso di un destino e di un futuro comune. E' un compito, sottolinea Volcic, che la Regione non ha saputo portare a termine. «Ci salverà l'Europa; spero che quando porti, autoporti, ferrovie, traffici, tutto entrerà in rete, allora la gente capirà».

Paolo Rumiz

Sono sei i candidati in corsa per la poltrona di sindaco

GORIZIA Gaetano Valenti chiede ai goriziani di fargli portare a termine nei prossimi quattro anni quanto nel primo mandato ha progettato, ma non è riuscito a concludere specie nel campo dei grandi progetti (intesi come carte da giocare in chiave europea) ma anche della qualità della vita che nel capoluogo isontino è quasi un dogma. In questo contesto il sindaco uscente si propone al giudizio degli oltre 33 mila elettori che domenica 14 giugno a Gorizia saranno chiamati alle urne oltre che per le regionali anche per il rinnovo del Consiglio comunale e dei dieci consigli di quartiere.

Valenti è espressione del Polo e come tale si ripresenta: il suo nome è infatti collegato a Forza Italia, il suo partito, ad Alleanza nazionale e a una lista che raccoglie quanto resta del Ccd e del Cdu.

Elezioni, queste, all'insegna della frammentazione. Una città piccola come Gorizia si ritrova a dover scegliere tra ben sei candidati sindaci. Oltre a Valenti, infatti, sono in corsa: Ario Rupeni collegato all'Ulivo, ma anche a Rifondazione comunista e a una lista civica denominata «Isontino per l'Europa»; Michele Formentini candidato della Lega Nord; Sergio Cosma espressione del Msi-Fiamma Tricolore; Vittorino Marzaroli lanciato da una lista civica che si chiama «Obiettivo Gorizia - Perchè la città viva» e che ha riunito molti veterani della politica locale tra cui soprattutto ex socialisti e socialdemocratici; Alessandro Bon collegato alla lista dei Verdi di Gorizia che hanno rifiutato l'alleanza con l'Ulivo non condividendo la scelta del candidato sindaco e che è formata soprattutto da giovani e donne.

PARTITI A CONFRONTO

Punto principale del programma la riforma federalista

La ricostruzione dell'Ulivo primo obiettivo dei diessini

UDINE Cinque giunte, sostenute da maggioranza ogni volta diverse, in cinque anni. A segnare l'uscente legislatura regionale – da ultimo paralizzata da sistematici ostruzionismi – è stata una difficile governabilità.

Ma i partiti non hanno voluto cambiare il vecchio sistema elettorale, il meno adatto a favorire l'aggregazione di liste intorno a determinare «poli»; e l'instabilità potrebbe perpetuarsi. Ne parliamo con l'onorevole Elvio Ruffino, deuputato diessino eletto nel collegio della Bassa Friulana.

Come viene giudicata l'ultima legislatura dai Democratici di sinistra?

«Come caratterizzata, appunto, da una precaria governabilità. Anche se il Consiglio regionale, in realtà, ha lavorato molto. E anche le materie in cui esso è intervenuto in questi cinque anni non sono state certo secondarie».

«Basti ricordare a questo proposito le riforme della sanità e dell'assistenza, o la regionalizzazione della gestione del mercato del lavoro. Però è vero che l'istituto regionale, che nel passato ha avuto un ruolo politico di grande prestigio e continuità, ha sofferto di questa crisi. E agli occhi dei cittadini tutto questo lavoro non è stato percepito nella sua effettiva rilevanza».

Al governo oppure all'opposizione, la modifica dello Statuto e del sistema elettorale tra gli impegni dei Ds

E cosa contate di fare perché la prossima sia una legislatura meno tormentata?

«Faremo il possibile perché la Regione abbia un governo stabile, che duri cinque anni. Su quale base, vedremo poi. Ma anche se la prossima maggioranza di governo non ci comprendesse, cercheremo comunque il più ampio confronto sulla materia istituzionale per poter contribuire in questo modo alle riforme. È assolutamente urgente modificare lo statuto e il sistema elettorale, e in ogni caso, stando al governo o all'opposizione, su questi temi cercheremo un confronto con tutte le forze presenti in consiglio».

I Democratici di sinistra hanno preferito correre da soli anziché uniti, sotto un unico simbolo, con le altre forze dell'Ulivo. A quali soluzioni guardano per il dopo-elezioni?

«Vogliamo ripartire dalla ricostruzione di una rete di alleanze intorno all'Ulivo, sperando di avere così i numeri per governare. Infatti non ipotizziamo, per quanto ci riguarda, alleanze né col Polo né con la Lega».

I vostri programmi?

«Punto centrale, una riforma federalista, finalizzata all'instaurazione di nuovi rapporti con lo Stato sulla base di un nuovo statuto d'autonomia; e nello stesso tempo una ridefinizione del rapporto con le autonomie locali, ora troppo accentrato sulla Regione».

«Senza dimenticare la necessità di aggiornare la macchina regionale, che è fortemente in ritardo rispetto alle esigenze».

Gli altri punti?

«Sviluppo economico e occupazionale, soprattutto. E ciò con grandi reti infrastrutturali che favoriscono l'internazionalizzazione di questa regione; con investimenti nella cultura, nella formazione e nella ricerca, poiché il moderno sviluppo passa attraverso l'innovazione e le capacità culturali e formative; con la corretta gestione di un ambiente inteso come una risorsa anche economico-occupazionale; e con una gestione del collocamento e della formazione che favorisca il lavoro giovanile e il ricupero degli espulsi».

g.p.

Rifondazione comunista: i punti irrinunciabili per future alleanze

«Appoggio al centrosinistra ma solo a queste condizioni»

TRIESTE Quale «portavoce» di Rifondazione comunista abbiamo qui scelto l'ex capogruppo Fausto Monfalcon, che si ritiene l'«unico dei consiglieri regionali uscenti del Friuli-Venezia Giulia che si sia ritirato pur avendo la rielezione già pronta in tasca» e che l'ha fatto – dice – per dare «un esempio a tutti i piccoli e grandi carrieristi della politica conosciuti nell'ultima legislatura». Insegnante in pensione, ora ha deciso di rendersi utile al partito della Rifondazioen Comunista facendo volantinaggio nelle vie di Trieste.

Perché un elettore di sinistra dovrebbe votare per Rifondazione anziché, poniamo, per il partito di D'Alema?

«Perché è nel nostro partito che egli troverebbe l'espressione autentica, intatta e pura delle sue opinioni sulla necessità di riformare la società e di difendere la democrazia».

Perché difendete quel sistema elettorale proporzionale che, secondo molti, contribuisce all'ingovernabilità?

«Se il "proporzionale" risolve il problema di quei candidati che si ripresentano con partiti diversissimi da quello in cui vennero eletti la prima volta, il "maggioritario" era caldeggiato da molti, non da noi, anche perché avrebbe permesso trasformismi ancora meno innocui.

«Col sistema "proporzionale" la più parte dei transfughi non vengono eletti, ma col "maggioritario" sarebbe loro bastato trovare un albero al cui ramo legarsi per avere in questo modo alte probabilità di riuscita».

«Chiediamo la chiusura della base di Aviano, una nuova legislazione sanitaria e concreti interventi a difesa dell'occupazione»

Che cosa potrà succedere, a proposito di governabilità, nella prossima legislatura?

«O vincerà il Polo o vincerà un'alleanza di centrosinistra in cui i partiti dell'Ulivo, rinunciando ai trasformismi elettorali, si schierino infine per un'alternativa che abbia l'appoggio, se richiesto, di Rifondazione».

Perché solo un «appoggio»? Perché i comunisti escludono a priori l'ipotesi di un più diretto coinvolgimento?

«Ci sono varie cose da risolvere. Prima le forze dell'Ulivo devono rompere per davvero col Polo, smettendo ogni accordo sottobanco con esso. E poi devono chiedere, insieme con noi, la chiusura della base americana di Aviano; prospettare una nuova legislazione sanitaria, che capovolga l'ultima riforma ospedaliera; schierarsi contro il finanziamento pubblico delle scuole private; e programmare una lotta alla disoccupazione che non si limiti alla creazione di uffici periferici collegati via computer con una centrale la cui incidenza sui problemi economici e sociali è nulla».

Quale è stato il ruolo che ritenete di aver esercitato nell'uscente legislatura?

«Posso dire che siamo stati l'unica vera voce di sinistra, e per questo non siamo mai entrati in alcuna combinazione e nessuno di noi ha mai fatto l'assessore».

Perché siete così «allergici» ad ogni corresponsabilizzazione?

«Perché pretendiamo una reale rottura con la continuità, laddove neanche l'ultima giunta dell'Ulivo è andata in ogni caso al di là di quello che si potrebbe definire come un continuismo dal volto umano. Ad ogni modo è merito nostro se a Roma in Parlamento non governa la destra. Allo stesso modo, è proprio perché ci siamo noi che non è scontato che la destra governi la Regione».

g.p.

Rivalutare i programmi per alleanze omogenee

La Cgil chiede alla Regione una forte stabilità di governo e un «patto per lo sviluppo»

TRIESTE Stabilità, concertazione e la definizione di un «patto per lo sviluppo» che comprenda organicamente una serie di impegni prioritari sono, secondo il segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Pupulin, le precedenze che dovranno essere chiamati a rispondere gli eletti nel nuovo Consiglio regionale. In un documento inviato ai rappresentanti di tutte le forze politiche in corsa per le prossime elezioni regionali, la Cgil sottolinea che «questa regione ha già in mano le leve strategiche per manovrare e indirizzare le politiche di sviluppo economico e di infrastrutturazione del territorio, del lavoro, dell'istruzione, della sanità. Ma il rischio di una nuova ingovernabilità, che indebolirebbe tutti, è elevato». Per questo, a giudizio della Cgil, «occorre rivalutare programmi e contenuti, sui quali costruire alleanze stabili e coalizioni omogenee», ricorrendo anche a «una concertazione responsabile con le forze economiche e sociali realmente rappresentative». L'obiettivo finale, per la Cgil regionale, è quello di arrivare a un «patto per lo sviluppo» incentrato su otto punti fondamentali: riforma delle istituzioni; sviluppo economico; politiche attive del lavoro; ruolo internazionale della Regione; trasporti e infrastrutture; istruzione e formazione; sanità e assistenza; politiche per la casa. La riforna delle isituzione , perla Cgil , deve tenre conto della pirncipi di sussidairetà, di semplificazione, trasparenza econtrllo. il utto nel sento di una decisa riaffernazione dell'autonomi, che deve qualificarsi come atto politico di importanza primaria. «A maggior ragione - afferma la Cgil - dopo il fallimento della Bicamerale, questa Regione deve dimostrarsi in grado di conferire il massimo di efficienza e di capacità progettuale alla propria macchina amministrativa».

Arrivano i big
Oggi in regione Gianfranco Fini, domani Rauti e il ministro Treu

TRIESTE Dopo il leader dei Democratici di sinistra, Massimo D'Alema, sono in arrivo in regione altri big nazionali della politica. Il segretario nazionale di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, sarà oggi alle 10 al sacrario di Basovizza, dopo di che, a Lignano, incontrerà il sindaco del Polo, Stefano Trabalza.

Seguirà un incontro con il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Mario Manera. Nel pomeriggio giungerà a Cividale, dove, al Caffé San Marco, verso le 16 incontrerà sostenitori e candidati.

Fini visiterà poi il locale ospedale civile per conoscere, attraverso l'esperienza dei componenti del Comitato spontaneo di difesa le problematiche del nosocomio.

Domani, invece, sarà in regione il segretario nazionale del Movimento sociale- Fiamma Tricolore, Pino Rauti, che alle 19.30 al Caffé Municipio di Palmanova incontrerà sostenitori e candidati.

Infine, sempre domani, a Pordenone, giungerà il ministro del lavoro, Tiziano Treu, che alle 17 visiterà il policlinico San Giorgio e alle 17.30 l'azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli. Martedì, invece, Treu sarà a Trieste, dove alle 19 terrà un incontro pubblico all'Hotel Savoia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.52**
La Luna:	si leva alle	**19.02**
	cala alle	**4.30**

23.a settimana dell'anno, 158 giorni trascorsi, ne rimangono 207.

IL SANTO

Gilberto e Medardo

IL PROVERBIO

Un'ora di giustizia vale settant'anni di preghiera.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,81**
Via Battisti	mg/mc	**5,16**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,92**
Piazza Vico	mg/mc	**4,36**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,96**
Via Carpineto	mg/mc	**1,16**

TEMPO

Temperatura:	**21,8** minima
	26,9 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1017,6** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**22,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.25	**+19**	cm
	ore	20.38	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.08	**-47**	cm
	ore	14.30	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.57	**+24**	cm
Bassa:	ore	3.34	**-53**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Non sarà il top dei top, ma anche nella musica dal vivo la città si sta svegliando: si comincia con i Deep Purple e i Simple Mind

L'estate si scalda a tempo di rock

Spettacoli di buon livello fino ad autunno: nota stonata solo San Giusto

D'accordo, Folkest concentra le sue stelle musicali fra Udine e Spilimbergo. D'accordo, il Festivalbar quest'anno abbandona Pola e ritorna ancora una volta a Lignano. D'accordo, Eros Ramazzotti terrà il concerto più affollato dell'estate regionale a Udine, a luglio. D'accordo, incidenti a Keith Richards permettendo, i Rolling Stones suoneranno finalmente a Zagabria verso fine agosto.

Insomma, è inutile che protestiate: l'abbiamo già capito da soli che saranno ancora tantissimi quelli che nei prossimi mesi si metteranno in viaggio, dalle nostre contrade, per andare a vedere chissà dove chissà chi. Ma la piccola novità è che a Trieste, pian piano, qualcosa si sta muovendo. Persino nel settore, storicamente immobile, della musica più o meno dal vivo.

Calma, non aspettatevi grandi stagioni con grandissimi nomi. Per roba del genere bisogna avere molti soldi, poter contare su un grande pubblico, e ovviamente organizzarsi in bell'anticipo. Tutte cose di cui siamo allegramente sprovvisti. Ma ciononostante...

Vediamo nel dettaglio. Innanzitutto due grandi concerti allo Stadio Grezar: venerdì 12 arrivano i Deep Purple, martedì 23 giugno i Simple Minds. Organizzano in collaborazione con il Comune quelli della Promoservice, ovvero il «braccio spettacolare» della Triestina Calcio, che ha già firmato quasi tutti i grandi appuntamenti cittadini degli ultimi dodici mesi: da Zucchero a Bocelli, da Venditti ad Arbore, e più recentemente Alan Parsons, Iron Maiden, Toquinho, Yes, Giorgia, Loreena McKennitt...

Gli stessi signori, che in alcune di queste occasioni sono andati in rosso (ovvero: ci hanno perso dei soldi), stanno trattando anche altri nomi per il prosieguo dell'estate. Erano anche in trattativa per portare a Trieste Michael Bolton, ma pare non se ne faccia nulla.

Una nota negativa: per quest'estate l'arena estiva di San Giusto rimarrà chiusa. No, stavolta non c'entrano le proteste degli abitanti della zona, infuriati per il rumore e gli schiamazzi. Il punto, spiega l'assessore alla cultura e vicesindaco Roberto Damiani, è che «San Giusto non è più agibile per le norme sulla sicurezza. La giunta sta perfezionando la gara per il suo affidamento pluriennale, dunque non abbiamo ritenuto opportuno fare degli interventi tampone. La concessione della struttura sarà ventennale, dodici mesi all'anno, per un impegno di spesa di svariati miliardi. Dunque...».

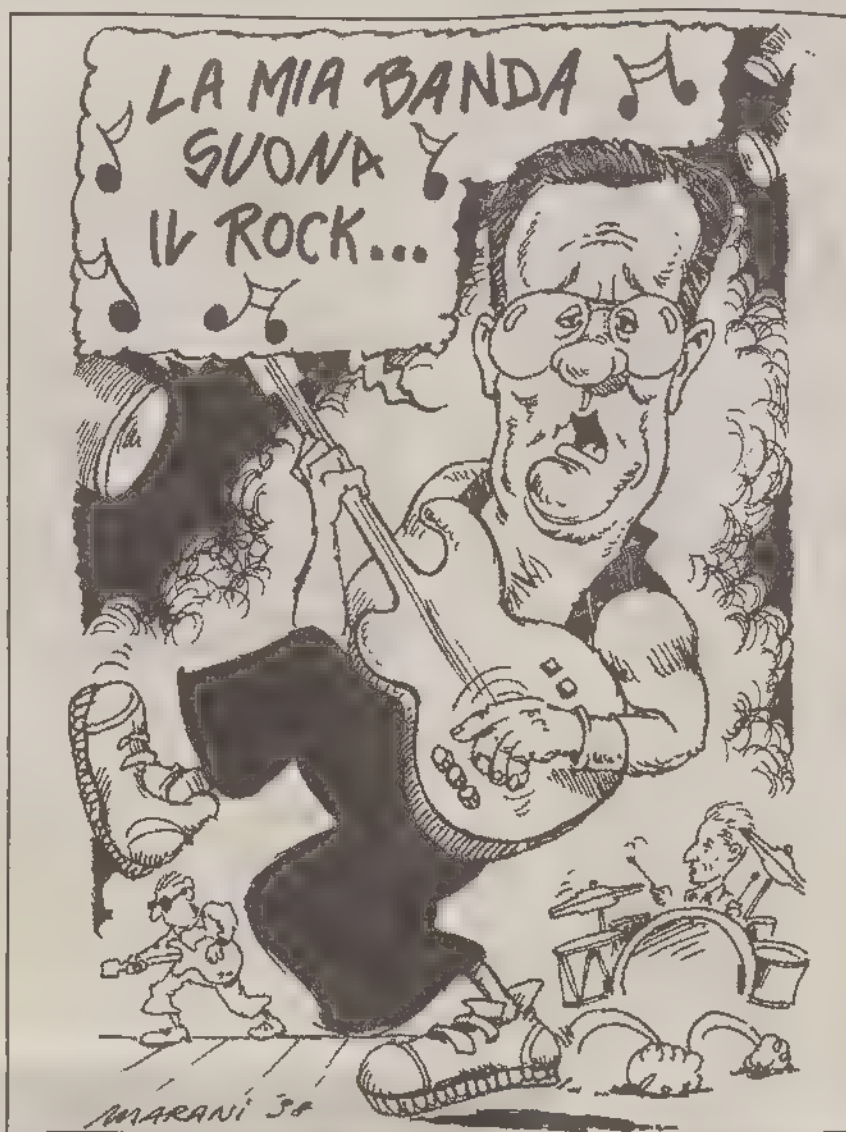
Dunque meglio aspettare, sembra suggerire l'uomo che tira le fila della politica culturale e spettacolare triestina. E che ha promesso in un recente convegno l'istituzione - finalmente - di quell'«ufficio musica» di cui al Comune si sente parlare da almeno quindici anni: una struttura assolutamente necessaria per promuovere e coordinare iniziative, ma anche per tentare di risolvere il problema degli spazi.

Intanto, ci si arrangia. Spiluccando un po' di qua, un po' di là. Da una decina di giorni, al Molo Pescheria, è in corso per esempio la rassegna di gruppi giovanili «Lo spazio non è un'opinione». Serate finali il 20 e 21 giugno, in concomitanza con la Festa europea della musica, che promette altre attrattive in varie zone della città.

Negli stessi giorni è prevista in piazza dell'Unità una grande festa di sport e spettacolo, sponsorizzata dall'Adidas: dovrebbero arrivare i Mau Mau e gli Almamegretta. Fra giugno e luglio, nel parco dell'ex manicomio di San Giovanni, con pochi soldi e tanta buona volontà, è annunciata una rassegna di musica e teatro dal titolo «La luna nel parco». Il primo luglio, allo stadio Grezar, grazie a Radio Balkan, è di scena il rock militante dei Csi. Il 10 luglio, all'ippodromo, nell'ambito di Trieste Sport Show, è previsto un concerto di Niccolò Fabi (ne parliamo qui a fianco). E verso il 20 luglio, in uno spazio ancora da definire, dovrebbe arrivare persino Ivano Fossati.

Settembre, se tutto va bene, sarà il mese di «O-Zone»: una rassegna dedicata alle nuove tendenze, alla musica etnica, alle situazioni multimediali. Gli operatori di Globogas annunciano, fra gli altri, Diamanda Galas e gli Zap Mama. Insomma, c'è un sacco di gente che si muove. Buon segno.

Carlo Muscatello

Il «Grezar» si attrezza per le serate «mondiali».

E lo «Sport show» si affida al nuovo idolo Nicolò Fabi

Sarà affidato a Nicolò Fabi, personaggio emergente della scena canora italiana nonché nuovo idolo della schiera delle ragazzine, il compito di nobilitare il panorama artistico della seconda edizione dello «Sport show Trieste», manifestazione che partirà il 4 luglio per concludersi il 19 dello stesso mese. Il cantante, emerso dai successi delle ultime due edizioni del Festival sanremese, terrà un concerto il 10 luglio; si tratterà dell'unica data del suo tour regionale al di là della partecipazione al Festivalbar.

L'organizzazione dello «Sport show» ha confermato le due sedi preposte ad accogliere la kermesse sportiva cittadina, ovvero la Fiera campionaria e l'Ippodromo di Montebello. Sfumata la possibilità di una vernice con l'incontro di boxe tra le rappresentative di Italia e Cuba (il pugilato comunque sarà presente con un altro incontro a carattere internazionale) l'apertura vedrà la partecipazione della campionessa olimpionica Manuela Di Centa, in veste di madrina per «battezzare» l'avveniristica pista artificiale di fondo (un anello di più di 300 metri) che sorgerà in Fiera. Nelle giornate del 4 e 5 luglio lo «Sport show» ospiterà inoltre una delle tappe del campionato europeo di arrampicata sportiva. Ben più di 300 gli atleti previsti in gara per una disciplina che nello sorso anno, nella prima edizione, al pari del tiro con l'arco e al bungee-jumping (presente anche quest'anno), riuscì a catalizzare un gran numero di curiosi e appassionati.

Il menù proposto da Licio Bossi e dal suo staff della Publisport regala altri grossi appuntamenti come quello del 17 luglio in Fiera, con la disputa del match valido per il titolo europeo di Full contact tra il triestino Jaguar Sparano e il campione britannico. L'11' luglio vetrina d'eccezione per il duathlon - corsa e bicicletta - mentre per una delle grosse novità dell'edizione '98, l'equitazione, stanno maturando gli ultimi dettagli per l'allestimento di un grande concorso ippico. Il 19 luglio è la data per la tappa del campionato italiano di beach-handball, la pallamano su spiaggia, sport che unitamente al volley e al calcetto andrà a costituire il trittico di specialità che colorirà la speciale area sabbiosa che sorgerà in Fiera.

Tutti questi appuntamenti naturalmente al di là delle giornaliere esibizioni e della possibilità di approccio alla pratica che lo «Sport show» saprà offrire ai visitaori in un nutrio e vaiegato panorama di discipline sportive. E ancora, uno degli speciali suggelli della prossima edizione, sarà rappresentato dall'elezione di «Miss Trieste Sport show», che rappresenterà l'unico concorso locale valido ai fini delle selezioni di Miss Italia.

Francesco Cardella

Febbre da tv, la temperatura si alza in vista di «Francia '98»: negozi presi d'assalto

Ma è il Mondiale la vera star: caccia ai megaschermi

Intanto spuntano come funghi i punti di ritrovo per seguire il calcio sotto le stelle

Ma scoppia la grana

L'atletica leggera si ribella: il Grezar ci è stato espropriato Dove ci alleniamo?

Un blitz allo stadio «Grezar», per incontrare i rappresentanti delle società triestine di atletica leggera, allo scopo (peraltro raggiunto) di smorzare sul nascere una contestazione che rischiava altrimenti di esplodere da un momento all'altro. Si è concluso così il primo giorno da assessore allo sport del vicesindaco Roberto Damiani, che ha appena ricevuto la delega conferitagli dal sindaco Illy. Origine della protesta annunciata da un gruppo di società, fra le quali la Fincantieri, l'Act, il Cus Trieste e il San Giacomo, l'installazione del megaschermo in occasione dei mondiali. «I nostri ragazzi non potranno continuare gli allenamenti – hanno detto tecnici e dirigenti – e saranno costretti a traslocare sul campo di Cologna, con grande disagio per tutti. E poi non siamo neppure stati interpellati». La bomba a orologeria della polemica è però stata disinnescata in tempo proprio grazie all'immediato intervento di Damiani, recatosi di persona al «Grezar». Dopo uno scambio di opinioni e di proposte, avvenuto sotto la tribuna, Comune da un lato e società di atletica leggera dall'altro hanno stabilito di fissare un calendario che seguirà il cammino dei Mondiali, in modo da permettere ai giovani atleti di continuare senza grandi modifiche il programma già fissato degli allenamenti. Damiani, in ogni caso, ha promesso anche che, per il futuro, non saranno più prese decisioni che riguardino l'atletica leggera, senza che le società interessate vengano preventivamente interpellate. «È un impegno che assumo ufficialmente – ha detto Damiani agli allenatori – e che vi garantirà nel prosieguo della stagione». Il problema relativo all'utilizzo del Grezar è di notevole rilevanza, in quanto sono centinaia gli atleti, fra giovani e amatori, che quotidianamente solcano piste e pedane.

u. sa.

Febbre da mondiali, febbre da tivù. Persino alla «tiepida» Trieste la temperatura comincia ad alzarsi in vista di Francia '98. E la città si sta preparando all'appuntamento con l'interminabile sfilza di partite al ritmo di corsa. Una caccia sfrenata verso i negozi specializzati in elettronica che ha sorprendentemente rivitalizzato un mercato – quello dei grandi schermi – praticamente fermo da qualche tempo in qua. Pubblici esercizi e privati cittadini si stanno preparando alle serate mondiali acquistando apparecchi televisivi per tutti i gusti e tutte le tasche. Tanto che l'improvvisa corsa al tubo catodico rischia di mettere in crisi anche i più attrezzati magazzini. In qualche negozio specializzato, ormai si... riceve per appuntamento.

«La città si è svegliata all'ultimo momento – spiegano Mario Resetti, titolare dell'omonimo negozio – e adesso le scorte stanno per finire. Ogni giorno riceviamo telefonate da clienti che fissano un appuntamento per venire ad acquistare un proiettore». I proiettori a cristalli liquidi con schermi sino a 250 pollici e i retroproiettori da 40-50 pollici, gli impianti più gettonati da bar, associazioni e circoli ricreativi.

Megaschermi che viaggiano attorno alla decina di milioni di costo. Ma le innumerevoli promozioni lanciate in corsa in occasione dei campionati del mondo di calcio, hanno lanciato la volata anche alle tasche meno tintinnanti. «Stanno andando alla grande – assicurano alla Side – soprattutto i televisori tradizionali, ma dotati di schermi più grandi di quelli normali». Al triestino medio, poco sembra importare della qualità della definizione dell'immagine: a spopolare sono in special modo gli schermi da 50 Hertz (quelli più «definiti» arrivano sino a 100 Hz), l'importante è che l'immagine sia «grande» e il prezzo contenuto. Con circa un milione e mezzo, ci si può portare a casa un televisore da 33-34 pollici e ti ritirano pure l'usato! Insomma, Trieste è ormai una città videodipendente. Nel mese «iridato», case e piazze pulluleranno di tifosi del calcio e della televisione. Anzi, mai come quest'anno stanno spuntando come funghi i megaschermi per le radunate del «tifo in compagnia».

Oltre al «Grezar», altri luoghi pubblici saranno attrezzati per seguire le partite sotto le stelle. Sul campo di calcio di San Giovanni, in concomitanza con il Torneo di calcio a sette «Il Giulia», gli appassionati potranno rifugiarsi in un tendone della capienza di 300 posti, dotato di maxischermo. Lo schermo del bar Unità è ormai il punto fisso di partenza prima dei caroselli del dopo-vittoria azzurra. A Barcola la gelateria Miramare, oltre al classico megaschermo, offre pure l'ombra dei gazebo. Al Polet di Opicina, ad esempio, la pista di pattinaggio servirà da luogo destinato allo schermo gigante e alla griglia fumante.

Alessandro Ravalico

Presentata la sezione cittadina dell'associazione nazionale che vuole far crescere la presenza femminile in politica

Ecco «Emily», lobby delle donne

L'on. Mancina: «Faremo formazione, per non essere più insicure e subalterne»

Sedici le fondatrici triestine, tra cui professioniste, insegnanti, imprenditrici, consigliere comunali e aspiranti consigliere regionali

Donne che vogliono entrare in politica. E donne che vogliono aiutare altre donne a farlo. L'obiettivo è ambizioso: non solo colmare un ritardo tutto italiano nella presenza femminile all'interno delle istituzioni rappresentative, ma anche creare una "rete" per la formazione politica, in modo da garantire una trasmissione di conoscenze e un "ricambio" al femminile nei luoghi dove si esercita il potere legislativo e amministrativo.

Da ieri «Emily in Italia», l'associazione nata a Roma, su esempio di quelle americana e inglese, per allargare la partecipazione delle donne alla politica, ha una sezione anche a Trieste. A battezzarla è arrivata la parlamentare Claudia Mancina, una delle quaranta firmatarie della "carta" costitutiva nazionale del sodalizio. Al Caffè san Marco, insieme alle sedici fondatrici dell'«Emily» triestina - tutte professioniste, imprenditrici, insegnanti e donne già attive nella politica, capitanate dalla psichiatra Giovanna Del Giudice - ha illustrato gli scopi di questa neonata «lobby» in rosa.

«Emily - ha detto l'onorevole Mancina - è un'associazione che, per la prima volta in Italia, intende esprimersi senza la mediazione dei partiti, rivolgendosi direttamente alle donne che intendono impegnarsi in prima persona nella politica e a quelle che ritengono importante che altre donne lo facciano. Il ritardo dell'Italia sotto il profilo della presenza femminile è un difetto della democrazia, che si traduce in un'esclusione delle donne, e della loro specifica esperienza, dai luoghi dove si formano le leggi».

Il primo obiettivo dell'associazione, che si autofinanzia, è quindi quello di curare una specifica "formazione" politica («le donne tendono a fidarsi e a essere subalterne. La formazione le aiuterà a essere più sicure...»), insieme alla costruzione di una "rete" di reciproco sostegno e scambio di conoscenze e professionalità. Questo processo dovrebbe condurre a smontare

Claudia Mancina

i meccanismi "oligarchici" di potere che vigono all'interno dei partiti, fissando regole democratiche e di competizione trasparente per accedere alle cariche elettive.

«Emily», ha puntualizzato Mancina, non è politicamente neutra («la trasversalità è un'altra forma pericolosa di subalternità»). L'associazione si colloca all'interno del centro-sinistra e auspica che simili iniziative nascano anche tra le donne del Polo.

La sezione triestina si riunirà ogni primo martedì del mese, alle 18, al Centro donne di via Gambini (almeno in attesa di trovare una sede). «Le socie triestine - è intervenuta Giovanna Del Giudice - provengono da esperienze molto diverse. Queste eterogeneità rappresenta una vera e propria sfida e anche un patrimonio che ciascuna di noi vuole difendere».

Sul fatto che si tratti di una sfida, ci sono pochi dubbi. Nell'«Emily» triestina si trovano fianco a fianco donne già impegnate in politica (tra le fondatrici, la consigliera comunale Stefania Iapoce, dei Ds, le aspiranti consigliere regionali Ondina Ceh e Nadja Debenjak, la consigliera di parità Grazia Vendrame, mentre tra le "osservatrici" c'erano la consigliera regionale uscente Anna Piccioni e la socialista Ariella Pittoni) e donne professioniste senza esperienze di politica militante (tra le altre, Ariella Del Campo, consulente della comunicazione, e Nicoletta Paganella, ingegnere ed ex capo di gabinetto del sindaco Illy). Garantire l'equilibrio tra le due componenti e impedire che l'associazione diventi uno "sfogo", o serva comunque da veicolo per ambizioni misconosciute nei partiti di appartenenza, non sarà impresa da poco. Anche perchè il vero nemico, in molti casi, non sono i "colleghi" uomini, ma l'atavica diffidenza delle donne nei confronti del proprio sesso.

Arianna Boria

FACCIA A FACCIA

Seganti (Lega Nord): «Un voto per cambiare, non restaurare»

Federica Seganti, 32 anni, di professione docente, leghista fin dal suo esordio politico, nel '93, quando fu candidata alla carica di sindaco. Consigliere comunale di opposizione, si candida alla Regione nelle file della Lega Nord. Segno zodiacale: Gemelli.

Qual è stato l'errore più grave nei rapporti tra Trieste e la Regione?

Non parlerei di errori. Tutti i rapporti, compreso quello fra Trieste e la Regione, si misurano sulle persone e in quest'ultimo periodo sono mancati personaggi in grado di tutelare gli interessi della città.

Come può contare di più, Trieste, in un consiglio friulano-centrico?

Le persone contano in funzione dei progetti e della capacità di dar voce alle istanze del territorio. La Lega ha sempre portato avanti le istanze locali, quindi un voto a noi significa un voto per il cambiamento.

Le sue priorità per Trieste?

Secondo me è necessario riversare nel tessuto economico di tutta la regione i 1.400 miliardi fermi delle "partecipate" regionali. Naturalmente le risorse vanno allocate in funzione delle necessità e oggi Trieste è al primo posto per l'emergenza lavoro.

Che ipotesi di governabilità assegna al futuro governo regionale?

Noi riteniamo che la governabilità si ottenga con un consenso superiore al 40%, in modo da non essere ostaggi di nessuno. Se la Lega non otterrà un quorum alto, sceglierà di stare all'opposizione.

Saranno le elezioni del...

Spero del cambiamento e non della restaurazione.

Zvech (Ds): «Serve un piano per attrarre nuovi imprenditori»

Insegnante di lettere alle "superiori", 44 anni, Bruno Zvech si candida per i Democratici di sinistra alle "regionali". Nel suo passato, la militanza sindacale ai vertici della Cgil, e la presenza nel Pds «fin dal momento della sua nascita».

Lei è stato sindacalista: come imposterebbe una "vertenza" Regione dal punto di vista triestino?

«Sulla qualità della proposta politica che Trieste è in grado di esprimere, senza ricorrere all'assistenzialismo».

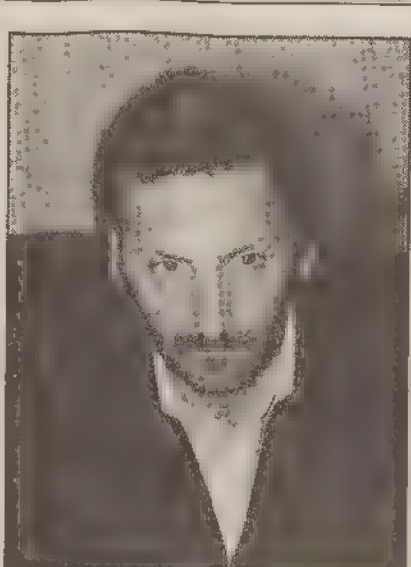
Come può contare di più, Trieste, in un consiglio friulano-centrico?

«Non esiste solo la logica dei numeri. Non importa *quanti* siano i consiglieri triestini, ma *quali*...».

Le sue priorità per Trieste.

«Sviluppo delle infrastrutture di trasporto, un piano per l'occupazione che consenta di attrarre nuova imprenditoria e puntare sulla formazione dei giovani».

In percentuale, che ipotesi di governabilità assegna al futuro governo regionale?

«Vedo bene anche in Regione una formula del tipo di quella nazionale, compresa l'apertura a Rc. Il voto, comunque, è ancora tutto da definire...».

Saranno le elezioni del...

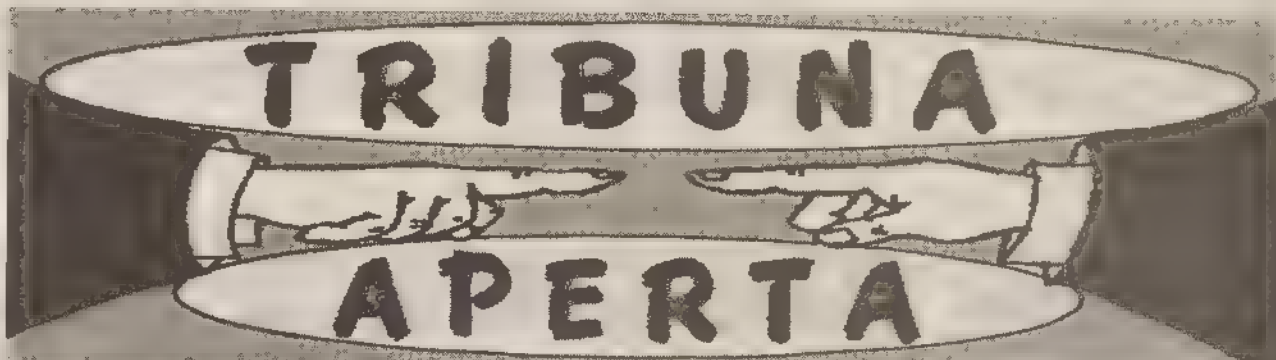
«Devono essere le elezioni con le quali Trieste entra nel futuro».

● Oggi, a Muggia, in via Roma, dalle 10 alle 13, **Roberto de Gioia**, candidato sei **Socialisti democratici italiani** nella lista dei Verdi, incontrerà gli elettori. Nel pomeriggio appuntamento a Barcola, dalle 14 alle 18.

● Continua la **Festa della stampa comunista** organizzata dal circolo «Pescatori" nella Casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7, bus 21 e 48). Alle 18, concerto del Coro partigiano triestino. Alle 19.30 parleranno i candidati **Giorgio Canciani** e **Bruna Zorzini Spetic**. Dalle 21 ballo all'aperto con «I muli de una volta». Banchetti a Barcola dalle 10 alle 12 e dalle 10 alle 13 all'ingresso di Villa Revoltella.

● **Edoardo Sasco**, candidato del Ccd in Forza Italia, sarà oggi a disposizione degli elettori. Alle 11 in piazza Unità e alle 15 a Barcola. Dalle 18 alle 22 incontro al Molo Pescheria: Sasco sarà su un barcone ormeggiato alla banchina.

● Gelato a volontà offerto dal capolista del Fronte Giuliano, **Giorgio Marchesich**, oggi, alle 10.30, nella pineta di Barcola. Continua, intanto, al campo sportivo del Ponziana, la «**Festa dell'alabarda**». Banchetti all'inizio della «Napoleonica», a Grignano e Duino-Aurisina.

● Tavoli di informazione dei **Verdi**, oggi, dalle 9 alle 20, in Capo di piazza; dalle 14 alle 20 a Barcola e, dalle 9 alle 20, in piazza Curiel a Muggia. E' attivo anche un sito Internet con informazioni sui Verdi in regione (http://space.tin.it/associazioni/hgher - accesso diretto - o www.verdi.it - accesso attraverso il sito dei Verdi nazionali).

● **Roberto Danese**, candidato in Forza Italia, incontrerà domani gli elettori, alle 10 in largo Barriera e alle 12 in viale XX Settembre.

● Domani, alle 15.30, ai Duchi d'Aosta, il senatore **Francesco D'Onofrio**, presidente del Ccd al Senato e vice presidente della Bicamerale, parlerà sul tema: «Situazione attuale e prospettive per le riforme istituzionali dopo il blocco della commissione Bicamerale. Ripercussioni per la specialità del Friuli Venezia Giulia e per l'autonomia di Trieste». Saranno presenti i candidati **Edoardo Sasco** e **Bruno Marini**.

● Si conclude oggi a Sgonico la festa dell'Unità e del Novo Delo organizzata dai **Democratici di sinistra**. Apertura dei chioschi alle 17; alle 18.30 esibizione della banda civica del Comune di Monfalcone. Alle 19.30 parlerà il capolista **Milos Budin**, seguito da Aurelio Juri, deputato al Parlamento sloveno. Alle 20.30 ballo con «Adria Kvintet».

● Incontro con i candidati dei Democratici di sinistra. Dalle 9.30 alle 13 **Bruno Zvech** sarà in piazza Unità. Dalle 15 alle 19 a Barcola. **Ondina Ceh** sarà dalle 9.30 alle 12 in campo San Giacomo.

● Il candidato di An, **Bruno Benevol**, attende gli elettori e i componenti della Consulta-scuola, al banchetto allestito in piazza Unità, oggi, dalle 11 alle 12, per distribuire copia dei suoi interventi sulla situazione della scuola nel Paese e a Trieste. **Maurizio Grotto**, invece, dà appuntamento ai suoi sostenitori dalle 10 alle 12.30 davanti alla galleria Tergesteo.

● **Giuseppe Bruno** e **Fabio Vattovaz**, esponenti del Laboratorio Trieste e candidati nel Fronte Giuliano, precisano che nè il presidente del C.S. Ponziana, nè tanto meno la società sportiva Ponziana, hanno nulla a che spartire, nè possono essere collegati al Fronte Giuliano. I due candidati, per evitare collegamenti politici e chiacchiere che possano nuocere alla società e ai suoi responsabili, precisano di aver fatto regolare richiesta per utilizzare il campo sportivo di piazzale Autostrada al direttivo Ponzianino, che con voto favorevole consentiva l'organizzazione della sagra fino alla giornata odierna.

● **Enzo Cattaruzzi**, segretario regionale del **Cristiano democratici uniti** e candidato nel Centro popolare riformatore, chiarisce i motivi della sua scelta. Cattaruzzi afferma che «la presenza del Cdu nel Cpr è scaturita per ricompattare il centro, affinchè diventi alternativo alla sinistra, sdoganando il Ppi dall'abbraccio mortale con Pds e Ulivo. E per attuare, una volta eletti, una politica decentrata e non centrista, in un'ottica di consolidamento dell'autonomia regionale».

● Il consigliere provinciale **Marco Vascotto**, candidato di **An**, ricordando gli impegni tempestivamente votati all'unanimità dal consiglio quasi un anno fa, sottolinea come, nonostante l'interessamento del presidente della Provincia Codarin, la Regione non si sia fatta altrettanto diligente nel valutare lo stato di crisi e le soluzioni da adottare nel settore della miticoltura. Compito prioritario della nuova giunta regionale - dice Vascotto - sarà affrontare lo stato di crisi con interventi immediati, riconoscendo se necessario lo stato di calamità naturale e comunque la predisposizione di un piano a medio termine di riconversione del settore.

● In un incontro con gli elettori nella sede del Pri, **Furio Finzi**, candidato del **Centro popolare riformatore**, ha espresso grande preoccupazione per la grave situazione in cui versa la sanità triestina. Finzi ha assicurato il proprio impegno affinchè la Regione tenga conto della peculiarità della dislocazione territoriale dell'area triestina e della composizione demografica dei suoi abitanti. Il candidato si impegna inoltre a battersi per risolvere il problema delle prenotazioni ai Cup e per la prima assistenza all'ospedale Maggiore.

Per salvare il resto del gruppo bergamasco hanno imposto la vendita dello stabilimento delle Noghere

La Sitip «sacrificata» dalle banche

Un pool di 43 istituti, fra cui anche il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia

La clausola, siglata qualche mese fa, è venuta alla luce attraverso una «lettera aperta» del presidente Pezzoli, pubblicata oggi tra le inserzioni a pagamento

Non è il gruppo tessile Sitip di Bergamo a voler chiudere lo stabilimento delle Noghere, ma in realtà le banche, gli istituti privati e pubblici tra cui anche il Mediocredito regionale, che hanno «in mano» il gruppo Sitip, schiacciato da un debito che si aggira attorno ai 200 miliardi.

Si sapeva delle difficoltà finanziarie della Sitip e anche che le banche hanno praticamente commissariato il gruppo Bergamo. Ma non che fossero stati proprio gli istituti di credito, qualche mese fa, a chiedere la dismissione dello stabilimento triestino come clausola in una «nuova convenzione» sottoscritta tra Sitip e i suoi finanziatori, per salvare il resto del gruppo.

La «testa» di 300 persone a Trieste (da licenziare), per tentare di salvarne altre 1400 che compongono il resto del gruppo. Quell'assaggio da parte della Sitip, qualche settimana fa, con l'annuncio dei primi 150 licenziamenti – per ora congelati dopo la sollevazione di tutta la città – era soltanto la prima mossa di una strategia giudicata oscura e poco trasparente.

Queste ulteriori notizie danno una visione più chiara dell'intera vicenda, ma hanno l'effetto di una bomba. Il consiglio di amministrazione della Sitip in pratica ha incaricato il presidente, Luigi Pezzoli, di scrivere una lettera, pubblicata oggi tra le inserzioni a pagamento.

Pezzoli ripercorre il tormentato cammino della fabbrica, le grosse perdite, i nodi degli aiuti pubblici e i recenti tentativi di raddrizzamento che hanno dato buon esito, ma troppo tardi. E parla della nuova convenzione stipulata di recente tra azienda e banche, in cui c'è come clausola la «dismissione di Trieste». Da fonti bene informate si è saputo che la convenzione risale al 30 aprile scorso. In pratica, spiegano, le banche che hanno commissariato la Sitip avrebbero costretto il Gruppo di Bergamo a disfarsi di Trieste.

Si parla di un pool di 43 banche, tra cui i vari Mediocrediti regionali. Anche quello del Friuli-Venezia Giulia, rinnovato da una passata giunta leghista. La Sitip, in realtà, ha un «debito locale» di una quarantina di miliardi, e di questi ben 28 apparterrebbero al Mediocredito.

Ed ecco il punto: nella convenzione si parlerebbe non solo di dismissione dello stabilimento, ma di alienazione dei beni. Come dire che il Mediocredito, per riavere i suoi soldi, potrebbe pretendere anche di vendere soltanto i macchinari.

Perchè sono proprio le banche e i vari Mediocrediti, che in pratica hanno commissariato il gruppo di Bergamo, ad aver «impegnato» macchinari e allestimenti interni. Sui 40 miliardi di debiti, considerando che quelli di Friulia sono a fondo perduto e che lo stabilimento (dal punto di vista edilizio) è troppo vincolato per essere venduto, quello che resta di interessante sono proprio i macchinari. E questi sarebbero l'unico valore reale che l'azienda può offrire a fronte dei 28 miliardi di debiti verso Mediocredito. I 28 miliardi sono quindi un possibile prezzo di vendita dello stabilimento.

Una bomba, la «lettera» pubblica di Pezzoli, che rischia di scoppiare in mano soprattutto ai politici, in un momento assolutamente delicato considerato che manca una settimana alle elezioni regionali.

E gli addetti ai lavori, in particolare quelli vicini al gruppo di Bergamo, se da una parte hanno accolto con poca sorpresa le notizie comunicate dall'azienda («finalmente è stata fatta chiarezza» ha commentato qualcuno) dall'altra hanno fatto sapere che l'annuncio appare come un grido di allarme. Considerando che lo stabilimento di Trieste va venduto – aggiungono – uscire con tali grida quando in realtà bisognerebbe vendere al meglio la fabbrica, fa pensare a un'azione autolesionista.

Giulio Garau

Il sindaco Illy e il presidente degli industriali non hanno dubbi sulla via d'uscita

«La salvezza è nella vendita»

Prima la fabbrica andava male perchè c'era troppa gente e l'assentesimo era elevato. Poi sono stati «tagliati» i lavoratori, ma continuava ad andare o perchè non c'era il mercato o perchè la gestione non era economica. Successivamente, dopo altri tagli, il gruppo di Bergamo non era presente a Trieste con un dirigente in grado di far funzionare lo stabilimento.

E' sparito l'assenteismo, è stato chiamato in azienda un dirigente locale (l'ex assessore comunale Mario Cappelli), la fabbrica è stata rimessa in sesto, produzione e qualità sono decollati. Nemmeno questo andava bene: il mercato non va, il gruppo ha troppi debiti e bisogna sacrificare Trieste. Districarsi in un tale garbuglio è davvero un'impresa.

E la «lettera» pubblicata oggi dall'azienda, con la notizia della clausola sottoscritta con le banche per la «dismissione» dello stabilimento, se da una parte aggroviglia ulteriormente la situazione, dall'altra apporta qualche chiarezza.

Il sindaco Illy non è affatto stupito: «Nulla di nuovo sotto il sole – dice –. Che dovessero vendere si sapeva. Che poi siano le banche, che hanno in mano il gruppo, a deciderlo oppure i proprietari non cambia. La salvezza per la Sitip di Trieste è la vendita a un altro imprenditore».

Le novità stanno altrove. All'assessore regionale all'industria Moretton il gruppo bergamasco aveva detto che non avrebbe toccato l'azienda se fossero stati raggiunti gli obiettivi della riduzione dell'assenteismo e dell'aumento della produttività. E' accaduto tutto il contrario. E Moretton, all'ulteriore notizia della nota aziendale sbotta: «Friulia e Mediocredito non mi hanno informato dell'accordo, non sono tenute a farlo se è ordinaria amministrazione. Il problema è che è giusto fare piani di rientro dei debiti e magari decidere di vendere. Ma non possono farlo senza un percorso da affrontare con la Regione e con tutti gli altri soggetti. Non conosco il contenuto della lettera; se sarà il caso risponderò per le rime».

Per il presidente degli Industriali, Pacorini, la questione è piuttosto chiara, nonostante la lettera di Pezzoli faccia pensare a una manovra diversiva. C'è un gruppo che va male e ha debiti, alcune banche cercano di riavere i soldi, altre sono interessate a rimettere in piedi la produzione. «La Sitip è un'operazione nata male – spiega – e ora che l'azienda è rimessa in piedi ha bisogno di un altro imprenditore. Lo dimostra il fatto che, di fronte all'impegno, soprattutto delle banche locali, per rimettere in piedi lo stabilimento, la direzione del gruppo non ha una posizione chiara. Anche agli imprenditori interessati sono state fornite informazioni non coincidenti, quasi non ci fosse la voglia di cedere la fabbrica. Ecco perchè ora bisogna assolutamente cambiare proprietà».

g.g.

L'assessore Moretton: «Nessuna cessione senza un percorso concertato»

Alla festa della polizia municipale, il comandante rileva come i problemi del traffico assorbano tutto l'impegno dei vigili

De Carlo: «La gente chiede più sicurezza»

Oltre 27 mila controlli sui «bollini blu», più di 17 mila accertamenti di violazioni al comportamento stradale (escluse le soste), 2.249 controlli di polizia edilizia, 7.615 controlli anagrafici, tributari e giudiziari. Sono alcune delle cifre che il comandante Giuseppe De Carlo ha citato, per delineare l'attività svolta nel '97 dalla polizia municipale, durante la cerimonia (*foto*) con cui ieri nel piazzale delle Milizie di San Giusto i vigili urbani hanno celebrato il 136. anniversario della fondazione.

Ricordando l'intensa attività svolta, De Carlo ha sottolineato il crescente bisogno di sicurezza manifestato dalla gente: bisogno – ha detto – cui i vigili non riescono a rispondere appieno perché le risorse umane disponibili devono essere impiegate soprattutto per fronteggiare le esigenze connesse alla circolazione stradale.

Nel '97 sono stati oltre 27 mila i controlli sui «bollini blu», 17 mila i rilievi per violazioni al codice della strada

Dopo la rassegna dei reparti schierati alla presenza del Gonfalone della città e della bandiera del Corpo (ma non è stato suonato l'Inno nazionale, ha notato il consigliere comunale di An Salvatore Porro annunciando un'interrogazione), la relazione di De Carlo e il saluto del sindaco Illy, le autorità hanno visitato la mostra – allestita fino a ieri al Bastione fiorito – dei disegni degli allievi delle materne ed elementari che hanno partecipato ai programmi di educazione stradale nei quali durante l'anno scolatico si sono impegnati – in via volontaria – oltre 50 vigili. In precedenza erano stati ricordati con due corone d'alloro i vigili Angelo Cattaruzza e Roberto Tommasi, caduti nell'adempimento del dovere.

Intanto, martedì alle 12 si inaugura nel padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia la prima mostra storica sulla polizia municipale.

I pompieri estraggono dall'auto il conducente di una «500» fuori strada a Basovizza

L'afa tra le cause di molti incidenti

Tre macchine coinvolte in un altro scontro a Barcola

Anche l'afa è catalogata tra le cause dei numerosi incidenti stradali, per fortuna nessuno grave, che hanno costellato la giornata di ieri. Il lungomare dopo Barcola, come già era accaduto venerdì, è stato ancora una volta teatro di una «carambola» che ha coinvolto una «Volvo», una «Renault Megane» e una «Fiat 500». Sono rimasti contusi gli occupanti dell'utilitaria che guariranno rispettivamenti in otto e dieci giorni. Traffico ancora una volta a rilento in una giornata ultrabalneare.

Il guidatore di un'altra «Fiat 500» è rimasto ferito nell'urto della sua macchina finita fuoristrada nei pressi di Basovizza. E' stato estratto dall'auto dai vigili del fuoco e trasportato all'ospedale.

Intossicato da farmaci

Giovane salvato dall'arrivo del 118

Il repentino intervento dei sanitari del «118» ha salvato un giovane di 20 anni che si trovava già in arresto respiratorio dopo essere rimasto colpito da un'intossicazione farmacologica.

Il giovane è stato soccorso poco prima delle 14 all'interno del proprio appartamento di via dell'Istria e trasportato all'ospedale di Cattinara dov'è stato ricoverato in medicina d'urgenza.

Denunciati i giovani

Motorino rubato da due militari

Un ciclomotore forzato e uno rubato. E' la bravata che hanno compiuto l'altra notte due militari di leva: un comasco di 19 anni e un tarantino di 22. Sono stati visti «all'opera» in via Cavana e sono stati poi intercettati da una pattuglia della Volante in via Milano. Sono stati inseguiti dai poliziotti e alla fine bloccati da una pattuglia di carabinieri e denunciati a piede libero.

In via Belpoggio

Incendio doloso distrugge un'auto

Un incendio, di probabile origine dolosa, ha semidistrutto l'altra notte la «Fiat Ritmo» che Paolo Lavagnini aveva parcheggiato in via Belpoggio, sotto il muro di cinta del Circolo ufficiali. Il fuoco si è esteso anche alla «Uno» di Marisa Jeric, parcheggiata nei pressi, danneggiandola. Un testimone aveva visto alcuni giovani armeggiare attorno alla «Ritmo».

Aumentano i campi dei nomadi, in mezzo ad alcune proteste soprattutto per bagni in tinozze a cielo aperto

Nudi a Valmaura, indovini in centro

Numerosi clienti per le chiromanti, ma la polizia le multa per ciarlataneria

Ordinanza di sgombero per l'accampamento di fronte alla Risiera, ma ve ne sono altri a Borgo San Sergio, a Montebello e a Prosecco

Borgo San Sergio, Valmaura, Montebello, Prosecco: gli insediamenti stanziali e semistanziali e gli accampamenti transitori di gruppi di nomadi nella nostra zona si stanno moltiplicando. Lotte intestine tra Rom e Sinti, frizioni tra famiglie all'interno del medesimo ceppo rendono impossibili molte convivenze e fanno proliferare i campi.

Dove la collocazione è più a ridosso degli insediamenti abitativi dei cittadini, sale la tensione. Così numerosi inquilini delle case Iacp di Valmaura, ma anche altri abitanti e frequentatori della zona hanno tempestato in questi giorni di telefonate il Comune, la questura, i carabinieri e «Il Piccolo» per denunciare la «fastidiosa» presenza, sullo spiazzo davanti alla Risiera dove fino a pochi giorni fa c'era il circo, di una dozzina fra roulette e camper, affiancati da auto di grossa cilindrata, occupati da un sostanzioso gruppo di nomadi. «Fanno il bagno nudi all'aperto dentro una tinozza» «Lasciano escrementi dappertutto»: sono stati i leit-motiv delle lamentele. Momenti difficili si sono avuti, come si legge qui sotto, anche venerdì, giornata di apertura dello striminzito mercatino rionale.

«L'ordinanza di sgombero da Valmaura è già stata firmata e notificata agli stessi nomadi dai vigili urbani — ha spiegato ieri l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto — i nomadi stanno ottemperando e dovrebbero andarsene tutti entro lunedì. I siti regolari sono quelli dove il Comune sta realizzando i campi stanziali: in via Rio Primario, a Valmaura, in strada di Fiume, a Montebello, e sulla '202', a Opicina».

«Caricano gruppi di donne sulle loro Mercedes e le scorazzano in centro a leggere la mano», ha anche lamentato un abitante di Valmaura. In effetti per tutta la settimana scorsa, in particolare la zona tra via delle Torri, via Ponchielli e piazza Sant'Antonio è stata costellata da appostamenti di zingare con le loro lunghe gonne colorate: «Leggiamo la mano bel signore?», «Vediamo il futuro signorina?».

Il fenomeno della New Age ha attratto nel suo immenso calderone, un rinato interesse per tutte le forme di divinazione, chiromanzia compresa. E così non pochi sono stati anche i giovani e le giovani che hanno proteso il palmo alle zingare. La chiromanzia non è un'invenzione moderna. Se ne occuparono Anassagora che introdusse la filosofia ad Atene e Antistene che fondò la scuola cinica. Aristotele studiò le linee della mano tentando di metterle in rapporto con la longevità. Ma poichè i segni della mano sarebbero la più diretta testimonianza dell'imprimersi delle influenze astrali sul corpo umano, la chiromanzia fu praticata ancor prima in Mesopotamia e conosciuta in India e in Cina. Gli zingari, fin da loro apparire, ne fecero una loro arte particolare. I Sinti sono originari proprio del Nord dell'India, dove scorre il fiume Sind.

Eppure la chiromanzia, se effettuata a pagamento, è un reato. E' punita dall'articolo 121 del Testo unico di pubblica sicurezza che riguarda «i mestieri girovaghi e alcune classi di rivenditori». Alle ultime due righe si dice: «E' vietato il mestiere di ciarlatano». Si rimanda poi all'articolo 231 che qualifica sotto la denominazione di ciarlatano una serie di attività «che speculano sulla credulità altrui». Alla stregua di ciarlatani vengono considerati «cartomanti, chiromanti, interpreti dei sogni e indovini». Con queste motivazioni nelle settimane scorse la polizia ha dato sanzioni, piuttosto virtuali, di 120 mila lire ad alcune zingare che logicamente non hanno «conciliato», nè sono facilmente reperibili ai domicilii segnalati. Due anni orsono multe più salate per lo stesso reato erano state date a tre cartomanti.

Silvio Maranzana

L'accampamento non autorizzato dei nomadi a Valmaura.

Il mercatino in formato ridotto circondato da roulotte ed escrementi

E gli ambulanti mugugnano

Sette sparuti venditori in un campo di zingari. Questa è la nuda realtà del mercatino rionale di Valmaura, dove venerdì ancora una volta, si è alzata la voce di protesta degli ambulanti, praticamente in stato di assedio per le roulotte di un campo nomadi che si è insediato in zona dal due settimane. Una realtà ben visibile fatta di grappoli di bambini che reclamano la carità tra i banchi di vendita, qualche borseggio tra gli scarni clienti, nonché le sorprese mattutine di sporcizia ed escrementi nello spiazzo di mercato. Tutti fattori questi che di certo non suggeriscono rapporti di buon vicinato.

Ma per i venditori i problemi del mercato di Valmaura hanno anche altre facce. Venerdì nel mercato rionale erano presenti solo i titolari di sei o sette attività, su ben 50 posteggi disponibili. Sin dalla sua istituzione più di un anno fa, il mercato ha registrato un numero davvero abnorme di «assenze». Che vada bene, gli ambulanti sono circa una decina. Si vocifera che dietro queste misteriose assenze ci sia un banale fatto di concorrenza. Molti ambulanti che lavorano in altre piazze, come a Muggia oppure san Sergio, sarebbero riusciti ad accaparrarsi anche la concessione per Valmaura, dove non hanno mai messo piede, e nel contempo congelando così le possibilità per altri.

Ora, in una situazione come questa, paradossalmente ieri sono stati i vigili urbani a far traboccare un vaso ormai colmo. Spiega un ambulante: «Visto che siamo sempre in setto o otto, noi raggruppiamo le baracche vicine e non nei posti che ci sono stati assegnati dal Comune, questo per controllare meglio che non avvengano ruberie. Ebbene i vigili ci hanno dato un aut-aut: entro martedì dovremo andare nei posti prefissati. Ma che senso ha? E poi perché invece di controllare gli ambulanti il servizio d'ordine non verifica quello che fanno i nomadi?»

Interpellato su alcuni aspetti della querelle, il dirigente del Comune per il settore mercati, Decaneva, fa sapere che quanto prima ai venditori «assenti» verrà tolta la concessione per il posteggio che sarà, data a chi ne farà domanda: «In pratica – dice — la legge che disciplina il settore prevede la revoca della concessione per coloro che dopo sei mesi dal suo rilascio non abbiano mai dato il via alla loro attività. E i sei mesi sono ora in scadenza».

da.cam.

Due zingare leggono la mano a un passante. (Foto Sterle)

Una lite dentro un'osteria degenera anche all'esterno coinvolgendo una folla che ha intasato letteralmente la strada

Megarissa in via Foscolo scatena il caos

La polizia chiama rinforzi: cinque feriti e tre denunce a piede libero

Megarissa ieri sera in via Foscolo e, come accade spesso in quella zona piuttosto «calda», vicino a piazza Garibaldi, dove si trovano alcune osterie e la sala corse, la strada si è riempita di folla e il caos si è protratto sino a tardi.

Sono intervenute alcune volanti della squadra mobile, una pattuglia dei carabinieri e due ambulanze. Quattro persone sono rimaste contuse e un'altra, una donna, è stata recuperata nella vicina via del Bosco in evidente stato di ebbrezza. Tre le denunce a piede libero. Tutto si sarebbe iniziato, secondo le prime sommarie ricostruzioni da parte della polizia, dopo una lite dentro l'osteria «Da Mario». Un luogo spesso frequentato da persone in cerca di guai. Poco dopo le 19.30 due o tre persone, per motivi ancora sconosciuti, sono venute alle mani. E presto la lite è degenerata, hanno iniziato a volare seggiole ed è stata chiamata la polizia. La pattuglia giunta sul luogo, non riuscendo a sedare la rissa e a separare i litiganti, ha chiamato rinforzi.

Sono arrivate altre pattuglie e il 118. Via Ugo Foscolo si è riempita di gente, il traffico, vista l'usuale presenza di vetture in seconda fila, si è intasato e la circolazione è andata subito in tilt. La polizia, da quanto si è saputo, ha dovuto districarsi, non senza difficoltà, tra curiosi, ubriachi, gente imbestialita e i rissosi. A quattro persone, medicate sul posto, sono state riscontrate contusioni varie e qualche ferita da taglio. Una donna, in stato confusionale, è corsa in direzione di via del Bosco ed è stata recuperata a terra, poco dopo, dai sanitari del 118.

Il parapiglia è continuato per oltre un'ora con la folla che ha assistito incuriosita alla scena e ha intralciato gli stessi soccorsi oltre che il lavoro della polizia. In serata, in Questura, si è provveduto a identificare i presunti responsabili e sono state fatte le denunce a piede libero per tre persone.

Ecco alcune delle immagini, nelle foto di Bruni, della megarissa avvenuta ieri sera in via Foscolo e che ha provocato il caos in tutta la zona mandando il traffico in tilt.

La decisione dei giudici sulle aree e i caselli della linea che dalla città raggiungeva il confine attraverso Campo Marzio e Sant'Elia

Beni per dieci miliardi dalle Ferrovie alla Regione

I beni immobili della soppressa linea ferroviaria Trieste - Campo Marzio - Sant'Elia - confine di Stato, già di pertinenza delle ferrovie dello stato, sono stati definitivamente trasferiti alla Regione, e vanno a far parte del suo patrimonio disponibile.

Si conclude così, con una recente sentenza della Corte d'appello di Trieste e della Cassazione, la ultradecennale e complessa vicenda giudiziale che ha visto l'amministrazione regionale impegnata, attraverso l'ufficio legislativo e legale e con il patrocinio dell'avvocato della regione, a far valere il riconoscimento del diritto e l'obbligo di trasferimento delle aree dismesse dal servizio ferroviario e la loro spettanza in capo alla regione, «percorrendo » i vari gradi della magistratura dal Tribunale di Trieste, alla Corte di cassazione, dalla Corte costituzionale, alla Corte d'appello di Trieste.

Sulla decisione del trasferimento dei beni immobili (aree sulle quali erano originariamente infissi i binari e diversi immobili adibiti a caselli ferroviari per un valore attuale stimato in oltre 10 miliardi di lire) avevano, infatti, interposto appello i ministeri della finanze e dei trasporti, ritenendo che alla suddette aree già ferroviarie si dovesse riconoscere la natura di beni patrimoniali indisponibili: da qui i vari ricorsi presentati dalla regione che hanno portato alla decisone finale, dello scorso mese di maggio, della Corte d'appello di Trieste.

Un patrimonio demaniale di particolare interesse sotto diversi aspetti: da quello urbanistico-ambientale- naturalistico (gran parte della linea ferroviaria soppressa potrebbe entrare nel costituendo Parco del Carso), a quello relativo alla viabilità e trasporti (buona parte dell'ex linea ferroviaria è tuttora percorribile) a quello di carattere turistico (il tracciato si snoda in buona parte nella Valrosandra): aspetti che potrebbero avere anche riflessi sui rapporti con gli enti locali interessati, essendo le aree situate nei comuni di Trieste e di San Dorligo della Valle.

Continuaz. dalla 4.a pagina

A. QUATTROMURA Hortis ottimo epoca ristrutturato saloncino con caminetto cucina arredata matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 245.000.000. 040/578944. (A6274)

A. QUATTROMURA Muggia ultimo piano ottimo ampio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazza cantina parcheggio coperto. 149 000.000. 040/578944. (A6274)

A. QUATTROMURA San Vito tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina giardinetto proprio. 156.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Carpison da restaurare salone cucina bimatrimoniali biservizi poggiolone ascensore luminosissimo 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino, salone con caminetto, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage doppio, tavernetta. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino, zona residenziale, ville in costruzione rifinitissime, terrazzi, garage, giardino. Da 450.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Promontorio tinello/cucina soggiorno bicamere bagno autometano 125.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Salus 125 mq salone cucina tricamere biservizi poggiolo ascensore 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Servola soggiorno cucinona bimatrimoniali bagno autometano vista mare 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana, villa indipendente grande metratura, parco 1350 mq, 750.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Università Vecchia, perfetto soggiorno cucina tricamere due bagni autometano 190.000.000. 040/371361.

APPARTAMENTO Muggia tre stanze soggiorno mansarda garage piscina. Privatamente affare, tel. 040/370854.

CASABELLA GRETTA ESCLUSIVO: salone con terrazze sul golfo cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna due vani mansarda posto auto. 395.000.000 mutuo al 5% 040/309166. (A6300)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE: ingresso da portico privato studio taverna giardino esclusivo scala interna bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto. Mutuo 5%. 040/309166. (A6300)

CASETTA indipendente Longera, giardino proprio, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, mansarda, terrazzo, 285.000.000. Professionecasa 040/638408.

CASETTA su due livelli pari primo ingresso zona Campanelle L. 153.000.000. Mittelcasa 040/774457. (A5216)

CATTINARA case accostate con giardino vista golfo composto da garage tavernetta soggiorno cucina tre stanze stanzino doppi servizi vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458.

CENTRALE recente perfetto ultimo piano mq 105 garages vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)

CENTRALISSIMO ultimo quinto piano praticamente nuovo: 180 mq, zona giorno ampissima, due camere, doppi servizi, lisciaia, terrazza a vasca, riscaldamento autonomo. Prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)

COLBERT 040/634545, adiacenze Perugino, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo. 105.000.000. (A6276)

COLBERT 040/634545, adiacenze Puecher, libero, rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. 109.000.000. (A6276)

COLBERT 040/634545, adiacenze Roncheto, libero, recente perfetto, vista mare, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due poggioli, cantina. 166.000.000.

COLBERT 040/634545, Campo S. Giacomo, libero, luminosissimo, due camere, cucina, servizio. 64.000.000 occasione.

COLBERT 040/634545, Ghirlandaio, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo. 120.000.000.

COLBERT 040/634545, S. Giovanni, libero, panoramico, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 100.000.000. Altro simile adiacenze Rossetti, termoautonomo. 99.500.000.

D'ANNUNZIO ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, cucina, servizi separati, matrimoniale, singola, ripostiglio, poggioli, cantina, 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pestalozzi libero perfetto tranquillo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio termoautonomo. 105.000.000.

ELLECI 040/635222 Caprin libero panoramico ingresso due camerette cucina abitabile bagno ripostiglio. 58.000.000. (A6282)

ELLECI 040/635222 Gretta libero vista mare recente soggiorno camera cucina bagno, balcone ripostiglio soffitta. 175.000.000. (A6282)

ELLECI 040/635222 Gretta splendida vista mare salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo veranda. 237.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero ottime condizioni luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio. 110.000.000.

ELLECI 040/635222 viale Ippodromo nuda proprietà 6.o piano ascensore perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino ripostiglio cantina. 85.000.0000.

FIERA' recente, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, eventualmente box 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

Continua in 34.a pagina

DUINO AURISINA La mostra delle foto di Cattarinich ha segnato l'apertura della restaurata casa natale del poeta Igo Gruden

Kermesse culturale nel segno di Fellini

Ringraziati in pubblico i dipendenti comunali che hanno allestito la rassegna

L'inaugurazione della mostra di Cattarinich. (Lasorte)

Fellini sbarca a Duino-Aurisina, nel comune di «Bogo e Joska». Sarebbe senz'altro piaciuto molto al grande regista il primo applauso e il ringraziamento dedicato ai due operai comunali che hanno tecnicamente reso possibile l'inaugurazione della mostra a lui intitolata, svoltasi ieri ad Aurisina, nella casa natale del poeta sloveno Igo Gruden recuperata e adibita a museo della pietra.

Il sindaco del Marino Vocci e gli amici dell'associazione Federico Fellini hanno infatti rivolto proprio ai dipendenti comunali il saluto iniziale, perché senza la loro appassionata collaborazione le bellissime fotografie di Mimmo Cattarinich, fotografo di scena di Fellini, non avrebbero potuto occupare tutti i due piani della casa della pietra.

«Fellini amava le persone – ha ricordato – e apprezzava il lavoro fatto con passione e onestà. Abbiamo voluto i suoi «ultimi sogni» qui a Duino-Aurisina, perché vogliamo che il nostro sia un comune protagonista anche sul piano culturale. Desideravamo inoltre che fosse un grande evento a inaugurare la casa dove è nato Igo Gruden».

Ma che c'entra il regista di «Otto e mezzo» con il Gruden cantore della sofferenza del popolo sloveno? Al dubbio ha risposto al vicesindaco Marisa Skerk: «L'arte non conosce confini, arricchisce la vita di tutte le persone sensibili e aperte. I versi di Gruden sono quindi ancora più importanti quando si inseriscono in un contesto culturale più ampio». Tutti insieme, dunque, italiani e sloveni, rappresentati da un'alternanza di interventi bilingui, a festeggiare questo gioioso e importante evento. Senza dimenticare naturalmente la storia drammatica degli sloveni di qui, ricordata dalle parole dello scrittore Boris Pahor, che con Gruden ha condiviso un triste destino di perseguitato. Entrambi furono deportati nei campi di concentramento, Gruden in quelli italiani di Arbe e Visco, Pahor in quelli nazisti.

Moltissime le persone presenti ieri alla manifestazione. Ad ascoltare il coro sloveno Igo Gruden c'erano il segretario sloveno alla cultura Majda Sirca, i due figli del poeta scomparso, Primoz e Ales, e i rappresentanti degli enti pubblici e privati che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa: il presidente della camera di commercio Donaggio, l'assessore provinciale Poillucci, Milic della Banca di Credito cooperativo e Verza del Consorzio Marmi del Carso.

Modestamente seminascosto tra il pubblico anche il grande critico cinematografico Tullio Kezich, amico e biografo di Fellini.

La manifestazione si è conclusa nel modo informale ormai caro a questo comune, con la degustazione in un'azienda agrituristica organizzata dal Consorzio di vini doc del Carso. In mezzo alla gente come Gruden, nel segno di Fellini.

Erica Orsini

ALTIPIANO

Alcuni giorni di mobilitazione per protestare contro l'intervento (non annunciato) della Forestale nei boschi del monte Babiza

Comunelle, Santa Croce in lotta con la Regione

Con un comunicato «bellicoso» (si parla addirittura di un'adunanza di protesta) la Comunella di Santa Croce, associazione degli antichi proprietari della zona, si è mobilitata fino al 9 giugno per manifestare contro l'intervento della Forestale nei boschi che circondano il monte Babiza.

«Sono andati a diradare le vecchie pinete, senz'altro bisognose di essere bonificate, e su questo niente da eccepire. Il guaio – spiega Natale Sedmak, presidente della Comunella – è che per l'ennesima volta si va a operare sul territorio di nostra proprietà senza che ci si degni di avvisarci. È già accaduto lo scorso aprile con la Comunità montana del Carso, che è andata a fare lavori in un'altra fetta di territorio di competenza della nostra Comunella, nel bosco di Bristie. In quell'occasione – prosegue – ci fu l'intervento delle forze dell'ordine che, dopo aver constatato l'interruzione forzata dei lavori, furono costrette a recepire la denuncia nei nostri confronti».

«Alla radice della questione – puntualizza Carlo Grgic, coordinatore della Comunanza delle Comunelle Agrarna Skupnost – il mancato riconoscimento dei diritti degli antichi proprietari dell'altipiano. Istanze che la Comunanza sta inoltrando alla Regione da tempo, e che attendono di essere soddisfatte. Con la possibilità, inoltre, di poter partecipare alla gestione del territorio anche nella prospettiva del sempre più utopico Parco del Carso».

A dare man forte ai proprietari di Santa Croce, gli altri rappresentanti delle 24 Comunelle della nostra provincia. Luogo dell'«adunanza», un terreno della proprietà della Comunella di Santa Croce vicino all'acquedotto dell'Acegas. Dopo i saluti del Comitato organizzatore di giovedì, gli appuntamenti dell'adunanza continueranno almeno fino a martedì compreso.

«E si vorrebbe prolungarli – afferma Sedmak – fin che sul posto non giungeranno l'assessore regionale alle Foreste e parchi, Mattassi, e il direttore regionale delle Foreste Bortoli, responsabili per l'intervento di pulizia nel bosco Babiza».

Venerdì ha presenziato all'incontro Aldo Cavani, direttore dipartimentale della Forestale per la provincia di Trieste, che si è limitato a confermare l'intervento nella pineta secondo le disposizioni ricevute. Ieri pomeriggio, invece, l'incontro con i comitati, con l'amministrazione separata dei beni di uso civico e con alcune associazioni dei proprietari del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi il dibattito riguarderà norme e consuetudini delle medesime associazioni che operano nella Slovenia. Per le 18 è poi prevista una tavola rotonda, con la presentazione e la discussione di due tesi di laurea incentrate sulla problematica delle Comunelle e degli usi civici, redatte dai neo laureati dott. Miani e dott. Golemac.

Maurizio Lozei

MUGGIA Basket, volley, minivolley, tennistavolo e arrampicata sportiva oggi in centro

«Sport in piazza - Città senz'auto»: una domenica riservata ai più giovani

Una «vetrina» tutta speciale per il teatro dei ragazzi

Muggia Spettacolo Ragazzi dedica una speciale vetrina al teatro per i più giovani. Dopo il seminario per le scuole nello scorso dicembre, questa attività si arricchisce ora con una serie di rappresentazioni. Si comincia, domani e martedì, con due nuove produzioni, realizzate in quest'anno scolastico dal gruppo teatrale dell'Istituto magistrale Carducci e dalla Scuola media di Muggia.

Domani alle 18, il gruppo teatrale del Carducci presenta quindi il musical «Grease», liberamente tratto dall'omonimo film, che ha vinto il primo premio la Palio degli Asinelli.

Martedì, sempre alle 18, la scuola media di Muggia porterà in scena «Memoria», realizzato in collaborazione con Muggia Spettacolo Ragazzi e la sede regionale della Rai.

Giovedì, alle 20.30, la compagnia dei ragazzi del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

Mercoledì, invece dei ragazzi, sarà in scena un gruppo di genitori. Il «Peter Pan» che inizierà alle 14.30 è un «dono» che i genitori della scuola materna «SS. Giovanni e Paolo» di Muggia offriranno a tutti i bimbi degli asili cittadini.

La conclusione di questa vetrina estiva è affidata ai giovani allievi del Conservatorio Tartini, che venerdì si esibiranno in un concerto (inizio alle 20.30).

Come in altre 60 città italiane, anche a Muggia oggi i giovani e i giovanissimi (dai 6 ai 16 anni) potranno vivere piazze e strade in maniera più vicina alle loro necessità, stando assieme in luoghi noti e riportati alla funzione originaria.

«Sport in piazza – Città senz'auto», organizzata come ogni anno dalla Uisp con il patrocinio del Comune, è anche un'occasione per avviare i giovani all'attività sportiva, favorendo la conoscenza degli sport e offrendo la possibilità di «provare» più discipline.

A partire dalle 10.30, sul campo dei Giardini Europa si svolgerà il primo torneo «Bimbibasket», riservato ai ragazzi nati nel 1987 e nel 1988. Sei squadre (una da Portorose) si sfideranno per tutta la giornata.

In piazzale Curiel e in via Tonello, invece, alle 10 prenderanno il via i tornei di supeminivolley e minivolley. Il primo riguarda i nati negli anni 1986 e 1987, mentre gli incontri di minivolley vedranno la partecipazione dei mini-atleti nati negli anni 1988, 1989 e seguenti. I vincitori prenderanno parte alle finali nazionali Uisp.

Durante l'intera giornata i giovani partecipanti potranno giocare a tennistavolo e provare anche l'arrampicata sportiva su una parete appositamente allestita in piazzale Foschiatti, sotto gli occhi esperti degli sitruttori della Lega montagna Uisp.

Per i nati nel 1984 (e anni precedenti) è poi in programma una manifestazione promozionale di corsa di orientamento, che partirà da piazza Marconi alle 15.30.

La giornata sarà infine allietata da uno spettacolo teatrale di piazza con il Mago Ciao Ciao.

«Sport in piazza – Città senz'auto» apre le iniziative che la Uisp rivolge ai giovani per il 1998, nell'ambito del progetto nazionale «Sporto, gioco & avventura», che prevede campi estivi e campeggi anche a Trieste e nella regione.

Più impegno per gli anziani

La situazione sanitaria di Trieste, alla luce anche di recenti dichiarazioni ufficiali desta notevoli preoccupazioni alla Pro Senectute in riferimento alla tutela e all'assistenza degli anziani. Infatti le persone di una certa età, soprattutto quelle sole, hanno la netta sensazione che non saranno adeguatamente seguite e curate nelle strutture sanitarie.

Grave è il problema della scarsa disponibilità di posti letto nelle Rsa (tra le due entità esistenti i posti sono solo 84) dove le liste d'attesa sono lunghissime. I tagli dei posti letto ospedalieri alla luce della mancanza di un'adeguata assistenza territoriale sono un altro elemento di grave turbativa per la situazione assistenziale nei riguardi degli anziani.

L'organizzazione di accesso alle strutture ambulatoriali (Cup) dell'Azienda ospedaliera nell'arco degli ultimi tempi penalizza l'anziano, che ne è il massimo fruitore.

È necessario mantenere una struttura funzionante anche per l'emergenza all'ospedale Maggiore, sicuramente di più facile accesso per la popolazione anziana (per raggiungere l'ospedale di Cattinara possono essere necessari perfino tre autobus).

Se è vero che i piani regionali prevedono tutti questi sacrifici ci si chiede dove siano le strutture alternative che fuori dell'ambiente ospedaliero dovrebbero seguire il paziente anziano.

La Pro Senectute con i suoi 1200 iscritti chiede ai candidati alle elezioni regionali di impegnarsi a favore dell'assistenza sanitaria degli anziani a Trieste.

La peculiarità di Trieste, sia per le caratteristiche geografiche sia per caratteristiche demografiche della popolazione, merita una particolare attenzione e supporto da parte dell'istituto regionale.

Aurora Masè Fabricci
presidente della Pro Senectute

Fognature da realizzare

Mi rivolgo a questa rubrica del giornale per segnalare quanto segue:

a) il Comune di Trieste aveva promesso che nella loclaità di Basovizza negli anni 1996-1998 sarebbero state realizzate le opere di fognatura del secondo lotto, ma a tutt'oggi nulla è stato fatto;

b) diverse case del luogo perdono il liquame dai pozzi neri e si riversano nelle grotte vicine;

c) sono costretto più volte all'anno a vuotare il pozzo nero a proprie spese;

d) l'asfaltatura non è stata rifatta e le strade sono piene di buche.

Pertanto rivolgo un appello al Comune di Trieste - Strade e fognature.

Ruggero Pecar

I collaboratori di Radio Balkan

La condanna dei due collaboratori di Radio Balkan accusati da Lippi di averlo calunniato e diffamato mi obbliga ad intervenire.

Il giudice ha accettato l'alibi di Lippi fornito da suo fratello e da tre suoi «camerati» senza alcuna indagine; non ha considerato lo stato di shock degli aggrediti per ammettere almeno l'errore in buona fede; non ha indagato sulla mancata identificazione immediata degli aggressori rintanatisi nel bar «La Preferita» da parte dell'equipaggio della Volante che invece si è attardato a identificare gli aggrediti sanguinanti per sapere se in tale equipaggio ci fosse il consigliere circoscrizionale di An.

Insomma, ha accettato aprioristicamente l'accusa dato che proveniva da persona inserita in carica istituzionale.

Il Viale meriterebbe un libro tanto lunga è la storia di violenze che vi sono state consumate; anzi, il libro c'è, ed è stato edito nel '76 dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nazionale del Friuli Venezia Giulia. In esso si può apprendere che nel Viale operò una banda di teppisti finanziata dalla Lega Nazionale che riceveva soldi dall'Ufficio Affari di confine di Roma, gestito da un promettente giovinotto rispondente al nome di Giulio Andreotti. E ancora che la magistratura triestina ha attuato una vera copertura legale alle violenze «patriottiche» non solo nel triste ventennio ma per molti anni dopo.

Non voglio credere che oggi la situazione sia invariata, dopo Fiuggi e le disgrazie di Andreotti... Ma qualche dubbio resta. Forse certi processi non si dovrebbero svolgere qui, se non altro per l'abitudine mentale.

Per inciso: i due «criminali» condannati erano appena giunti da Sarno dove con altri giovani volontari dei Centri sociali erano andati a spalare fango in solidarietà a quelle popolazioni. Questo per ricordare ai detrattori il livello morale dei condannati.

Certi consiglieri di An invece portano solidarietà ai neonazisti di Heider in Austria.

Fabio Mosca

Cattinara, limitato l'uso di una macchina che funziona perfettamente: i chiarimenti del direttore dell'Azienda ospedaliera

Camera iperbarica sicura ma «proibita»

Sono la mamma di Stefano, quel ragazzo di 17 anni rimasto privo di una gamba in seguito a un incidente occorsogli il 24 febbraio proprio sull'uscio di casa, mentre stava rincasando.

Devo in primo luogo esternare il mio più profondo ringraziamento e senso di incommensurabile stima a tutto il personale di quel meraviglioso reparto che è la rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

In quel reparto esiste anche una camera iperbarica, unica nella nostra regione e perfettamente funzionante. Dal giorno del tragico incendio della camera iperbarica a Milano, dovuto a probabile scarsa manutenzione, tale strumento, pur controllato e verificato nel suo funzionamento, può essere utilizzato solamente in casi di particolare gravità (vedi casi di asfissia da monossido di carbonio o nei casi di embolia grave a danno di subacquei). Solo grazie all'équipe medica del reparto di rianimazione di Cattinara mio figlio ha potuto essere efficacemente curato e tale terapia, tra l'altro, ha contribuito a fargli superare il grave stato di setticemia in atto e di conseguenza accelerare la cicatrizzazione della ferita.

Ora, io mi chiedo come sia ammissibile che di fronte alla conoscenza scientifica degli indiscutibili benefici curativi della terapia iperbarica un decreto ministeriale ne possa limitare, o addirittura abolirne, un uso mirato e idoneo. Né, di converso, riesco a comprendere perché se la macchina è sicura per le terapie di massima urgenza in casi di asfissia e di embolia gassosa, se ne debba precludere l'indispensabile utilizzo a favore di tutti i pazienti, affetti da gravi infezioni, che necessitano delle sue applicazioni intese a guarire e forse anche a salvarne la vita.

Al di fuori da considerazioni di carattere prettamente personale, sarei grata se qualcuno degli addetti ai lavori mi potrà dare una spiegazione che possa fugare le mie passate e presenti ansie.

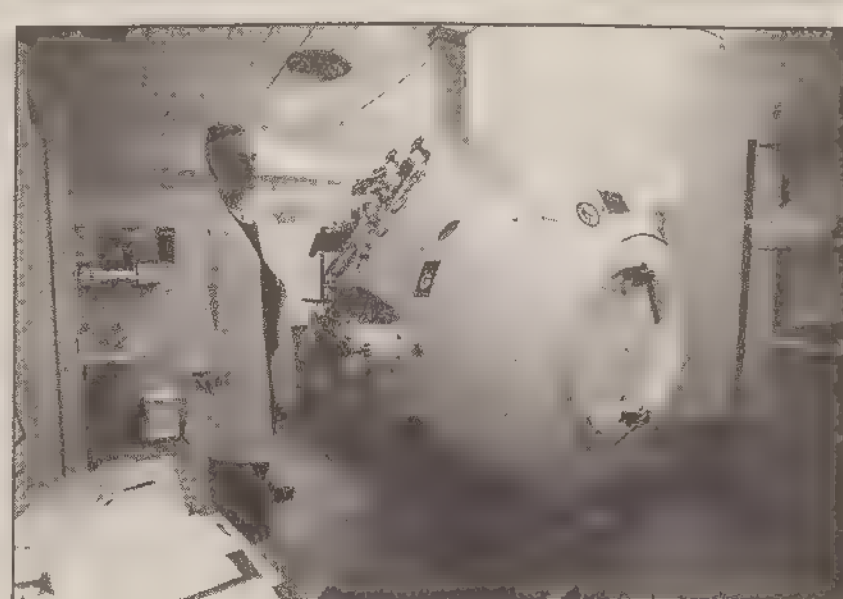
Franca Lippi

Gentile signora, sono uno degli «addetti ai lavori» che tenta di rispondere sulla camera iperbarica. Penso che come genitore di un diciassettenne infortunato anch'io mi porrei gli stessi interrogativi e mi guarderei in giro smarrito di fronte a certe prese di posizione delle varie autorità sanitarie. Però penso anche che insieme possiamo fare qualche ragionamento e capire un po' meglio le cose alla fine.

L'incidente di Milano ha messo in allarme tutti: giustamente. Ha posto il problema della sicurezza, delle garanzie dei comportamenti; ha costretto a guardare bene e confrontare i rischi e i benefici di questa tecnologia e quindi a selezionare accuratamente chi va trattato da chi non va trattato.

È possibile che le camere nuove, e ancor più quelle future, comporteranno rischi minimi o nessun rischio: allora si potrà trattare non solo chi riceve «grossi» benefici, ma anche chi riceve benefici minori. Resta comunque nell'immediato e nel breve periodo, il problema della camere iperbariche esistenti, più o meno vecchie. Nell'utilizzo di queste ci si deve porre il problema: è più il rischio o il beneficio? Ci sono trattamenti alternativi altrettanto efficaci o «quasi» altrettanto efficaci?

Le restrizioni sull'utilizzo della camera iperbarica suggerite dal ministero della Sanità derivano dalle considerazioni appena fatte; le indagini successive all'incidente di Milano avevano fatto vedere che la camera iperbarica veniva usata qualche volta perché insostituibile, qualche volta anche quando sostituibile, molte volte in maniera del tutto impropria (con solo rischio).

Il ministero della Sanità non vieta tassativamente l'utilizzo della camera iperbarica: dice che il suo utilizzo per i problemi ricordati anche nella lettera, viene rimborsato dal servizio sanitario nazionale: l'utilizzo per altri problemi può essere fornito a carico della Regione o della Azienda sanitaria o della Azienda ospedaliera. L'Azienda ospedaliera di Trieste si è rimessa alla valutazione dei suoi professionisti, che lei elogia (e questo ci fa piacere) per il loro comportamento in generale, al di là della decisione di trattare suo figlio con la camera iperbarica. La Regione sta riconsiderando il suo comportamento e verosimilmente adotterà le indicazioni del ministero.

Richiamo questi fatti non per una difesa di ufficio dell'Azienda e della Regione in cui lavoro ma semplicemente per far vedere «tutto» quello che c'è dietro una certa decisione o un certo atteggiamento. Penso insomma che dopo la tragedia di Milano era opportuno, anzi necessario, andare a vedere i vari aspetti dalla sicurezza ai criteri di utilizzo; richiamare tutti alla necessità di valutare bene rischi e benefici nella realtà odierna, mettendo alcuni paletti certi e lasciando la discrezionalità allertata nelle situazioni incerte. Nel caso specifico infine della camera iperbarica di Cattinara è vero che siamo autorizzati ad usarla solo in caso di avvelenamento grave da monossido di carbonio e nell'embolia gassosa. Ci auguriamo presto di essere in grado di sostituire tale attrezzatura aumentando quindi le autorizzazioni all'uso.

Gino Tosolini
direttore generale dell'Azienda ospedaliera

IL CASO

Saluto fascista in Prefettura per la Festa della Repubblica

Come tutti sanno (o dovrebbero sapere) il 2 giugno si festeggia l'anniversario della fondazione della Repubblica. In tale occasione si è svolto nel palazzo del governo l'annuale ricevimento offerto dal commissario del governo e prefetto di Michele De Feis e gentile signora.

Per questioni di etichetta e non certo personali o di funzioni pubbliche particolarmente elevate, vi è stata invitata quest'anno anche la mia gentile signora. Pur non essendo abituata a presenziare a feste dell'alta società o simili, ha deciso di smettere per un paio d'ore gli abiti di lavoratrice, moglie e madre e ha voluto partecipare alla cerimonia.

Al suo ritorno, imbellettata come non mai, mi ha raccontato del bellissimo ricevimento, dello stupendo palazzo che si affaccia sulla piazza dell'Unità d'Italia e che forse la maggior parte dei triestini ha visto solo ed esclusivamente dall'esterno, dei sontuosi arredi, del rinfresco, ma anche della cerimonia che si è svolta nella piazza sottostante con notevole sfoggio di reparti dell'esercito e delle forze armate agghindati di tutto punto.

«Un noto politico protagonista sorridente del fatto verificatosi durante l'annuale ricevimento a palazzo»

Oltre a tutto questo, la mia gentile signora non ha dimenticato di raccontarmi un fatto alquanto curioso. Mentre suonava l'Inno di Mameli, mentre i militari erano impassibili sull'attenti e i vigili urbani presenti sulla rive fermavano il flusso veicolare in evidente segno di rispetto, un noto personaggio politico triestino, all'interno del palazzo del governo, ostentava per qualche secondo, sorridente e compiaciuto, il braccio e la mano destra tesi nel tipico saluto fascista.

Ora, se il signor prefetto non vorrà più invitare la mia gentile signora a un suo ricevimento non ne faremo una tragedia, ma gradirei che il prefetto spiegasse ai suoi gentili invitati che il 2 giugno si festeggia l'anniversario della fondazione della Repubblica italiana, quella per intenderci nata dopo il 1945, e non della Repubblica di Salò. Concludo come il biglietto di invito che ho qui davanti: «Si gradirà un cortese cenno di conferma».

Pierpaolo Warbinek

Problemi di parcheggio

Mi associo alla protesta del sig. Soldi «Molino a Vento: posteggi no, multe sì» ricordando che già molti mesi fa, purtroppo inutilmente, vennero sollevati i problemi della via da altri cittadini, me compresa.

La soppressione dei posteggi nelle vie Molino a Vento, Ponzanino, del Muraglione, Montecchi ecc. è stata effettuata per consentire alle imprese che costruiscono il «mostro di Galauca» di muoversi più facilmente coi mezzi di trasporto.

Ebbene, oggi come oggi nel mostro di Galauca si sono trasferite già diverse famiglie (a opera completata saranno 200) e ognuna di queste ha per lo meno un'automobile. Per colpa dell'Acegas che non ha ancora completato i lavori in via Montecchi, queste famiglie devono lasciare sulla strada le auto e non possono usufruire dei garages sotterranei già completati. Anche altre famiglie dei dintorni hanno acquistato un posto macchina ma l'accesso non è ancora consentito.

Se non si è potuto a suo tempo bloccare la costruzione del mostro di Galauca per costruire una zona verde con parcheggi sotterranei, almeno il Comune potrebbe avere un occhio di riguardo per i residenti in altro modo. Mi spiego: che senso ha rilasciare licenze per esercizi pubblici come bar o birrerie che tengono aperto fino alle 2 di notte in zone come via Molino a Vento? Ma lo stesso dicasi per altre vie «difficili» della città come via San Michele, via San Marco ecc...

Questi locali sono frequentati di notte da persone che lasciano le macchine parcheggiate in malo modo, creando danno alla circolazione e a chi lavora e rientra tardi la sera senza sapere dove lasciare l'automobile. In via Molino a Vento transitano 3 linee di autobus e le ambulanze di 3 ospedali. Perché il Comune non rilascia certe licenze per certi esercizi solo se collocati in zone che non disturbino il quieto vivere? Così si è costretti a far lavorare i vigili urbani, posteggiando i mezzi dove capita.

Ma nello stesso tempo vien da chiedersi come sia possibile che sempre in zona, come in via di Rivalto e nella stessa Molino a Vento ci siano automobili perennemente in seconda fila senza mai ricevere una multa. Abbiamo scoperto che sono le macchine dei padroni dei negozi della zona, che stranamente non vengono mai multate né rimosse.

Intanto, come ciliegina sulla torta, si vocifera che nel mostro di Galauca entro breve aprirà un'enorme sala giochi che resterà aperta fino a notte fonda. Se ciò sarà vero, dobbiamo pensare che il Comune è in vena di provocazioni rilasciando tale licenza.

Speriamo solo che nel frattempo l'Acegas abbia completato i lavori in via Montecchi rendendo accessibili i box sotto il mostro di Galauca a chi ha sborsato 25/30 milioni già da 2 anni per avere un posto macchina.

Rosa Turina

Le immondizie del Giro d'Italia

Domenica 31 maggio, passeggiando in piazza dell'Unità, dopo la bellissima manifestazione sportiva offerta dal Giro d'Italia, mi sono sentita molto amareggiata e direi offesa per l'immondezza lasciata sul posto, nonostante i numerosi bottini per la raccolta dei rifiuti presenti (quasi vuoti).

La responsabilità degli organizzatori al seguito del Giro mi è apparsa evidente, per cui un richiamo al senso civico sarebbe molto opportuno nei loro confronti, anche per fugare ogni sospetto sui veri protagonisti della gara che ritengo persone sicuramente rispettose dell'ambiente.

Ester Formica Rovis

«Giogi» sui banchi di scuola

Ecco «Giogi» in posa per la foto ricordo sui banchi di scuola tanto tempo fa. A lei, che oggi festeggia i fatidici cinquant'anni, mille auguri da parte del marito Giuseppe e dei figli Gabriella e Moreno.

Clara e Antonio sposi 50 anni fa

Clara Di Stasio e Antonio Cipollone, qui ritratti con i propri cari e amici nel giorno delle nozze celebrate il 6 giugno del '48, hanno festeggiato felicemente i cinquant'anni del loro indissolubile legame.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, spettacolo canoro dal titolo «Passeggiando tra le note» con la cantante Amalia Acciarino accompagnata al pianoforte da Roberto Aiello. Ospite la cantante Annamaria Rizzi. Presenta Vincenzo Acciarino.

Festa dello sport

Ancora oggi e domani al campo sportivo di via Paisiello la Festa dello Sport organizzata dall'As Costalunga. Con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23. Musiche e danze con i Billows.

Comunità Famiglia Opicina

La Festa di Primavera si terrà oggi nella sede di Prosecco 381. Alle 11.15 messa; in seguito pranzo, musica, attrazioni e lotteria di beneficenza.

Alpini in concerto

Oggi alle 16 il coro dell'Associazione nazionale alpini di Vittorio Veneto terrà un concerto di canti di montagna in Grotta Gigante per celebrare l'80.o della vittoria di Vittorio Veneto, il 40.o di fondazione del coro stesso ed il 90.o di vita turistica della Grotta Gigante. Dalle 15.30 alle 17.30 l'ingresso alla grotta si svolgerà in orario continuato. Invariato il costo del biglietto d'ingresso.

Sagra a Santa Caterina

Il centro giovanile Chiadino della parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 organizza oggi la tradizionale sagra. Prestano servizio i giovani scout della Fse e dell'Azione cattolica. Suona il complesso musicale di Mauro e di Cristian. Vino e grigliate. Il ricavato è per la costruzione della nuova chiesa. Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Giornata senza tabacco

Per la giornata mondiale senza tabacco, si svolgerà una manifestazione, oggi dalle 9 alle 13, in piazza della Borsa con distribuzione di materiale educativo, palloncini, magliette ecc. e con la partecipazione della banda del ricreatorio Toti diretta da Tramontini. A Barcola verranno offerte delle piante a scopo benefico.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria dell'Ordine, un avviso pubblico per il conferimento di incarico del I livello per medici nella disciplina di Cardiologia presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia di Trento.

Preparazione al Giubileo

Per iniziativa del Movimento «Maria regina della Pace», si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani alle 16.30, una «Lectio Divina» aperta a tutti tenuta dal parroco della chiesa di S. Francesco, padre Enzo Paolo Poiana.

Porte aperte al Ferclub

Oggi (dalle 10 alle 13) al Ferclub di via Locchi 25 si può vedere il grande plastico ferroviario della stazione di Susch, in Valle Engadina. Ingresso libero.

Circolo Donato Ragosa

Oggi trasferta a S. Quirino (Pn) della compagnia teatrale Ragosa con la commedia «El primo amor no se desmentiga mai» nell'ambito dell'incontro per il 40.o anniversario dell'insediamento istro-veneto nel Pordenonese. Il circolo organizza una gita a Maniago e nei territori delle Villotte.

Filo d'Argento Auser

Il Filo d'Argento Auser cerca, per il potenziamento del proprio servizio di trasporto con il pulmino dell'associazione, persone che, esclusivamente in via volontaria, possano prendersi cura di quanti ne usufruiranno. Lidia de Lugnani sarà a disposizione di quanti vorranno proporsi domani (tel. 639664) dalle 18.30 alle 19.30.

Inner Wheel Club

Domani, alle 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione avrà luogo al Circolo della Stampa (sala Alessi, primo piano) l'assemblea generale ordinaria del sodalizio.

NOZZE D'ORO

Festeggiano i 50 anni di matrimonio Iolanda e Giovanni Sema. Si sposarono nel lontano 1948 a Colalto di Buie (Berda): auguri vivissimi da parenti e amici tutti.

Telefono della solidarietà

Proseguono le iscrizioni al corso di volontariato indette dall'associazione Progetto(T)hema, che intende attivare linee d'ascolto a favore e a sostegno del disagio sociale, dell'emarginazione, della solitudine. I corsi tenuti da esperti del settore saranno gratuiti. Chiunque fosse intenzionato a iscriversi può telefonare al 765082 dalle 8.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni all'incidente avvenuto lunedì 1 giugno alle 12.20 circa, all'altezza dello stabilimento balneare Ferroviario dove sulle strisce pedonali è stato investito un uomo. Telefonare dalle 9 alle 18 al 638041.

Il 4 giugno all'altezza del semaforo di viale Miramare, di fronte alla società velica Barcola-Grignano rinvenuto un paio di occhiali da sole Killer Lop completi di custodia. Tel. 397449.

Smarrito portafoglio da ragazzo in stoffa contenente soltanto tessera bus mese di giugno. Tel. 944478.

Cerchiamo urgentemente Luciana Persini, già domiciliata in via del Pratello 11, per questioni urgenti che possono interessarle. Si prega di contattare l'avv. Potleca al 630161, tutti i giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30

Il 5 giugno 1998 nei pressi della pineta di Barcola smarrita una stupenda bassottina (meticcio) marrone, un anno di età e di grande valore affettivo. Lauta ricompensa a chi la riporta. Tel. 040/425303 o 040/411149 o 0348/2291556 o 0347/8174068

ORE SPE

Centri estivi L'Arca

Presso la segreteria de L'Arca (Arcobaleno, Guscio, Casetta) in v. XXX Ottobre 6 dall'11 maggio sono aperte le iscrizioni: tel. 767878 ore 11-13.

A Barcola pane di domenica

Giugno, luglio e agosto la panetteria di viale Miramare 151/A (di fronte alla Pineta) vi aspetta tutte le domeniche con pane e dolci freschi!

Istituto Cervantes Corsi intensivi gratuiti

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi di spagnolo, portoghese, inglese, francese per nuovi soci. Per informazioni Ass. culturale italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.00.

Capelli sfibrati e caduta

Parlane con Giorgio: via Ginnastica 9, tel. 771289.

Poltrone relax

Elettriche, manuali, con alzapersona; pronte da vedere e provare da O. Krainer arredamenti, Trieste - via Flavia 53 - tel. 826644.

Soggiorno all'isola di Malta

Dal 15 al 29 giugno, volo di linea da Trieste, hotel 4 stelle, pensione completa, bevande, L. 1.720.000. Ultimi posti disponibili. Nord Est Viaggi, largo Barriera Vecchia 15, tel. 636757.

Confezioni Riccardi

Sono arrivati i pantaloni no stiro dalla tg. 46 alla 63 a sole 59.000 via Battisti 12.

Tedesco intensivo

Continuano le iscrizioni ai corsi intensivi di tedesco in giugno/luglio. Vari livelli. Informazioni e iscrizioni al Centro culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Francese intensivo

L'Alliance Française comunica che il corso intensivo di 50 ore a livello principianti avrà inizio lunedì 8 giugno. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19.00 piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Laboratorio grafico Paolo Via Petronio 1 Trieste

Elabora e stampa biglietti di visita a colori e cartoline personalizzati, materiali in genere per l'ufficio. Dépliants, opuscoli, manuali, ecc. Esegue inoltre trasferimenti termici di immagini anche in A3 su supporti diversi (cartone di grosso spessore, plexiglas, alluminio, tessuto, ecc.). Servizio di fotocopie a colori. Per informazioni telefonare o inviare un fax al 632451.

Il segreto di Penelope

Puoi avere anche tu uno splendido décolleté con le coppe anatomiche in lattice, ideali per costumi da bagno e reggiseni, via Carducci 43, tel. 636122.

Trieste scuola corsi estivi

Dal 15 giugno: riflessologia plantare, massaggio di base, massaggio sportivo, linfodrenaggio, trucco personalizzato e di base. Inf. segret. 10-13, piazza S. Giovanni 3, tel. 369451.

Key Tre Viaggi Orario estivo

Key Tre Viaggi è a tua disposizione ininterrottamente dalle 9 alle 18.30 dal lunedì al venerdì, via S. Caterina 7, Trieste, tel. 361777.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.30.

FARMACIE

Domenica 7 giugno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

QUI BENZINA

AGIP
Via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri, lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università); via F. Severo 2/4.

TAMOIL
Via Giulia 2 (Giardino Pubblico); viale D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.

SHELL
Viale Campi Elisi 1/1: viale Miramare 37.

Q8
S.S. 202 Sistiama km 27,000.

ESSO
Piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana S.S. 14 Duino Aurisina.

I.P.
Via F. Severo 2/8; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213; passeggio Sant'Andrea.

STATO CIVILE

MORTI: Rigutto Antonia, di anni 95; Jug Anna, 84; Zanevra Vittorio, 75; Del Cielo Salvatore, 85; Cannata Nicola, 84; Simic Maria, 87; Savona Rosa, 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bon Sergio, impiegato con Copetti Simonetta, logopedista; Sangawa Noriaki, pittore con Hmeljak Marija Kristina, insegnante; Bonetti Stefano, musicista con Ivicevic Rossella, professore d'orchestra; D'Orlando Alessandro, impiegato, con Pelizon Anna Maria, impiegata; Alberoni Luigi, operaio con Walcher Giulia, impiegata; Dagri Daniele, esercente con Cipolat Lara, banconiera; Riazirad Seyed Masoud, farmacista con Rotta Isabella, studentessa; Oio Alessandro, bancario con Cefalo Paola, ingegnere; D'Alesio Carmine, ferroviere con Vaselli Ivana Stefania, operaia; Gattinoni Corrado, impiegato con Baroli Silvia, commessa; Lenardon Eugenio, impiegato con Pecchiar Valentina, infermiera professionale; Guarnieri Massimiliano, verniciatore con Taccardi Marinella, parrucchiera; Olenik Walter, impiegato con Ciocchi Susanna, impiegata; Ipavic Gianpaolo, operaio con Olivetti Monica, in attesa di occupazione; Busekros Armin, ingegnere con Laurenti Elena, insegnante; Budin Andrea, impiegato tecnico con Pellegrini Gabriella, segretaria; Terracciano Antonio, calciatore con Braga Alessandra, studentessa; Maiola Fabio, meccanico con Zancolich Solidea, impiegata; Totis Sergio, commercialista con Testa Mariacristina, impiegata; Loffredo Sergio, autista con Mignacca Alessia, cameriera; Zarotti Fabio, imbianchino con Stefancic Elvira, pulitrice; Zerbin Mario, pescatore, con Stancic Danica, operaia.

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

I gruppi alla rassegna

Arrivano gli Eshun: pop venato di punk con lontani echi di Pink Floyd

La rassegna organizzata da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con *Il Piccolo* e con Radioattività alla gelateria Il Pinguino continua con ottimo successo di pubblico, dimostrando una volta di più il bisogno di manifestazioni musicali nelle quali trovi spazio la creatività giovanile. Domani sul palco saliranno gli Eshun (*nella foto*). La band nasce alla fine del '97 dal felice incontro di quattro controverse personalità del sottobosco musicale triestino: Giovanna Romanutti alla voce, Fabio Corigliano alla chitarra, basso ed cori, Roberto Poropat alla batteria e Andrea Sardo al basso e chitarra. Il gruppo prende il nome da una monaca zen. L'idea base del progetto è quella di coniugare il tipico pop venato di punk reso celebre da gruppi «storici» come Pixies e Nirvana, con i deliri psichedelici dei Pink Floyd: il tutto ingentilito da una voce femminile fortemente emotiva. Le canzoni degli Eshun, con testi in italiano introspettivi e oscuri, sono in bilico tra sfoghi rabbiosi, libidini pop e dilatazioni strumentali. Infine, una correzione: nell'articolo pubblicato giovedì sul gruppo dei Quinault è stato omesso il nome di uno dei componenti, Francesco Valenti.

Scheda di votazione

Preferenza ....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

Nome e cognome ....

Telefono ....

Crescono in Risiera i «Fiori di speranza» degli studenti

Sarà inaugurata domani alle 11 alla Risiera di San Sabba la mostra «Fiori di speranza alla memoria dei martiri della Risiera di San Sabba»: si tratta di una serie di opere di grandi dimensioni realizzate da studenti del liceo Petrarca con il docente Giovanni Franzil nel corso della loro attività didattica. La rassegna, promossa dall'assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei di storia e arte con l'adesione della commissione del museo della Risiera, resterà aperta fino al 13 settembre con orario feriale e festivo 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso libero.

Posti di lavoro a termine Selezioni domani e martedì

Domani e martedì dalle 8.30 alle 12 nella sede dell'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro a tempo determinato offerti dal Comune. Si cercano due esecutori amministrativi (quarta qualifica funzionale) per un periodo di 90 giorni; un esecutore amministrativo dattilografo (quarta qualifica funzionale) da assumere presumibilmente fino al 13 novembre; e tre esecutori di custodia (terza qualifica funzionale) per un periodo di 70 giorni. I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. È richiesta inoltre la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '97 e a eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	8.00	Tu U. TRANSPORTER	Istanbul	31
7/6	8.00	It LAURA PRIMA	Lignano	30
7/6	9.00	Cy S. PROGRESS	Marin	rada 33
7/6	10.00	Rs DIMITROV	Kalach o.d.	AFS
7/6	19.30	It LAURA PRIMA	Parenzo	30
7/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/6	20.00	Sv ELPIDA	Ravenna	rada
7/6	20.30	It MARCONI	Brioni	30
MOVIMENTI				
7/5	10.00	m/c IST	rada	Siot 2
7/6	14.00	m/n CAPO NOLI	rada	Or. 52
TRIESTE - PARTENZE				
7/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Ma.
7/6	9.00	It LAURA PRIMA	Parenzo	30
7/6	14.00	Ge CAPE SPEAR	Koper	49
7/6	19.00	Tu U. TRANSPORTER	Istanbul	31
7/6	21.00	It LAURA PRIMA	Muggia	30
7/6	22.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 4

Cca: incontro con il «giallista» Carlo Lucarelli

Domani alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, si terrà un incontro con Carlo Lucarelli, uno dei maggiori scrittori italiani contemporanei, attivo soprattutto nel settore del poliziesco. L'incontro, che sarà introdotto da Elvio Guagnini, sarà imperniato sul tema «Il giallo e il nero, considerazioni sui generi del mistero oggi in Italia».

Lucarelli è autore tra l'altro di gialli ambientati tra il periodo fascista e il secondo dopoguerra: ricordiamo «Carta bianca», «Via delle oche» e «Indagine non autorizzata». «Almost Blue», il suo libro edito da Einaudi l'anno scorso, è stato indicato come opera matura di «un maestro del nuovo *noir* italiano». Lucarelli ha anche realizzato una serie di «Gialli verità» per Raidue.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Auber ved. Boschin dalla famiglia Orlando Cernivani 30.000 pro Airc, 20.000 pro Associazione missioni Don Bosco.
— In memoria di Valeria Benci ved. Fontanot dalle amiche di Anita, Maria, Mariuccia, Elda, Fides, Vera, Neva, Laura D., Laura F., Ester, Ester Manzin 100.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Marcello Biloslavo per l'anniversario dalla cugina Stella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del capitano Severino Candotti (7/6) dalla moglie e figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandra Caropresi (7/6) da Fiorella Strami 50.000 pro Ams.
— In memoria di Alga Del Pup dagli amici Emy, Dino, Wanda e Massimiliano 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Chicco, Claudia, Dora, Gianna, Giorgia, Luciana, Luciana, Mariuccia, Nadia, Nevilla, Norma e Gianni 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Davide Doz per il compleanno (7/6) da nonna Erminia e fam. Doz-Nolich 100.000 pro comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro comunità S. Martino al Campo (aiuto madri); 50.000 pro C.A.V..
— In memoria di Smeralda Grisoli nel terzo anniversario (7/6) dalla nuora Adriana 50.000 pro Astad; 50.000 pro Aism; 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Manià (7/6) dai familiari 100.000; dalla famiglia Micheli 100.000, pro La via di Natale.
— In memoria di Renata Pallari nel primo anniversario (7/6) da Lucia e Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Edda e Jolanda Sartori 50.000 pro Ass. de Banfield; da Gigliola e Lidia Pallari 100.000 pro Pro Senectute; 100.000 pro Ass. de Banfield; 100.000 pro ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Giovanni Slocovich nel primo anniversario (7/6) dalla moglie, figlie, genero e la nipote 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Enzo De Rosa dalla fam. Corazza 50.000, da Claudia Utmar Danieli 50.000, dalla famiglia Malutta 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Mazzaroli 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Covra Pavat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Gallo da Laura e Salvatore 150.000 pro chiesa di San Luigi.
— In memoria di Carmela Gherdevic dai figli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Aia spastici (sez. Trieste).
— In memoria di Bruno D'Osmo da Nelda 20.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Carlo Iarz dalla cugina Etta 50.000 pro La via di Natale, 2.
— In memoria di Rodolfo Ladich da Anita Vascotto e fam. Volpi 30.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Beatrice Lipizer ved. Lupieri da Maria Lipizer 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefano Lonza da Silvio, Gigetta, Argia, Osvalda, Sandra 100.000,dalla famiglia Quozieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Merciari ved. Narduzzi dalla famiglia Berini 300.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Medea Minutti da Aristei, Ilardi, Zanetti 45.000 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Mosetti dal consiglio direttivo C. C. Saturnia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Nemi dalla fam. Gino Pastrovicchio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Ponte da Nelda 20.000 pro Agmen.
— In memoria del Maestro del Lavoro Alfredo Riosa dalla famiglia Modricky 50.000 pro Fondo benefico Maestri del Lavoro Duilio e Sonia de Polo Saibanti; da Licia, Marcello, Elena e Vittorio Grill 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alcide Salviato dall'ufficio elettorale i colleghi di Tina 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemie).
— In memoria di Antonio Sisto da Norma Ukmar 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Beata Stock dalla famiglia Stuparich-Criscione 100.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Savina Ventura Biasizzo e Anna Valente da Livia Stener 100.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Cecilia Tirello dalla famiglia Spada 50.000 pro Cest 2.
— In memoria di Silvia Venturini ved. Marassi dalle amiche di sempre Lina e Silvana 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Colonia felina di Pordenone: appello alla solidarietà

È rivolto anche alla generosità dei triestini l'appello lanciato a favore della colonia di oltre cento gatti sfrattata dalla sede di via Ungaresca, a Pordenone.

Devolvendo un'offerta, anche modesta, si potrà contribuire all'acquisto di un nuovo terreno sul quale poter dare definitiva ospitalità ai quattrozampe.

Le offerte vanno versate sul conto corrente 10286599 intestato alla Dingo, via Mameli 32, Pordenone.

SCUOLE MATERNE

Grande festa al «Don Chalvien»

All'asilo nido Don Chalvien, che festeggia i vent'anni di attività, l'imminente chiusura del '97/98 è stata festeggiata in allegria da bambini e genitori affiancati dal gruppo giovanile della banda dei ricreatori Gentilli e Toti: sono stato organizzati anche dei giochi di magia. (Foto Sterle)

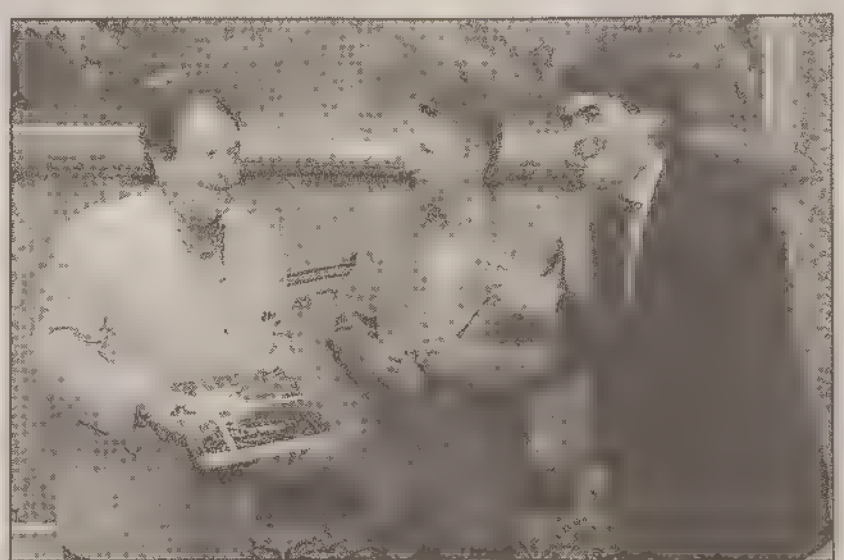
Una raffica di aneddoti e ricordi sul regista raccontati al pubblico triestino da Tullio Kezich

Quando Fellini cercava Venere a San Giusto

Un ritratto sottile, venato di quell'ironia che sarebbe piaciuta al grande maestro

La nuova commedia del critico in scena alla Contrada

Il punto sulla situazione della cultura triestina e sulle prospettive di rilancio della città, ricordi personali, un'anticipazione sulla sua attività: di questo ha parlato ieri Tullio Kezich in municipio con il sindaco Illy e il vice Damiani, che lo hanno ricevuto assieme al sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, all'editore Pietro Neno Capitani e al segretario dell'associazione «Fellini» Massimo Filippini.

Kezich (con lui la moglie Alessandra) ha definito necessaria la prosecuzione del processo di apertura alle nuove correnti culturali e sociali che Trieste ha avviato. Dopo aver citato dei ricordi personali – episodi con Strehler, Mascherini e Saba – il critico ha poi annunciato che la sua commedia in triestino «L'Americano di San Giacomo» andrà in scena in autunno alla Contrada. Illy ha donato a Kezich la medaglia di bronzo che raffigura il municipio. (*Nell'Italfoto, da sinistra, Kezich, Illy e Vocci*)

Dalla genesi dei film alle mille tappe di una lunga amicizia

«La vita è un sogno. I sogni sono sogni». Così scriveva il poeta Calderon, e allo stesso modo pensava ancora, centinaia d'anni dopo, un altro poeta, questa volta dell'immagine. Così pensava e viveva quel Federico Fellini al quale è dedicata la bella mostra inaugurata ieri ad Aurisina.

Di Fellini, l'altra sera sallа sala del consiglio della Ras, un grande amico prima e ora emozionato biografo – il critico e fine oratore Tullio Kezich – ha tracciato un sottile ritratto sull'onda di un'ironia che tanto sarebbe piaciuta allo stesso Federico. Attraverso una raffica di aneddoti Kezich infatti ha ricordato il maestro scomparso, raccontando della genesi di alcuni suoi film e delle piccole manie felliniane, o ancora di quei particolari del suo atteggiamento – generoso e sornione – che possono essere rivelati soltanto nell'ambito di un'amicizia.

Per segnare le tappe di questo racconto Kezich ha poi scelto una sorta di gioco: «Parlerò di Fellini e Trieste», ha annunciato infatti il critico. «Ma attenzione: prima che alla città mi riferisco a Libero Trieste, detto Leopoldo», ha poi avvertito, per rivelare quando e come sia nato quel legame con il maestro, cioè appunto attraverso lo sceneggiatore e poi attore Leopoldo Trieste, «incontrato a Trieste» e divenuto il primo *trait-d'union* con il grande Federico.

Ripescati alcuni episodi, come l'inserzione pubblicata sul Piccolo in vista della realizzazione di «Otto e mezzo»

Non sono mancati però gli aneddoti sull'esperienza vissuta proprio in questa Trieste assieme a un Fellini giunto in città nel febbraio del 1962, per cercare «la prosperosa Venere rinascimentale» – si leggeva in un'inserzione sul Piccolo – da inserire nel suo «Otto e mezzo». Venere che poi invece fu interpretata, come ben sappiamo, da una giunonica Sandra Milo. Un momento, questo, che nel corso dell'incontro – organizzato dal sindaco di Duino–Aurisina Marino Vocci (e alla presenza dell' assessore provinciale Manfredi Poillucci) – è stato ripreso anche da un simpatico Sergio D'Osmo che con piacere, e aria complice, ha ripescato alcuni «segreti» dei tempi che furono.

Infine, a proposito del titolo della mostra e del volume curato da Gianfranco Angelucci che l'accompagna, ossia «I sogni di Fellini», Tullio Kezich ha sottolineato proprio l'importanza che Fellini aveva sempre attribuito al sogno, tanto da suggerire agli amici – Kezich compreso – di tenere sul comodino un libro su cui annotare le immagini notturne, scaturite da quelle «otto ore di lavoro sublimale» di cui la maggior parte della gente fa scarso uso. Ma che invece nei film di Fellini così spesso, e per sempre, sono protagoniste.

en. cap.

Conclusa con successo la settima edizione della rassegna corale «Alfieri Seri»

Canti popolari per voci juniores

La rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seri» è giunta ormai al traguardo del settimo anno ed è un'iniziativa (portata avanti dalla Lega Nazionale e dall'Usci triestina) che merita realmente sostegno e incoraggiamento perché preziosa sotto il profilo educativo. I protagonisti, infatti, sono i bambini delle scuole materne ed elementari di Trieste che, preparati con zelo e passione dai loro insegnanti (in primo luogo Edoardo Hribar, che è un po' il «deus ex machina» della manifestazione) danno nuova vita ai canti del nostro patrimonio popolare con le loro fresche voci e l'inventiva propria della loro età.

Forse, grazie a loro, le nostre belle canzoni non andranno perdute: ce lo auguriamo di cuore, anche perché c'è tutto un mondo racchiuso in questi motivetti allegri e orecchiabili, dal vivace sferragliare del «Tran elettrico» («che cori e no va pian...») alle note nostalgiche del «vecio gramofono», dai comici sussulti de «Le tavole che bala» al ticchettìo ritmato de «La mula machineta».

Allo spettacolo finale tenutosi alla Stazione Marittima hanno partecipato anche gli «Amici del dialetto triestino» con spiritosi inserti di liriche classiche dei nostri poeti (da Cornet a Seri a Muiesan), dette da Ugo Amodeo, mentre i bambini delle elementari hanno dimostrato come le canzoni si possano anche sceneggiare con un po' di estro e fantasia: basta costruire un «Tran de Opcina» di cartone, qualche bottiglia qua e là di «Vin novo» e delle divertenti «vitamine» artificiali che possano dare energie e un rinato umorismo alla nostra città... grazie alle sue musiche sempre fresche e ricche di vitalità.

Liliana Bamboschek

I politici in campo battono detenuti e togati

La formazione dei politici, "rinforzata" da alcuni innesti scelti per l'occasione fra calciatori di rango (un nome per tutti, l'ex azzurro Gigi De Agostini) si è aggiudicata il primo trofeo della provincia, torneo triangolare di calcio a scopo benefico, svoltosi al Rocco e promosso dal Circolo ricreativo operatori della giustizia. La squadra, capitanata dall'assessore provinciale Fabio Scoccimarro,, ha vinto sia la gara d'esordio contro i detenuti del Coroneo (7-0) sia quella contro i magistrati (1-0). La squadra dei togati è arrivata seconda. Scopo del torneo era quello di raccogliere fondi per la casa di via Valussi, destinata ai bambini vittime di tutte le guerre, inaugurata su iniziativa della fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin (foto Lasorte).

Bambini in festa al gran finale di «Fantàsia»

«Da Gutenberg al laser» Nella cittadella del libro arriva anche Charlie Brown

Appuntamento anche oggi con «Da Gutenberg al laser», la cittadella del libro allestita in piazza dell'Unità. Nell'intera giornata, dalle 10 alle 19, tiene banco con laboratori e mostre dei lavori realizzati dai bambini la grande festa finale di «Fantàsia», mentre alle 11 Claudio Martelli presenta la mostra «Il Vangelo secondo Charlie Brown». Alle 11.45 Sante Medri presenta «La biblioteca delle signore: un'esperienza di letture al femminile» a cura della Biblioteca Trisi di Lugo di Ravenna.

Nel pomeriggio Livio Sossi cura due incontri: alle 16.15 con Franco Gaudiano, autore di «Liberatelo!» e alle 17 con Chiara Rapaccini, autrice di «Povera Barbie» e «Ti voglio bene ma non ti amo». Alle 18 Vittorio Cozzoli presenta «Noi parrocchiani» di Ugo Pierri. In serata: alle 19 la presentazione di «250 anni di astronomia a Trieste» di Conrad Böhm a cura di Fabio Pagan; infine, alle 20, Roberto Bertinetti cura l'incontro con Cesare Fiumi, autore di «La strada è di tutti».

Radio Fragola, al via il filo diretto con Pino Roveredo

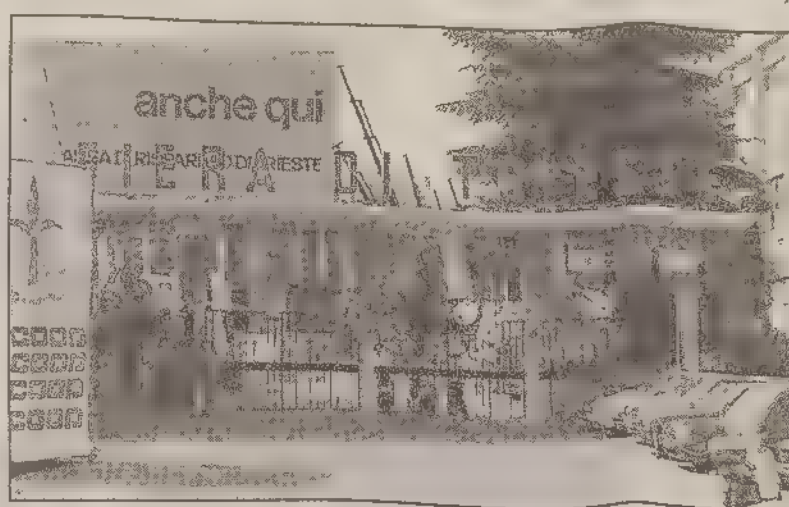
Parte martedì alle 13.30 su Radio Fragola (104.500, 104.800 mhz) «Fuori dei denti», il filo diretto con Pino Roveredo. Lo scrittore (suo il recente «La città dei cancelli») affronterà momenti di attualità legati alla cronaca locale o nazionale: di problemi giovanili, emarginazione, disoccupazione e di tanti altri temi si parlerà in diretta con gli ascoltatori. Nella prima puntata «Morire in fabbrica: qual è il rapporto tra il lavoro quotidiano e il vissuto delle persone, soprattutto in questo momento di disoccupazione». Gli ascoltatori potranno intervenire, per esprimere la loro opinione o per scambiare quattro chiacchiere, telefonando al 575051.

Esibizione dell'orchestra del teatro Verdi a favore dell'Agmen

Fiera: concerto per i 50 anni nel segno della solidarietà

La manifestazione è in programma il 18 giugno, alla vigilia dell'apertura della Campionaria, anche quest'anno affiancata da «4T Turismo»

E' con un concerto dell'orchestra del teatro verdi diretta dal maestro Julian Kovatchev che l'Ente Fiera di Trieste intende festeggiare la cinquantesima edizione della Campionaria internazionale, ch si svolgerà nel comprensorio di Montebello dal 19 al 28 giugno. Si terrà infatti il 18 giugno - la sera prima dell'inaugurazione della Fiera - al Politeama Rossetti, il «Concerto del Cinquantenario», voluto dal presidente Luca Savino per ricordare la consolidata tradizione di un appuntamento che, nell'arco di mezzo secolo, ha rappresentato un riferimento importante per l'economia cittadina.

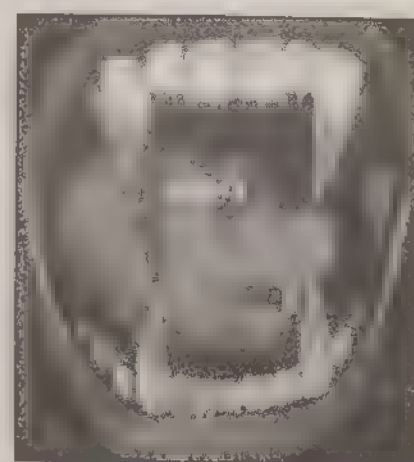
Il concerto apre di fatto il fitto programma di appuntamenti che contraddistingue questa edizione della Campionaria, affiancata, anche quest'anno, dalla manifestazione specializzata «4T Turismo», e con le tradizionali Giornate dedicate al legno e al caffè, nonchè molti altri appuntamenti e manifestazioni a carattere economico, formativo e culturale.

Il programma del concerto del Cinquantenario prevede brani di Johann e Josef Strauss, di Offenbach, Suppè, Ciaikowski e Walteufel. L'avvenimento culturale è stato realizzato grazie al contributo della Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione che ha coperto le spese, e grazie al Comune che ha "offerto" lo scenario del Rossetti.

Al di là, però, della componente celebrativa, l'avvenimento culturale rappresenta anche un'occasione concreta per aiutare i bambini affetti da malattie tumorali. L'intero ricavato della vendita dei biglietti (22 mila lire per ogni ordine di posto) sarà infatti devoluto all'Agmen, l'associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli Venezia Giulia, per proseguire nell'opera di ristrutturazione del reparto di Ematoncologia dell'ospedale Burlo Garofolo. La prevendita dei biglietti inizierà nei prossimi giorni all'Utat di Galleria Protti.

CULTURA & SPETTACOLI

IL MITO DEL VAMPIRO *Milano mette in mostra, ai Musei di Porta Romana, il conte transilvano*

Dracula, un incubo al guinzaglio

Da signore delle tenebre a personaggio di culto. Buono per ogni occasione

Distendersi nella bara e chiudere il coperchio. Per un bel po'. Almeno per un quarto di secolo. E fare, attorno a sé, un silenzio di tomba. Dracula, ormai, non sogna altro. Perchè è stanco di tutti questi omaggi, questi festeggiamenti per il suo centesimo compleanno. Che, tra l'altro, ricorreva l'anno scorso. Non ne può più nemmeno dei fan osannanti che si offrono spontaneamente al suo infetto morso.

Come sempre, qualcuno ha esagerato. Togliendo, definitivamente, a Dracula quell'aura tenebrosa, esoterica, che si portava appresso da sempre. Trasformandolo, tra una festa in discoteca e una bella mangiata «dràculesca» al ristorante, in un personaggio da avanspettacolo. In una macchietta da cabaret. In un fantoccio che non riesce più a spaventare nemmeno i ragazzini. E che può fare, al massimo, la guida turistica in Transilvania.

Il marchio di Dracula non è più l'inquietante segno dei canini lasciato su un collo di donna, bianco come la neve. No signori. Adesso, è diventato una sorta di sigillo di garanzia Doc. Che può essere applicato sulla pizza a forma di pipistrello, cucinata dalla Pizzeria Taormina di Milano, o sul cocktail rosso sangue del Bar «SandiDue», ottenuto miscelando birra Guinness e spumante. Sui vestiti alla moda di qualche boutique alternativa oppure su una compilation musicale dove si intrecciano i ritmi travolgenti dei Prodigy, con «Breathe», le telluriche scorribande «new wave» dei Jesus & Mary Chain, con «The living end», le elettroniche seduzioni dei Japan, con «Ghosts», e degli Ultravox, con «The voice», la malinconica e spettrale melodia dei Bauhaus, una band che si è riformata da poco, con «Bela Lugos's dead».

Bei tempi, tutto sommato, quelli di Bela Lugosi. Il primo attore che rese popolare, sul grande schermo, la figura di Dracula. Che si immedesimò a tal punto nel personaggio del succhiasangue transilvano da costruirsi una casa in perfetto stile vampiresco. E pronunciare, morendo, parole entrate ormai nella leggenda. «Io sono il conte Dracula. Io sono immortale». Tempi, quelli, di vampiri diafani, misteriosi, inafferrabili, inquietanti come il cadaverico «Nosferatu» di Friedrich Wilhelm Murnau. Non di dandy, non di damerini abbigliati all'ultima moda.

Il vampiro è il seduttore ambiguo. È il signore delle tenebre. Il non-morto incatenato al tempo che scorre, eppure libero di vivere in eterno, purchè trovi sempre nuove vittime da succhiare a morte. E quello che si materializza dal nulla, che passa attraverso le porte, che viola i nascondigli inaccessibili. Una leggenda attorno a cui ruota la letteratura, ma anche il cinema, l'arte, il fumetto, la musica. la cultura, insomma.

Una scena del balletto inglese «Dracula». E, in senso orario, una vignetta dal «Conte Dracula» di Crepax; una scena del «Bram Stoker's Dracula» di Francis Ford Coppola e l'attore Bela Lugosi allo specchio nei panni del principe dei non-morti. In alto, il manifesto del film «Dracula principe de las tieneblas».

Il mito del succhiasangue ha saputo emozionare perfino gli amministratori della Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano. Che hanno allestito, avvalendosi di un prestigioso pool di collaboratori, la mostra «Vampiri» ai Musei di Porta Romana. Prorogandola fino al 21 giugno, visto l'incredibile successo che ha raccolto. E affiancandole, per più di due mesi, tutta una serie di manifestazioni collaterali, proiezioni di film, dibattiti, conferenze, conversazioni, per sviscerare, fin nei minimi dettagli, l'argomento.

E se l'anno scorso, Los Angeles ha portato Dracula al centro di un grande convegno internazionale, Milano ripercorre tutte le tappe della non-vita del vampiro Partendo sì dal capostipite «Dracula», il romanzo di Bram Stoker pubblicato nel 1897, e dal personaggio storico che l'ha ispirato, il principe transilvano Vlad Tepes, detto «l'impalatore». Ma andando pure a sfrucugliare tra gli antenati del signore delle tenebre, veri e immaginari. Come Elisabetta Bàthory, la «Contessa rossa», che amava farsi il bagno nel sangue di qualche ragazza vergine. E che il fumettaro Georges Pichard ha raccontato in una tenebrosa, scabrosa storia a strisce. O mettendosi sulle tracce degli scrittori che, prima di Stoker, si dedicarono a raccontare storie di non-morti assetati di plasma. Come John W. Polidori, autore del «Vampiro», o Joseph Sheridan Le Fanu, che scrisse il bellissimo racconto «Carmilla».

Dopo aver insanguinato pagine e pagine di buona, o mediocre, letteratura, Dracula s'è trasferito armi e bagagli nel regno del cinema. Affascinando registi di culto, come Murnau e Carl Theodor Dreyer, Tod Browning e Riccardo Freda, Mario Bava e Werner Herzog, Ken Russell e Francis Ford Coppola. Vagando, poi, inquieto, tra il pentagramma e le storie a strisce di qualche artista come Guido Crepax.

E quando i confini dell'immaginario si sono fatti stretti, Dracula ha debordato nella realtà. Come scrive Massimo Introvigne in uno dei saggi contenuti nel bellissimo catalogo, pubblicato dalla Nord per la mostra di Milano: «Credono alla realtà dei vampiri anche alcuni occultisti. Molti di loro, sulla scia di una tradizione diffusa nel mondo teosofico, si concentrano soprattutto sui vampiri psichici, i quali sottraggono energia piuttosto che sangue». Ma non manca chi, come Micael Aquino, che ha spezzato in due, con uno scisma, il popolo della Chiesa di Satana, fondata da Anton La Vey, creda fermamente nell'esistenza e nel potere dei succhiatori di sangue. Tanto da fondare l'Order of the Vampyres.

Con quei canini può fare ciò che vuole. Perchè le luci della ribalta seguono il vampiro ovunque vada.

Alessandro Mezzena Lona

Il mito del non-morto nella letteratura italiana

Quando il fascismo sparò a zero su ebrei, diversi, succhiasangue

Nella letteratura italiana, il vampiro è un mito nascosto. «Il suo esordio – spiega il giovane saggista Guido Andrea Pautasso – è in un madrigale di Nicolò Soldanieri, rimatore toscano del secolo XIV, ed è la prima volta che si associa il pipistrello all'uomo. Abbiamo poi ricordi di Benvenuto Cellini nella "Vita" e soprattutto di Dante, che, nel canto numero 34 dell'Inferno, descrive un demonio senza penne ma con le ali da pipistrello. Nella "Gerusalemme liberata" il Tasso narra l'uccisione di Clorinda per mano di Tancredi armato da una "spada assetata di sangue"».

Ma quando nasce l'attenzione per la bocca che succhia sangue?

«Nel 1602 con la "Canzone dei baci" di Gianbattista Marino, in cui compare soprattutto la passione erotica, che, poi, è l'anima vera che caratterizza il vampiro italiano. Il primo romanzo intitolato al vampiro è invece del 1869 e l'autore, Franco Mistrali, influenzato da Keats, Göethe, Byron, trova nel sangue la metafora del sacro fluido vitale».

Come trattano il tema del vampiro i movimenti d'avanguardia?

«Durante la Scapigliatura, Emilio Praga presenta nella "Donna elegante" la prima vampira che muta il bacio in morso. Boito parla del male che vampirizza in "Re orso". Tarchetti e il commediografo Torelli sono i portabandiera dell'amore vampirico, rispettivamente nella poesia "Memento" e nel "Giovane poeta e la Donna Vampiro"».

E siamo alle soglie del Novecento...

«Saltando gli scrittori minori, si arriva a riscoprire l'origine transilvana del mistero vampirico in un universo contadino dominato da superstizioni e paure ancestrali. Luigi Capuana dedica un racconto all'ombroso "Vampiro", nel 1907, tentandone una giustificazione scientifica, quasi il vampirismo fosse una misteriosa malattia».

Come trattano il vampirismo i futuristi e il fascismo?

«Marinetti è uno dei primi a scriverne: nella tragedia satirica "Roi Bombace" parla di un vampiro che incarna il desiderio, e in tutti i suoi romanzi compare, assieme alla prostituta, la donna che sugge il sangue. Tra gli altri futuristi, Cavacchioli parla nelle "Ranocchie turchine" delle vampire che succhiano il sangue con "furore e frode", mentre Bruno Corra pubblica il romanzo popolare "Il bevitore di sangue". Durante il fascismo, il vampiro incarna la figura del "diverso" e Telesio Interlandi, direttore della "Difesa della razza", pubblica il libello "Contra Judeos", la cui copertina raffigura un uomo e una donna nudi attaccati violentemente da due pipistrelli».

C'è anche un vampirismo del neorealismo post bellico.

«Il mito ricomparirà tra i beats degli anni 50-70 in alcune opere di Giovanni Fontana. Italo Calvino, nel "Castello dei destini incrociati", non dimentica i vampiri. In anni a noi più vicini, con l'"Anemia" di Alberto Abruzzese, il vampiro si integra nella società, tornando, però, il signore delle tenebre nelle opere di Manfredi, Sclavi e Alda Teodorani».

Alberto Morsaniga

Newton Compton pubblica il secondo volume dei «Diari» scritti da Jeanne Kalogridis

Vlad Tepes, patto in famiglia. Per l'immortalità

Una sorta di Dynasty tra signori dai canini aguzzi. Scorrevole ma scontata

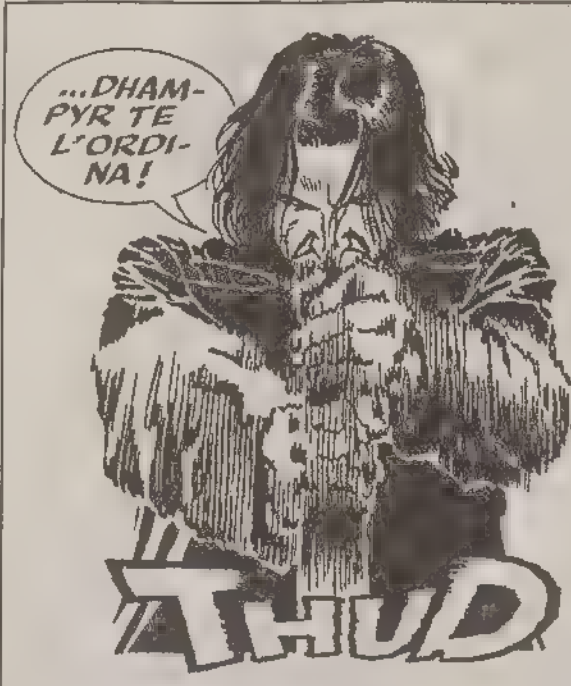
In fondo al barile ci siamo quasi. Su Dracula e dintorni da un secolo stanno raschiando il raschiabile. Bram Stoker non avrebbe mai immaginato che quel buon diavolo di un conte sarebbe diventato, nel corso degli anni e nella fantasia di almeno un centinaio di scrittori provatisi a rivitalizzare il canovaccio, un dandy sofisticato, una rockstar, una caricatura. Se il cinema in passato per giustificare i sequel aveva abbondato con le mogli e i figli di Dracula, la letteratura finora non aveva ancora azzardato la coniugazione tra horror, riferimenti storici e saga.

La lacuna viene colmata con la trilogia de «I diari della famiglia Dracula» di **Jeanne Kalogridis**. Newton Compton ha già pubblicato il primo atto «Il patto con il vampiro» e ora prosegue la serie con **«I figli del vampiro» (pagg. 292, lire 19.900)**.

Insegnante all'American University di Washington, la Kalogridis per anni ha studiato la figura di Dracula, sia il mito Vlad Tepes, l'«impalatore» valacco effettivamente esistito, sia l'invenzione letterario di Stoker. Uno degli aspetti più sorprendenti del suo lavoro è la ricostruzione dell'albero genealogico della famiglia Dracula. Uno sforzo che ha un senso: l'impalcatura della trilogia è il patto di sangue che lega Vlad Tepes (Tsepesh nella grafia adottata dalla Kalogridis) ai primogeniti dei figli maschi di ogni generazione della famiglia. È questo patto che regala a Vlad l'immortalità.

La struttura adottata è quella dei diari. Gli scenari della vicenda sono Amsterdam e la Transilvania, l'epoca la fine del secolo scorso. Molti i riferimenti al «Dracula» originale, con qualche concessione al gotico, anche se sorprendentemente ci scappa qualche anacronismo (è possibile che in un diario del tardo Ottocento ci si preoccupi di «privacy»?). Quella intessuta dalla Kalogridis in certi punti sembra quasi una sorta di Dinasty tra signori dai canini aguzzi, tra passioni brucianti e scambi d'identità. Un libro che ha un buon ritmo e scorre agevolmente ma che, sostanzialmente, non sembra aggiungere molto alla letteratura sui vampiri. L'argomento dà l'impressione di essere una vena ormai inaridita.

Il dualismo tra l'anima sensibile e quella sanguinaria ricorda i conflitti interiori del Louis protagonista di «Intervista col vampiro» di Anne Rice. Ma la Rice, almeno nel primo atto del suo ciclo dedicato al vampiro Lestat, aveva creato qualcosa di realmente originale. In questo caso, invece, rimane sempre, tra le pagine, la sensazione di un deja-vu. Piacevole, sicuramente. Ma pur sempre deja-vu.

Roberto Degrassi

Dalla scuderia Bonelli uscirà l'uomo-pipistrello Dhampyr

Il primo vampiro del fumetto italiano è il «Barone Wurdalak» che compare nel 1966 in «Satanik» autori: Luciano Secchi e Roberto Raviola, in arte Magnus. Ma sarà Sergio Nolitta (alias l'editore Sergio Bonelli) a dargli grande popolarità.

«Quando mi accorsi che le tematiche western non sarebbero state sufficienti e tener desta l'attenzione del lettore – dice – feci ricorso ai miti cinematografici horror. In Zagor resuscitai l'infelice licantropo Larry Talbot, trasformandolo in un apparentemente pacifico medico di campagna del vecchio West. Allo stesso modo feci rivivere Dracula che, nella versione di Gallieno Ferri, si ispira un po' a Christopher Lee».

«L'anno prossimo - rivela Bonelli - sarà in edicola Dhampyr (*nella foto*), creato da Mauro Boselli e Maurizio Colombo. Nato dall'unione tra un vampiro e un essere umano, si troverà ad affrontare il retaggio oscuro e terribile del suo passato e delle sue origini. Di Mauro Boselli sarà anche una storia di Zagor con il ritorno del vampiro Bela Rakosi, ispiratomi nel 1972 dall'attore Bela Lugosi».

a. mors.

Generosità scenica e vocale, grande simpatia e disponibilità: sono gli assi nella manica di Josè Cura.

LIRICA Una trionfale edizione dell'opera pucciniana diretta da Riccardo Muti alla Scala di Milano

Josè Cura ruba la ribalta a Manon

Maria Guleghina fatica a entrare nel personaggio. Bella la regia di Liliana Cavani

MILANO Chissà se il pubblico della Scala, scattato in piedi in un delirio di applausi al termine della «Manon Lescaut», si è reso conto che fautore di tanto entusiasmo era Puccini. Come accade con «Bohème», «Tosca», «Madama Butterfly», sono l'infallibile taglio teatrale, le situazioni di sentimenti universali e senza tempo, la conduzione magistrale delle vicende a rendere irresistibili le opere pucciniane.

Poi occorre che siano interpretate a dovere. A questo ha pensato in primo luogo Riccardo Muti, al debutto con Puccini. Aveva annunciato una interpretazione «con passione». Ed ecco, fin dalla prima battuta, un suono nitidissimo, turgido, permeato di fisicità. Dedicata ad Antonino Votto, suo primo maestro, la sua «Manon Lescaut» è travolgente, con tempi rapidi e ritmo rapinoso, teso a quella «passione disperata» tanto ribadita da Puccini.

E infatti alla passionalità irrazionale – e non l'amore – che i protagonisti fanno capo: Manon, sedicenne frivola e incosciente, perniciosa Lolita che distrugge tutto ciò che incontra; Des Grieux, uno studentello scervellato e irruente, ma almeno generoso. Il maturo Geronte, tutto sommato, è il più dignitoso mantiene una ragazza, la copre di lusso e gioielli; in cambio non chiede amore ma lealtà. Quando la sorprende nelle braccia di un altro, la denuncia.

Difficilmente Manon riesce a destare simpatia, anche quando, deportata «nelle Americhe» soccombe nella fuga attraverso lande sconfinate. La simpatia è per l'irriducibile Des Grieux che l'ha seguita «come mozzo» sulla nave dei disperati e adesso raccoglie il suo estremo respiro. Des Grieux, alla Scala, è Josè Cura. Il tenore piace. È bello, virile. Si è (o «gli hanno») costruito un'immagine con abilità da grande manager: è gentile, modesto, saggio. Fa dichiarazioni avvedute. Il suo canto continua a creare apprensione (disuguaglianze, improvvisi inceppamenti), ma c'è una generosità, scenica e vocale, che lo rende vero, immediato, attraente.

Maria Guleghina, invece, fatica a entrare in un personaggio che, tra l'altro, non appartiene alle sue corde vocali. La voce molto importante (troppo) non riesce ad ammorbidirsi, e lascia perdere le grandi occasioni di seduzione. Qualche bel filato non compensa la tendenza all'urlo e spesso il suono vien giù a sciabolate. Lucio Gallo è un buon Lescaut, Marco Berti un ottimo Edmondo, Luigi Roni un Geronte un po' bofonchiante.

Lo spettacolo guarda a Chardin, Leotard: un Settecento austero e semplice con costumi di elegante cromatismo (Gabriella Pescucci) e scene leggere dagli effetti cinematografici (Dante Ferretti), Leluci, quelle, guardano a Strehler. La regia di Liliana Cavani è in punta di piedi, con molto rispetto per l'umanità dei personaggi. Trionfo? Sì, trionfo.

Carlamaria Casanova

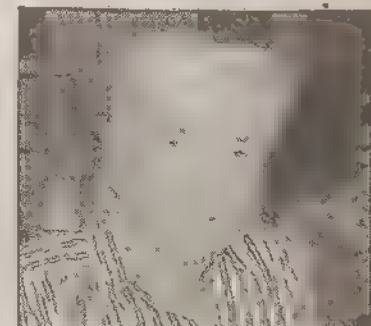
IN BREVE

E Christopher Lee rivela: «Sono italiano d'origine»

ROMA Il settantaseienne attore inglese Christopher Lee è di origini italiane: il suo vero nome è Francesco Carandini e la città originaria della sua famiglia è Modena. Lo ha detto lo stesso Lee intervenendo al Palazzo delle Esposizioni al convegno «La morte fa spettacolo», promosso nell'ambito del Fantafestival. Lee ha svelato le sue origini italiane: «Un mio antenato, avendo sposato un'inglese, aveva aggiunto al cognome italiano quello di Adams, ma pur avendo compiuto varie ricerche non sono riuscito a scoprirne il motivo. Recentemente ho trovato un'antica ceramica con l'iscrizione in latino "carandinus"». «In 52 anni - ha aggiunto Lee (*nella foto*) - ho interpretato 254 personaggi e solo in alcuni di questi sono stato Dracula e Frankenstein. Non riesco tuttora a spiegarmi perchè spessissimo il pubblico mi ricollega solo a quelle interpretazioni».

Premio «Palazzo al Bosco» a Lalla Romano per «In vacanza col buon samaritano»

FIRENZE Lalla Romano (*nella foto*), con il romanzo «In vacanza col buon samaritano», ha vinto l' ottava edizione del Premio letterario «Palazzo al Bosco» superando gli altri finalisti tra cui Eraldo Affinati con «Campo del sangue» e Daniele Del Giudice con «Mania».

Nella sezione inediti i cinque finalisti sono Alberto Casadei con «Scene di storia», Giovanni Chiara con «L'agghiaccio», Alessandro Dell'Anno con «Franca Contea», Nicola Di Camillo con «Batista», Anna Ferrara con «Riflessi viola in piccole pozzanghere». Il nome del vincitore della sezione inediti - che verrà premiato con la pubblicazione dell' opera da parte della casa editrice Marsilio - sarà annunciato oggi nel corso della cerimonia di premiazione.

TEATRO Omaggio della «voce imperiale» al poeta nell'Olimpico di Roma

Leopardi val Bene un canto

ROMA «Lo scritto è il morto che l'orale riporta in vita»: ecco le parole che Carmelo Bene regala al pubblico che ha affollato l'unica data della serata leopardiana che, con il titolo «Voce dei canti» il Comune di Roma, la Regione e l'Eti hanno organizzato al teatro Olimpico nell'ambito delle manifestazioni del bicentenario della nascita del poeta.

Nell'usuale vertigine verbale, la frase appare la più consona a illustrare il «tono» che Bene ha scelto per presentare la raccolta di nove «canti» che veicola al pubblico in un'atmosfera pressoché sacrale.

Il palcoscenico è immerso nel buio, con un leggìo a sinistra e un pianoforte a destra al quale resta seduta immobile per tutta l'ora e mezza filata di spettacolo una presenza femminile di ascetico splendore (Sonia Bergamasco), animandosi solo per i brevi intermezzi musicali a firma di Gaetano Luporini che punteggiano il canto della voce beniana.

Non c'é altro a popolare la scena, né altro occorre per la «voce imperiale» (citiamo dal misero foglietto che accoglie gli spettatori) che si abbandonerà a dire i versi di Leopardi.

La scelta operata mostra l'intenzione di mantenere una sorta di equilibrio tra il coté filosofico e il pathos dei sentimenti.

La serata si apre con «Ad Arimane» per impennarsi immediatamente con le invocazioni struggenti alla beltà di Elvira di «Consalvo» e subito appare evidente che lo spartito di Carmelo Bene prevede un grande uso del pedale.

E con «Le ricordanze» – articolato mosaico di temi e topoi che si ritrovano in «L'infinito» e ne «Il sabato del villaggio» – e poi con «La ginestra» che si toccano i vertici di quella che proprio lo stesso giorno Umberto Galimberti ha definito dalle pagine culturali di un quotidiano «la saldatura tra poesia e filosofia».

Una bella sintesi per indicare quella pregnanza delle immagini poetiche in cui «per poco/il cor non si spaura», dove il cuore fa da cassa di risonanza della mente e dove si disegna l'identità fondamentale tra il percorso conoscitivo e sentimentale del poeta e del lettore (o, in questo caso, dello spettatore/uditore).

La serrata si conclude, poi, con il «Coro di morti» e, soprattutto, con «...l'infinita vanità del tutto» di «A se stesso», siglando la volontà di esibire un consapevole effetto drammatico che ha percettibilmente impregnato di sé tutta la durata della lettura.

«Io mi abbandono e canto» scrive bene nel suo breve messaggio volantinato al pubblico. L'abbandono si fa spesso estenuazione e sarebbe piaciuta una maggiore secchezza interpretativa, quell'aguzzo piacere della parola oltre che della voce che ha praticato in tanti altri concerti, e che non sarebbe stato fuori posto per i canti più filosofici e «progressivi».

Chiara Vatteroni

JAZZ Ottimo concerto, venerdì sera, al Teatro Nuovo di Udine

Che pirotecnica Mingus Band

UDINE *Se dovessimo adoperare un paragone fra il livello qualitativo tra musicisti, uno dei confronti più appropriati potrebbe essere con i Berliner Philharmoniker, tanto è l'autorevolezza di gran parte dei componenti della Mingus Big Band, che si è esibita venerdì sera al Teatro Nuovo nell'ambito del Festival Udine Jazz '98.*

La band si è composta intorno ai primi anni '90, aggregando i molti musicisti gravitanti intorno al «Time club Cafè» di Manhattan, appassionati del repertorio di Charles Mingus che lì si riunivano per suonare. Il risultato per gli appassionati di jazz, e in particolare di hard bop, è più che gratificante. Tutta la sezione fiati, e i sassofoni con Steve Slagle (straordinario soprattutto quanto sottovalutato dalla critica) e Bobbie Watson agli alti, Craig Handy e John Stubblefield ai tenori e Gary Smulyan al baritono, le trombe con Philip Harper, Alex Gayton e Earl Gardner, ha offerto un vero spettacolo di pirotecnica musicale, caldamente corrisposto con ovazioni e urla di entusiasmo da parte di un pubblico molto ricettivo.

Buoni i tromboni con Earl McIntyre, Jamal Haynes e Clark Gayton, splendido il fraseggio di Kenny Drew Junior, degno successore del suo genitore, pianista di ottima fama. Due piccoli nei: la sezione ritmica con Andy Mckee al basso e Jerry Van Campen alla batteria non è stata amplificata per metà dell'esibizione, e chi si aspettava una rielaborazione contemporanea degli spartiti di Mingus se ne è andato con l'amaro in bocca.

L'originalità sorprendente e innovativa delle composizioni di Mingus, al quale il concerto è stato interamente dedicato, meritava forse un po' più di considerazione?

Giorgio Cantoni

Martedì 16 a Milano

I Prozac+ apriranno il concerto degli Stones

MILANO Tra i fan che il 16 giugno allo Stadio Meazza assisteranno al concerto dei Rolling Stones ci saranno probabilmente anche Zucchero, Francesco De Gregori e Piero Chiambretti. I due cantanti e il presentatore hanno chiesto di essere accreditati, secondo quanto hanno comunicato gli organizzatori dell'unica data italiana degli Stones.

Martedì 16 i cancelli si apriranno alle 16; lo spettacolo inizierà alle 19.20 con il gruppo pordenonese Prozac+, mentre Jagger, Richards e compagni saliranno sul palco alle 20.45. Il concerto terminerà alle 23.30.

Ricordiamo che gli Stones saranno a Zagabria a fine agosto.

MUSICA Grande successo ieri sera allo Stadio Olimpico, in diretta tv su Raidue

Claudio Baglioni, ottavo re di Roma

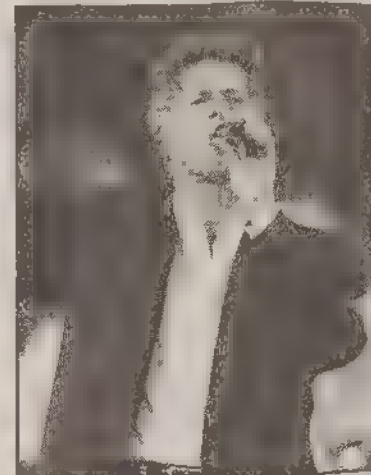
Fra gli ottantamila, molti in attesa già dal mattino

ROMA Il volto di Baglioni con gli occhiali da sole su sfondo nero davanti, e dietro una frase del suo libro. Era questa la t-shirt più «gettonata» tra gli 80.000 fan di Claudio Baglioni che ieri sera hanno assistito al concerto del cantautore romano allo Stadio Olimpico.

Molti di loro hanno assediato tutti gli ingressi dello stadio già dal mattino. Tra loro gente che segue Baglioni (*nella foto*) dagli anni Settanta, persone che hanno visto nascere storie d'amore nel corso dei concerti del cantautore e giovanissimi fans.

Alcuni chiacchierano tra loro mangiando gli immancabili panini che spuntano da migliaia di zaini colorati. «Baglioni è qualcosa di più di un cantante - dice Maria di Firenze - qualcosa di più di un semplice artista. Lui "è" l'artista perchè nelle sue canzoni c'è un amore enorme per la vita».

Ma l'attesa fuori dai cancelli è stata più lunga di quel che doveva essere e c'è chi si è arrabbiato: si tratta dei «clubber», i circa cinquemila aderenti ai fans club di Baglioni. Per loro i cancelli dovevano essere aperti alle 15.30 e invece sono potuti entrare soltanto poco prima delle 17.

In 15 mila, forse 20 mila, già alle 17 erano tutti assiepati lì, davanti a quelle porte di ferro verde dello stadio, «soffocati» dalla calura opprimente che da qualche giorno aleggia sulla capitale. Alcuni, più previdenti, si sono portati gli ombrelli parasole da casa, altri hanno cercato con magliette, felpe e bandiere di costruire dei tendoni di fortuna per coprirsi dal sole. La più ricercata è stata l'acqua: Migliaia di bottiglie e bottigliette sono passate di mano in mano nella ricerca di un po' di refrigerio.

Anche gli addetti alla sicurezza hanno collaborato, riempiendo dalle fontanelle interne allo stadio, le bottiglie che venivano lanciate loro dall'esterno. Intorno all'Olimpico, intanto, c'è la macchina organizzativa di vigili, sicurezza e personale preposto ai cancelli.

«Baglioni è immenso - afferma Giuseppe, partito la sera prima da Potenza e arrivato solo ieri mattina a Roma -. Non ho mai visto la capitale, ma il Colosseo e piazza Navona possono attendere, Baglioni no. Rimarrò anche domani ma non ho ancora deciso se vedrò Roma o tornerò al concerto». Stasera, infatti, si replica.

CONCERTO Intensi applausi al Teatro Verdi per Franco Gulli tornato ancora una volta a Trieste

Beethoven ammantato di tristezza

Nell'occasione fa del suo meglio l'orchestra, diretta da Alain Lombard

TRIESTE Ad Alain Lombard, maestro da tempo nel mirino del Verdi per le benemerenze raccolte in quel di Strasburgo ed a Bordeaux, era stato opportunamente abbinato un programma tutto francese.

Un inaspettato mutamento di rotta ha invece riproposto il Concerto in re maggiore di Beethoven, cioè di colui che non è mai un ripiego e la garanzia del dirottamento, comunque rivestito di musica, era offerta da Franco Gulli nelle vesti di solista.

I suoi ritorni si sono intensificati in questo scorcio di fine secolo (vivi i ricordi della «Concertante» di Mozart con Giuranna, del «Doppio» di Brahms) ed è sempre festa, oltre che occasione di buona musica.

Complici il suo rapporto connaturato con lo strumento, la sua comunicativa trepida ma sobria, ha offerto una visione del Concerto in Re inedita quanto pregnante, come ammantata di tristezza, come filtrata attraverso un velo di indicibile mestizia.

Una diversa lettura è altrettanto legittima, a cominciare da quella che inalbera il vessillo della spavalderia e dell'esuberanza. «Franchetto» Gulli va oltre ed intuisce che far rivivere la ricchezza inventiva di un capolavoro non significa raccogliere ogni pretesto per accentuare la spinta e le effusioni, o maramaldeggiare, a scapito del rigore, su trilli, arabeschi ed ornamenti.

Perchè no? Quei cinque rintocchi iniziali di timpano hanno qualcosa di vagamente luttuoso o comunque ammoniscono che il destino batte più che mai alla porta...

Alain Lombard temperamentalmente è un ribelle, cerca di adeguarsi ma vi riesce in parte. Solo con uno di quegli interpreti beethoveniani di vecchio stampo, per i quali il genio di Bonn era in perenne corruccio, uno Scherchen tanto per non fare nomi, sarebbe stato possibile una simbiosi ideale.

Anche l'orchestra fa del suo meglio, ma con discrepanze sensibili.

Nel Rondò finale il disagio non è quello consueto, del «tutti» che fatica a contenere le intemperanze ritmiche del solista sempre in anticipo, bensì l'esatto contrario, con Gulli che fraseggia fine e delicato, imperturbabile tanto da rendere incompatibile la solita, vieta immagine di fresca sagra paesana che accompagna questo movimento, e l'orchestra che, per non ammosciarsi, si rifugia nella drammatizzazione.

Il pubblico triestino è parso raccogliere il messaggio di Gulli e gli ha tributato intensi applausi ottenendo quale bis un'Allemanda bachiana.

Il campo restava quindi libero per la Sinfonia di César Franck nella quale Lombard confermava, oltre al gesto, di avere idee altrettanto chiare.

È facile in questa pagina scivolare nella retorica, ma Lombard ha svolto un ottimo lavoro di concertazione e l'Orchestra lo ricambia con un suono rigoglioso, senza sguaiatezze.

Si parte con le sezioni quasi avvolte dalle brume fino allo sfolgorio del tema intonato da trombe e cornette.

Nell'Allegretto centrale spicca il canto aereo intonato dal corno inglese mentre i violini ricamano con leggerezza quasi mendelssohniana.

Ma è soprattutto l'appropriata dinamica, disegnata con grande coerenza per tutta l'opera, a meritare il consenso.

Claudio Gherbitz

Monfalcone chiude all'insegna del miglior «Tutto Schumann»

MONFALCONE All'insegna del «Tutto Schumann» l'applaudita esibizione dell'Orchestra di Padova e del Veneto ha concluso felicemente, venerdì scorso al Teatro Comunale di Monfalcone, Il festival dedicato a Robert e Clara Schumann. Già ospite della rassegna, la formazione veneta era guidata, per l'occasione, dall'esperta bacchetta del maestro svizzero Peter Maag che, in apertura di serata, ha proposto una calibrata esecuzione dell'«Ouverture, Scherzo e Finale op. 52». Datato 1841, strutturalmente più vicino alla musica di intrattenimento che al sinfonismo vero e proprio, il brano è stato valorizzato soprattutto dall'omogeneità di suono propria alla sezione dei fiati e dalla partecipazione vibrante dei violoncelli al disegno musicale.

Caratterizzata da una gestualità apparentemente priva di allettanti promesse, la direzione di Maag riserva, invece, gradite sorprese nell'esecuzione della «Sinfonia n. 2 in do magg. op 61», elaborata da Schumann nel 1846, a ideale compimento degli intensi studi di contrappunto affrontati l'anno precedente. Senza nulla concedere al facile coinvolgimento emotivo, l'intenzione interpretativa di Maag, attenta soprattutto all'equilibrio dei piani sonori, si concretitzza particolarmente nella splendida cantabilità degli archi, assoluti protagonisti nell'«Adagio», terzo motivo romanticamente introspettivo, eppure precursore di vagheggiate sfumature mahleriane.

Citata per ultima ma «prima in classifica» la superba prova offerta dal violoncellista Mario Brunello nel «Concerto in la min. Op. 129» (1850) che ha letteralmente incantato la platea. La su cavata possente e l'ampia arcata si sono tradotte in mirabile cantabilità, avvincente per bellezza di suono e purezza d'accenti. L'adesione, anche fisica, allo strumento è stata totale, al punto da soggiogare non solo l'uditorio ma anche l'orchestra, leggermente a disagio nei primi momenti ma nel prosieguo coinvolta nello smagliante finale del terzo movimento.

La tecnica magistrale esaltata da una sontuosa e raffinata sensibilità d'interprete ha fatto di Brunello l'« eroe romantico» della serata, festeggiatissimo dal pubblico al quale il violoncellista ha voluto regalare ancora due gemme preziose del suo vasto repertorio (il «Preludio» dal prima e «due gavotte» dalla sesta suites per cello solo di J.S. Bach) a suggellare un prevedibile quanto meritato trionfo.

Patrizia Ferialdi

Lo rivela l'attore

Senatore a vita? Sordi: No, grazie

ROMA Alberto Sordi senatore a vita? «Questa proposta era già stata fatta - ha detto l'attore - poi hanno sentito che io non avevo nessuna intenzione di accettare e allora... Io voglio essere un cittadino normale, sono un conformista, non ho mai voluto prescindere dal considerarmi un uomo di spettacolo e basta. Non voglio altri impegni».

Un nuovo disco

Estefan, party per la strada

MIAMI Decine di migliaia di persone si sono riversate in strada per una grande festa organizzata dalla star cubano-americana Gloria Estefan in occasione del lancio del nuovo album «Gloria». «Noi sì che sappiamo come divertirci qui a Miami», ha detto ai fans in visibilio prima di attaccare «Heaven's what I feel», il suo ultimo singolo.

APPUNTAMENTI

Al festival «Druga Godba '98»

David Shea «live» domani a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 18, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, si replica il concerto diretto da Alain Lombard con il violinista Franco Gulli. In programma il concerto per violino e orchestra di Beethoven e la Sinfonia in re minore di Franck.

Domani alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto del pianista Giuseppe Albanese (15 giugno Maia Berdieva e Alexiei Soutchkov, 22 giugno Elena Privano-Karl).

Venerdì alle 21, al Posto delle Fragole (parco ex Opp), serata con il gruppo «4WD» (venerdì 19 Rock'n'roll Party, venerdì 26 il cantante e chitarrista Ken Mercer).

Martedì, alle 21, al teatro di via Ananian, serata di Cabaret Latino con Alberto Chicayban e Roberto Daris, la Banda Berimbau e «Maria del Carmen y su son cubano».

Martedì alle 21, al Bar Miramare (in viale Miramare), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Venerdì alle 21, allo Stadio Grezar, concerto dei Deep Purple *(nella foto in alto)*.

MUGGIA Oggi alle 21, nel duomo si terrà un concerto del flautista Paolo Della Pietà e dell'organista Daniele Toffolo (domenica 28 giugno si esibiranno il soprano Elena Pontini e l'organista Paolo Cescutti).

UDINE Sabato alle 21, a Majano, in piazza Italia, spettacolo con Lino Straulino (20 giugno spettacolo teatrale «Cabot»).

LIGNANO Domenica 28 giugno alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Prozac+ *(nella foto al centro)*.

VENETO Sabato alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con Joe Brex Band (giovedì 18 Le Orme).

Sabato alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Katia Ricciarelli *(nella foto sotto)*. Prevendite a Trieste all'Utat.

SLOVENIA Domani alle 20, a Lubiana, al festival «Druga Godba '98», concerto di David Shea & Nuestra Signora Ensemble (a cura dell'associazione More Music).

MUSICA Il primo luglio saranno a Trieste, allo Stadio Grezar

I Csi vanno a suonare in Bosnia «là dove c'era l'Apocalisse»

TRIESTE Se la musica e l'impegno, a volte, vanno ancora di pari passo, in Italia lo si deve anche - forse soprattutto - a gruppi come i Csi. Qualcuno avrà forse pensato che i recenti successi di classifica capitati fra capo e collo al loro album «Tabula rasa elettrificata» li abbiano distolti da un certo modo molto militante di intendere il mestiere della musica. Errore. La band capitanata da Giovanni Lindo Ferretti prosegue per la sua strada.

Per esempio andando a suonare gratis in Bosnia. Venerdì e domenica prossima a Mostar (città attualmente divisa in due: a Est i bosniaci, a Ovest i croati), martedì 16 a Banja Luka. Fra l'altro prima di venire a suonare a Trieste, in un concerto allo Stadio Grezar il primo luglio, organizzato da Radio Balkan (informazioni al 307968).

Ma torniamo al progetto che porta il Consorzio Suonatori Indipendenti nell'ex Jugoslavia. Si inserisce «nell'ambito delle iniziative che Emilia-Romagna e Marche - si legge in una nota - hanno attivato da tre anni in Bosnia per sostenere la ricostruzione e il ritorno alla normalità».

«Avremmo voluto fare un concerto - dice Giovanni Lindo Ferretti - proprio in quella striscia di terra che divide le due parti di Mostar, in una piazza che solo cinque anni fa si chiamava Piazza della Rivoluzione e della Fratellanza. Volevamo suonare per i ragazzi dell'est e dell'ovest, insieme, ma non è stato possibile. Allora faremo due concerti: uno a Mostar ovest, l'altro a Mostar est».

«In quella città bisogna far tornare la musica - continua Ferretti - la guerra l'ha fermata, ma adesso, pian piano, i ragazzi stanno riprendendo in braccio le chitarre».

I Csi *(nella foto)* sono il primo gruppo che suona a Mostar dalla fine della guerra. Prima di loro, saliranno sul palco alcuni gruppi locali. C'è anche un progetto di realizzare un cd, con le musiche di queste band. «La Bosnia - conclude Ferretti - è un luogo d'Europa dove è passata l'apocalisse. Sono sicuro che ci sarà qualche ragazzo che potrà raccontarcela».

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

Tortuoso, inafferrabile, affascinante il nuovo film del regista

Sulle strade perdute di Lynch incubi per il prossimo secolo

STRADE PERDUTE
Regia di David Lynch.
Interpreti: Bill Pullman, Patricia Arquette. Usa, 1997.

Pettinata come Barbara Stanwich ne «La fiamma del peccato» (solo «dark» anzichè bionda e candida) una sensuale Patrizia Arquette si aggira da sonnambula nella sua villa extralusso, minimalista, claustrofobia. Gelo fra lei e il marito (Bill Pullman), mentre davanti alla porta di casa iniziano ad apparire buste anonime con video cassette. Seduti come al cinema, i due coniugi assistono all'inesorabile arrivo dell'incubo, con un video che suggerisce l'idea di essere sempre guardati.

Delirante, pauroso, indimenticabile come tutti i film di Lynch, si avvia così questo «noir horror del XXI secolo» (come lo definisce il regista), in cui sfilano allucinazioni d'ogni sorta, personaggi che sfumano in fantasmi, dark lady che vivono due volte, visioni bellissime di case in fiamme e autostrade perdute («Lost Highway» il titolo originale): asfalto nero velocissimo, righe gialle e tutto intorno il buio.

Meglio che in «Fuoco cammina con me», Lynch distilia le emozioni più forti di «Twin Peaks», riprendendo ossessioni quali lo scarto dalla realtà, la moltiplicazione delle personalità, i passaggi di dimensione, le brutali anomalie visive e sonore in funzione orrorifica. Prestigiatore raffinatissimo, Lynch ripropone il trucco della stanza chiusa (specchio della sala cinematografica) infestata da strane presenze, dove tende, porte, facce e rumori presentano enigmi senza soluzioni. È la sua concezione gotica e animista dell'ambiente, in cui ogni cosa può prendere vita in una dimensione che pare rappresentare la nostra morte.

Pieno di specchi e illusioni, raccontato con la logica del sogno, il film sembra senza luogo e senza tempo, tortuoso e inafferrabile, salvo catturare inesorabilmente lo spettatore nelle sue «autostrade perdute» per spararlo verso confini notturni e mai visti della mente e del cinema.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di **oggi, domenica 7 giugno, ore 18, (turno B).** Direttore Alain Lombard, violinista Franco Gulli; musiche di L. van Beethoven, C.A. Franck. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA ESTATE 1998. S'inizia martedì 16 giugno la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Trieste Operetta Estate 1998. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Domani, lunedì 8 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del pianista Giuseppe Albanese. Musiche di Bach, van Beethoven, Chopin. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Venerdì, sabato, domenica ore **20.30** C.I.R.T. presenta sezione Giovani Cardo in «Ziti dei» commedia dialettale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound.

ARISTON. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Strade perdute» di David Lynch, con Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty, Gary Busey, Richard Pryor. Un mistery fantastico e terrorizzante firmato dal regista di Twin Peaks: tremare per credere. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Relazioni scandalose di Miranda». Ult. giorno.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. Ult. giorni. **A sole Lire 6000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mad City, assalto alla notizia» di Costa Gavras con John Travolta e Dustin Hoffman. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Teatro di guerra» di Mario Martone. Con Andrea Renzi, Anna Bonaiuto, Iaia Forte e Antonio Servillo. 1.a visione. Prezzi normali. Da lun. a ven. 1.o spett. L. 5000.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sesso e potere (Wag the dog)» con Dustin Hoffman e Robert De Niro, regia di Barry Levinson. Tutti i giorni ingresso L. 5000.

ARENA ARISTON. Cinemaestate '98. Il programma di giugno è in distribuzione alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La maschera di ferro» l'ultimo grande successo di Leonardo Di Caprio. Domani: «Innamorati cronici».

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 17.45:** «Mr Bean» con R. Atkinson, ore **20.30, 22.30:** «Tre uomini e una gamba» di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22: «L'angolo rosso», con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica».

TELECOMANDO

Piovono sassi dal cielo: sono i nostri incubi

di Giorgio Placereani

La città distrutta, le esplosioni di fuoco, i sopravvissuti che si aggirano come zombi. Si direbbe che una civiltà tecnologica debba continuamente mettere in scena il disastro: un modo di concretizzare e razionalizzare i propri incubi, che siano la bomba atomica o un megaterremoto o una pioggia di asteroidi dal cielo, come nel piacevole film tv di Bradford May «Asteroid», appena trasmesso in due puntate da Canale 5. È l'ultima moda del cinema fantascientifico, questa del corpo spaziale che si precipita verso la Terra (piace ricordare che la anticipò nel 1958 un film di fantascienza italiano, «La morte viene dallo spazio» di Paolo Heusch): gli schermi cinematografici attendono «Armageddon» e proprio in questi giorni ospitano «Deep Impact».

Appunto a «Deep Impact» assomiglia in po' troppo la prima parte di «Asteroid», al di là delle ovvie analogie di argomento, fino a sembrarne una versione in piccolo, e meno convincente. Ma in seguito c'è una svolta, quando il più grosso dei due asteroidi in arrivo – quello che rischia di farci estinguere come i dinosauri – viene disintegrato dai piloti americani e i frammenti si abbattono sul Texas (nessuna sorpresa: a Dallas ci sono il padre e il figlioletto della protagonista; la scalogna da sceneggiatura è una malattia senza rimedio). Ciò permette una seconda parte, tutta dedicata al disastroso bombardamento spaziale, nettamente superiore alla prima: agile, convincente e anche appassionante.

Contro i vili sassi che piovono dal cielo si battono in prima linea la scienziata Annabella Sciorra e Michael Biehn *(nella foto)*, energico capo del Fema, una specie di Protezione civile («Se le cose non vanno, io devo sapere per colpa di chi!». Bel motto molto americano, che raccomandiamo al ministro dei trasporti Burlando). Orbene, noi possiamo concepire alti burocrati atletici (forse non nel nostro paese); siamo abituati a vedere al cinema, in ispecie nei film catastrofici, amministratori capaci di muoversi come Errol Flynn; abbiamo sentito parlare di «mens sana in corpore sano»; ma questo tizio esagera. Quando non sta coordinando le emergenze nazionali o trattando col Presidente per i finanziamenti alle zone colpite, è impegnato a buttarsi dall'elicottero sopra una casa in fiamme per salvarne gli abitanti; e ciò non durante l'emergenza asteroidi, ma nella sua attività quotidiana. È così perfetto da risultare antipatico, anche perché l'interprete è rigido inespressivo.

Bisogna riconoscere che, senza contare lo scialbo Michael Biehn, la recitazione in «Asteroid» è un po' al di sotto degli standard della fiction americana, che di solito si giova di un'ottima scelta di caratteristi. In questo film tv molte figure di contorno (compreso Anthony Zerbe nella parte del padre della protagonista) producono un'interpretazione alquanto inefficace. Vien voglia di dire che chi recita meglio è l'asteroide. Sono impressionanti le riprese di questi frammenti quando sfrecciano nello spazio e quando si abbattono infuocati dal cielo.

Ma non riusciranno a mandarci al tappeto: il film tv si conclude con felici ritrovamenti e col tradizionale parto simbolico che vuol dire «La vita continua» (c'era persino alla fine di «The Day After»). Domani è un altro giorno: davvero la santa protettrice del cinema catastrofico è Rossella O'Hara.

OGGI IN TV

«Air America» su Retequattro

Piloti da guerra sulla Cambogia

Appena quattro film da proporre per la giornata domenicale, cui si aggiunge una vera curiosità per maniaci di cinema come **«La tua pelle o la mia»** scritto, diretto e interpretato da Frank Sinatra nel 1965 che si vede alle 8.10 del mattino su Raidue.

In serata:

«Air America» (1990) di Roger Spottiswoode (Retequattro ore 20.35). Mel Gibson *(nella foto)* e Robert Downey Jr. Piloti della Cia sui cieli della Cambogia in guerra.

«La città degli angeli» (1980) di Philip Leacock (Raidue ore 23.50). Film tv su una storia che già Hollywood aveva raccontato più volte (la paura del terremoto a Los Angeles) con Ralph White e Paul Winfield.

«Una donna francese» (1994) di Regis Wargnier (Retequattro ore 22.45). La coppia più romantica di Francia, Daniel Auteuil ed Emmanuelle Béart, ritorna in un gonfio melodramma di separazioni e tradimenti che arriva per la prima volta in Tv.

«Vivere e morire a Los Angeles» (1985) di William Friedkin (Tmc ore 20.45). Il thriller più famoso nella storia dell'autore dell'«Esorcista» con una coppia di poliziotti in guerra contro la corruzione. Finiranno sconfitti.

Tmc, ore 18.40

Da qui al Giubileo

È questo il titolo dello speciale del telegiornale curato e condotto da Antonio Lubrano. In primo piano l'accoglienza ai pellegrini e la possibilità di utilizzare una «carta di credito» multiuso.

Tmc, ore 16

Viaggi e vacanze

Sarà dedicata ai viaggi e alle vacanze con una polemica tra gli ospiti Vittorio Sgarbi, Renato Nicolini e Remo Girone, l'ultima puntata de «Il Caffè della Domenica», il programma condotto da Alain Elkann e Andrea Pancani.

Italia 1, ore 20.30

Mai dire Mondiali

«Mai dire gol», il programma condotto dalla Gialappa's Band, tornerà per parlare dei mondiali di calcio di Francia '98, insieme a Claudio Bisio, Gioele Dix ed Ellen Hidding. Ospiti in studio: Luciana Littizzetto e Marina Missironi.

Canale 5, ore 23.30

40 anni di moda

La puntata di «Nonsolomoda», il programma condotto da Afef Jnifen, presenterà un servizio su Yves Saint Laurent, che quest'anno festeggia 40 anni di moda. Sarà proposto anche un reportage da Dubrovnik e infine un servizio sul calendario L'Oreal, firmato da Oliviero Toscani e Aldo Coppola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 ANNA MARIA. Telefilm.
- 7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 8.00 L'ALBERO AZZURRO
- 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
- 10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
- 10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA DI S. ANTONIO IN CONCESIO
- 11.50 A SUA IMMAGINE
- 12.00 RECITA DELL'ANGELUS
- 12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TOTO' CENTO
- 14.05 TOTO' CERCA MOGLIE. Film (comico '50). Di Carlo Bragaglia. Con Toto', Marisa Merlini.
- 15.20 PAPA' E' UN FANTASMA. Film (commedia '90). Di Sidney Poitier. Con Bill Cosby, Kimberly Russell.
- 17.00 I MONDI DI MADONNA
- 18.00 TG1 FLASH
- 18.10 UN CORO D'AMORE - STELLE, MUSICA E SOLIDARIETA'
- 18.35 RAI SPORT 90. MINUTO
- 19.05 43ESIMA EDIZ. REGATA STORICA REPUBBLICHE MARINARE
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.45 IL MARESCIALLO ROCCA 2. Telefilm. "Un delitto diverso"
- 22.40 TG1
- 23.00 TV7. Con Romano Tamberlich.
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.20 PUPI & PUPPET
- 0.55 ENZO BETTIZA, UN GIORNALISTA SCOMODO
- 1.30 FESSO CHI LEGGE?
- 1.55 CORSA ALLO SCUDETTO: JUVENTUS
- 3.35 TG1 NOTTE (R)
- 3.50 CATERINA CASELLI

RAIDUE

- 6.35 NON LAVORARE STANCA?
- 7.00 CERCANDO CERCANDO
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00)
- 8.10 LA TUA PELLE O LA MIA. Film (guerra '65). Di Frank Sinatra. Con Clint Walker, Frank Sinatra.
- 10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
- 10.10 LA SIRENETTA
- 10.30 DOV'E' FINITA CARMEN SANDIEGO?
- 10.50 CLASSIC CARTOONS
- 11.00 BLOSSOM. Telefilm. "L'esame"
- 11.25 SUI GRADINI DI HARLEM. Telefilm. "Signor Saint Martin"
- 11.50 TG2 MATTINA
- 11.55 CI VEDIAMO IN TV
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 TG2 MOTORI
- 13.35 TELECAMERE SALUTE
- 14.00 METEO 2
- 14.05 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
- 14.40 TENNIS: OPEN DI FRANCIA - FINALE MASCHILE
- 18.30 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA DI FORMULA 1
- 21.15 TG2
- 21.35 STORIE: RONALDO PRIMA DEL MONDIALE. Con Gianni Mina'.
- 23.00 TG2 NOTTE
- 23.15 METEO 2
- 23.20 SORGENTE DI VITA
- 23.50 LA CITTA' DEGLI ANGELI. Film tv (drammatico '80). Di Philip Leacock. Con Ralph Waite, Paul Winfield, Mitchell Ryan.
- 1.30 TG2 NOTTE (R)
- 1.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 FISICA 1 - LEZIONE 19. Documenti.
- 3.35 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE - LEZ. 19. Documenti.
- 4.20 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI - LEZIONE 19. Documenti.
- 5.00 AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

- 6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 8.30 I SOLISTI VENETI
- 9.10 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI DISCESA
- 11.00 GIROMATTINA
- 12.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
- 12.30 FERMATA D'AUTOBUS. Con Giusi Cataldo.
- 13.00 IN TOUR CON LITTLE TONY
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.15 TG3 POMERIGGIO
- 14.25 SPECIALE OKKUPATI. Con Federica Gentile.
- 15.00 81.O GIRO D'ITALIA: LUGANO - MILANO (22.A TAPPA)
- 16.15 GIRO ALL'ARRIVO
- 17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
- 18.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE DI PADOVA
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
- 20.30 BLOB PRIMA SERATA
- 20.40 SURVIVAL. Con Barbara Cupisti e Roberto Peroni.
- 22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.15 TG3 ELEZIONI
- 23.30 TG3
- 23.35 GEO MAGAZINE. Documenti.
- 24.00 CICLISMO: 81.Ò GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
- 0.20 TG3
- 0.35 TG3 ELEZIONI
- 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.50 LA SIGNORA DAL CAGNOLINO. Film (drammatico '60). Di Josif Chejfic. Con Ya Savvina, Alexis Batalov.
- 2.15 HELZACOMIC
- 2.50 LA DONNA DELLA DOMENICA. Film (giallo '75). Di Luigi Comencini. Con Marcello Mastroianni, Jaqueline Bisset.

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Joe Banana - Cartoni animati
- 20.30 TGR - Tribuna sportiva
- 20.55 A casa nostra

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
- 9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
- 10.00 I DUE SANCULOTTI. Film (commedia '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Parigi val bene una" "Russia Rocky Vianello"
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 BUONA DOMENICA. IL MEGLIO: ULTIMA PUNTATA 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- 18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Colpire al cuore"
- 18.45 BUONA DOMENICA. IL MEGLIO - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 MODA MARE A POSITANO - BELLISSIMA D'EUROPA. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
- 23.00 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis e Mimmo Lombezzi.
- 23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
- 0.05 PARLAMENTO IN (R)
- 0.35 TG5 NOTTE
- 1.05 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
- 2.05 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Il terzo incomodo"
- 2.30 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
- 3.30 TG5 (R)
- 4.00 BARKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm.
- 4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Passato spara due volte"
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 10.00 CIAK JUNIOR
- 10.30 NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
- 11.00 TARZAN. Telefilm. "Tarzan e la regina Leopardo"
- 12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE
- 13.00 GUIDA AL MONDIALE. Con A. Brandi e M. Mosca.
- 13.35 SUPER
- 14.35 SPECIALE MARIAH CAREY
- 15.30 MUNDIAL FILM
- 17.05 MAD TV. Telefilm.
- 17.30 FLIPPER. Telefilm. "La gara di Off-shore"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "La rete"
- 20.00 BENNY HILL SHOW
- 20.30 MAI DIRE GOL - FRANCE '98
- 21.00 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "La suora spaccona"
- 23.00 MUNDIAL FILM
- 0.50 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
- 0.55 STUDIO SPORT
- 1.03 MUNDIAL CLIP
- 1.05 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
- 1.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm. "Photofinish"
- 2.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm. "It's may party"
- 3.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm. "Dream come true"
- 4.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm. "Dream that kill"
- 5.45 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork si fa la plastica"
- 6.00 WEBSTER. Telefilm. "Prima d'entrare bussa!"

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 8.30 MISTER ED. Telefilm.
- 9.00 DOMENICA IN CONCERTO
- 10.00 SANTA MESSA
- 10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- 11.30 TG4
- 11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- 12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
- 13.30 TG4
- 14.00 ANNO 79 - LA DISTRUZIONE DI ERCOLANO. Film (storico '63). Di Gianfranco Parolini. Con Brad Harris, Mara Lane.
- 16.20 NATURALMENTE SU RETE4
- 17.00 TITANIC: TUTTI I RETROSCENA. Documenti.
- 17.50 COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "L'ultimo saluto al commodoro"
- 18.55 TG4
- 19.30 COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm. "L'ultimo saluto al commodoro"
- 20.35 AIR AMERICA. Film (giallo '90). Di Roger Spootiswoode. Con Mel Gibson, Robert Downey jr., Lane Smith.
- 22.45 UNA DONNA FRANCESE. Film (drammatico '94). Di Regis Wargnier. Con Emmanuelle Beart, Daniel Auteuil.
- 0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 DOMENICA IN CONCERTO (R)
- 2.00 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
- 2.50 MISTER ED. Telefilm.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
- 4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

- 7.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
- 7.55 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 8.40 LE VIE DELLA FEDE
- 8.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 9.00 SANTA MESSA. Con Monsignor Gianfranco Grieco.
- 10.00 FALCHI IN PICCHIATA. Film (guerra '48). Di Raoul Walsh. Con Edmond O'Brien, Robert Stack.
- 11.55 ANGELUS
- 12.40 TELEGIORNALE
- 12.55 TOP PARADE (R)
- 14.15 I DIAMANTI DELL'ISPETTORE KLUTE. Film (poliziesco '73). Di Tom Gries. Con Robert Duvall, Donald Sutherland.
- 16.00 IL CAFFE' DELLA DOMENICA. Con Alain Elkann e Andrea Pancani.
- 17.40 FORTE FORTISSIMA (R)
- 18.40 SPECIALE GIUBILEO
- 20.00 TMC SPORT
- 20.20 TELEGIORNALE
- 20.45 VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES. Film (poliziesco '85). Di William Friedkin. Con Willem Dafoe, William L. Petersen.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.20 ...E' MODA
- 23.55 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di Clarence Brown. Con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor, Anne Revere.
- 2.20 TELEGIORNALE
- 2.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- 8.30 UNO SMERALDO PER NON MORIRE. Film (giallo '88).
- 10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 11.00 BATTAGLIA NELLO SPAZIO. Film (avventura). Di D. Winters. Con J. Phillips.
- 12.30 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
- 13.00 CARTONI ANIMATI
- 13.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
- 14.05 PERSONAGGI & OPINIONI
- 14.35 AUTOMOBILISSIMA
- 15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 16.00 CAPE REBEL. Telefilm.
- 17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'
- 17.30 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film (commedia '80). Di Paul Linch. Con Richard Lawson, Dan Hedaya.
- 19.00 CARTONI ANIMATI
- 19.40 LAFF MOVIE. Telefilm.
- 20.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- 20.30 LE 24 ORE DI LE MANS. Film (drammatico '73). Di Lee H. Katzin. Con Steve McQueen, Elga Anderson.
- 22.30 AI CONFINI DELLA REALTA'
- 23.00 FUGA SENZA SCAMPO. Film (thriller '86).

TELEFRIULI

- 6.00 VIDEOBIT
- 7.10 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- 7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
- 8.00 VIDEOBIT
- 8.20 VIDEOSHOPPING
- 8.45 GORIZIA ON LINE (R)
- 10.40 ARABAKI'S
- 11.30 SPRINT
- 12.20 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
- 14.00 MONSIEUR, MADAME
- 15.00 VIDEOSHOPPING
- 18.30 OKEY MOTORI
- 19.00 TELEFRIULI SPORT
- 20.00 ATOR L'INVINCIBILE. Film (drammatico '55). Di David Hills. Con Miles O'Keefe, Lisa Foster.
- 22.00 TELEFRIULI SPORT
- 23.00 VIDEO TOP
- 24.00 VIDEOSHOPPING
- 1.20 NIGHT LINE

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 SANTA MESSA
- 12.00 ANGELUS DEL PAPA
- 12.30 DOCUMENTARIO
- 13.00 ANTENNA VERDE. Documenti.
- 13.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 19.00 DOCUMENTARIO.
- 20.00 TPN FRIULI SPORT
- 21.10 VIDEOSHOPPING
- 21.30 DOCUMENTARIO
- 22.00 TPN FRIULI SPORT
- 23.00 TELEFILM
- 23.30 VIDEOSHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
- 2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

CAPODISTRIA

- 16.20 BASKET NBA: FINALI - GARA 2
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
- 19.25 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Telefilm.
- 20.00 L'UNIVERSO E'...
- 20.30 ISTRIA E DINTORNI
- 21.00 HARRY O. Telefilm.
- 21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.00 TG SPORTIVO DELLA DOMANICA
- 22.15 TENNIS: FINALE MASCHILE - SINTESI

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 11.30 SO 90'S: PAOLA TURCI
- 13.00 HIT LIST ITALIA (R)
- 14.00 BEAVIS & BUTTHEAD (R)
- 14.30 DARIA
- 15.00 MOVIE AWARD THE SHOW
- 17.00 ALL TIME THE BEST SOUNDTRACKS
- 18.30 LEONARDO DI CAPRIO SPECIAL
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MTV LIVE
- 20.00 WEEK IN ROCK
- 20.30 EUROPEAN TOP 20
- 22.30 STYLISSIMO
- 23.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW (R)
- 23.30 ODDVILLE

TMC2

- 12.00 SUPERBIKE: 1A MANCHE - DA NUERBUGRING
- 13.05 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 CLIP TO CLIP
- 14.45 SUPERBIKE SUPERSPORT
- 15.30 SUPERBIKE: 2A MANCHE - DA NUERBUGRING
- 16.30 AMORI E BACI. Telefilm.
- 17.00 LO SCERIFFO SCALZO. Film (musicale '62). Di Gordon Douglas. Con Elvis Presley, Arthur O'Connel.
- 19.00 PALLANUOTO: CAMPIONATI ITALIANI
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 STREETBALL '98 - COLO LIVE
- 20.05 NEW AGE. Con Melina Molinari.
- 20.30 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
- 21.35 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
- 22.30 UN ATTIMO PREZIOSO
- 23.30 IL GIUSTIZIERE DELLA STRADA. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

- 13.00 OKAY MOTORI
- 15.30 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con Gildo Fattori.
- 19.00 MONITOR
- 19.30 APRITI SITO
- 20.00 OKEY MOTORI
- 20.30 GOLDEN GOL
- 22.30 LUMIERE
- 0.30 ALIBI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 DIAMONDS. Telefilm.
- 8.20 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.35 DOMENICA INSIEME
- 12.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 13.15 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
- 14.00 RISVEGLI D'AMORE. Film tv (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Elizabeth Montgomery, Michael Goowin.
- 16.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 17.00 POMERIGGIO CON ...
- 18.00 DIAMONDS. Telefilm.
- 19.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
- 19.35 KEN IL GUERRIERO
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.45 IL GENERALE DORME IN PIEDI. Film (commedia '72). Di Francesco Massaro. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
- 22.45 INTERNATIONAL AIRPORT. Film tv (drammatico '85). Di Charles S. Dubin. Con Connie Sellecca, Gil Gerard.
- 0.30 BIKINI BEACH
- 1.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
- 2.00 EMMANUELLE 7. Film tv. Di Francis Leroy. Con Sylvia Kristel, Carolina Laurence.

RETE AZZURRA

- 11.20 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 12.00 FILM. Film.
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 14.45 COPERTINA
- 15.45 SOLO MOTO
- 16.00 TG GENERATION
- 16.30 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
- 17.00 COPERTINA
- 18.00 TERRITORIO ITALIANO
- 18.30 T-TIME
- 19.00 SATIS FASHION
- 19.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 21.00 FILM. Film.
- 22.30 TUTTI IN CAMPO

TELECHIARA

- 15.30 ROSARIO
- 16.00 UOMINI D'OGGI
- 16.30 GIATRUS
- 17.00 IL BANDITO DELLA LUCE ROSSA. Film (drammatico). Di Buzz Kulik. Con Alan Alda, Talia Shire.
- 18.30 GRANDI VIAGGI. Documenti.
- 19.00 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 GIORNO DI FESTA
- 19.45 GIATRUS
- 20.30 OCTAVA DIES
- 21.00 VERDE A NORDEST
- 22.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
- 22.45 OBIETTIVO MISSIONE
- 23.15 LO SVILUPPO POSSIBILE - 2A PARTE. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est-Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: La Bibbia (R); 10.27: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.20: 81. Giro d'Italia Lugano - Milano; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica Sport; 19: GR1; 19.20: Radiouno Musica; 19.50: Parigi eccoci, 20.09: Ascolta si fa sera; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.28: Di che musica sei; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il ruggito del coniglio presenta Buono Domenico; 11: Il poeta; 11.59: Anteprima Sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14: Tropical; 18.00: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.40. Funs Club; 24: Stereonotte; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Speciale concerto d'autore; 12: Uomini e Profeti; 12.45: Ballate con noi; 13.50: Club d'ascolto: Contro l'oblio; 14.15: Italiani a venire; 15.15: La musica del cuore; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: La lezione; 20.30: Radiotre Suite; 21.30: Radiotre e L'enciclopedia multimediale; 23: Concerto Giubilare; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Il racconto della domenica: Roberta o della Gloria; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica. Roberta o della gloria; 15: Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi. Erich Kastner: «Emilio e i detective». Sceneggiatura di Zora Tavcar, regia di Marjana Prepeluch. IV e ultima puntata; 10.25: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del litorale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic. VIII puntata (replica); 15.15: Dalle realtà locali/Dalle nostre manifestazioni, indi: Melodie a voi care, all'interno: (17) Notiziario Flash; 17.30: Musica e sport; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore, 8.05. Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

L'ADDIO A MONTUORI

Molte vecchie glorie, tifosi e gente comune, in tutto oltre 300 persone, hanno dato l' ultimo saluto a Miguel Angel Montuori, il campione argentino morto giovedì scorso all'età di 66 anni. I funerali si sono svolti nella parrocchia del Santissimo nome di Gesù all' Isolotto, il quartiere della periferia fiorentina dove Montuori viveva con la moglie Teresa e i figli Angelo e Olivia.

OGGI IN TV

10.30 Italia 1: NBA Action
11.00 Raitre: Giromattina
12.00 Italia 1: Grand Prix
13.00 Italia 1: Guida al mondiale
13.25 Raidue: TG2 Motori
14.20 Radiouno: 81.o Giro d'Italia: Lugano-Milano
14.40 Raidue: Tennis: Open di Francia
15.00 Raitre: 81.o Giro d'Italia: Lugano-Milano
15.30 Italia 1: Mundial Film
15.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
16.20 Capodistria: NBA
17.15 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Raitre: Atletica
18.30 Raidue: G.P. del Canada di Formula 1
18.35 Raiuno: 90. Minuto
20.00 Raitre: 81.o Giro d'Italia
20.00 TMC: TMC Sport
20.30 Italia 1: Mai dire gol
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.30 Raitre: La Domenica Sportiva

DOPING, VOCI SU VERON

«Inquietante interrogativo sull'Argentina: doping?». E' il titolo in prima pagina del giornale 'El Grafico' ma quasi tutti i giornali di Buenos Aires riportano la voce secondo la quale un giocatore della nazionale argentina sarebbe risultato positivo ad un controllo antidoping a sorpresa eseguito in patria, prima della partenza per la Francia. Secondo voci si tratterebbe di Juan Sebastian Veron.

SPORT

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Oggi a Busto Arsizio l'Alabarda affronta l'incontro di ritorno con la Pro Patria

Triestina sulla soglia della finale

Qualche acciacco per Zampagna e Modesti - E' vietato pensare al 2-0

Segni di esultanza che speriamo si ripetano oggi.

Lunga carovana
L'Unione può contare sul sostegno di 500 tifosi

TRIESTE Non sarà come giocare in casa, ma quasi. Dovrebbero essere circa cinquecento i tifosi che oggi seguiranno la Triestina a Busto Arsizio. Il contingente più numeroso è quello degli ultras della curva «Furlan». Stamane saranno in trecento a prendere il treno per la località lombarda. Il Centro di coordinamento ha invece riempito due pullman (in tutto 106 persone), ma molti tifosi raggiungeranno Busto con mezzi propri. E' il caso di un gruppo di politici locali che ha annunciato la sua presenza. Non dovrebbero esserci problemi d'ordine pubblico: il gemellaggio tra i club spegne ogni possibile tensione.

L'altra semifinale
Il Cittadella intende mettere al tappeto l'Albinese

TRIESTE L'Alabarda oggi farà il tifo per l'Albinese. Spera vivamente di ritrovarla in finale. Non è una questione di simpatia, ma di puro calcolo. Secondo l'attuale regolamento in un'ipotetica sfida Triestina-Albinese per la C1, sarèbbe avvantaggiata l'Unione in virtù del quarto posto ottenuto nella stagione regolare. Se i tempi regolamentari e i supplementari finissero in parità l'Alabarda sarebbe promossa. In caso di finale con il Cittadella, sarebbero i veneti, invece, a godere di questo bonus. Cittadella e Albinese partono dall'1-1 dell'andata. I padroni di casa sono favoriti, ma i lombardi non sono nuovi a grandi imprese.

TRIESTE La strada per la finale l'ha già trovata domenica scorsa, oggi la Triestina a Busto Arsizio, nella partita di ritorno con la Pro Patria, dovrà solo badare a non smarrirla. In questi secondi 90' all'Alabarda converrà imbrogliare se stessa, fingere di essere ancora ferma sul risultato di parità per entrare nella «gabbia» dei tigrotti con lo stesso spirito battagliero con cui ha affrontato la partita di andata. Ossia con la frusta del domatore in mano. «Sotto il profilo mentale - osserva giustamente il coallenatore Paolo Beruatto - il 2-0 ottenuto al 'Rocco' potrebbe essere il nostro peggior nemico. Dobbiamo ignorare questo risultato». Il tecnico parla dalla sua stanza d'albergo di Arona, sul lago Maggiore, dove la squadra è in ritiro da venerdì. Ha la televisione accesa per seguire in diretta il trionfo di Pantani. In fin dei conti, con le scommesse che fa in giro, anche lui si sente un po' ciclista. «L'idea di anticipare di un giorno la partenza - aggiunge - si è rivelata azzeccata perchè è veramente massacrante viaggiare in pullman per sette ore con questo caldo». Ieri mattina la Triestina ha svolto un leggero allenamento di rifinitura sul campo di Tormelletto. L'esito dell'ultima sgambata non è stato dei più rassicuranti: Modesti continua ad accusare un dolorino a un polpaccio, mentre Zampagna ha un risentimento agli adduttori. Malanni di lieve entità che dovrebbero permettere ai due giocatori di essere oggi al loro posto ma che ha messo in allarme la società, tnto che ha chiamato da Trieste un giovane rinforzo (Nicolosi). Eventualmente potrebbe servire per la panchina. Non sono neanche partiti l'infortunato Gambaro e il centravanti Tiberi, il quale continua a lamentarsi per la caviglia malconcia. Rispetto all'incontro di andata, in panchina ci saranno due facce nuove: l'esterno Hervatin e il difensore Masi. La formazione-base, com'era scontato, non si tocca: Vinti in porta con davanti Notari e il ritrovato Benetti e Birtig sulle punte. Una retroguardia che potrebbe arricchirsi di un quarto elemento, Bambini, qualora la Pro Patria decidesse di schierare tre punte (Lunini in mezzo con Olivari e Albieri più larghi) per tentare il tutto per tutto. Coti a destra avrà mansioni più offensive, mentre Modesti, Catelli e Troscè sono la fabbrica del gioco alabardato. Quest'ultimo si sistemerà come l'altra volta tra la linea dei centrocampisti e quella dei due attaccanti Zampagna e Gubellini. Ma Beruatto e Dossena non possono più sperare nell'effetto-sorpresa.

Se la Triestina riuscirà ad esprimersi ai livelli di domenica difficilmente può mancare la finale. Ma adesso la situazione psicologica è cambiata. Sette giorni fa era l'Unione a non avere niente da perdere, ora dovrà invece custodire il 2-0. «Un po' di timore c'è, qualche giocatore sente la partita - racconta Beruatto - ma abbiamo fiducia e la mentalità giusta per farcela. Gli uomini-cardine della nostra squadra hanno sostenuto nella loro carriera battaglie più cruente, per cui non si lasciano spaventare». Stavolta sarà la Pro Patria a tentare di aggredire la Triestina: per passare il turno deve vincere per due a zero o comunque con due gol di scarto. L'Alabarda deve passare indenne la probabile burrasca iniziale. Non deve, in sostanza, prendere gol nei primi 30' altrimenti potrebbe piombare nel panico. Uno dei limiti della formazione di Beruatto e Dossena è quello che non sa gestire un risultato. Nel suo Dna non ci sono grandi qualità difensive perchè la Triestina è stata costruita per offendere. «Se schierano tre attaccanti - spiega Beruatto - potrebbero crearci qualche problema, ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Quando si va ad alterare a fine stagione un sistema di gioco ormai collaudato non si sa mai a cosa si va incontro. Ma nella situazione in cui è venuta a trovarsi, la Pro Patria deve rischiare qualcosa. Potremmo avere perciò qualche chances in più per far loro male. Segnare un gol sarebbe l'ideale. A quel punto sarebbe fatta. In tutto il campionato abbiamo perso per due reti di scarto una sola volta, ad Albino. Non occorre dire altro».

Maurizio Cattaruzza

PLAY-OFF PARTITA DI RITORNO
Così a Busto Arsizio (Ore 16.30)

PRO PATRIA		TRIESTINA
MACCHI	1	VINTI
TONIOLO	2	BIRTIG
TUBALDO	3	BENETTI
RICCI	4	MODESTI
BANDIRALI	5	NOTARI
RUSCONI	6	BAMBINI
ALBIERI	7	COTI
BONOMI	8	CATELLI
LUNINI	9	TROSCÈ
CALVIO	10	GUBELLINI
OLIVARI	11	ZAMPAGNA
CASSARINO	12	BIANCHET
DATO	13	MANNI
PELLIZZARI	14	MASI
POLVANI	15	SGARBOSSA
GIANI	16	CANELLA
TORTORA	17	HERVATIN
ARMENTANO	18	RICCARDO
SPEGGIORIN	ALL.	BERUATTO-DOSSENA

Arbitro: *PIERI di Genova*

FRANCE 98
WORLD CUP

Oggi provino della nazionale contro la formazione locale del Senlis

Italia, Moriero l'unico «intruso»

Il conservatore Maldini accantona anche Di Biagio

SENLIS Cesare Maldini lascia a Goteborg l'ipotesi Di Biagio, lancia la coppia Vieri-Roberto Baggio, ma solo in attesa del pieno recupero di Del Piero. Quindi, rispetto alla squadra supercollaudata che si è guadagnata la qualificazione mondiale, l'unico «intruso» è Moriero, che potrebbe soffiare la maglia a Di Livio. Per il resto il ct azzurro si appresta a varare una formazione di senatori nonostante le varie ipotesi fatte dal momento del raduno.

A fare le spese del «continuismo» di Maldini è Di Biagio, che sembrava promosso ad una brillante carriera azzurra prima del provino in Svezia. Il ct aveva detto che il romanista poteva coabitare con Albertini, poi i fatti hanno dimostrato che non è così facile. Di Biagio si è ben comportato, ma tutto il reparto non ha funzionato a puntino. Ora che ritorna Dino Baggio è il romanista a rientrare nei ranghi, mentre rimane in campo Di Matteo, che da tempo non riesce a imbroccare una partita. Ma Maldini non si fida delle improvvisazioni, quindi non se la sente di bocciare Di Matteo dirottando a sinistra Dino Baggio e a destra Albertini. Con questo nuovo assetto tre azzurri su quattro si troverebbero a centrocampo in una posizione diversa da quella abituale. Per il ct è quasi un'eresia. Ecco perchè anche oggi nell'amichevole con la formazione del Senlis, Maldini sembra intenzionato a riaffidarsi ai soliti noti. Ma ci sarà comunque una curiosità ghiotta, il provino che conta per la nuova coppia Vieri-Baggio. L'esperimento, rimandato a Goteborg per l'indisposizione di Vieri, sarà riciclato oggi contro una selezione locale. L'opposizione non sarà molto diversa da quella del Porcari a Coverciano, però l'Italia torna a dipendere dalle giocate di Baggio. Tutto questo in attesa di Del Piero, il cui recupero sta avvenendo senza traumi. Basterà che Baggio oggi inventi qualche numero ad effetto perchè si propaghi l'effetto-alone.

Per il resto Maldini, fedele al suo metodo di marcatura a uomo, ripeterà il copione di Goteborg: Nesta e Cannavaro a spasso per il campo ad inseguire gli attaccanti avversari. I risultati in Svezia sono stati molto negativi, ma con nove giorni di allenamento in più è probabile che Nesta e Cannavaro riescano a mettere la 'museruolà a Zamorano e Salas. Solo che i due difensori, da anni abituati alla zona, non amano essere portati in giro. Per un po' Maldini aveva optato per il marcamento a zona dei due centrali, poi è tornato all' antico.

MERCATO L'entusiasmo del neo-interista

Baggio: «Che coppia con Ronaldo» Djorkaeff vicino al Real Madrid

SENLIS Per Roberto Baggio è il momento dei ringraziamenti e delle puntualizzazioni. «Qualcuno diceva che ero andato a Bologna a svernare, e sono gli stessi che ora mi fanno la morale perchè lascio la città emiliana. La verità è che a Bologna e nel Bologna sono stato benissimo: e ringrazio Gazzoni, la squadra e la città. Ho avuto molto, dunque, ma ho dato molto. Dicono che sono irriconescente? Per me gratitudine è anche quello che ho fatto a gennaio: il giorno dopo che erano scoppiate le polemiche, Moratti mi ha cercato. Ma io non ho lasciato il Bologna in difficoltà ed i suoi 27.000 abbonati».

Già che c' è precisa anche su un altro fronte. «A chi dice che tre anni fa ho sbagliato nel non accettare l' Inter ha risposto proprio Moratti: se mi ha cercato anche adesso, del tutto errate certe decisioni non sono risultate. O no?». Tolti i sassolini dalle scarpe, è il momento delle sensazioni belle, quelle che danno la forza di cambiare rotta a 31 anni. «La vita ricomincia anche a questa età, andare all' Inter è una grande prova. Ho un' occasione strepitosa, mi pare giusto coglierla. Giocherò con Ronaldo: sulla carta è una cosa bellissima per me. Nella realtà ci saranno difficoltà perchè in campionato tutti ci aspetteranno».

Sono soprattutto le squadre milanesi ad animare il mercato in queste ore. Il Milan, intanto.

Domani potrebbe essere il giorno dell'annuncio del passaggio in rossonero di Fabian Ayala, difensore del Napoli che piace molto a Zaccheroni. Soprattutto, in queste ore dovrebbe concretizarsi l'acquisto di Shevchenko, fortissimo attaccante della Dynamo Kiev sulle cui tracce il club di via Turati è da tempo.

Anche l'Inter si muove molto: preso Roberto Baggio, i nerazzurri potrebbero cedere Djorkaeff, per il quale va registrato l'interessamento del Real Madrid. Ieri a Milano sono stati avvistati emissari del presidente Sanz, i quali avrebbero incontrato i colleghi interisti per parlare di un possibile scambio tra Djorkaeff e Roberto Carlos: per quest' ultimo si tratterebbe di un clamoroso ritorno.

Roby Baggio ieri in allenamento a Senlis.

IL CASO

Sull'inchiesta della procura arbitrale

Gonella: «Chi ha sbagliato dovrà pagare i suoi errori» Verso le designazioni pilotate

ROMA Gli arbitri aprono le porte all' ipotesi del sorteggio pilotato per la designazione. Purchè sia una soluzione temporanea. Sergio Gonella, fresco di nomina alla presidenza dell'Aia, è esplicito. «E' necessario qualcosa di diverso, andare forse verso il sorteggio, pilotato o controllato, comunque non integrale - dice l'ex arbitro internazionale - Ma poi, in tempi normali, si dovrà tornare ad avere fiducia negli arbitri e nei loro designatori. E tornare a disegnare i direttori di gara come sempre».

Il compito del nuovo presidente dell'associazione arbitri è soprattutto ricreare la fiducia intorno al settore. Un passo importante sarà l'inchiesta del procuratore arbitrale, Paolo Grassi, dopo la denuncia dell'Inter e una stagione piena di veleni. «Nei prossimi giorni - ammette Gonella - saranno sentiti altri arbitri, ma solo sul comportamento prima e dopo le partite, sulle frequentazioni, sulle cene, sulla segretezza dei loro rapporti».

Entro il 30, data del Consiglio federale che deciderà la nuova formula di designazione, Gonella dovrebbe ricevere da Grassi l'esito dell'inchiesta con l'eventuale richiesta di deferimenti. Le sanzioni previste vanno dalla diffida all' ammonizione, con uno stop dai 15 giorni ai 3 mesi. «Chi ha sbagliato - prosegue Gonella - deve sopportare le conseguenze di un suo eventuale errore».

Gonella, dopo una stagione che non esita a definire «non normale», ha già chiarito ai suoi associati le linee guida della sua presidenza: «Massima trasparenza e lealtà assoluta. Mettiamoci insieme come un gruppo di amici, per fare le cose per bene». Sgombrato il campo dalle polemiche sull'inchiesta Grassi («ribadisco, non riguarda fatti tecnici»), il percorso indicato per uscire dalla bufera ha due tappe: il rispetto delle regole e l'accettazione del sorteggio, per una stagione, al massimo due.

«Non è il caso di esagerare i toni - prosegue Gonella - Ma gli arbitri hanno precise regole di comportamento, e devono rispettarle. Bisogna rimanere dentro le norme. Non conosco il contenuto dei verbali, aspettiamo la fine dell'indagine». Poi, la successiva tappa sarà il consiglio federale del 30 giugno.

Il documento della commissione Abete contiene tutte le possibili vie percorribili per il settore: anche il professionismo arbitrale e la ristrutturazione delle Commissioni nazionali, con un'ipotetica divisione tra A e B. Prospettive lontane, che Gonella frena. «Aspetto che Nizzola abbia letto integralmente il documento, per correttezza. Deciderà il Consiglio federale. Non credo però a una ristrutturazione, ma a una soluzione temporanea».

Sergio Gonella

SERIE B

Incidenti
Il big-match Perugia-Torino in un clima di intimidazione

PERUGIA Nel ritiro di Norcia il Perugia ha preparato la sfida che può valere una stagione. A tre punti dal Torino, la squadra di Castagner vuole annullare oggi, con una vittoria, lo svantaggio, e giocarsi la serie A nell' ultima partita. Ma il presidente Luciano Gaucci ritiene che ci sarà bisogno di uno spareggio, a campionato concluso.

A Perugia, intanto, il clima è caldo e non solo per il termometro (da più giorni oltre i 30 gradi). Ieri ci sono stati ripetuti episodi che con una vigilia sportiva hanno poco a che vedere. E anche questo dà la sensazione di quanta attesa circondi questa partita preceduta da polemiche.

I grifoni potranno contare sull'appoggio di tutta la loro tifoseria nell' assalto disperato alla promozione. La prevendita annuncia un grande pubblico e domani, al Curi, ci saranno oltre 20 mila spettatori.

Il tecnico degli umbri non ha ancora ufficializzato la formazione.

FORMULA UNO Esito scontato nella seconda sessione di prove del Gp di Canada

McLaren sempre davanti a Schumi

Ma la Ferrari (terzo tempo) ha dato segni di miglioramento con le nuove gomme

MONTREAL Indovinate un po' chi ha ottenuto il miglior riferimento cronometrico delle prove ufficiali del gran premio del Canada che si corre oggi a Montreal? Seconda domanda: e chi ha ottenuto il secondo miglior riferimento? Beh, non c'è stata sorpresa, per cui è capitata la solita cosa, prima e seconda, cioè, le McLaren.

In pole position, ottava della carriera, si è piazzato lo scozzese Coulthard che ha superato di un'autentica inezia (69 millesimi) il compagno di colori Hakkinen, ciò che consente alle vetture nero argento di festeggiare l'87.a pole position di sempre. Ma pur di fronte al solito piatto occorre dire che sulle pista di Notre Dame la Ferrari ha dato finalmente la sensazione di aver trovato soluzioni importanti per riuscire a colmare l'infinito gap dal solito nemico.

L'utilizzo infatti di gomme Goodyear molto più sofisticate (un tessuto con un maggior numero di fili, il che si traduce in un consumo assolutamente inferiore rispetto al passato) e di un alettone anteriore che garantisce maggiore stabilità si sono tramutati in elementi di grande competitività, al punto tale che dopo 30' la Ferrari del pilota tedesco godeva del miglior tempo assoluto.

Poco fortunata, invece la Ferrari di Irvine, sulla quale tutti i tentativi di garantirle stabilità con riduzioni del peso nella parte anteriore sono andati a pallino, al punto tale che il pilota irlandese si è dovuto accontentare dell'ottavo miglior tempo, rientrando anticipatamente per ben due volte perchè le soluzioni proposte non garantivano la stabilità dovuta. In quarta posizione partirà oggi il sempre più convincente Fisichella, poi Ralf Schumacher e Villeneuve (anche la Williams è parsa finalmente progredita) che pretende di tornare sul podio di fronte al proprio pubblico, ed in quarta Frenzen con Irvine al suo fianco, in quinta infine Alesi e Hill.

Una griglia che potrebbe però essere sconvolta dall'ingresso di un nemico imprevisto: le previsioni del tempo dando infatti pioggia al 65%, ciò che rivoluzionerebbe ogni tipo di strategia soprattutto per quanto concerne le gomme.

Diretta su Raidue dalle 18.30.

LA GRIGLIA DI PARTENZA

PRIMA FILA
David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 1:18.213; Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:18.282
SECONDA FILA
Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:18.497; Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton-Mecachrome) 1:18.826
TERZA FILA
Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Mugen Honda) 1:19.242; Jacques Villeneuve (Can/Williams-Mecachrome) 1:19.588
QUARTA FILA
Frentzen(Ger/Williams-Mecachrome) 1:19.614; Irvine (Irl/Ferrari) 1:19.616
QUINTA FILA
Alesi (Fra/Sauber-Petronas) 1:19.693; Hill (Gbr/Jordan-Mugen Honda) 1:19.717
SESTA FILA
Wurz (Aut/Benetton-Mecachrome) 1:19.765; Herbert (Gbr/Sauber-Petronas) 1:19.845
SETTIMA FILA
Barrichello (Bra/Stewart-Ford) 1:19.953; Trulli (Ita/Prost-Peugeot) 1:20.188
OTTAVA FILA
Panis (Fra/Prost-Peugeot) 1:20.303; Tagaki (Gia/Tyrrell-Ford) 1:20.328
NONA FILA
Salo (Fin/Arrows) 1:20.536; Nakano (Gia/Minardi-Ford) 1:21.230
DECIMA FILA
Diniz (Bra/Arrows) 1:21.301; Magnussen (Dan/Stewart-Ford) 1:21.629
UNDICESIMA FILA
Tuero (Arg/Minardi-Ford) 1:21.822; Rosset (Bra/Tyrrell-Ford) 1:21.824

IN BREVE

Sport nell'Ue: Blair riceverà i delegati Cio

ROMA Il Primo Ministro inglese Tony Blair, in qualità di presidente di turno dell' Unione europea, riceverà il 24 giugno a Londra la commissione del Comitato olimpico internazionale incaricata di discutere i problemi dell'organizzazione sportiva in ambito Ue. L'importanza dell'incontro deriva dalla necessità di risolvere rapidamente i sempre più frequenti problemi che insorgono, tra i 15 Paesi dell'Unione, dall'applicazione delle norme sulla «concorrenza».

Rugby: Coppa del Mondo L'Italia vince in Croazia

MAKARSKA Nelle qualificazioni della Coppa del mondo di rugby l'Italia batte la Croazia 39-29 e conclude a punteggio pieno il girone. ITALIA: Vaccari, Roselli, Stoica, Ranieri, Mar.Cuttitta, Scanavacca, Guidi, Caione, Soncini, Giovanelli, Giacheri, Croci, Castellani, Orlandi, Mas. Cuttitta.

Vela: «Riviera di Rimini» parteciperà alla Barcolana

RIMINI E' stata varata ieri, davanti a Martina Colombari e Cino Ricci, «Riviera di Rimini», la più grande barca da regata interamente costruita (dallo studio Vallicelli, quello di Azzurra) e realizzata in Italia. L' imbarcazione, lunga 16,75 metri, parteciperà anche alla Barcolana.

RUGBY

I trevigiani battono il Simac Padova e si confermano campioni d'Italia

La Benetton concede il bis

BOLOGNA La Benetton Treviso si conferma campione d'Italia, allo stadio Dall' Ara di Bologna, battendo 9-3 il Simac Padova al termine di una partita molto combattuta ma povera di gioco e priva di azioni spettacolari.

Il gran caldo e il forte nervosismo hanno annebbiato le idee dei giocatori ed a decidere l' incontro sono stati tre calci piazzati realizzati dal numero 10 trevigiano Lance Sherrell mentre per il Simac all' attivo solo un calcio piazzato di Berry. Il Petrarca ha protestato molto per l' arbitraggio del rodigino Faccioli, soprattutto per alcune decisioni prese nel finale quando i patavini sono stati un paio di volte ad un passo da quella meta che poteva riportare lo scudetto a Padova dopo ben 11 anni. Per il Treviso invece è il secondo titolo consecutivo, uno scudetto molto sofferto come confermato anche dalla finale di Bologna.

Davanti a 5.000 spettatori si è visto un match molto equilibrato, con il risultato in bilico fino all' ultimo minuto, ma non si può dire che sia stata una finale degna dei grossi progressi fatti registrare dal rugby italiano negli ultimi anni.

Sono mancate le mete e le azioni alla mano. Il gioco è sempre stato molto chiuso, attorno ai raggruppamenti della mischia. Per i tre quarti pochi palloni, quasi mai di qualità. Logico che alla fine abbiano deciso i calci di punizione in cui il più preciso è stato Sherrell. Anche se il sudafricano poteva sicuramente aumentare il suo bottino, peggio di lui comunque ha fatto Berry che ha fallito due facili calci di punizione.

Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale

Il Totoscommesse al via tra 15 giorni con Mondiali e Tour

ROMA Gli amanti delle scommesse e dei giochi, i delusi del Totocalcio, possono prepararsi: se nei 15 giorni che devono obbligatoriamente trascorrere prima che il regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con data 5 giugno acquisti efficacia non nasceranno problemi, dal 20 giugno partirà il tanto atteso Totoscommesse.

In tempo per sfruttare il prezioso trampolino di lancio dei mondiali di calcio; addirittura, secondo le speranze più ottimistiche, per qualche puntata sull'ultima partita dell'Italia nella prima fase, Italia-Austria del 23 giugno.

«Perchè questo avvenga - spiega Roberto Nisio, responsabile relazioni esterne di Snai Servizi che, con Sisal e Spati, gestirà per il momento la raccolta del gioco - sarà soprattutto necessario che i 15 giorni vengano sfruttati al meglio per tutti gli adempimenti burocratici: dalle convenzioni con i punti di accettazione all' approvazione dei regolamenti specifici, sia per i mondiali sia eventualmente per il Tour. Al decreto con cui lo stesso ministero dovrà fissare la percentuale per il Coni. Lo stesso Coni deve poi pubblicare l'elenco degli sport e dei singoli avvenimenti che possono essere oggetto di scommessa».

Le puntate saranno a totalizzatore (consentiti quattro tipi) o a quota fissa

Secondo il regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, si potrà scommettere sui risultati parziali o finali delle competizioni sportive organizzate dal Coni comprese quelle internazionali, mondiali e continentali, di area europea ed extraeuropea che riguardano gli sport olimpici.

Le scommesse saranno a totalizzatore o a quota fissa (per la fase iniziale funzionerà soltanto la scommessa a quota fissa): a totalizzatore saranno quelle il cui ammontare complessivo, detratto un importo stabilito dalle Finanze, sarà ripartito tra gli scommettitori vincenti mentre per le scommesse a quota fissa, in caso di vincita, la quota è preventivamente concordata tra il giocatore ed il gestore delle scommesse.

Il Coni, d'intesa con le Finanze, comunicherà con cadenza almeno mensile gli avvenimenti sportivi su cui si potrà tentare la sorte. Il decreto delle Finanze dà indicazioni anche per i casi di sospensione o annullamento degli eventi: se, ad esempio, una gara viene sospesa, ma il risultato parziale era già «maturato sul campo» allora la scommessa è valida. La mancata partecipazione di un concorrente a una gara renderà automaticamente perdenti le scommesse su di lui.

Nel caso in cui la scommessa è considerata non valida o di avaria ai sistemi informatici gli scommettitori avranno diritto ad un rimborso. Le vincite oltre i 30 milioni saranno pagate entro il primo giorno lavorativo successivo alla diramazione delle quote. Le scommesse ammesse a totalizzatore sono di 4 tipi: singola, plurima (da 2 a 6 classificati dell' avvenimento sportivo), mul tipla e totomultipla.

TENNIS

Oggi la finale maschile tutta iberica tra Moya e Corretja

In Francia Arantxa indigesta per la Seles

La spagnola Sanchez per la terza volta trionfa al Roland Garros

PARIGI Aggiudicandosi una finale dall'andamento insolito, Arantxa Sanchez Vicario ha vinto ieri per la terza volta il torneo di singolare femminile degli Open femminili di Francia. La spagnola ha battuto in finale Monica Seles 7-6 (7-5), 0-6, 6-3.

Aranxta Sanchez si gusta il trionfo francese.

Per la finalista sconfitta è il risveglio da un bel sogno: l'ex serba, naturalizzata americana, era riuscita a ritrovare la sua miglior forma dopo una lunga serie di colpi di sfortuna, ultimo dei quali in ordine di tempo la recente morte del padre. Il pubblico, infatti, era tutto per lei, e anche la vincitrice, nel ricevere il trofeo, si è rivolta all'avversaria sconfitta ammettendo: «Mi dispiace tanto averti battuto, non credo che tu meritassi di perdere».

L'arma vincente della Sanchez è stata ancora una volta la mobilità, e la sua capacità di arrivare su quasi tutte le palle. Ma la vincitrice ha anche saputo approfittare degli errori cruciali commessi dalla Seles, soprattutto nella prima partita che l'americana ad un certo punto stava conducendo per 5-3 : la spagnola ha rimontato faticosamente, ed ha poi conquistato il tiebreak sul filo del rasoio, per 7-5.

La reazione della Seles nella seconda partita è stata grintosissima: si è portata sul 5-0 in appena 18 minuti, e la Sanchez ha deciso di concedersi una pausa. La strategia della spagnola ha funzionato subito: dopo avere interrotto sul proprio servizio la serie di giochi persi, la Sanchez ha tolto immediatamente il gioco di servizio all'avversaria, e poi per lei tutto è andato in discesa, anche grazie ad errori da nervosismo della Seles.

Oggi la finale maschile, tutta spagnola, tra Corretja e Moya.

Diretta alle 15.05 su Raidue.

PALLAMANO

Massotti si pappa la Macedonia Azzurri all'undicesimo posto

Italia	**27**
Macedonia	**26**

(d.t.s.)

ITALIA: Niederwieser, Mestriner, Montalto 1, Permunian, Schmidt Ricci, Prantner 5, Koblica 3, Massotti 9, Fonti 4, Bosniak 4, Boschi, Tabanelli 1. All: Cervar.
MACEDONIA: Hodik, Stefanovski, Mandic, Popovski 6, Zarkov, Alusevski 5, Novokmed 7, Kotevki 4, Petreski 3, Markovski, Jovic, Bogdanovik 1. All: Jovanovski.
ARBITRI: Garcia e Moreno (Fed. francese).

BOLZANO L'Italia batte dopo un sofferto supplementare la Macedonia, fa sua la finale per l'11.o posto guadagnandosi il diritto a essere testa di serie ai sorteggi per i Mondiali del 1999 che si terranno questa mattina, alle ore 11, al Pala Onda di Bolzano.

Si tratta di un risultato importante che ci consentirà di evitare squadre di livello come Francia, Croazia o Ungheria.

La vittoria contro la Macedonia, un 27-26 davvero non esaltante, è maturato solo nei minuti finali quando, trascinato da un Massotti in buona giornata, l'Italia del c.t. Cervar è riuscita prima ad acciuffare i tempi supplementari e quindi a imporsi su un'avversaria che ha pagato l'assenza del suo miglior giocatore Pepi Manaskov.

Lorenzo Gatto

BASKET

Concluse le finali juniores a Gorizia

Lo scudettino va alla Stefanel

GORIZIA La Stefanel Milano battendo per 79-58 la Teamsystem Bologna ha conquistato il titolo di campione d'Italia juniores. La finale non è stata la migliore partita del torneo. Troppo il nervosismo in campo specie da parte della formazione bolognese che ha commesso una serie di incredibili errori nel tiro e non è mai stata lucida in difesa. Numerosi i palloni persi anche in difesa.

La Stefanel ha sfruttato a dovere la situazione riuscendo a mettere tra se e l'avversaria un consistente divario di punti che poi ha gestito fino alla fine. La squadra allenata da Matteo Corbani è stata molto brava in difesa e ha saputo compensare la non serata brillante del play Mordente che gravita nel giro della prima squadra con la buona serata di Quaroni attentissimo in difesa e preciso in fase offensiva. Tra i milanesi ottime anche le prestazioni di Michelori, un punto di riferimento per i compagni in attacco e lucidissimo in difesa dove è riuscito a recuperare un sacco di palloni e di Radovanovic che sotto canestro ha fatto pesare la sua buona posizione.

Per la Teamsystem una serata da dimenticare. Tutti si aspettavano molto di più da questa formazione che veniva accreditata alla vigilia di buone probabilità di vincere il torneo. Purtroppo la squadra ha pagato lo scotto dell'emozione. All'inizio è andata subito sotto e poi per cercare di recuperare ha forzato troppe conclusioni specie dalla lunga distanza. Una serata storta che è costata ai bolognesi il tricolore. Nella Teamsystem gli unici a salvarsi sono stati Gagliardo e Cittadini anche se quest'ultimo non è riuscito a far valere la sua prestanza ai rimbalzi.

In precedenza nella finale per il terzo posto la Mens Sana Siena ha battuto per 59-49 il Basket Firenze.Agli incontri di finale ha assistito un folto pubblico.

Antonio Gaier

Finali Nba

Jordan rimette i Bulls in pari con i Jazz

SALT LAKE CITY Grande impresa dei Chicago Bulls che, impegnati di nuovo in casa dello Utah Jazz, l'hanno espugnata imponendosi sugli avversari per 93-88 nella seconda partita valida per le finali del campionato Nba, al meglio dei 7 incontri. Un brutto colpo per i padroni di casa che, dopo la vittoria iniziale di mercoledì per 88-85, hanno così sprecato il vantaggio del fattore campo.

Il regolamento assegnava infatti alla squadra dello stato dei mormoni, che aveva concluso la regular season con il migliore ruolino, il diritto di ospitare le prime due partite. Ora il calendario prevede i prossimi tre incontri a Chicago, a cominciare da stasera, e i Bulls appaiono rilanciati: soprattutto perchè a Salt Lake City hanno dimostrato di saper mettere da parte le polemiche intestine.

Eroi della serata il solito Michael Jordan e Scottie Pippen, con l'ausilio di Toni Kukoc nella frazione di gioco d'apertura.

ATLETICA LEGGERA Le finali a Modena per la promozione in serie A

Cus Trieste a metà dell'opera

Ragguardevoli i successi della Bradamante e della staffetta 4x100

MODENA Il Cus Trieste è in testa alla classifica delle finali A1 di atletica leggera dopo la prima giornata di gare.

Oggi, nella seconda tornata, lo squadrone femminile gialloblù tenterà di mantenere una delle due prime posizioni buone a regalare la serie A.

Le vittorie nell'alto di Francesca Bradamante, accontentatasi di un 1,86, e quella con tanto di record societario colto dalla staffetta 4X100 formata da Gregori-Bernes-Valzano-Zivez (prima al traguardo in uno strepitoso 47"13) hanno dato il «là» a una prestazione di squadra compatta e incisiva.

Il meglio di sé stesso lo hanno dato la quattrocentista Fabiana Cosolo e la «gioiosa» Lara Zulian sui 1500 metri, entrambe autrici del proprio personale (rispettivamente a 55"87 e 4'32"65) che ha propiziato ad ambe due una quarta posizione.

Seconda al fotofinish si è piazzata l'ostacolista Gabriella Gregori, autrice di un ottimo 14"09 sui 100 hs, e argento pure per la triplettista Stefanie Zuin volata a 12,40 metri.

Quinte piazze per Arianna Zivec sulla dirittura dei 100 metri (12"34) e per la marciatrice Elisa Raia (ha fermato i cronometri sui 27'39"52). Pure le lanciatrici, infine, hanno portato il loro bel mattoncino alla causa «cussina»: la martellista Lucia Gorla ha lanciato a 33,28, risultato foriero di una nona posizione e di ben quattro punticini; decima, invece, la pesista Roberta Fischer grazie a una «gettata» a 9,62.

Al termine della prima giornata il Cus Trieste può guardare dall'alto la raggruppata classifica grazie ai suoi 87 punti, seguito dal favoritissimo Cus Torino (85 punti), dall'Europa Capaci Palermo (81 punti) e dall'Ostia (80).

Oggi, per le ragazze di Davide Marion e Bruno Zecchi, scoccherà l'ora decisiva della possibile promozione nella massima serie.

a.r.

PALLANUOTO

Alabardati spossati dal viaggio I bustocchi affondano i colpi

Busto Nuoto 12
Triestina 4

PARZIALI: 2-1, 4-1, 4-0, 2-2.
BUSTO: Tosi, Zeglioli 4, Badà, Raimondi M. 2, Vismara, Raimondi P. 5, Leoniddi, Marinetti, Tosi, Dotti 1, Ferrario M., Lombardini, Zoni. All.: Goiko Separovich.
TRIESTINA: Scuotto, Polo 1, Vellenich, Bortoli, Marini, Tiberini 1, Malagnino, Santon 2, Ponziano, Castrovinci, Venier. All.: Franco Pino.
ARBITRO: Sebastiano Cubetta di Siracusa.

BUSTO ARSIZIO Fine settimana nero per la prima squadra di pallanuoto maschile della Triestina Mia Impianti che è affondata sotto i colpi del Busto in trasferta per la prima partita di andata del campionato di serie B. Alla fine di un viaggio di cinque ore e mezzo con un caldo fantozziano i ragazzi di Pino si sono presentati già cotti all'appuntamento con i bustocchi. I parziali danno una chiara idea dello stato fisico in cui si è trovata la compagine giuliana che non è riuscita a reagire tranne (come sempre nella quarta frazione di gioco) quando Tiberini e Santon hanno firmato i due punti finali dettati dal cuore.

Ha pesato molto più del previsto la mancanza del capitano Corazza e Tiberini è stato marcato stretto per tutti i 4 tempi. Una brutta partita con una buona giustificazione anche se non accontenta nessuno.

Gli altri risultati: Manovra-Snam 8-9, Cus Milano-R.N. Bologna 16-5, President Bologna-Fanfulla 9-8.

La classifica: Snam 22, President e Cus Milano 15, Busto 13, Rari Nantes Bologna 12, Mantova 7, Triestina 6, Fanfulla 3.

Classifica marcatori: Lazzarini (Snam) 26, Raimondi (Busto) 20, Ruffo (Cus) e Romano (R.N. Bologna) 19, Tiberini (Triestina) 17, Zeglioli (Busto) 17.

Week end nero anche per le due compagini giuliane impegnate nel campionato di serie C. Sconfitta l'Edera Samer per 10-6 dai parmigiani del Coop Nordest. Perdente in trasferta il Cus Trieste a Padova contro il Vicenza, risultato finale: 7-4.

Isabella Grandi

TENNISTAVOLO

Il Castellana vince anche gara-2 e si riconferma campione d'Italia

Kras, sfuma il sogno tricolore

MANTOVA È sfumato ieri sera il sogno del Kras Generali di strappare lo scudetto al Castellana Città della Calza.

Sconfitte all'andata, le ragazze del Kras sono state battute 5-1. L'unico punto è stato conquistato da Wang Xue Lan che ha sconfitto la n.1 italiana, la naturalizzata Boulatova. Proprio un confronto perso dalla Wang, quello di apertura contro la cinese delle avversarie, Tang Wei, ha parzialmente compromesso la partita di ieri. Demoralizzatesi, le compagne di squadra non si sono espresse sui consueti livelli nelle prove successive. Per le lombarde è il quarto titolo. Per il Kras la quarta amarezza.

IPPICA Stasera a Montebello (20.50)

Vialli Bi vuole far gol al favorito Vitigno Pl: è una partita a due

TRIESTE Arriva Vialli Bi a... tastare il polso a Vitigno Pl, lanciatissimo con due recenti vittorie in taccuino, l'ultima alla media record di 1.18. Distanza il doppio chilometro, il puledro biasuzziano e l'allievo di Toni Di Fronzo si sfideranno al calar del sole, visto che il Premio Abruzzo, clou dell'odierno convegno, troverà ospitalità in programma quale prima corsa alle 20.50.

L'agile Visa di Poggio, nonché Varnias e Vacheron, sembrano destinati a fungere da osservatori a quello che si annuncia come un «match» a tutto respiro. Vincerà Vialli Bi (Valery Boss e Orange Bi la discendenza) oppure Vitigno Pl farà tris? L'interrogativo non appare facile da sciogliere, lo farà sicuramente la pista che è sempre il giudice più veritiero.

Anche stasera a Montebello non si scherza in fatto di partenti, ben 81 i cavalli al via nelle otto corse, con il solo «centrale» a presentare un campo striminzito con relativo spostamento a inizio convegno. La «gentlemen» arriva subito dopo il clou e conta su parecchie importanti presenze. Topstar Fc, con «nonno» Gobbato, appare in grado di far valere la «pole position», e il pronostico di conseguenza le spetta di diritto, anche se un lanciatissimo Persiano Gilm, oltre a Santomas Lem e Ostello, possono fare altrettanto bene.

In programma anche una corsa Totip, a vantaggi sulla corta distanza. Vecchione tenterà di svignarsela alla guida del rientrante Night Dancer, mentre Rosamund Mn, Rovaré Dra e Olkinton cercheranno di far pesare la loro classe nei confronti del veterano figlio di Dance Marathon.

Sui due giri di pista la «reclamare» per anziani. Tigone è lestissimo nell'arrivo ma ha i metri contati e potrebbe risultare perda di Nardoz, Sogna e Trustfull Sta, mentre Tarascona, dopo il debutto sulla pista negatvo, potrebbe fare il colpaccio.

Per i 4 anni la corsa più ricca dopo il centrale. Incerta la sfida in velocità fra Uppermost Joe, Urogallo Rl, Ucheddu e Unastro La Sol che non sono, comunque, gli unici in grado di andare a bersaglio. Il successivo miglio di F/G si presta agli...appetiti di Swap di Casei che l'ultima volta ha vinto bene e che sembra in grado di poter ovviare al più alto numero di partenza. Da seguire anche Terek, Tenace Chis e Trust Me Vdo, sorpresa Titan Bi con il numero migliore.

La «reclamare» per 3 anni è sicuramente la corsa più enigmatica della serata. Proveremo a indicare Vincester Gb, senza però ignorare Viani Om, Vanità Spin e Vamous Forever, e quella Vannina di Conca che ha già vinto sulla pista. Chiusura con l'immancabile quarté, stavolta abbinato a un miglio per 4 anni. Uglanagal non ha un bel numero ma vanta qualità e forma migliori e deve essere anteposta nelle valutazioni a Udet d'Asolo, Usengo Lem e Ulrike Ld, mentre le sorprese hanno nome Urca Db e Unacisca.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Abruzzo: Vialli Bi, Vitigno Pl, Visa di Poggio.
Premio Teramo: Topstar Fc, Persiano Gilm, Santomas Lem.
Premio L'Aquila (Totip): Rosamund Mn, Night Dancer, Rovaré Dra.
Premio Vasto: Trustfull Sta, Tigone, Nardoz.
Premio Pescara: Uppermost Joe, Urogallo Rl, Ucheddu.
Premio Ortona: Swap di Casei, Terek, Tenace Chis.
Premio Giulianova: Vincestre Gb, Viani Om, Vannina di Conca.
Premio Chieti: Uglanagal, Udet d'Asolo, Usengo Lem, Unacisca.

CALCIO

Stage a Sevegliano: assegnato a Moretto il premio intitolato a Comuzzo

Allenatori a lezione da Vatta

SEVEGLIANO Appuntamento, con duplice finalità, ieri allo stadio di Sevegliano, per l'Aiac regionale, l'associazione degli allenatori di calcio. Grazie alla presenza in regione di Sergio Vatta, attuale responsabile della nazionale femminile, e già artefice di tanti successi delle squadre giovanili del Torino, l'Aiac, in collaborazione con la Figc regionale, ha potuto proporre un terzo convegno, incentrato sul calcio giovanile, ai suoi associati.

Presenti i presidenti regionale e provinciale, Brollo, Palotta per Trieste, Pravisano per Udine, Furlan per Pordenone, Moretto per Gorizia e Gonano per la sezione di Tolmezzo, l'incontro è stato anche l'occasione per conferire allo stesso Moretto, trainer dell'Itala San Marco, squadra promossa al Campionato nazionale dilettanti, il premio intitolato alla memoria di Gigi Comuzzo, il quale «ha segnato un capitolo importante della storia del calcio regionale». È stata la vedova di Comuzzo a consegnare a un Moretto visibilmente soddisfatto, la medaglia d'oro proprio sullo stesso campo dov'erano sembrati naufragare i sogni di promozione dell'Itala costretta a un pareggio, al 90', pur in doppia superiorità numerica. Poi lo spareggio vinto contro la Sacilese...

Allo stage ha partecipato anche il dottor Zanelli, specialista in ortopedia, traumatologia e fisiatria, già dello staff medico dell'Udinese, che ha illustrato i vari problemi che, dal punto di vista medico, possono interessare i calciatori. I circa 200 allenatori presenti hanno dati vita a un interessante dibattito. Al termine, Vatta ha tenuto una lezione pratica su tecnica individuale e schemi di gioco. Un consiglio alla fine «Ho imparato più da tanti colleghi e dai calciatori che a Coverciano».

Alberto Landi

Coppa Alabarda, campioni di fronte allo stadio Rocco

TRIESTE Il calcio amatoriale sbarca allo stadio Nereo Rocco. Con la Triestina impegnata nella semifinale dei play-off di serie C2 a Busto Arsizio, l'impianto apre le porte ai protagonisti del calcio minore.

Stamani con inizio alle 10.30 si disputerà la finale della Coppa dei Campioni, nella Coppa Alabarda, tra Germadata e Imbe.

Stasera alle 20 a San Luigi invece si svolgerà la finalissima della Supercoppa della Coppa Trieste. Mercoledì sera al Circolo sottufficiali di presidio le premiazioni.

CANOTTAGGIO

Criterium degli Assi con De Stabile, Rebek e Dei Rossi a Piediluco

TRIESTE Avendo rinunciato alla partecipazione alle regate internazionali, soprattutto per motivi economici, il d.t. azzurro Giuseppe La Mura ha varato a Piediluco il Criterium degli Assi, una sorta di gara nazionale ad invito, riservata alle categorie junior, senior e p.l. Numerosa la rappresentanza triestina. Tra i senior, per la vogata di punta, Giuliano De Stabile (Ff.Oo.), Andrea Rebek (Ff.Gg.) e Riccardo Dei Rossi (Saturnia) saranno impegnati nel 2 senza, 4 senza e otto. Nella coppia, Luca Vascotto (Ravalico) gareggerà nel singolo, doppio e 4 di coppia.

CORSA TRIS

Succoso handicap per trottatori a Firenze

Tocca di nuovo a Evening Ann

FIRENZE Lo spunto delle giumente estere Evening Ann e Jippie Sund dovrebbe risultare determinante agli effetti del risultato nella Tris di stasera alle Mulina fiorentine. Degli avvantaggiati, occhio a Texel, Swing d'Arc e a Napal Effe del nastro intermedio, e a Testata Nucleare e Touch Flower fra i partenti allo start.

Premio Fratelli Ugolini Bronzisti, lire 33 milioni, m.2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Superbo Kramer (M. Di Muro); 2) Terry Jones (A. Greppi); 3) Sally Giò (M. Capanna); 4) Touch Flower (A. Rosaspina); 5) Super Dechiari (G. Carotenuto); 6) Pupi Park (Al. Baldi); 7) Testata Nucleare (M. Pieve); 8) Saronno (G. Mele jr.). **2080:** 9) Ortega Mp (M. Matarazzo); 10) Nembrod (D. Hultberg); 11) Rerenne (M. Guzzinati); 12) Peril di Rosa (L. Baldi); 13) Napal Effe (V. Mango); 14) Texel (E. Moni); 15) Sweet'n Fast (R. Benedetti); 16) Swing d'Arc (E. Bellei). **2100:** 17) Super Detective (R. De Curtis); 18) Jippie Sund (P. Gubellini); 19) Evening Ann (A. Pollini).

'I nostri favoriti. Pronostico base: **19) EVENING ANN. 18) JIPPIE SUND. 14) TEXEL.** Aggiunte sistemistiche: **13) NAPAL EFFE. 7) TESTATA NUCLEARE. 16) SWING D'ARC.**

m.g.

■ **A MILANO 3-4-7.** Vincono quasi un milione (979.200 lire) i 4.098 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (3-4-7) del Premio Langosco, corsa Tris di galoppo di venerdì sera. La gara è stata vinta da Studebaker. Il montepremi è stato di 4.012.969.800 lire.

Continuaz. dalla 19.a pagina

FIUMICELLO (vicinanze) ampia casa due appartamenti appena ristrutturata, con giardino piantumato affittasi eventualmente vendesi, 0335/8010458. (GUD19)
FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo appartamento tre letto, cantina, garage, giardino condominiale.
GABETTI OP. IMM. 040/763325 Arco di Riccardo locale d'affari 40 mq primo ingresso. Ottime finiture.
GABETTI OP. IMM. 040/763325 Centrale appartamento quarto piano con ascensore stabile signorile, ingresso salone grande cucina quattro stanze servizi ripostiglio.
GABETTI OP. IMM. 040/763325 centrale. Appartamento di grande metratura, da restaurare. Adatto uso ufficio.
GABETTI OP. IMM. 040/763325 Via Mantegna stabile recente ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio balcone. Ottime finiture. (COO)
GABETTI OP. IMM. 040/763325 zona Scorcola appartamentino ultimo piano, ingresso cucina soggiorno una stanza bagno. (COO)
GABETTI OP. IMM. 040/763325 zona Scorcola stabile liberty. Ultimo piano con ascensore. Due appartamenti da restaurare accorpabili in un unico ente di grande metratura bene disposto. Parti comuni restaurate.
GEOM. SBISÀ: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq. 170 totalmente ricostruito lusso. 040/942494.
GEOM. SBISA': attico 160 mq. Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili box. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISA': Scorcola massimo prestigio 300 mq con ampio giardino in residence. 040/942494. (A00)
GIULIA ben rifinito sala terrazza cucina matrimoniale servizi box auto. Cossutta Cervia Immobiliare 0348/4108182.
GORIZIA ALFA 0481/798807 AFFARE! Stazione bellissimo miniappartamento mq 70, ottime condizioni. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento autoriscaldato, tricamere, bagno, cantina. 145.000.000.
GRADO isola della Schiusa nuova costruzione privato vende appartamenti consegna giugno '98 prezzo interessante, telefonare 0431/80485
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Cantù alloggio accuratamente rifinito come primingreso: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino di proprietà, box e posto auto - riscaldamento autonomo.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze San Giusto alloggio accuratamente rifinito posizione tranquilla: soggiorno con angolo cottura, tre stanze, doppi servizi - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Barcola completa vista mare villa recente composta da salone con caminetto, tre stanze, cucina, tre bagni, terrazzi, taverna, box, porticato, giardino. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Barcola posizione splendida unico lotto di circa 3800 metri quadrati con annessa casa colonica di circa 200 metri quadrati. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Fabio Severo in palazzo moderno piano alto: doppio salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli. 190.000.000. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 residenziale ultimo piano con mansarda: salone, sei stanze, studio, cucina, tripli servizi, terrazzi, doppio box auto - vista mare. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 semicentrale ultimo piano soleggiato parziale vista mare: cucinino con tinello; matrimoniale, bagno, terrazzi.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Carpison unico vano di ampia metratura con doppi servizi. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Giardini ottime condizioni; saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, grande box auto - riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Cattinara in villa recente alloggio disposto su due piani con terrazzi panoramici: saloncino, cucina, quattro stanze, doppi servizi, grande box auto - giardino di proprietà. (A6278)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona San Giacomo ufficio/magazzino con bagno perfette condizioni circa 36 metri quadrati. 72.000.000.
ININTERMEDIARI vendesi 3.o piano tranquillo soggiorno cucinino bicamere stanzino bagno poggioli cantina facilità di parcheggio tel. 396103 - 0347/2257659.
LIGNANO Pineta centro vicino mare vendo spazioso appartamento piano alto, due terrazze, ascensore, buone finiture, arredato nuovo, pronta consegna (sconto contanti) tel. 0360/696167. (G.PD)
MATTEOTTI alta 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6263)
MEDIAGEST 040/661066 CONTI soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio 198.000.000, possibilità box. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggioli bagno ripostiglio 159.000.000, possibilità box. ALTRO 190.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo salone cucina matrimoniale due camerette poggiolo servizi 219.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile recente soggiorno terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. GIACOMO ottimo tinello cucinino matrimoniale ripostiglio bagno poggiolo 99.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SAN VITO tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio pogioli 154.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina abitabile tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi 215.000.000, possibilità garage. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendi miniappartamenti, tecnologie avanzate, bicamere, tricamere, termoautonomi, terrazzati... da 91.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Occasione Marina Julia! Bicamere, soggiorno-cucinetta, poggioli... 125.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Solo 109.000.000! Grazioso appartamentino centrale, libero, abitabile subito. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Splendido appartamento ristrutturato in palazzo d'epoca centrale, terrazzatissimo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento biletto, piccola palazzina recente costruzione, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, consegna gennaio '99. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Bella villa bipiani, due appartamenti totali mq 190, mansarda, taverna, cantina, garage, giardino, perfetta. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 palazzina nuova costruzione, consegna estate '98, ultimi appartamenti biletto, termoautonomi, garage, rifiniture elevate. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta accostata bipiani, da ristrutturare L. 30.000.000. Altra adiacente, abitabile, L. 65.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruende ville unico piano, triletto, doppi servizi, taverna, ampio porticato, giardino. (C00)
OPICINA rifiniture di pregio salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi giardino parcheggio. Casa Programma 040/366544. (A00)
PASCOLI Rossetti buone opportunità liberi occupati varie metrature bilocale 23.000.000. Cossutta Cervia Immobiliare 0348/4108182.
PRIVATO vende Aurisina soggiorno due camere cucina bagno cantina box ore serali 220537. (A6288)
PRIVATO vende bellissimo primingresso zona Valmaura ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi due terrazze soleggiatissimo box auto 295.000.000 tel. lunedì 0335/322986. (A6256)
PRIVATO vende inintermediari ultimo piano panoramico bicamere posto macchina giardino condominiale. Tel. 826270.
PRIVATO vende San Giacomo I piano 75 mq anche ammobiliato soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio due poggioli soffitta ascensore riscaldamento autonomo 145.000.000 trattabili. 040/767347.
PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 330675.
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 palazzina nuova costruzione appartamento bicamere, terrazza, cantina, garage o posto auto. (C00)

RABINO di Edoardo Maricchio S.a.s.

Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

VIA MORERI libero in stabile recente con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio. **180.000.000**
ADIACENZE PIAZZA SANSOVINO libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio soffitta. **60.000.000.**
ADIACENZE VIA DEI PORTA libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da ampio ingresso saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo giardino condominiale cantina 2 posti auto. **320.000.000. Trattative riservate ns/uffici.**
ROTONDA DEL BOSCHETTO libero perfetto in stabile trentennale con ascensore cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio giardino condominiale. **114.000.000.**
COMMERCIALE libero totale vista mare appartamento in casetta libero composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo totalmente arredato. **125.000.000.**
CONTOVELLO libere casette accostate in parte da sistemare per totali 90 mq con piccolo cortile di 20 mq **128.000.000.**
VIA GIULIA libero ultimo piano con ascensore in stabile recente perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. **176.000.000.**
OPICINA libero in palazzina decennale luminosissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo posto macchina di proprietà serramenti in alluminio giardino condominiale. **259.000.000.**
ADIACENZE LARGO BARRIERA libero in stabile d'epoca appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. **150.000.000.**
VIA GHIRLANDAIO in stabile ventennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo. **110.000.000.**
ADIACENZE SAN MARCO libero in stabile recente con ascensore piano alto vista mare appartamento di grande metratura totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi con doccia e vasca idromassaggio 2 terrazzi 3 ripostigli riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata totalmente arredato. **350.000.000.**
VIA GATTERI libero ultimo piano con ascensore totali 180 mq più soffitta con possibilità di trasformarla in mansarda collegabile. **300.000.000.**
VIA BAIAMONTI nuda proprietà attico scorcio mare in stabile trentennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta studio bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo box di proprietà. **170.000.000.**
VIALE SANZIO libero luminosissimo piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio soffitta. **170.000.000.**
ADIACENZE OSPEDALE MAGGIORE libero da sistemare magazzino di 180 mq adatto a palestra o circolo. **83.000.000.**
VIA MADONNINA libero appartamento di 100 mq composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno. **115.000.000.**
ADIACENZE BURLO libero in stabile trentennale soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. **112.000.000.**
SCORCOLA libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina cortile. **300.000.000.**
GIARDINO PUBBLICO libero in signorile stabile d'epoca luminoso piano alto con ascensore perfetto saloncino cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio. **330.000.000.** Possibilità di posto macchina.
VIA CRISPI libero in stabile d'epoca primo piano con ascensore grande metratura adatto ad ufficio composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette servizi separati riscaldamento autonomo. **230.000.000.**
GRETTA casetta singola libera da sistemare con possibilità di ampliamento composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta 3 cantine giardino di totali 400 mq di cui in parte edificabile. **350.000.000.**
ADIACENZE SAN VITO nuda proprietà appartamento composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo cantina. **40.000.000.**
SAN GIOVANNI libero in stabile trentennale con ascensore soggiorno con angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato. **120.000.000.**
ADIACENZE CANTÙ libero attico su 2 livelli con ascensore in stabile ventennale perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 terrazzi abitabili 3 ripostigli barbecue 2 posti macchina coperti in garage giardino condominiale. **448.000.000**
VIA VESPUCCI libero con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo corte terrazzata in uso. **152.000.000.**
VIA SAN BENEDETTO libero in stabile ventennale appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo serramenti in alluminio porta blindata soffitta posto macchina. **220.000.000.**
VIA TOTI libero appartamento vista aperta cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno serramenti in alluminio. **110.000.000.**
ADIACENZE «IL GIULIA» ufficio di grande metratura composto da soggiorno cucina 3 stanze servizio riscaldamento autonomo. **198.000.000.**
VIA FOSCOLO libera mansarda totalmente ristrutturata composta da salone con caminetto cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio. **129.000.000.**
VIA CORONEO libero camera matrimoniale cucina abitabile bagno da sistemare. **55.000.000.**
ADIACENZE CAMPO SAN GIACOMO libero appartamento in casetta composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta. **47.000.000.**
GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà totale vista mare. **Informazioni riservate ns/uffici.**
SETTEFONTANE libero in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. **105.000.000.**
VIA CORONEO libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo. **180.000.000.**
VIA STUPARICH libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo cantina. **136.000.000.**
ADIACENZE MADDALENA libero in stabile ventennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. **126.000.000.**
MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore vista mare appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale. **220.000.000.**
VIA BATTISTI appartamento in signorile stabile d'epoca di totali 200 mq soggiorno cucina abitabile 4 camere doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. **280.000.000.**
STRADA DI GUARDIELLA libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo. **175.000.000.**
ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno cantina. **150.000.000.**
SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà. **315.000.000.**

RICERCHE URGENTI

PER NOSTRO CLIENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO ZONA ROZZOL - COMMERCIALE COMPOSTO DA SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE BAGNO TERRAZZO CON VISTA MARE DEFINIZIONE IMMEDIATA.

CERCHIAMO URGENTEMENTE CASETTA O VILLETTA CON GIARDINO ED ACCESSO AUTO ANCHE DA RISTRUTTURARE.

PER NOSTRO CLIENTE CERCHIAMO MANSARDA DA RISTRUTTURARE COMPLETAMENTE ZONA SAN GIUSTO-RIVE.

VIALE D'ANNUNZIO libero in stabile signorile appartamento di totali 130 mq composto da salone soggiorno con cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo poggiolo cantina. **290.000.000.**
LARGO MIONI libero in stabile trentennale piano alto con ascensore vista aperta luminosissimo salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi studio 3 poggioli condizionatore. **215.000.000.**
VIA DEL BOSCO libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto vista aperta sulla città composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno + servizio 2 poggioli. **158.000.000.**
VICOLO CASTAGNETO appartamento in stabile recente perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli riscaldamento cantina. **85.000.000.**
VIA MARCO POLO libera casetta su 2 livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà piano terra soggiorno cucinotto arredato ripostiglio veranda primo piano 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo impianti a norma serramenti in pvc. **204.000.000.**
VIA SAN LAZZARO libero in signorile stabile d'epoca piano alto con ascensore appartamento di grande metratura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino bagno soffitta. **300.000.000.**
VIA DELLA TESA libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina. **120.000.000.**

AFFITTANZE

800.000 VIA CARPINETO libero perfetto in stabile recente piano alto con ascensore salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi poggiolo ripostiglio posto macchina contratto patti in deroga.
500.000 VIA GINNASTICA libero piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina contratto patti in deroga.
800.000 VIALE D'ANNUNZIO libero recente soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo contratto patti in deroga.
700.000 VIA DI CAMPANELLE libero locale d'affari di 50 mq con servizio adatto ad officina.
950.000 VIA DEL RONCO appartamento uso ufficio con doppia entrata tre camere doppi servizi cantina stabile recente con ascensore.
600.000 VIA VALMAURA appartamento in ottime condizioni ammobiliato, piano alto con ascensore, campi da tennis condominiali, composto da cucinotto e tinello, camera, terrazzo verandato, ripostiglio, posto macchina condominiale.
1.400.000 ROTONDA DEL BOSCHETTO libero locale in perfette condizioni su 2 livelli con 4 vetrine fronte strada per totali 115 mq.
1.500.000 PIAZZA SCORCOLA libero appartamento splendido di grande metratura in signorile palazzo d'epoca composto da salone 4 camere cameretta cucina abitabile servizi separati cantina ripostiglio contratto per non residenti.
1.200.000 VIA VALDIRIVO libero ufficio luminoso in palazzina con ascensore condizioni ottime sei stanze doppi servizi riscaldamento autonomo terrazzo.
900.000 VIA HERMET libero locale d'affari con una vetrina e servizio 45 mq + soppalco di 10 mq ottime condizioni.

LOCALI D'AFFARI CAPANNONI E BOX

CAMPO MARZIO magazzino di 200 mq con uffici e servizi impianti a norma. **2.000.000 mensili.**
SAN VITO libero locale d'affari fronte strada con ufficio e servizio per totali 115 mq possibilità passo carraio. **150.000.000.**
SAN MARCO libero locale d'affari composto da vano unico di totali 40 mq vetrina. **500.000 mensili.**
VIA NEGRELLI posti macchina in garage nuovo con luce e acqua a partire da **34.000.000.**
ZONA EZIT libero capannone di 550 mq con riscaldamento autonomo suddiviso in zona uffici e magazzino con doppi ingressi servizi. **420.000.000.**
VIALE MIRAMARE libero box di 18 mq con luce ed acqua. **200.000 mensili.**
VIA CRISPI posto macchina coperto in garage ingresso con porta basculante apertura automatica provvisto di luce e acqua. **300.000 mensili.**
VIA FONDERIA magazzino di 180 mq piano ammezzato riscaldamento autonomo servizio. **83.000.000.**
VIALE MIRAMARE magazzino di totali 150 mq fronte strada doppia entrata suddiviso in ufficio servizio completo, due soppalchi palazzo signorile **250.000.000.**
VIA HERMET magazzino fronte strada 250 mq suddiviso in due uffici servizio grande ripostiglio riscaldamento autonomo **240.000.000.**
VIA MANZONI muri locale d'affari fronte strada 5 fori più servizio riscaldamento autonomo impianti a norma **420.000.000.**
VIA FLAVIA libero locale d'affari con vetrine totali 50 mq con servizio e ufficio **75.000.000.**
ZONA INDUSTRIALE libero capannone con uffici e servizi di 1800 mq interni con scoperto per totali 500 mq **900.000.000.**
DUINO libero box auto di grandi dimensioni per 4 macchine e motorini con luce. **110.000.000.**
ZONA INDUSTRIALE capannone in vendita di 850 mq già predisposto per attività artigianale con uffici servizi più scoperto di 350 mq. Informazioni ns/uffici. Esiste la possibilità di affittarlo.
ADIACENZE MATTEOTTI libero fronte strada locale d'affari con servizio 40 mq con possibilità di passo carraio. **60.000.000.**
160.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari di 150 mq fronte strada suddiviso in quattro enti uno dei quali adibito a ufficio. Possibilità di pagamento rateizzato.
240.000.000 SAN SABBA libero locale con magazzino per totali 200 mq composto da 3 enti con passo carraio e scoperto di 400 mq adatto a varie attività.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CENTRALISSIMO licenza avviamento arredo negozio di abbigliamento tabella IX, locale di 85 mq + soppalco di 40 mq ristrutturato recentemente, riscaldamento autonomo, 2 vetrine, fronte strada. **Trattative riservate.**
CENTRALE casa di riposo avviatissima a conduzione familiare con licenza arredo vendesi. **Trattative riservate ns/uffici.**
ADIACENZE VIA DELL'ISTRIA avviatissimo ristorante locale di 35 mq interni e 25 mq esterni + cantina. Alto giro d'affari cedesi avviamento licenza arredamento. **220.000.000.** Trattative ns/uffici.
ADIACENZE RIVE cedesi avviamento arredo e licenza tabella XIV/30 negozio di animali locale di 80 mq + magazzino di 70 mq con servizio, completamente ristrutturato con impianti a norma. **130.000.000.**
ZONA RIVE casa di riposo di ampia metratura con 20 posti letto con bagni. **360.000.000. Trattative riservate ns/uffici.**
ADIACENZE PERUGINO panificio pasticceria locale di 110 mq impianti a norma licenza avviamento arredo alto giro d'affari. **160.000.000. Possibilità acquisto muri.**
DUINO licenza avviamento arredo bar gelateria locale di 300 mq coperti + 1100 mq scoperti con tavolini e 240 posti a sedere impianti a norma.
ADIACENZE BESENGHI negozio di casalinghi con licenza avviamento, arredo e inventario, locale di 25 mq più soppalco. **150.000.000.**
RIVE licenza avviamento arredo ristorante ottimo giro d'affari. **260.000.000** possibilità pagamento dilazionato.
CENTRALISSIMA attività avviamento arredo nuovo tabella XIV-IX-X locale con 4 fori per 105 mq + servizio alto giro d'affari. Trattative riservate ns/uffici.
ADIACENZE RIVE licenza avviamento arredo sali e tabacchi, piccolo locale con magazzino. **50.000.000.**

VILLE UNIFAMILIARI e/o A SCHIERA VENDE

RIFINITURE E PREZZI PERSONALIZZATI DAL RUSTICO AVANZATO A CHIAVI IN MANO

TEL. ORE UFFICIO 040/635848

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera ampia metratura, prossima realizzazione taverna con caminetto, porticati. (C00)
ROSSETTI alta 3 stanze cucina bagno poggioli box auto 190.000.000 Carpineto 2 stanze cucina bagno poggiolo 145.000.000. 040/7606552.
RUGGERO Manna locale 100 mq. adatto garage quattro posti macchina o altra attività commerciale vende 200.000.000 Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A00)
S.VITO ottimo tranquillo, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli, cantina, 310.000.000 altro ampia metratura, vista mare 370.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SELLA Nevea vendesi signorile appartamento completamente arredato ingresso ampio soggiorno matrimoniale camera tre letti cucina bagno garage. Tel. 0433/54062.
SPAZIOCASA 040/369950 Agro recente completamente ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino affarone. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Attico-Mansarda cucina salone bistanze bagni terrazzoni possibilità box 280.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Attico/Mansarda centrale nuovissimo cucina saloncino bicamere bagni. Mutuo 4%.
SPAZIOCASA 040/369950 Centrale palazzo epoca tranquillo cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano 90.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 Cordaroli in palazzina costruzione appartamenti cucina 2/3 stanze giardino proprio. Attici-mansarde terrazzi box.
SPAZIOCASA 040/369950 Dittamo palazzo recente cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino 183.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Industria recente cucinotto tinello 2 camere doppi servizi terrazzini 115.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 Locchi rifinitissimo cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzino 295.000.000. (A00)

Agenzia Immobiliare SCAVONE
VENDE
FIUMICELLO villino nuovo, cucina, soggiorno, due camere, garage e giardino.
GRADO località centro Città Giardino e Pineta appartamenti nuovi e usati.
GRADO centro appartamento al terzo piano composto da ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, wc-doccia e terrazzo.
GRADO
Largo S. Grisogono 15
Tel. 0431/80090

SPAZIOCASA 040/369950 Mansardato palazzo epoca Teresiano cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno occasione. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Mioni signorile cucina saloncino 2 stanze servizi separati terrazzini occasionissima. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Villetta Altipiano recentissima 2 piani Taverna giardino finiture extra 410.000.000. (A00)
STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta di testa due piani giardino 300 mq, finiture personalizzate.
TERRENO agricolo Contovello bellissima vista mare, 600 mq, accesso strada, possibilità acqua, per giardinaggio e relax. Contovello zona laghetto, 160 mq stesse caratteristiche lire 8 milioni. Riviera 040/224426. (A00)
UNIVERSITÀ recente villetta a schiera su due livelli giardinetto terrazze posto auto L. 310.000.000. Mittelcasa 040/774457. (A6216)
VENDESI inintermediari magazzino o autorimessa seminterrato 1200 mq via Baiamonti due rampe accesso. Lire 650.000.000 tel. 040/827833
ore negozio. (A5694)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina, posto auto.
VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq 105 e 112 poggioli cantina secondo piano riscaldamento centrale. (A00)
VESTA 040/636234 via Flavia - via Follatoio intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi auotrimessa terreno di mq 1600.
VESTA 040/636234 via Galleria tranquillo soggiorno stanza cucina bagno secondo piano.
VESTA 040/636234 viale D'Annunzio soggiorno bistanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo piano quinto, posto auto.

IMPRESA VENDE
APPARTAMENTI VISTA MARE
in via Commerciale
Tel. 55508 / 0336-289662

VESTA 040/636234 viale Miramare edificio signorile appartamento adatto ufficio salone quadristanze servizi mq. 220, riscaldamento autonomo. (A00)
VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile mq. 800, indice fabbricabilità 1.60 mq/mq.
VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20, 27, 60, altezza metri 3.60.
VICOLO Ospedale Militare terreno edificabile varie fattibilità. GEPPA immobiliare 040/660050.
VILLA panoramica Commerciale bassa primo ingresso 300 mq interni. Impresa 0338/9327861. (A6246)

GRADO
ADIACENTE CENTRO STORICO VICINISSIMO AL MARE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI - ATTICI CON GARAGE
COSTRUENDA PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE CONSEGNA PRIMAVERA '99
- Ingressi blindati
- Riscaldamenti autonomi - predisp. climatizz.
- Pavimenti: legni pregiati
- Rivestimenti a scelta personalizzati
- Isolamento termoacustico pareti-solai
- Tv satellitare - videocitofono

INFORMAZIONI - APPUNTAMENTI - VISITE
FORUM COSTRUZIONI
Via Manzoni 20 - GRADO Tel. 0431/85460
Cantiere 0348/2205279 - 0348/2204689 - 0348/2205279

VILLETTA Visogliano, perfette condizioni, giardino 500 mq, cantina, taverna, garage, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, terrazzo, 470.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ZINI case belle Barcola 250 mq 950.000.000 trattabili splendida vista sul mare tel. 0347/4715901. (A6142)
110.000.000 Sanzio ottima occasione: appartamento 75 mq ristrutturato/arredato autometano. Altro zona Vico da risistemare tre ampie camere cucina abitabile bagno atrio. GEPPA Immobiliare 040/660050.
120.000.000 zona Baiamonti perfetto ingresso tinello cucinotto camera cameretta bagno poggioli. GEPPA immobiliare 040/660050.
150.000.000 affarissimo Rismondo adatto studio stabile signorile/ascensore. Sei stanze + servizi. GEPPA immobiliare 040/660050.

23 Turismo e villeggiature

LA Valle Verde invita gli amanti della natura e della cura climatica. Ed il Rainegg *** a Valdaora/Bz/Dolomiti 1080 a.m. con la sua ben notata cucina promette di viziare il suo palato. MP giugno già da Lit. 68.000 - PC + 15.000. Tel. 0474/496084 - fax 0474/498390. (G.PD)

CUZZOT TRIESTE LARGO BARRIERA 16 - TEL. 636128

VIALE D'ANNUNZIO, epoca, luminoso: atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno, servizio, cantina, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000.
SISTIANA, in casetta di quattro appartamenti: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda, giardino di circa 200 mq e posto auto. 187.000.000.
VICOLO CASTAGNETO, 35.ennale, ottimo piano alto, luminoso, ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto auto nel garage. 230.000.000.
S. GIOVANNI - VIA LIPPI, 30.ennale ultimo piano in palazzo rinnovato. Appartamento ottimo e luminoso: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Serramenti in alluminio. 113.000.000.
VIA BAIAMONTI, in palazzo del 1971, signorile, ottimo appartamento: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina, due matrimoniali, due bagni completi, ampio ripostiglio. Serramenti in alluminio, giardino e parcheggio condominiali. 190.000.000.
SETTEFONTANE ALTA, 25.ennale, nel verde del giardino condominiale, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 90.000.000.
SCORCOLA - VICOLO OSPEDALE MILITARE, 30.ennale, vista aperta, ultimo piano con ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile arredata a nuovo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. 135.000.000.
FRESCOBALDI ALTA, recentissimo, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto nel garage. 130.000.000.
PIAZZA FORAGGI, 30.ennale, ascensore, sesto piano con vista aperta, ottimo, ampio, serramenti nuovi: salone ampio, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, veranda nuova in alluminio. 220.000.000.
BUONARROTI ALTA, vista mare-città, in bella palazzina rinnovata, ottimo: atrio, soggiorno, terrazzo, cucina, veranda, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 280.000.000.
GAMBINI ALTA, stabile rinnovato, ottimo terzo piano: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio. 86.000.000.
GATTERI, piccolo locale d'affari con due fori. 50.000.000.
EREMO, box auto di circa 78 mq adatto a tre autovetture. 75.000.000.
S. VITO, locale d'affari con tre fori in uno stabile nuovo. Autometano. 116.000.000.
S. FRANCESCO, appartamento mansardato, ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. 120.000.000.
STRADA PER CATTINARA, 35ennale: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostiglio, giardinetto, termoautonomo. 178.000.000.
TIGOR 25ennale, scorcio mare, ottimo, circa 110 mq: atrio, saloncino, tinello, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio. 190.000.000.
ROIANO ADIACENZE, 30ennale, ottimo, rinnovato: atrio, salone, cucinotto, studio, due matrimoniali, ripostiglio, bagno, poggiolo. 187.000.000.
VIA S. NICOLÒ, in palazzina d'epoca rinnovata, appartamento in discrete condizioni: atrio, salone, camera, cucina abitabilissima, bagno, servizio, ripostiglio. 200.000.000.
ALTURA, luminosissimo e nel verde, ottime condizioni: atrio, saloncino con terrazzo, cucina abitabile con poggiolo, camera, due camerette, due bagni, ripostiglio, posto auto. 200.000.000.
SAN DORLIGO DELLA VALLE, grande casa d'epoca con giardino. La casa esternamente è stata rinnovata, internamente è da rinnovare. Possibilità creare una bifamiliare, la casa è su due livelli per un totale di circa 370 mq interni più circa 350 mq di giadino con accesso autovetture. 330.000.000.
ADIACENZE SERVOLA, recentissima villa con vista aperta e in un'oasi di tranquillità. Ottime rifiniture: taverna con caminetto, box auto con basculante. Primo piano: soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno padronale, ripostiglio. Secondo piano: due camerette, bagno, ripostigli, terrazza, giardino mq 200 circa. 450.000.000.
SAN VITO, epoca appartamento rifatto a nuovo con cura 115 mq: atrio, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, serramenti in pvc, posizione tranquilla, luminoso. 198.000.000.

RICHIESTE ACQUISTO

VALMAURA O ZONA COSTALUNGA cerchiamo urgentemente soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
SAN GIACOMO O PONZIANA cerchiamo urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata, pagamento in contanti. 040/636128.
CERCHIAMO CASETTA con giardino zona semiperiferica. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
APPARTAMENTO PERIFERICO e luminoso cerchiamo urgentemente composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
CERCHIAMO APPARTAMENTO d'ampia metratura con terrazzo e vista aperta. Indispensabile il posto auto. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.

Chi riSPARmia, ne approfitta...

SI ALLUNGANO LE GIORNATE

SI ACCORCIANO I PREZZI!

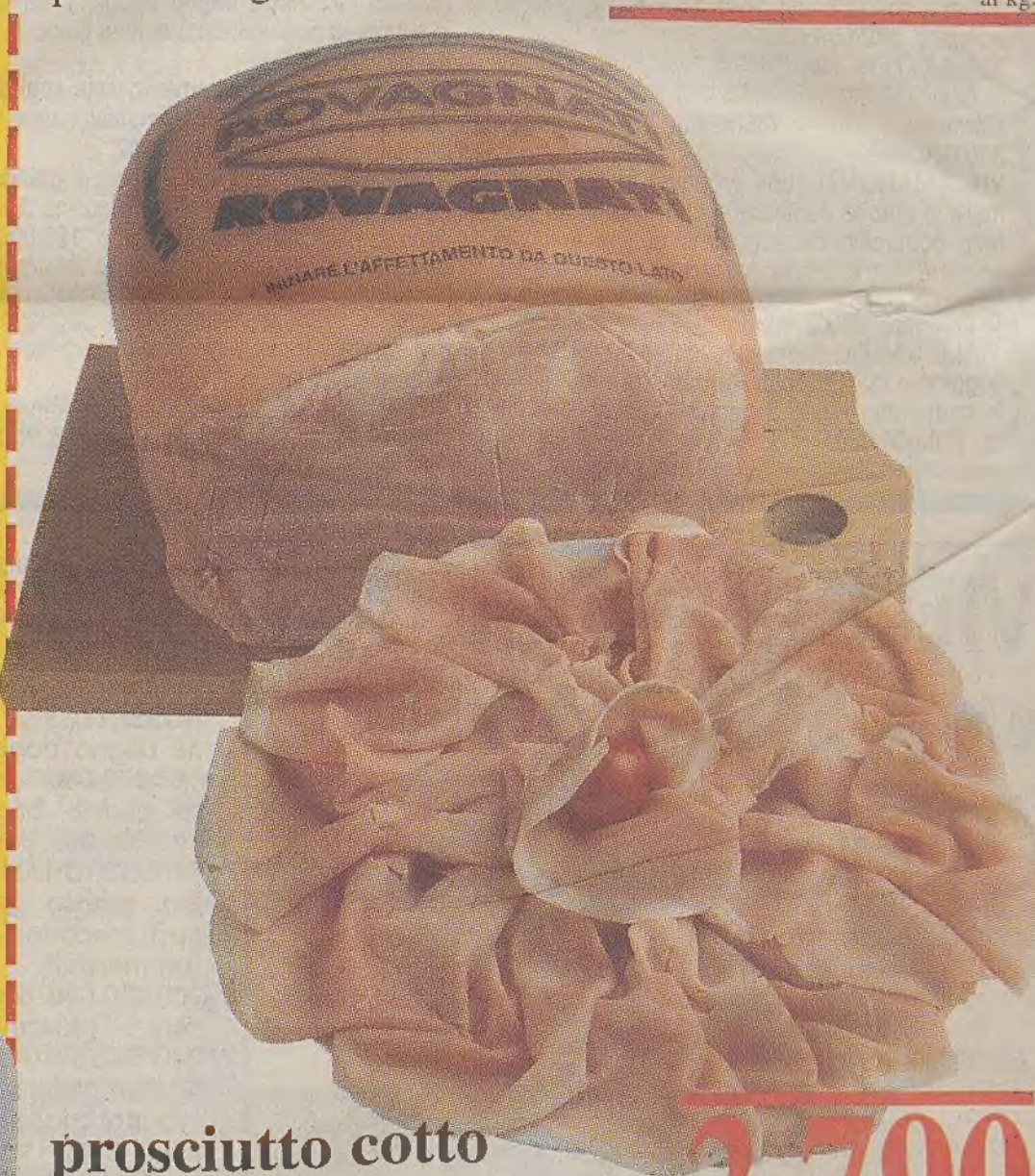
PESCHE GIALLE
prezzo al kg.
3.980

olio extra vergine di oliva SARDELLI
ml. 750
5.680

Parmigiano Reggiano extra
porzioni da gr. 300 circa
23.800 al kg.

FAGIOLINI
prezzo al kg.
4.680

carne SIMMENTHAL
gr. 90x3
3.980

BOCCONCINI di Vitello
prezzo al kg.
14.900

prosciutto cotto Paisan ROVAGNATI
2.790 all'etto

Spinacine AIA
prezzo al kg.
9.710

caffè Crema e Gusto LAVAZZA
gr. 250x2
6.980

ARROTOLATO SCELTO di Vitello
prezzo al kg.
11.800

BIO PRESTO lavatrice
ricarica kg. 2,7
6.480

Offerta valida fino al 13 Giugno 1998

DESPAR EUROSPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 13 giugno 1998, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.